



**CONSIGLIO  
DELL'UNIONE EUROPEA**

**Bruxelles, 26 giugno 2009 (09.07)  
(OR. en)**

**11320/09**

**Fascicolo interistituzionale:  
2007/0286 (COD)**

**ENV 461  
CODEC 898**

**NOTA INFORMATIVA**

---

del:	Segretariato generale
alle:	delegazioni
Oggetto:	Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sulle emissioni degli impianti industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento) - Accordo politico

---

L'allegato della presente nota rispecchia il testo su cui il Consiglio è pervenuto ad un accordo politico in data 25 giugno 2009.

Il testo è nel formato rifusione, il nuovo testo è indicato con ➡ testo aggiunto ⬅ e il testo soppresso con ➡ [...] ⬅.

---

↓ 96/61/CE (adattato)

⇒ nuovo

2007/0286 (COD)

Proposta di

**DIRETTIVA DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO**

⇒ **sulle emissioni industriali** ⇐ ~~sulla~~ **(prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento)**

**(Testo rilevante ai fini del SEE)**

⇒ IL PARLAMENTO EUROPEO E ⇐ IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato che istituisce la Comunità europea, in particolare l'articolo ~~130 S~~ ☒ 175 ☒  
paragrafo 1,

vista la proposta della Commissione<sup>1</sup>,

visto il parere del Comitato economico e sociale ☒ europeo ☒<sup>2</sup>,

visto il parere del Comitato delle regioni<sup>3</sup>,

deliberando secondo la procedura di cui all'articolo ~~189 C~~ ☒ 251 ☒ del trattato<sup>4</sup>,

considerando quanto segue:

---

1 GU C [...] del [...], pag. [...].

2 GU C [...] del [...], pag. [...].

3 GU C [...] del [...], pag. [...].

4 GU C [...] del [...], pag. [...].

---

↓ nuovo

⇒ Consiglio

⇒ [...] ⇐

\*

---

\* I considerando sono stati omessi.

HANNO ADOTTATO LA PRESENTE DIRETTIVA:

## CAPO I

### ⊗ Disposizioni comuni ⊗

#### *Articolo 1*

##### ~~Finalità e campo di applicazione~~ ⊗ Oggetto ⊗

La presente direttiva ~~ha per oggetto~~ ⊗ stabilisce norme riguardanti ⊗ la prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento proveniente ~~dalle~~ ⊗ da ⊗ attività ⊗ industriali ⊗ ~~di cui all'allegato I.~~

Essa ⊗ fissa inoltre norme ⊗ ~~prevede misure~~ intese a evitare oppure, qualora non sia possibile, ridurre le emissioni delle suddette attività nell'aria, nell'acqua e nel terreno, ~~comprese le misure relative ai~~ ⊗ e a impedire la produzione di ⊗ rifiuti, per conseguire un livello elevato di protezione dell'ambiente nel suo complesso, ~~lasciando impregiudicate le disposizioni della direttiva 85/337/CEE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati nonché altri requisiti comunitari.~~

---

↓ nuovo

*Articolo 2*

**Campo di applicazione**

1. La presente direttiva si applica alle attività industriali che causano inquinamento di cui ai capi da II a VI.
  2. Essa non si applica alle attività di ricerca, alle attività di sviluppo o alla sperimentazione di nuovi prodotti e processi.
- 

↓ 96/61/CE (adattato)

⇒ Consiglio

*Articolo ~~2~~ 3*

**Definizioni**

Ai fini della presente direttiva si intende per:

1) ~~1)~~ “sostanze”, gli elementi chimici e loro composti, ~~escluse~~  ad eccezione delle seguenti sostanze :

a) le sostanze radioattive ~~ai sensi della~~  come definite nella  direttiva ~~80/836/Euratom~~ 96/29/Euratom del Consiglio del 13 maggio 1996 che stabilisce le norme fondamentali di sicurezza relative alla protezione sanitaria della popolazione e dei lavoratori contro i pericoli derivanti dalle radiazioni ionizzanti<sup>1</sup>; e

---

<sup>1</sup> GU L 159 del 29.6.1996, pag. 1.

b) ~~gli organismi~~ ☒ i microrganismi ☒ geneticamente modificati ~~ai sensi della~~ ☒ come definiti nella ☒ ~~[...]~~ ☒ direttiva ☒ 2009/.../CE ☒ del ☒ Parlamento europeo e del ☒ Consiglio, ☒ ~~[...]~~ ☒ sull'impiego confinato di microrganismi geneticamente modificati<sup>1</sup>; e

☒ c) gli organismi geneticamente modificati come definiti nella ☒ direttiva 90/220/CEE<sup>2</sup> 2001/18/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 marzo 2001, sull'emissione deliberata nell'ambiente di organismi geneticamente modificati e che abroga la direttiva 90/220/CEE del Consiglio<sup>3</sup>;

~~2)2.~~ “inquinamento”, l'introduzione diretta o indiretta, a seguito di attività umana, di sostanze, vibrazioni calore o rumore nell'aria, nell'acqua o nel terreno, che potrebbero nuocere alla salute umana o alla qualità dell'ambiente, causare il deterioramento di beni materiali, oppure danni o perturbazioni a valori ricreativi dell'ambiente o ad altri suoi legittimi usi;

~~3)3.~~ “impianto”, l'unità tecnica permanente in cui sono svolte una o più attività elencate nell'allegato I ☒ o nella parte I dell'allegato VII ☒ e qualsiasi altra attività accessoria ☒ presso lo stesso luogo ☒, che sono tecnicamente connesse con le attività ~~svolte nel luogo suddetto~~ ☒ elencate nei suddetti allegati ☒ e possono influire sulle emissioni e sull'inquinamento;

~~4. «impianto esistente»: un impianto in funzione, o, nell'ambito della legislazione vigente anteriormente alla data di messa in applicazione della presente direttiva, un impianto autorizzato o che abbia costituito oggetto, a parere dell'autorità competente, di una richiesta di autorizzazione completa, a condizione che esso entri in funzione al massimo entro un anno dalla data di messa in applicazione della presente direttiva;~~

---

<sup>1</sup> GU L ☒ ~~[...]~~ ☒

<sup>2</sup> Direttiva 90/220/CEE del Consiglio, del 23 aprile 1990, sull'emissione deliberata nell'ambiente di organismi geneticamente modificati (GU n. L 117 dell'8.5.1990, pag. 15); Direttiva modificata dalla direttiva 94/15/CE della Commissione (GU n. L 103 del 22.4.1994, pag. 20);

<sup>3</sup> GU L 106 del 17.4.2001, pag. 1.

~~4)5.~~ “emissione”, lo scarico diretto o indiretto, da fonti puntiformi o diffuse dell'impianto, di sostanze vibrazioni, calore o rumore nell'aria, nell'acqua ovvero nel terreno;

~~5)6.~~ “valori limite di emissione”, la massa espressa in rapporto a determinati parametri specifici, la concentrazione e/o il livello di un'emissione che non possono essere superati in uno o più periodi di tempo. ~~I valori limite di emissione possono essere fissati anche per determinati gruppi, famiglie o categorie di sostanze, segnatamente quelle di cui all'allegato III. I valori limite di emissione delle sostanze si applicano di norma nel punto di fuoriuscita delle emissioni dall'impianto, ad esclusione di un'eventuale diluizione nella loro determinazione. Per quanto concerne gli scarichi indiretti nell'acqua, l'effetto di una stazione di depurazione può essere preso in considerazione nella determinazione dei valori limite di emissione dell'impianto, a condizione di garantire un livello equivalente di protezione dell'ambiente nel suo insieme e di non portare a carichi inquinanti maggiori nell'ambiente fatte salve le disposizioni della direttiva 76/464/CEE e delle direttive adottate per la sua applicazione;~~

~~6)7.~~ “norma di qualità ambientale”, la serie di requisiti che devono sussistere in un dato momento in un determinato ambiente o in una specifica parte di esso, come stabilito nella legislazione comunitaria;

~~8.~~ “autorità competente”, la o le autorità o gli organismi che sono incaricati, a norma delle disposizioni legislative degli Stati membri, dell'adempimento dei compiti derivanti dalla presente direttiva;

~~7)9.~~ “autorizzazione”, ~~la parte o la totalità di una o più decisioni scritte, che autorizzano l'~~  
 l'autorizzazione scritta all'  esercizio di un impianto o di parte di esso  oppure di un impianto di combustione, di un impianto di incenerimento dei rifiuti o di un impianto di coincenerimento dei rifiuti  ~~a determinate condizioni che devono garantire che l'impianto sia conforme ai requisiti della presente direttiva. Un'autorizzazione può valere per uno o più impianti o parti di essi, che siano localizzati sullo stesso sito e gestiti dal medesimo gestore;~~

~~8)10. a) “modifica dell'impianto”, una modifica delle sue caratteristiche o del suo funzionamento ovvero un suo potenziamento che possa produrre conseguenze sull'ambiente;~~

b) “modifica sostanziale”, una modifica  delle caratteristiche o del funzionamento ovvero un potenziamento di un impianto o di un impianto di combustione, di un impianto di incenerimento dei rifiuti o di un impianto di coincenerimento dei rifiuti  dell'impianto che, ~~secondo l'autorità competente,~~ potrebbe avere effetti negativi e significativi per gli esseri umani o l'ambiente.

~~Ai fini della presente definizione, le modifiche o gli ampliamenti dell'impianto sono ritenuti sostanziali se le modifiche o gli ampliamenti di per sé sono conformi agli eventuali valori limite stabiliti nell'allegato I;~~

~~9)11. “migliori tecniche disponibili”, la più efficiente e avanzata fase di sviluppo di attività e relativi metodi di esercizio indicanti l'idoneità pratica di determinate tecniche a costituire, in linea di massima,~~ la base dei valori limite di emissione  e delle altre condizioni di autorizzazione  intesi ad evitare oppure, ove ciò si riveli impossibile, a ridurre ~~in modo generale~~ le emissioni e l'impatto sull'ambiente nel suo complesso:

a) per “tecniche” si intende sia le tecniche impiegate sia le modalità di progettazione, costruzione, manutenzione, esercizio e chiusura dell'impianto;

b) per “disponibili” ~~qualifica~~ si intendono le tecniche sviluppate su una scala che ne consenta l'applicazione in condizioni economicamente e tecnicamente valide nell'ambito del pertinente comparto industriale, prendendo in considerazione i costi e i vantaggi, indipendentemente dal fatto che siano o meno applicate o prodotte nello Stato membro di cui si tratta, purché il gestore possa avervi accesso a condizioni ragionevoli;



c) per “migliori”, ~~qualifica~~ si intendono le tecniche più efficaci per ottenere un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso;

➡ 9 bis) "documento di riferimento sulle BAT", un documento risultante dallo scambio di informazioni organizzato a norma dell'articolo 14 elaborato per attività definite e che riporta, in particolare, le tecniche applicate, i livelli attuali di emissione e di consumo, le tecniche considerate per la determinazione delle migliori tecniche disponibili nonché le conclusioni sulle BAT e ogni tecnica emergente, con particolare attenzione ai criteri di cui all'allegato III;

9 ter) "conclusioni sulle BAT", un documento contenente le parti di un documento di riferimento sulle BAT riguardanti le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, la loro descrizione, le informazioni per valutarne l'applicabilità, i livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili, il monitoraggio associato, i livelli di consumo associati e, se del caso, le pertinenti misure di bonifica del sito; ☹

➡ 9 quater) "livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili", la gamma di livelli di emissione ottenuti in condizioni di esercizio normali utilizzando una migliore tecnica disponibile o una combinazione di migliori tecniche disponibili, come indicato nelle conclusioni sulle BAT, espressi come media in un determinato arco di tempo e nell'ambito di condizioni di riferimento specifiche. ☹

~~Nel determinare le migliori tecniche disponibili, occorre tener conto in particolare degli elementi di cui all'allegato IV;~~

~~10)12~~ “gestore”, qualsiasi persona fisica o giuridica che detiene o gestisce ➡, nella sua totalità o in parte, ☹ l'impianto ☒ o l'impianto di combustione, l'impianto di incenerimento dei rifiuti o l'impianto di coincenerimento dei rifiuti ☒ oppure, se previsto dalla legislazione nazionale, dispone di un potere economico determinante sull'esercizio tecnico ☒ dei medesimi ☒ ~~del medesimo;~~

↓ 2003/35/CE articolo 4.1 lettera b) (adattato) ➡ Consiglio
---

~~11)13~~ “pubblico”, una o più persone fisiche o giuridiche nonché, ai sensi della legislazione o prassi nazionale, le associazioni, le organizzazioni o i gruppi di tali persone;

~~12)14~~ “pubblico interessato”, il pubblico che subisce o può subire gli effetti dell’adozione di una decisione relativa al rilascio o all'aggiornamento di una autorizzazione o delle condizioni di autorizzazione, o che ha un interesse rispetto a tale decisione; ~~ai fini della presente definizione le organizzazioni non governative che promuovono la protezione dell'ambiente e che soddisfano i requisiti di diritto nazionale si considerano portatrici di un siffatto interesse.~~ ➔ ai fini della presente definizione le organizzazioni non governative che promuovono la protezione dell'ambiente e che soddisfano i requisiti di diritto nazionale si considerano portatrici di un siffatto interesse; ☐

---

↵ nuovo

➔ Consiglio

13) “tecnica emergente”, una tecnica innovativa per un’attività industriale che, se sviluppata commercialmente, potrebbe assicurare un più elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso o ➔ almeno lo stesso livello di protezione dell'ambiente e ☐ maggiori risparmi di spesa rispetto alle migliori tecniche disponibili esistenti;

14) “sostanze pericolose”, sostanze o ➔ [...] ☐ ➔ miscele ☐ pericolose ➔ [...] ☐ ➔ ai sensi del regolamento (CE) n. 1272/2008, del Parlamento europeo e del Consiglio<sup>1</sup> ☐ ;

15) “relazione di riferimento”, informazioni ➔ [...] ☐ sullo stato di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee da parte di sostanze pericolose ➔ pertinenti ☐ ;

➔ 15bis) "acque sotterranee", acque sotterranee quali definite all'articolo 2, paragrafo 2 della direttiva 2000/60/CC del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque<sup>2</sup>; ☐

---

<sup>1</sup> GU L 353 del 31.12.2008, pag. 1.

<sup>2</sup> GU L 327 del 22.12.2000, pag. 1.

☞ 15 ter) "suolo", lo strato più superficiale della crosta terrestre situato tra il substrato roccioso e la superficie. Il suolo è costituito da componenti minerali, materia organica, acqua, aria e organismi viventi; ☹

☞ [...] ☹

☞ 16) "ispezione ambientale", tutte le azioni (ivi compresi visite in loco, controllo delle emissioni e controlli delle relazioni interne e dei documenti di follow-up, verifica dell'autocontrollo, controllo delle tecniche utilizzate e adeguatezza della gestione ambientale dell'impianto) intraprese dall'autorità competente o per suo conto al fine di verificare e promuovere il rispetto delle condizioni di autorizzazione da parte degli impianti nonché, se del caso, monitorare l'impatto ambientale di questi ultimi; ☹

☞ [...] ☹

---

↓ 2001/80/CE articolo 2 (adattato)

☞ Consiglio

~~18)6~~ “combustibile”, qualsiasi materia combustibile solida, liquida o gassosa ☞ [...] ☹ ~~, eccettuati i rifiuti contemplati dalla direttiva 89/369/CEE del Consiglio, dell'8 giugno 1989, concernente la prevenzione dell'inquinamento atmosferico provocato dai nuovi impianti di incenerimento dei rifiuti urbani<sup>1</sup>, 89/429/CEE del Consiglio, del 21 giugno 1989, concernente la riduzione dell'inquinamento atmosferico provocato dagli impianti esistenti di incenerimento dei rifiuti urbani<sup>2</sup>, e 94/67/CE del Consiglio, del 16 dicembre 1994, sull'incenerimento dei rifiuti pericolosi<sup>3</sup> o da eventuali atti comunitari che abrogano e sostituiscono una o più di queste direttive;~~

---

<sup>1</sup> ~~GUL 163 del 14.6.1989, pag. 32.~~

<sup>2</sup> ~~GUL 203 del 15.7.1989, pag. 50.~~

<sup>3</sup> ~~GUL 365 del 31.12.1994, pag. 34.~~

~~19)7)~~ ➤ [...] Ⓞ “impianto di combustione” qualsiasi dispositivo tecnico in cui sono ossidati combustibili al fine di utilizzare il calore così prodotto.

➤ [...] Ⓞ

➤ 19 bis) "camino", una struttura contenente uno o più canne di scarico che fornisce un condotto attraverso il quale lo scarico gassoso viene disperso nell'atmosfera;

19 ter) "ore operative", il tempo, espresso in ore, durante cui un impianto di combustione, in tutto o in parte, è in funzionamento e scarica emissioni nell'atmosfera, esclusi i periodi di avvio e di arresto;

19 quater) "grado di desolforazione": il rapporto per un determinato periodo di tempo tra la quantità di zolfo non emessa nell'atmosfera da un impianto di combustione e la quantità di zolfo contenuta nel combustibile solido introdotto nei dispositivi dell'impianto di combustione e utilizzata nell'impianto per lo stesso periodo di tempo;

19 quinquies) "combustibile solido indigeno", un combustibile solido presente in natura impiegato per alimentare un impianto di combustione specificamente concepito per tale combustibile ed estratto a livello locale;

(19 sexies) "combustibile determinante", il combustibile che, di tutti combustibili utilizzati in un impianto di combustione multicomcombustibile che utilizza i residui di distillazione e di conversione della raffinazione del petrolio greggio, da soli o con altri combustibili, per il proprio consumo, ha il valore limite di emissione più elevato stabilito nella parte 1 dell'allegato V o, nel caso di più combustibili aventi il medesimo valore limite, quello tra essi che fornisce la quantità più elevata di calore; Ⓞ

~~20)(11)~~ ☒ per ☒ “biomassa” ☒ si intendono: ☒

- a) prodotti costituiti ~~interamente o in parte~~ di materia vegetale di provenienza agricola o forestale, utilizzabili come combustibile per recuperarne il contenuto energetico; e
- b) i rifiuti seguenti usati come combustibile:
  - ai) rifiuti vegetali derivanti da attività agricole e forestali;
  - bi) rifiuti vegetali derivanti dalle industrie alimentari di trasformazione, se l'energia termica generata è recuperata;
  - cii) rifiuti vegetali fibrosi della produzione di pasta di carta grezza e di produzione di carta dalla pasta, se sono coinceneriti sul luogo di produzione e se l'energia termica generata è recuperata;
  - dii) rifiuti di sughero;
  - eii) rifiuti di legno ad eccezione di quelli che possono contenere composti organici alogenati o metalli pesanti, a seguito di un trattamento o di rivestimento, ~~inclusi in particolare i rifiuti di legno di questo genere derivanti dai rifiuti edilizi e di demolizione.~~ ☒ inclusi in particolare i rifiuti di legno di questo genere derivanti dai rifiuti edilizi e di demolizione; ☒

~~21)8.~~ “impianto ☒ di combustione ☒ multicom bustibile” , qualsiasi impianto di combustione che possa essere alimentato simultaneamente o alternativamente da due o più tipi di combustibile;



~~24)~~ “«rifiuto pericoloso»”, ~~qualsiasi i rifiuti solidi e liquidi~~ ☒ pericolosi ☒ ~~quali~~ definitei all’articolo 3, ~~paragrafo 2~~ ☐ ~~[...]~~ ☐ ~~1(4)~~ della direttiva ☐ ~~[...]~~ ☐ ~~2008/98/CE~~ ☐ ~~91/689/CEE del Consiglio, del 12 dicembre 1991, relativa ai rifiuti pericolosi~~ ☐ ~~del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008’, relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive~~ ☐ ;

~~25)~~ “rifiuti urbani misti”<sup>1</sup>, i rifiuti domestici o derivanti da attività commerciali, industriali o amministrative che, per natura e composizione, sono analoghi ai rifiuti domestici, ad esclusione degli elementi menzionati ~~nell’allegato della decisione 94/3/CE~~ al punto 20 01 ~~dell’allegato della decisione 2000/532/CE della Commissione, del 3 maggio 2000, che istituisce l’Elenco europeo di rifiuti pericolosi~~<sup>1</sup> che sono raccolti separatamente alla fonte e degli altri rifiuti di cui al punto 20 02 di tale allegato;

~~26)~~ “impianto di incenerimento ☒ dei rifiuti ☒”, qualsiasi unità e attrezzatura tecnica fissa o mobile destinata al trattamento termico dei rifiuti con o senza recupero del calore prodotto dalla combustione<sup>2</sup> ☒ attraverso ☒ ~~In questa definizione sono inclusi~~ l’incenerimento mediante ossidazione dei rifiuti nonché altri processi di trattamento termico, ~~quali ad esempio la pirolisi, la gassificazione o il processo al plasma,~~ ☐ ~~quali ad esempio i procedimenti del plasma, sempreché a condizione che~~ le sostanze risultanti dal trattamento siano successivamente incenerite;

~~27)~~ “impianto di coincenerimento ☒ dei rifiuti ☒”, qualsiasi ~~impianto~~ ☒ unità tecnica ☒ fissa o mobile la cui funzione principale consiste nella produzione di energia o di prodotti materiali e che utilizza rifiuti come combustibile normale o accessorio o in cui i rifiuti sono sottoposti a un trattamento termico a fini di smaltimento ☒ attraverso l’incenerimento mediante ossidazione dei rifiuti nonché altri procedimenti di trattamento termico, ~~quali ad esempio la pirolisi, la gassificazione o il processo al plasma~~ ☐ sempre che le sostanze risultanti dal trattamento siano successivamente incenerite ☒;

~~28)~~ “capacità nominale”<sup>3</sup>, la somma delle capacità di incenerimento dei forni che costituiscono un impianto di incenerimento ☒ dei rifiuti o un impianto di coincenerimento dei rifiuti ☒, secondo quanto dichiarato dal costruttore e confermato dal gestore, tenuto conto ~~in particolare~~ del valore calorifico dei rifiuti, espresso in quantità oraria di rifiuti inceneriti;

---

<sup>1</sup> GU L 226 del 6.9.2000, pag. 3.

~~29)10.~~ “diossine e furani”~~;~~ tutte le dibenzo-p-diossine e i dibenzofurani policlorurati di cui ~~all'allegato I~~ alla parte 2 dell'allegato VI;

↻ [...] ↻

↓ 1999/13/CE articolo 2, (adattato)

↻ Consiglio

~~16~~ ↻ [...] ↻ ↻ ~~30)~~ ↻ “composto organico”~~;~~ qualsiasi composto contenente almeno l'elemento carbonio e uno o più degli elementi seguenti: idrogeno, alogeni, ossigeno, zolfo, fosforo, silicio o azoto, ad eccezione degli ossidi di carbonio e dei carbonati e bicarbonati inorganici;

↻ ~~31)~~ ↻ ↻ [...] ↻ ↻ ~~17.~~ “composto organico volatile”~~;~~ ~~(COV)~~ qualsiasi composto organico ☒, nonché la frazione di creosoto, ☒ che abbia a 293,15 K una pressione di vapore di 0,01 kPa o superiore, oppure che abbia una volatilità corrispondente in condizioni particolari di uso. ~~Ai fini della presente direttiva, la frazione di creosoto che supera il valore indicato per la pressione di vapore alla temperatura di 293,15 K è considerata come un COV;~~



☞ 32) ☐ ☞ [...] ☐ ~~18~~ “solvente organico” ☐ qualsiasi ~~VOC~~ ☒ composto organico volatile ☒ usato;

- a) da solo o in combinazione con altri agenti e ~~che non subisce~~ senza subire una trasformazione chimica al fine di dissolvere materie prime, prodotti o materiali di rifiuto;
- b) ~~o usate~~ come agente di pulizia per dissolvere contaminanti;
- c) ~~oppure~~ come dissolvente;
- d) ☒ come ☒ mezzo di dispersione;
- e) ☒ come ☒ correttore di viscosità;
- f) ☒ come ☒ correttore di tensione superficiale;
- g) ☒ come ☒ plastificante;
- h) ☒ ☒ come ☒ conservante;

☞ 33) ☐ ☞ [...] ☐ ~~20~~ “rivestimento” ☐ ~~ogni preparato, compresi tutti i solventi organici o i preparati contenenti solventi organici necessari per una corretta applicazione, usato per ottenere su una superficie un effetto decorativo, protettivo o funzionale~~ ☒ rivestimento quale definito all'articolo 2, paragrafo 8, della direttiva 2004/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 aprile 2004, relativa alla limitazione delle emissioni di composti organici volatili dovute all'uso di solventi organici in talune pitture e vernici e in taluni prodotti per carrozzeria ☒;

☞ 34) "pollame", il pollame quale definito all'articolo 2, punto 1 della direttiva 90/539/CEE relativa alle norme di polizia sanitaria per gli scambi intracomunitari e le importazioni in provenienza dai paesi terzi di pollame e uova da cova. ☐

## ~~Articolo 5~~

### ~~Condizioni di autorizzazione degli impianti esistenti~~

~~1. Gli Stati membri adottano le misure necessarie affinché le autorità competenti vigilino, mediante autorizzazioni rilasciate a norma degli articoli 6 e 8, ovvero, in modo opportuno, mediante il riesame e, se del caso, l'aggiornamento delle condizioni, che entro un massimo di otto anni successivi alla messa in applicazione della presente direttiva gli impianti esistenti funzionino secondo i requisiti di cui agli articoli 3, 7, 9, 10 e 13, all'articolo 14, primo e secondo trattino, nonché all'articolo 15, paragrafo 2, fatte salve altre disposizioni comunitarie specifiche.~~

~~2. Gli Stati membri adottano le misure necessarie per applicare le disposizioni degli articoli 1, 2, 11, 12, 14, terzo trattino, dell'articolo 15, paragrafi 1, 3 e 4, degli articoli 16, 17 e 18, paragrafo 2, agli impianti esistenti a decorrere dalla messa in applicazione della presente direttiva.~~

↓ 96/61/CE articolo 4, (adattato)

## *Articolo 4*

### ~~Autorizzazione di nuovi impianti~~ ☒ **Obbligo di detenere un'autorizzazione** ☒

1. Gli Stati membri adottano le misure necessarie per garantire che nessun ~~nuovo~~ impianto ☒ o impianto di combustione, impianto di incenerimento dei rifiuti o impianto di coincenerimento dei rifiuti ☒ funzioni senza autorizzazione ~~come previsto dalla presente direttiva, fatte salve le eccezioni previste nella direttiva 88/609/CEE del Consiglio, del 24 novembre 1988, concernente la limitazione delle emissioni nell'atmosfera di taluni inquinanti originari dai grandi impianti di combustione<sup>1</sup>.~~

---

<sup>1</sup> ~~GU n. L 336 del 7.12.1988, pag. 1. Direttiva modificata da ultimo dalla direttiva 90/656/CEE (GU n. L 353 del 17.12.1990, pag. 59).~~

---

↓ 1999/13/CE articolo 3, (adattato)

☒ In deroga al primo comma, gli Stati membri possono fissare una procedura per la registrazione degli impianti contemplati esclusivamente al Capo V. ☒

---

↓ 1999/13/CE articolo 2, (adattato)

~~8. — registrazione una~~ ☒ La ☒ procedura, ☒ di registrazione è ☒ specificata in un atto ~~giuridico~~ ☒ vincolante ☒, ~~che~~ ☒ e comprende ☒ ~~compone~~ almeno la notifica all'autorità competente, da parte del gestore, della sua intenzione di gestire un impianto ~~e un'attività che rientra nell'ambito di applicazione della presente direttiva.~~

---

↓ 96/61/CE articolo 2, paragrafo 9, (adattato)  
☞ Consiglio

2. ☞ Gli Stati membri possono optare di far valere ☹ un'autorizzazione ☞ [...] ☹ per ☒ due ☒ ~~uno~~ o più impianti o parti di essi, ~~che siano localizzati sullo stesso sito~~ ☒ ☞ [...] ☹ ☒ e gestiti dal medesimo gestore;

---

↓ nuovo  
☞ Consiglio

Nel caso in cui l'autorizzazione riguardi due o più impianti, ☞ contiene condizioni atte a garantire che ☹ ogni impianto ☞ [...] ☹ ☞ sia ☹ conforme alle prescrizioni contenute nella presente direttiva.

3. Gli Stati membri possono optare di far valere un'autorizzazione per diverse parti di un impianto gestite da gestori differenti. In tali casi, l'autorizzazione specifica le responsabilità di ciascun gestore

[...]

96/61/CE (adattato)

Consiglio

### Articolo 6

#### ~~Decisioni~~ Rilascio di un'autorizzazione

~~1. Fatti salvi altri requisiti prescritti da disposizioni nazionali o comunitarie,~~ ~~1~~ ~~Fatti salvi altri requisiti prescritti da disposizioni nazionali o comunitarie,~~ ~~1~~ 'autorità competente rilascia l'autorizzazione ~~contenente condizioni che garantiscano la conformità dell'~~ se l' ~~impianto~~ è conforme ~~ai requisiti previsti dalla presente direttiva oppure nega l'autorizzazione in caso di non conformità.~~

~~Ogni autorizzazione concessa o modificata deve includere le modalità previste per la protezione di aria, acqua e terreno di cui alla presente direttiva.~~

### Articolo 7

#### ~~Approccio integrato del rilascio dell'autorizzazione~~

~~2. Gli Stati membri adottano le misure necessarie per il pieno coordinamento della procedura~~ delle procedure e delle condizioni ~~di~~ per il rilascio dell' ~~autorizzazione~~ quando sono coinvolte ~~più~~ autorità competenti ~~o~~ più gestori oppure è rilasciata più di un'autorizzazione, ~~al~~ fine di garantire un approccio integrato effettivo di tutte le autorità competenti per questa procedura.

---

↓ 96/61/CE articolo 9, (adattato)

~~3.2.~~ In caso di nuovo impianto o di modifica sostanziale cui si applica l'articolo 4 della direttiva 85/337/CEE, le informazioni o conclusioni pertinenti risultanti dall'applicazione degli articoli 5, 6, ~~e 7 e 9~~ di tale direttiva devono essere ~~prese in considerazione~~  esaminate e utilizzate  per il rilascio dell'autorizzazione.

### Articolo 7

#### **Disposizioni generali vincolanti**

~~8.~~ Fatto salvo l'obbligo di ~~espletare una procedura di~~  detenere un'  autorizzazione ~~secondo le disposizioni della presente direttiva~~, gli Stati membri possono ~~stabilire determinati~~  inserire  requisiti per talune categorie di impianti,  impianti di combustione, impianti di incenerimento dei rifiuti o impianti di coincenerimento dei rifiuti  sotto forma di disposizioni generali vincolanti, ~~anziché sotto forma di condizioni per ogni singola autorizzazione, purché siano garantiti un approccio integrato e un'elevata protezione equivalente dell'ambiente nel complesso.~~

---

↓ 96/61/CE (adattato)

Ove siano adottate disposizioni generali vincolanti, l'autorizzazione può contenere semplicemente un riferimento alle disposizioni stesse.

---

↓ nuovo  
⇒ Consiglio

*Articolo 8*

⇒ [...] ⇄

⇒ Inconvenienti o incidenti ⇄

⇒ [...] ⇄ ⇒ Fatta salva la direttiva 2004/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 aprile 2004, sulla responsabilità ambientale, in caso di inconvenienti o incidenti che incidano in modo significativo sull'ambiente, gli ⇄ Stati membri adottano le misure necessarie per far sì che:

⇒ [...] ⇄

---

↓ 96/61/CE articolo 14, (adattato)  
⇒ Consiglio

⇒ [...] ⇄ ⇒ 1) ⇄ il gestore informi regolarmente l'autorità competente ~~dei risultati della sorveglianza dei rifiuti del proprio impianto e~~ ⇒ [...] ⇄ ⇒ immediatamente ⇄ ⇒ [...] ⇄ ;

⇒ 2) il gestore adotti immediatamente le misure per limitare le conseguenze ambientali e a prevenire ulteriori eventuali inconvenienti o incidenti;

3) l'autorità competente imponga al gestore di adottare ogni misura complementare appropriata che l'autorità stessa ritenga necessaria per limitare le conseguenze ambientali e prevenire ulteriori eventuali inconvenienti o incidenti. ⇄

*Articolo 914*

⊗ **Violazioni** ⊗ ~~Rispetto delle condizioni dell'autorizzazione~~

1. Gli Stati membri adottano le misure necessarie affinché ~~il gestore rispetti, nel suo impianto,~~ le condizioni di autorizzazione ⊗ siano rispettate ⊗;

↓ 1999/13/CE articolo 10 (adattato)

⇒ nuovo

⇒ Consiglio

~~2. Gli Stati membri adottano le misure opportune per garantire che, e~~ In caso di ~~[...]~~ In caso di ~~[...]~~ delle condizioni di autorizzazione ~~[...]~~, gli Stati membri provvedono affinché ~~[...]~~:

a) il gestore informi ~~[...]~~ immediatamente ~~[...]~~ l'autorità competente;

b) ~~[...]~~ il gestore ~~[...]~~ adotti ~~[...]~~ adotti immediatamente ~~[...]~~ le misure necessarie per garantire un tempestivo ripristino della conformità;

c) l'autorità competente imponga al gestore di adottare ogni misura complementare appropriata che l'autorità stessa ritenga necessaria per ripristinare la conformità

~~b) Se la violazione~~ delle condizioni di autorizzazione ~~[...]~~ presenta ~~[...]~~ un pericolo ~~immediato~~ immediato per la salute umana ~~[...]~~ o minaccia di avere ripercussioni serie ed immediate ~~[...]~~ sull' ~~[...]~~ ambiente ~~[...]~~ e fino a che la conformità non venga ripristinata ~~alle condizioni di cui alla lettera a)~~ conformemente ~~[...]~~ alle lettere ~~[...]~~ b) e c) del primo comma, ~~[...]~~ l'esercizio ~~[...]~~ dell'impianto o impianto di combustione, impianto di incenerimento dei rifiuti o impianto di coincenerimento dei rifiuti, o della relativa parte interessata ~~[...]~~ è ~~[...]~~ dell'attività sia sospeso.

Articolo 10

⊗ Emissioni di gas a effetto serra ⊗

1. Quando le emissioni di un gas a effetto serra provenienti da un impianto sono indicate nell'allegato I della direttiva 2003/87/CE in relazione a un'attività esercitata in tale impianto, l'autorizzazione contiene valori limite per le emissioni dirette di questo gas solo quando ciò risulti indispensabile per evitare un rilevante inquinamento locale.
2. Per le attività elencate nell'allegato I della direttiva 2003/87/CE<sup>1</sup> gli Stati membri possono decidere di non imporre alcun requisito di efficienza energetica con riguardo alle unità di combustione o altre unità che emettono biossido di carbonio sul sito.
3. Se necessario, le autorità competenti modificano l'autorizzazione nel modo opportuno.
4. I ~~tre commi precedenti~~ paragrafi da 1 a 3 non si applicano agli impianti che sono temporaneamente esclusi dal sistema per lo scambio di quote di emissioni di gas a effetto serra nella Comunità ai sensi dell'articolo 27 della direttiva 2003/87/CE.

---

<sup>1</sup> ~~GUL 275 del 25.10.2003, pag. 32.~~



---

↓ 96/61/CE (adattato)

## CAPO II

### ⊗ Disposizioni particolari per le attività elencate nell'allegato I ⊗

---

↓ nuovo

#### *Articolo 11*

#### **Campo di applicazione**

Il presente capo si applica a tutte le attività elencate nell'allegato I e, se del caso, che raggiungono i valori soglia di capacità fissati nello stesso allegato.

---

↓ 96/61/CE (adattato)

→ Consiglio

#### *Articolo ~~12~~<sup>3</sup>*

#### **Principi generali degli obblighi fondamentali del gestore**

Gli Stati membri prendono le disposizioni necessarie affinché ~~perché le autorità competenti~~ ~~garantiscono che~~ l'impianto sia gestito in modo ⊗ conforme ai principi che seguono <⊗>:

- 1)-a) ~~che siano~~ sono prese le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento;
- 2) ~~applicando segnatamente~~ ⊗ sono applicate <⊗> le migliori tecniche disponibili;
- 3)(b) ~~che non si verificano~~ ⊗ verificano <⊗> fenomeni di inquinamento significativi;

~~4)(e)~~ ~~che sia è~~  [...]  ~~prevenuta~~  la produzione di rifiuti, a norma della direttiva  [...]  ~~2008/98/CE~~  ~~75/442/CEE del Consiglio, del 15 luglio 1975, relativa ai rifiuti;~~

5) ~~in~~  nel  caso  si producano rifiuti  ~~contrarie~~, questi  ultimi, in ordine di priorità e conformemente alla direttiva ~~2008/98/CE~~  sono  riutilizzati, riciclati,  recuperati o, ove ciò sia tecnicamente ed economicamente impossibile, sono eliminati evitandone e riducendone l'impatto sull'ambiente;

~~6)(d)~~ ~~che~~ l'energia ~~sia~~  è utilizzata in modo efficace;

~~7)(e)~~ ~~che siano prese~~  sono adottate  le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze;

~~8)(f)~~ ~~che~~ si provvede  affinché sia evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività ed il sito stesso sia ripristinato ~~in modo soddisfacente~~  conformemente allo stato  soddisfacente  di cui all'articolo 23  [...]  .

~~L'osservanza del presente articolo è sufficientemente soddisfatta se gli Stati membri fanno in modo che le competenti autorità tengano conto dei principi generali definiti nel presente articolo quando determinano le condizioni dell'autorizzazione.~~

### Articolo ~~136~~

#### **Domanda di autorizzazione**

1. Gli Stati membri prendono le disposizioni necessarie affinché una domanda di autorizzazione ~~presentata all'autorità competente~~ contenga la descrizione:

- a) dell'impianto, ~~del tipo e della portata~~ delle sue attività;
- b) delle materie prime e secondarie, delle sostanze e dell'energia usate o prodotte dall'impianto;

- c) delle fonti di emissione dell'impianto;
  - d) dello stato del sito di ubicazione dell'impianto;
- 

↓ nuovo  
↻ Consiglio

- e) se del caso, una relazione di riferimento ↻ ai sensi dell'articolo 23, paragrafo 2 Ⓒ ;
- 

↓ 96/61/CE  
↻ Consiglio

- f) del tipo e dell'entità delle prevedibili emissioni dell'impianto in ogni settore ambientale nonché un'identificazione degli effetti significativi delle emissioni sull'ambiente;
  - g) della tecnologia prevista e delle altre tecniche per prevenire le emissioni dall'impianto oppure, qualora ciò non fosse possibile, per ridurle;
  - h) ~~ove necessario,~~ delle misure di prevenzione ↻ , di preparazione per il riutilizzo, di riciclaggio Ⓒ e di recupero dei rifiuti prodotti dall'impianto;
  - i) delle altre misure previste per ottemperare agli obblighi fondamentali del gestore di cui all'articolo ~~3~~ 12;
  - j) delle misure previste per controllare le emissioni nell'ambiente;
- 

↓ 2003/35/CE articolo 4.2, (adattato)

- k) delle ~~eventuali~~ principali alternative ☒ alla tecnologia, alle tecniche e alle misure proposte ☒ prese in esame dal richiedente in forma sommaria.

---

↓ 96/61/CE

Detta domanda di autorizzazione deve contenere anche una sintesi non tecnica dei dati di cui al primo comma ai trattini precedenti.

2. Se i dati forniti secondo i requisiti previsti dalla direttiva 85/337/CEE oppure un rapporto di sicurezza elaborato secondo la direttiva 96/82/CE ~~82/501/CEE del Consiglio, del 24 giugno 1982, sui rischi di incidenti rilevanti connessi con determinate attività industriali~~, o altre informazioni fornite secondo qualunque altra normativa rispettano uno dei requisiti di cui al paragrafo 1 presente articolo, tali informazioni possono essere incluse nella domanda di autorizzazione o essere ad essa allegate.

---

↓ nuovo

↻ Consiglio

#### *Articolo 14*

**Documenti di riferimento sulle BAT ↻ [...] ↻ e scambio di informazioni ↻**

↻ [...] ↻

↻ 1. Al fine di elaborare, riesaminare e, se necessario, aggiornare i documenti di riferimento sulle BAT, la Commissione organizza uno scambio di informazioni tra gli Stati membri, le industrie interessate, le organizzazioni non governative che promuovono la protezione ambientale e la Commissione.

2. Lo scambio di informazioni riguarda in particolare:

a) le prestazioni degli impianti e delle tecniche in termini di emissioni espresse come medie a breve e lungo termine, ove appropriato, e le condizioni di riferimento associate, consumo e natura delle materie prime ivi compresa l'acqua, uso dell'energia e produzione di rifiuti;

b) le tecniche usate, il monitoraggio associato, gli effetti intermediali, la fattibilità economica e tecnica e i loro sviluppi;

c) le migliori tecniche disponibili e le tecniche emergenti individuate dopo aver esaminato gli elementi di cui alle lettere a) e b).

3. La Commissione istituisce e convoca periodicamente un forum composto dai rappresentanti degli Stati membri, delle industrie interessate e delle organizzazioni non governative che promuovono la protezione ambientale.

La Commissione chiede il parere del forum in merito alle modalità pratiche dello scambio di informazioni e in particolare per quanto riguarda:

a) il regolamento interno del forum;

b) il programma di lavoro per lo scambio di informazioni;

c) le linee guida sulla raccolta dei dati;

d) le linee guida relative all'elaborazione di documenti di riferimento sulle BAT e all'assicurazione di qualità, ivi compresa l'adeguatezza del loro contenuto e formato.

Tenuto conto del parere del forum, le linee guida di cui alle lettere c) e d) del comma precedente sono adottate secondo la procedura di regolamentazione di cui all'articolo 69, paragrafo 1 bis.

4. La Commissione chiede il parere del forum in merito al contenuto proposto dei documenti di riferimento sulle BAT e tiene conto di tale parere per le procedure di cui al paragrafo 5.

5. Sono adottate decisioni sulle conclusioni sulle BAT. Tali misure, volte a modificare elementi non essenziali della presente direttiva, completandola, sono adottate secondo la procedura di regolamentazione con controllo di cui all'articolo 69, paragrafo 2.

6. Dopo l'adozione di una decisione ai sensi del paragrafo 5, la Commissione rende pubblico senza indugio il documento di riferimento sulle BAT.

7. In attesa dell'adozione di una decisione pertinente ai sensi del paragrafo 5, le conclusioni sulle BAT tratte dai documenti di riferimento sulle BAT adottati della Commissione precedentemente alla data di cui all'articolo 74 valgono come conclusioni sulle BAT ai fini del presente capo, ad eccezione dell'articolo 16, paragrafi 3 e 4. ☹

---

↓ 96/61/CE (adattato)

➡ Consiglio

*Articolo ~~159~~*

**Condizioni di autorizzazione**

1. Gli Stati membri si accertano che l'autorizzazione includa tutte le misure necessarie per soddisfare le relative condizioni di cui agli articoli ~~312~~ e ~~1019~~ al fine di conseguire un livello elevato di protezione dell'ambiente nel suo complesso attraverso una protezione degli elementi ambientali ~~aria, acqua e terreno~~.

~~2. In caso di nuovo impianto o di modifica sostanziale cui si applica l'articolo 4 della direttiva 85/337/CEE, le informazioni o conclusioni pertinenti risultanti dall'applicazione degli articoli 5, 6 e 7 di tale direttiva devono essere prese in considerazione per il rilascio dell'autorizzazione.~~

~~3.~~ ☒ Tali misure includono almeno: ☒ L'autorizzazione deve includere

- a) valori limite di emissione fissati per le sostanze inquinanti, ~~in particolare quelle~~ elencate nell'allegato ~~III, II~~ ☒ e per le altre sostanze inquinanti ☒ che possono essere emesse dall'impianto interessato in quantità significativa, in considerazione della loro natura, e delle loro potenzialità di trasferimento dell'inquinamento da un elemento ambientale all'altro ~~(acqua, aria e terreno)~~.

- b) ~~Se necessario, l'autorizzazione contiene~~ disposizioni che garantiscono la protezione del suolo e delle acque sotterranee e le opportune disposizioni per  il controllo e la  la gestione dei rifiuti prodotti dall'impianto; ~~Se del caso, i valori limite di emissione possono essere integrati o sostituiti con altri parametri o misure tecniche equivalenti.~~
- c) ~~5. L'autorizzazione contiene~~ gli opportuni requisiti di controllo  [...]   delle emissioni  , che specificano  :
- i)  la metodologia  di misurazione,   [...]  la frequenza  [...]  , nonché la  [...]  procedura di valutazione  [...]   ; e
- ii) quando si applica l'articolo 16, paragrafo 3, lettera b), che i risultati del controllo delle emissioni sono disponibili per gli stessi periodi e alle stesse condizioni di riferimento dei livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili;
- d) l'obbligo di comunicare all'autorità competente   periodicamente   ed almeno una volta l'anno   [...]   :
- i) informazioni in base ai   risultati del  controllo delle   [...]   emissioni   di cui alla lettera c)   e  [...]   dati   [...]   che consentano all'autorità competente di verificare   la conformità  [...]   con   le condizioni di autorizzazione  ; e
- ii) quando si applica l'articolo 16, paragrafo 3, lettera b), una sintesi di detti risultati espressi in un formato che consenta un confronto con i livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili;  ;

~~Per gli impianti di cui al punto 6.6 dell'allegato I, le misure di cui al presente paragrafo possono tener conto dei costi e benefici.~~



---

↴ nuovo

➡ Consiglio

➡ [...] ➡ e) ➡ disposizioni adeguate per la manutenzione e la verifica periodiche delle misure adottate per prevenire le emissioni nel suolo e nelle acque sotterranee ai sensi della lettera b) e disposizioni adeguate ➡ relative al controllo periodico ➡ [...] ➡ del suolo e delle acque sotterranee in relazione alle ➡ sostanze pericolose che possono essere presenti nel sito ➡ e ➡ [...] ➡ tenuto conto della possibilità di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee presso il sito dell'impianto;

---

↓ 96/61/CE (adattato)

➡ Consiglio

➡ [...] ➡ f) ➡ L'autorizzazione contiene le misure relative alle condizioni di esercizio diverse dalle condizioni di esercizio normali. Qualora sussistano rischi per l'ambiente, sono altresì tenuti nella debita considerazione ➡ [...] ➡ alle condizioni di esercizio diverse dalle condizioni di esercizio normali, quali ➡ l'avvio, ➡ [...] ➡ le perdite, ➡ [...] ➡ le disfunzioni, ➡ [...] ➡ gli arresti temporanei e ➡ [...] ➡ l'arresto definitivo dell'impianto.

➡ [...] ➡ g) ➡ In tutti i casi, le condizioni di autorizzazione prevedono disposizioni per ridurre al minimo l'inquinamento a grande distanza o attraverso le frontiere e garantiscono un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo insieme.

➡ h) condizioni per valutare la conformità con i valori limite di emissione o un riferimento alle prescrizioni applicabili indicate altrove. ➡

~~L'autorizzazione può parimenti contenere deroghe temporanee ai requisiti di cui al paragrafo 4, se un piano di ammodernamento approvato dall'autorità competente assicura il rispetto di detti requisiti entro un termine di sei mesi, e se il progetto determina una riduzione dell'inquinamento.~~

~~7. L'autorizzazione può contenere altre condizioni specifiche ai fini della presente direttiva, giudicate opportune dallo Stato membro o dall'autorità competente.~~

2. Se del caso, ☒ Ai fini del paragrafo 1, lettera a), ☒ i valori limite di emissione possono essere integrati o sostituiti con altri parametri o misure tecniche equivalenti ➡ che garantiscano un livello equivalente di protezione ambientale. ●

~~Per gli impianti di cui al punto 6.6 dell'allegato I, i valori limite di emissione fissati in conformità delle disposizioni del presente paragrafo tengono conto delle modalità pratiche adatte a tali categorie di impianti.~~

↴ nuovo

➡ Consiglio

3. ➡ [...] ● ➡ Le conclusioni ● sulle BAT fungono da riferimento per stabilire le condizioni di autorizzazione.

➡ 4. Fatto salvo l'articolo 19, l'autorità competente può stabilire condizioni di autorizzazione più rigide di quelle ottenibili utilizzando le migliori tecniche disponibili descritte nelle conclusioni sulle BAT.

4 bis. Se l'autorità competente stabilisce condizioni di autorizzazione sulla base di una migliore tecnica disponibile non descritta in alcuna delle pertinenti conclusioni sulle BAT, essa provvede affinché:

a) tale tecnica venga determinata prestando particolare attenzione ai criteri di cui all'allegato III; e

b) vengano rispettati i requisiti di cui all'articolo 16.

Qualora le conclusioni sulle BAT di cui al primo comma non contengano limiti di emissione diversi dai livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili, l'autorità competente provvede affinché la tecnica usata per stabilire le condizioni di autorizzazione garantisca un livello di protezione dell'ambiente equivalente alle migliori tecniche descritte disponibili nelle conclusioni sulle BAT. ☹

☹ [...] ☹ ☹ 5. ☹ ☹ [...] ☹ ☹ ☹ Se un'attività ☹ [...] ☹ ☹, ☹ ☹ ☹ [...] ☹ ☹ ☹ [...] ☹ ☹ o un tipo di processo di produzione svolto all'interno di un impianto ☹ non è coperto ☹ [...] ☹ ☹ da alcuna delle conclusioni ☹ sulle BAT o ☹ [...] ☹ ☹ se queste conclusioni ☹ non prendono in considerazione tutti gli effetti potenziali dell'attività ☹ o del processo ☹ sull'ambiente, l'autorità competente ☹ [...] ☹ ☹ stabilisce le condizioni di autorizzazione in base alle ☹ migliori tecniche disponibili ☹ che ha determinato ☹ per ☹ [...] ☹ le attività ☹ o i processi interessati ☹ ☹ [...] ☹ ☹ ☹ [...] ☹ ☹ prestando particolare attenzione ai ☹ criteri di cui all'allegato III ☹ [...] ☹ ☹.

☹ [...] ☹ ☹ 6. ☹ ☹ . Nel caso degli impianti di cui al punto 6.6 dell'allegato I, i paragrafi da 1 a ☹ 5 ☹ ☹ [...] ☹ ☹ si applicano fatta salva la normativa in materia di benessere degli animali.

Articolo 16

**Valori limite delle emissioni, parametri e misure tecniche equivalenti**

~~1.6.~~ I valori limite di emissione delle sostanze ☒ inquinanti ☒ si applicano ~~di norma~~ nel punto di fuoriuscita delle emissioni dall'impianto ☒ e non si tiene conto di ☒, ~~ad esclusione di~~ un'eventuale diluizione ☒ prima di quel punto ☒ nella ~~loro~~ determinazione ☒ di tali valori ☒.

Per quanto concerne gli scarichi indiretti ☒ di sostanze inquinanti ☒ nell'acqua, l'effetto di una stazione di depurazione può essere preso in considerazione nella determinazione dei valori limite di emissione dell'impianto ☒ interessato ☒, a condizione di garantire un livello equivalente di protezione dell'ambiente nel suo insieme e di non portare a carichi inquinanti maggiori nell'ambiente ~~fatte salve le disposizioni della direttiva 76/464/CEE e delle direttive adottate per la sua applicazione.~~

~~24.~~ Fatto salvo l'articolo ~~19~~ ~~10~~, i valori limite di emissione, i parametri e le misure tecniche equivalenti di cui all'articolo ~~15~~, paragrafi 1 e 2, ~~al paragrafo 3~~ si basano sulle migliori tecniche disponibili, senza l'obbligo di utilizzare una tecnica o una tecnologia specifica, ~~tenendo conto delle~~ ~~caratteristiche tecniche dell'impianto in questione, della sua ubicazione geografica e delle~~ ~~condizioni locali dell'ambiente. In tutti i casi, le condizioni di autorizzazione prevedono~~ ~~disposizioni per ridurre al minimo l'inquinamento a grande distanza o attraverso le frontiere e~~ ~~garantiscono un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo insieme.~~

---

↵ nuovo

➡ Consiglio

➡ 3. ➡ L'autorità competente fissa ➡ valori limite di emissione i quali garantiscano che, in condizioni di esercizio normali, le emissioni non superino i livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili indicati nelle decisioni sulle conclusioni sulle BAT di cui all'articolo 14, paragrafo 5, attraverso una delle due opzioni seguenti: ➡ ➡ [...] ➡

➡ a) fissando ➡ valori limite di emissione che non superano i livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili ➡ [...] ➡ . ➡ Detti valori limite di emissione sono espressi per lo stesso periodo di tempo o per periodi più brevi e per le stesse condizioni di riferimento dei livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili:

o

b) fissando valori limite di emissione diversi da quelli di cui alla lettera a) in termini di valori, periodi di tempo e condizioni di riferimento.

Quando si applica la lettera b) l'autorità competente valuta almeno annualmente i risultati del controllo delle emissioni ai fine di garantire che le emissioni in condizioni di esercizio normali non hanno superato i livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili ➡

➡ [...] ➡ ➡ 4. ➡ In deroga al ➡ [...] ➡ paragrafo ➡ [...] ➡ ➡ 3. ➡, in casi specifici, e sulla base di una valutazione dei costi e dei vantaggi ambientali ed economici, tenuto conto delle caratteristiche tecniche dell'impianto interessato, della sua installazione geografica e delle condizioni locali nell'ambiente, l'autorità competente può fissare valori limite di emissione che ➡ [...] ➡ ➡ si discostano da quelli fissati in applicazione del paragrafo 3. ➡

⇒ L'autorità competente indica le ragioni dell'applicazione del comma precedente ivi compreso il risultato della valutazione e la giustificazione delle condizioni imposte. ☹

Se del caso, ⇒ [...] ☹ ⇒ i ☹ valori limite di emissione non superano, tuttavia, i valori limite di emissione fissati negli allegati da V a VIII.

La Commissione può ⇒ [...] ☹ ⇒ fornire linee guida indicanti ☹ i criteri ⇒ [...] ☹ ⇒ da tenere in considerazione per ☹ ⇒ [...] ☹ ⇒ l'applicazione del ☹ presente paragrafo.

⇒ Le autorità competenti riesaminano l'applicazione del primo comma quale parte di ciascun riesame delle condizioni di autorizzazione ai sensi dell'articolo 22. ☹

⇒ [...] ☹

⇒ [...] ⇒ 5. ☹ ☹ ⇒ [...] ☹ L'autorità competente può accordare deroghe temporanee alle disposizioni ⇒ [...] ☹ ⇒ dei paragrafi 2 e 3 ☹ e dell'articolo 12, ⇒ [...] ☹ punti 1) e 2), in caso di ⇒ [...] ☹ sperimentazione e ⇒ [...] ☹ utilizzo di tecniche emergenti ⇒ per un periodo complessivo non superiore a nove mesi ☹, a condizione che ⇒ [...] ☹ ⇒ dopo il periodo specificato tale tecnica sia sospesa ☹ o che le emissioni dell'attività raggiungano almeno i livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili.

## Articolo 17

### Disposizioni in materia di controllo

1. Le disposizioni in materia di controllo di cui all'articolo 15, paragrafo 1, lettera c) ➤ [...] Ⓞ sono basate, se del caso, sulle conclusioni del controllo descritto ➤ nelle conclusioni Ⓞ ➤ [...] Ⓞ sulle BAT.

2. La ➤ [...] Ⓞ ➤ frequenza del controllo periodico Ⓞ di cui all'articolo 15, paragrafo 1, lettera ➤ e) Ⓞ ➤ [...] Ⓞ è determinata dall'autorità competente nell'autorizzazione rilasciata ad ogni impianto o in norme generali vincolanti.

➤ Fatto salvo il primo comma, il controllo periodico è effettuato almeno una volta ogni cinque anni per le acque sotterranee e almeno una volta ogni dieci anni per il suolo, a meno che tale controllo non sia basato su una valutazione sistematica del rischio di contaminazione. Ⓞ

➤ [...] Ⓞ

### Disposizioni generali vincolanti

---

↓ 96/61/CE articolo 9, paragrafo 8,  
(adattato)  
⇒ Consiglio

⇒ [...] ⇄ Quando adottano ⇄ ~~Fatto salvo l'obbligo di espletare una procedura di~~  
~~autorizzazione secondo le disposizioni della presente direttiva, gli Stati membri possono stabilire~~  
~~determinati requisiti per talune categorie di impianti sotto forma di~~ disposizioni generali vincolanti  
⇒ di cui all'articolo 7 ⇄ ~~anziché sotto forma di condizioni per ogni singola autorizzazione, purché~~  
~~siano garantiti~~ ⇄ gli Stati membri assicurano ⇄ un approccio integrato e un'elevata protezione  
⇄ dell'ambiente ⇄ equivalente a quella ⇄ che si potrebbe conseguire con le condizioni  
contenute nelle singole autorizzazioni ⇄ ~~dell'ambiente nel complesso.~~ ⇒ Gli Stati membri fanno sì  
che tali disposizioni vincolanti siano aggiornate sulla base dei progressi delle migliori tecniche  
disponibili. ⇄

↓ nuovo  
⇒ Consiglio

⇒ [...] ⇄



---

↓ 96/61/CE (adattato)

⇒ nuovo

⇒ Consiglio

*Articolo ~~19~~10*

**~~Migliori tecniche disponibili e~~ Norme di qualità ambientale**

Qualora una norma di qualità ambientale richieda condizioni più rigorose di quelle ottenibili con le migliori tecniche disponibili, l'autorizzazione  contiene  ~~prescrive~~ misure supplementari ~~particolari~~, fatte salve le altre misure che possono essere adottate per rispettare le norme di qualità ambientale.

*Articolo ~~20~~11*

**Sviluppi delle migliori tecniche disponibili**

Gli Stati membri garantiscono che l'autorità competente si tenga informata o sia informata sugli sviluppi delle migliori tecniche disponibili  e sulla pubblicazione  delle conclusioni  [...]  sulle BAT nuove o aggiornate.

### Modifica degli impianti da parte dei gestori

1. Gli Stati membri adottano gli opportuni provvedimenti affinché il gestore comunichi all'autorità competente le  eventuali  modifiche  o ampliamenti che intenda apportare alla natura o al funzionamento  ~~progettate~~ dell'impianto  che possano produrre conseguenze sull'ambiente  ~~di cui all'articolo 2, punto 10, lettera a).~~ Ove necessario, l'autorità competente aggiorna l'autorizzazione ~~e le relative condizioni.~~

2. Gli Stati membri provvedono affinché nessuna modifica sostanziale ~~riguardante la gestione dell'impianto, ai sensi dell'articolo 2, punto 10, lettera b),~~ progettata dal gestore, sia effettuata senza un'autorizzazione rilasciata conformemente alla presente direttiva.

La domanda di autorizzazione e la decisione dell'autorità competente ~~debbono riferirsi~~  si riferiscono  alle parti dell'impianto e agli aspetti di cui all'articolo ~~6~~13 che possono essere oggetto della modifica  sostanziale . ~~Si applicano mutatis mutandis le pertinenti disposizioni degli articoli 3, da 6 a 10 e dell'articolo 15, paragrafi 1, 2 e 4.~~

↓ 96/61/CE articolo 2, paragrafo 10,  
lettera b) (adattato)

~~3. b) Ai fini della presente definizione, le modifiche o gli ampliamenti dell'impianto sono ritenuti sostanziali se le modifiche o gli ampliamenti di per sé  raggiungono i  ~~sono conformi agli eventuali~~ valori limite stabiliti nell'allegato I.~~

---

↓ 96/61/CE (adattato)

→ Consiglio

*Articolo ~~22+3~~*

**Riesame e aggiornamento delle condizioni di autorizzazione da parte dell'autorità competente**

1. Gli Stati membri adottano le misure necessarie affinché ~~le~~ l' autorità competente ~~si~~ riesamini periodicamente ~~→~~ conformemente ai seguenti paragrafi da 2 a 5 ~~e aggiornino, se~~ ~~necessario,~~ tutte le condizioni di autorizzazione e, se necessario per assicurare la conformità alla presente direttiva, aggiornino le condizioni stesse.

---

↓ nuovo

→ Consiglio

2. Su richiesta dell'autorità competente, il gestore presenta tutte le informazioni necessarie ai fini del riesame delle condizioni di autorizzazione ~~→~~ ivi compresi in particolare i risultati del controllo delle emissioni e altri dati che consentano un confronto tra il funzionamento dell'impianto e le migliori tecniche disponibili e i livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili descritti nelle conclusioni sulle BAT applicabili.

In occasione del riesame delle condizioni di autorizzazione, l'autorità competente utilizza tutte le informazioni provenienti dai controlli o dalle ispezioni.

⇒ [...] ⇐

⇒ 3. Entro ⇒ cinque ⇐ ⇒ [...] ⇐ anni dalla data di pubblicazione delle decisioni sulle conclusioni sulle BAT ai sensi dell'articolo 14, paragrafo 5 relative all'attività principale di un impianto, l'autorità competente garantisce che:

a) tutte le condizioni di autorizzazione per l'impianto interessato vengono riesaminate e, se necessario, aggiornate per assicurare il rispetto della presente direttiva, tra l'altro, se applicabile, dell'articolo 16, paragrafi 3 e 4;

b) l'impianto è conforme a tali condizioni di autorizzazione.

Il riesame tiene conto di tutte le conclusioni sulle BAT, nuove o rivedute, applicabili all'impianto e adottati ai sensi dell'articolo 14, paragrafo 5 da quando l'autorizzazione è stata rilasciata o per ultimo riesaminata. ⇐

↓ 96/61/CE (adattato)

⇒ nuovo

⇒ Consiglio

~~42. Il riesame è effettuato comunque quando~~ ☒ ⇒ [...] ⇐ ⇒ Se un impianto non è contemplato da alcuna delle conclusioni sulle BAT, le ⇐ condizioni di autorizzazione sono riesaminate e, ove necessario, aggiornate ⇒ [...] ⇐ ⇒ qualora gli sviluppi nelle migliori tecniche disponibili consentano una notevole riduzione delle emissioni ⇐ ☒

⇒ 5. Le condizioni di autorizzazione sono riesaminate e, ove necessario, aggiornate almeno nei seguenti casi:

a) l'inquinamento provocato dall'impianto è tale da rendere necessaria la revisione dei valori limite di emissione esistenti nell'autorizzazione o l'inserimento in quest'ultima di nuovi valori limite; ⇐

⇒ [...] b) la sicurezza di esercizio ~~del processo o dell'attività~~ richiede l'impiego di altre tecniche;

⇒ [...] c) ⇒ ove sia necessario rispettare una norma di qualità ambientale  
⇒ nuova o riveduta conformemente all'articolo 19. ⇐

~~nuove disposizioni legislative comunitarie o dello Stato membro lo esigono.~~

↓ nuovo  
⇒ Consiglio

### Articolo 23

#### Chiusura ⇒ [...] del sito

1. Fatte salve le disposizioni della direttiva 2004/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 aprile 2004, sulla responsabilità ambientale in materia di prevenzione e riparazione del danno ambientale<sup>1</sup> ⇒, della direttiva 2006/118/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 dicembre 2006, sulla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento<sup>2</sup>, della direttiva 2006/60/CE e della ⇒ [...] ⇒ pertinente normativa comunitaria sulla protezione del suolo ⇒ [...], l'autorità competente stabilisce condizioni di autorizzazione volte a garantire ⇒ l'osservanza dei paragrafi 3 e 4 del presente articolo al momento ⇒ [...] della cessazione definitiva delle attività.

<sup>1</sup> GU L 143 del 30.4.2004, pag. 56.

<sup>2</sup> GU L 372 del 27.12.2006, pag. 19.

2. Quando l'attività comporta l'utilizzo, la produzione o lo scarico di sostanze pericolose ☞ e ☞, tenuto conto della possibilità di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee nel sito dell'impianto, il gestore elabora ☞ e trasmette all'autorità competente ☞ una relazione di riferimento prima della messa in servizio dell'impianto o prima dell'aggiornamento dell'autorizzazione rilasciata per l'impianto ☞, per la prima volta dopo la data di cui all'articolo 71, paragrafo 1 ☞.

☞ [...] ☞ ☞ La ☞ relazione ☞ di riferimento ☞ contiene le informazioni ☞ [...] ☞ necessarie per determinare lo stato ☞ [...] ☞ del suolo e delle acque sotterranee ☞ al fine di effettuare un raffronto in termini quantitativi con lo stato al momento della cessazione definitiva delle attività ai sensi del paragrafo 3.

La relazione di riferimento contiene almeno le seguenti informazioni:

- a) informazioni sull'uso attuale e, se disponibili, sugli usi passati del sito;
- b) se disponibili, le informazioni esistenti relative alle misurazioni effettuate sul suolo e sulle acque sotterranee che ne illustrino lo stato al momento dell'elaborazione della relazione o, in alternativa, relative a nuove misurazioni effettuate sul suolo e sulle acque sotterranee tenendo conto della possibilità di una contaminazione del suolo e delle acque sotterranee da parte delle sostanze pericolose usate, prodotte o rilasciate dall'impianto interessato.

Se le informazioni fornite in virtù di altri atti normativi nazionali o comunitari soddisfano i requisiti di cui al presente paragrafo, tali informazioni possono essere incluse o allegate alla relazione di riferimento presentata. ☞

☞ [...] ☞

☞ La Commissione stabilisce linee guida relative al contenuto della relazione di riferimento. ☞

3. Al momento della cessazione definitiva delle attività, il gestore valuta lo stato di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee da parte di sostanze pericolose pertinenti usate, prodotte o rilasciate dall'impianto. Se l'impianto ha provocato un inquinamento significativo del suolo o delle acque sotterranee con sostanze pericolose pertinenti rispetto allo stato constatato nella relazione di riferimento di cui al paragrafo 2, il gestore adotta le misure necessarie per rimediare a tale inquinamento in modo da riportare il sito a tale stato. A tal fine si può tener conto della fattibilità tecnica di dette misure.

Fatto salvo il comma precedente, al momento della cessazione definitiva delle attività, e se la contaminazione del suolo e delle acque sotterranee nel sito comporta un rischio significativo per la salute umana o per l'ambiente in conseguenza delle attività autorizzate svolte dal gestore anteriormente al primo aggiornamento dell'autorizzazione per l'impianto successivo alla data di cui all'articolo 71, paragrafo 1 e tenendo conto dello stato del sito di ubicazione dell'impianto stabilito ai sensi dell'articolo 13, paragrafo 1, lettera d), il gestore esegue gli interventi finalizzati ad eliminare, controllare, contenere o ridurre le sostanze pericolose pertinenti in modo che il sito, tenuto conto dell'uso attuale o dell'uso futuro approvato del medesimo, cessi di comportare detto rischio.

4. Se non è tenuto ad elaborare la relazione di riferimento di cui al paragrafo 2, al momento della cessazione definitiva delle attività, il gestore esegue gli interventi finalizzati ad eliminare, controllare, contenere o ridurre le sostanze pericolose pertinenti necessari affinché il sito, tenuto conto dell'uso attuale o dell'uso futuro approvato del medesimo cessi di comportare un rischio significativo per la salute umana o per l'ambiente a causa della contaminazione del suolo o delle acque sotterranee in conseguenza delle attività autorizzate, tenendo conto dello stato del sito di ubicazione dell'impianto stabilito ai sensi dell'articolo 13, paragrafo 1, lettera d).

---

↓ nuovo  
↻ Consiglio

↻ [...] ↻

#### Articolo 25

### Ispezioni ↻ ambientali ↻

1. Gli Stati membri organizzano un sistema di ispezioni degli impianti ↻ che prevedono l'esame di tutta la gamma degli effetti ambientali indotti dall'impianto interessato ↻.

↻ [...] ↻

---

↓ 96/61/CE (adattato)  
↻ Consiglio

#### ~~Articolo 14~~

### ~~Rispetto delle condizioni dell'autorizzazione~~

Gli Stati membri  provvedono  ~~adottano le misure necessarie~~ affinché:

~~il gestore rispetti, nel suo impianto, le condizioni dell'autorizzazione;~~

~~il gestore informi regolarmente l'autorità competente dei risultati della sorveglianza dei rifiuti del proprio impianto e tempestivamente in caso di inconvenienti o incidenti che incidano in modo significativo sull'ambiente;~~



~~=~~ i gestori degli impianti forniscano ai rappresentanti dell'  alle  autorità competenti la tutta l'assistenza necessaria per  permettere a tali autorità di svolgere  ~~lo svolgimento di~~ qualsiasi  visita del sito  [...]   [...]   relativa all'impianto, per  di  prelevare campioni e raccogliere qualsiasi informazione necessaria allo svolgimento dei loro compiti, ai fini della presente direttiva.

---

↓ nuovo

→ Consiglio

2. Gli Stati membri provvedono affinché tutti gli impianti siano coperti da un piano d'ispezione  ambientale a livello nazionale, regionale o locale e fanno sì che venga periodicamente riveduto e, se del caso, aggiornato .

3. Ogni piano d'ispezione  ambientale  contiene i seguenti elementi:

- a) analisi generale dei principali problemi ambientali pertinenti;
- b) la zona geografica coperta dal piano d'ispezione;
- c) un registro degli impianti coperti dal piano  [...] .
- d)  [...]   le procedure per l'elaborazione dei programmi delle ispezioni ambientali ordinarie conformemente al paragrafo 4;

[...]

[...]   e)  le procedure per le ispezioni straordinarie conformemente al paragrafo  [...]   5 .

[...]   f)  se necessario, disposizioni riguardanti la cooperazione tra le varie autorità d'ispezione.

4. Sulla base dei piani d'ispezione, l'autorità redige periodicamente i programmi delle [...] ispezioni ordinarie comprendenti la frequenza delle visite in loco per i vari tipi di impianti.

[...]

Il periodo tra due visite in loco è basato su una valutazione sistematica dei rischi ambientali degli impianti interessati e non supera un annuo per l'impianti che presentano i rischi più elevati e tre anni per l'impianti che presentano i rischi meno elevati.

La valutazione sistematica dei rischi ambientali è abbassata almeno sui criteri seguenti:

a) gli impatti potenziali in reali degli impianti interessati sulla salute umana e l'ambiente tenendo conto dei livelli e dei tipi di emissioni, la sensibilità dell'ambiente locale e il rischio di incidenti;

b) il livello di osservanza delle condizioni di autorizzazione;

c) la partecipazione al sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS).

[...]

➔ [...] ➔ 5. Le ispezioni ➔ ambientali ➔ straordinarie sono effettuate per indagare nel più breve tempo possibile e, se necessario, prima del rilascio, del riesame o dell'aggiornamento di un'autorizzazione, le denunce ed i casi gravi di incidenti e di infrazione in materia ambientale.

➔ [...] ➔ 6. Dopo ogni ➔ visita in loco ➔ [...] ➔ l'autorità competente redige una relazione che contiene i ➔ pertinenti ➔ riscontri rilevati in merito alla conformità dell'impianto alle ➔ condizioni di autorizzazione ➔ [...] ➔ e le conclusioni riguardanti eventuali provvedimenti da prendere.

➔ [...] ➔ Il progetto di ➔ relazione è ➔ ➔ trasmesso ➔ [...] ➔ al gestore interessato e ➔ la relazione definitiva è ➔ resa pubblica ➔ conformemente alle disposizioni della direttiva 2003/4/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 28 gennaio 2003, sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale, ➔ nei ➔ [...] ➔ ➔ tre ➔ mesi che seguono ➔ la visita in loco ➔ ➔ [...] ➔.

➔ [...] ➔ ➔ Fatto salvo l'articolo 9, paragrafo 2, ➔ 'autorità competente provvede affinché ➔ il gestore adotti ➔ tutte le misure necessarie contenute nella relazione ➔ [...] ➔ entro un termine ragionevole.

---

↓ 96/61/CE

Articolo ~~26~~<sup>15</sup>

**Accesso all'informazione e partecipazione del pubblico alla procedura di autorizzazione**

---

↓ 2003/35/CE articolo 4,3, (adattato)  
↻ Consiglio

1. Gli Stati membri provvedono affinché al pubblico interessato vengano offerte tempestive ed effettive opportunità di partecipazione ~~alla procedura relativa~~  alle seguenti procedure :

- a) ~~il~~ rilascio di un'autorizzazione per nuovi impianti;<sup>5</sup>
- b) ~~il~~ rilascio di un'autorizzazione per modifiche sostanziali ~~nel funzionamento dell'impianto;~~<sup>5</sup>
- c) ~~all'~~aggiornamento di un'autorizzazione o delle condizioni di autorizzazione relative a un impianto a norma dell'articolo ~~22~~<sup>13</sup>, paragrafo ~~5~~  [...]  ~~2~~, lettera a) ~~primo trattino.~~

---

↓ nuovo  
↻ Consiglio

↻ [...]

---

↓ 2003/35/CE articolo 4,3, (adattato)

~~Ai fini di~~  A  tale partecipazione si applica la procedura stabilita nell'allegato IV ~~V~~.

---

↓ nuovo  
➡ Consiglio

➡ [...] Ⓞ

---

↓ 2003/35/CE articolo 4,3, (adattato)  
➡ Consiglio

➡ [...] Ⓞ ➡ 2 Ⓞ 5. Non appena sia stata adottata una decisione  in merito al rilascio, al riesame o all'aggiornamento di un'autorizzazione ➡ [...] Ⓞ  ~~sia stata adottata~~, l'autorità competente ~~informa il pubblico in base ad adeguate procedure~~ e rende disponibili  al pubblico ➡ ivi compreso, per quanto riguarda le lettere a) e b), via Internet Ⓞ  ~~alle stesse~~ le seguenti informazioni:

- a) il contenuto della decisione, compresa una copia dell'autorizzazione ~~nonché delle eventuali condizioni~~ e degli eventuali successivi aggiornamenti; e
- b) ~~tenuto conto delle preoccupazioni e dei pareri del pubblico interessato, i motivi e le considerazioni su cui è basata la decisione, incluse informazioni relative al processo di partecipazione del pubblico; incluse informazioni relative al processo di partecipazione del pubblico.~~

---

↓ nuovo  
➡ Consiglio

- c) i risultati delle consultazioni condotte prima dell'adozione della decisione e una spiegazione della modalità con cui se ne è tenuto conto nella decisione;

- d) il titolo dei documenti di riferimento sulle BAT pertinenti per l'impianto o l'attività interessati;
- e) il metodo utilizzato per determinare le condizioni di autorizzazione, ivi compresi i valori limite di emissione [...], in relazione alle migliori tecniche disponibili e ai livelli di emissione associati [...] ;
- f) se [...] si applica l'articolo 16, paragrafo 4 [...], i motivi di tale applicazione [...] ai sensi dell'articolo 16, paragrafo 4, secondo comma. [...]

2 bis. L'autorità competente rende altresì disponibili al pubblico:

- [...] a) le misure adottate dal gestore, in applicazione dell'articolo 23 al momento della cessazione definitiva delle attività ;

↓ 96/61/CE (adattato)

↳ Consiglio

- [...] b) 2-i i risultati del controllo [...] delle emissioni, richiesti dalle condizioni di autorizzazione di cui all'articolo 9 e in possesso dell'autorità competente devono altresì essere messi a disposizione del pubblico.

[...] 3 3. Le disposizioni dei paragrafi 1 [...] e 2 [...] si applicano nel rispetto delle restrizioni previste dall'articolo 4, paragrafi 1 e 2, della direttiva 2003/4/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 28 gennaio 2003, sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale 3, paragrafi 2 e 3 della direttiva 90/313/CEE.

*Articolo ~~2715~~ bis*

**Accesso alla giustizia**

1. Gli Stati membri provvedono, nel quadro del proprio ordinamento giuridico nazionale, affinché i membri del pubblico interessato  abbiano accesso a una procedura di ricorso dinanzi ad un organo giurisdizionale o ad un altro organo indipendente ed imparziale istituito dalla legge, per contestare la legittimità sostanziale o procedurale di decisioni, atti od omissioni soggetti alle disposizioni dell'articolo 26 quando è rispettata una delle seguenti condizioni:

- a)  essi vantano  ~~che vantano~~ un interesse sufficiente; ~~e, in alternativa;~~
- b)  essi fanno  ~~che facciano~~ valere la violazione di un diritto, nei casi in cui il diritto processuale amministrativo di uno Stato membro esiga tale presupposto. 3

~~abbiano accesso a una procedura di ricorso dinanzi ad un organo giurisdizionale o ad un altro organo indipendente ed imparziale istituito dalla legge, per contestare la legittimità sostanziale o procedurale di decisioni, atti od omissioni soggetti alle disposizioni sulla partecipazione del pubblico stabilite dalla presente direttiva.~~

2. Gli Stati membri stabiliscono in quale fase possono essere contestati le decisioni, gli atti o le omissioni.

3. Gli Stati membri determinano ciò che costituisce interesse sufficiente e violazione di un diritto, compatibilmente con l'obiettivo di offrire al pubblico interessato un ampio accesso alla giustizia.

A tal fine, l'interesse di qualsiasi organizzazione non governativa  che promuove la protezione ambientale e che rispetta i requisiti della legislazione nazionale  ai sensi dell'articolo 2, paragrafo ~~14~~ è considerato sufficiente ai fini della lettera a) del paragrafo 1 presente articolo.

Si considera inoltre che tali organizzazioni siano titolari di diritti suscettibili di essere lesi ai fini della lettera b) del paragrafo 1 presente articolo.

4. Le disposizioni ~~del presente articolo~~ dei paragrafi 1, 2 e 3 non escludono la possibilità di avviare procedure di ricorso preliminare dinanzi all'autorità amministrativa e non incidono sul requisito dell'esaurimento delle procedure di ricorso amministrativo quale presupposto dell'esperimento di procedure di ricorso giurisdizionale ove siffatto requisito sia prescritto dal diritto nazionale.

Tale procedura è giusta, equa, tempestiva e non eccessivamente onerosa.

5. ~~Per rendere più efficaci le disposizioni del presente articolo,~~ Gli Stati membri provvedono a mettere a disposizione del pubblico informazioni pratiche sull'accesso alle procedure di ricorso amministrativo e giurisdizionale.



---

↓ 96/61/CE

*Articolo ~~28~~<sup>17</sup>*

### **Effetti transfrontalieri**

---

↓ 2003/35/CE articolo 4.5, lettera a)  
(adattato)

1. Qualora uno Stato membro constati che il funzionamento di un impianto può avere effetti negativi significativi sull'ambiente di un altro Stato membro, oppure qualora uno Stato membro che potrebbe subire tali effetti significativi presenti domanda in tal senso, lo Stato membro in cui è stata richiesta l'autorizzazione ai sensi dell'articolo 4 o dell'articolo ~~12~~<sup>21</sup>, paragrafo 2, comunica all'altro Stato membro le eventuali informazioni che devono essere fornite o rese disponibili ai sensi dell'allegato IV ~~V~~ nel momento stesso in cui le mette a disposizione ~~dei propri cittadini~~  del pubblico .

Tali informazioni servono da base per le consultazioni necessarie nel quadro dei rapporti bilaterali tra i due Stati membri, secondo il principio della reciprocità e della parità di trattamento.

---

↓ 96/61/CE

2. Gli Stati membri provvedono, nel quadro dei loro rapporti bilaterali, affinché nei casi di cui al paragrafo 1 le domande siano accessibili anche ai cittadini dello Stato membro eventualmente interessato per un periodo di tempo adeguato che consenta una presa di posizione prima della decisione dell'autorità competente.

---

↓ 2003/35/CE articolo 4,5 lettera b)  
(adattato)  
⇒ Consiglio

3. Le risultanze delle consultazioni condotte ai sensi dei paragrafi 1 e 2 ~~devono essere~~  
☒ sono ☒ prese in considerazione dall'autorità competente al momento della decisione sulla  
domanda.

4. L'autorità competente informa ogni Stato membro consultato ai sensi del paragrafo 1 della  
decisione adottata in merito alla domanda e gli trasmette le informazioni di cui all'articolo ~~26~~15,  
paragrafo ~~2~~ 2 ~~...~~ 5. Tale Stato membro adotta le misure necessarie affinché le suddette  
informazioni siano rese disponibili in modo appropriato al pubblico interessato nel proprio  
territorio.

---

↓ 96/61/CE  
⇒ Consiglio

⇒ [...] ⇐

~~1. Ai fini di uno scambio di informazioni, gli Stati membri adottano le misure necessarie per  
informare ogni tre anni la Commissione, per la prima volta entro un termine di diciotto mesi dalla  
data di messa in applicazione della presente direttiva, i dati rappresentativi sui valori limite  
disponibili secondo le categorie di attività elencate nell'allegato I e, se del caso, le migliori tecniche  
disponibili dalle quali essi sono stati ricavati, in conformità segnatamente dell'articolo 9. Per le  
comunicazioni successive, tali informazioni sono integrate secondo le procedure previste al  
paragrafo 3 del presente articolo.~~

~~2~~ ⇒ [...] ⇐

---

↵ nuovo

↻ Consiglio

↻ [...] ↻

---

↓ 96/61/CE (adattato)

↻ Consiglio

↻ [...] ↻

~~La Commissione pubblica ogni tre anni i risultati degli scambi di informazioni.~~

~~3. Le relazioni sull'applicazione della presente direttiva e sulla sua efficacia rispetto ad altri strumenti comunitari di protezione dell'ambiente sono redatte a norma degli articoli 5 e 6 della direttiva 91/692/CEE. La prima relazione comprenderà il triennio successivo alla data di messa in applicazione di cui all'articolo 21 della presente direttiva. La Commissione presenta detta relazione al Consiglio, corredata se del caso di proposte.~~

~~4. Gli Stati membri istituiscono o designano la o le autorità incaricate dello scambio di informazioni di cui ai paragrafi 1, 2 e 3, e ne informano la Commissione.~~

---

↴ nuovo  
➡ Consiglio

*Articolo 30*

**Tecniche emergenti**

➡ 1. Se del caso, gli Stati membri incoraggiano lo sviluppo e l'applicazione di tecniche emergenti, in particolare delle tecniche emergenti individuate nei documenti di riferimento sulle BAT.

2. La Commissione stabilisce orientamenti per aiutare gli Stati membri ad incoraggiare lo sviluppo e l'applicazione di tecniche emergenti, come previsto al paragrafo 1. ➡

➡ [...] ➡

---

↓ 96/61/CE (adattato)

~~*Articolo 18*~~

~~Valori limite comunitari di emissione~~

~~1. Su proposta della Commissione il Consiglio stabilisce, secondo le procedure previste dal trattato, valori limite di emissione per:~~

~~le categorie di impianti di cui all'allegato I, fatta eccezione per le discariche di cui ai paragrafi 5.1 e 5.4 di tale allegato e~~

~~e~~

~~le sostanze inquinanti di cui all'allegato III~~

~~per le quali sia stata riscontrata la necessità di un'azione comunitaria in base, segnatamente, allo scambio di informazioni di cui all'articolo 16.~~

~~2. In mancanza di valori limite comunitari di emissione definiti in applicazione della presente direttiva, i pertinenti valori limite di emissione minimi quali fissati nelle direttive di cui all'allegato II e alle altre regolamentazioni comunitarie, si applicano ai sensi della presente direttiva agli impianti di cui all'allegato I.~~

~~Fatte salve le prescrizioni della presente direttiva, le prescrizioni tecniche applicabili alle discariche di cui ai paragrafi 5.1 e 5.4 dell'allegato I sono fissate dal Consiglio, su proposta della Commissione, nel rispetto delle procedure stabilite dal trattato.~~

## CAPO III

### ⊗ Disposizioni particolari per gli impianti di combustione ⊗

#### *Articolo ~~31~~*

#### ⊗ Campo di applicazione ⊗

~~La~~ Il presente ~~capo~~ ~~direttiva~~ si applica agli impianti di combustione ⊗ ⇒ [...] ⊙ ⊗ aventi una potenza termica nominale ⇒ totale ⊙ pari o superiore a 50 MW, indipendentemente dal tipo di combustibile utilizzato (~~solido, liquido o gassoso~~).

#### ~~Articolo 2~~

~~Agli effetti della presente direttiva s'intende per:~~

- ~~1) "emissione": lo scarico nell'aria di sostanze provenienti dall'impianto di combustione;~~
- ~~2) "scarico gassoso": l'effluente gassoso, contenente emissioni solide, liquide o gassose; la sua portata volumetrica è espressa in metri cubi all'ora in condizioni normalizzate di temperatura (273 K) e di pressione (101,3 kPa), previa detrazione del tenore di vapore acqueo (in appresso: Nm<sup>3</sup>/h);~~

~~3) "valore limite di emissione": la quantità di una data sostanza, contenuta negli scarichi gassosi dell'impianto di combustione, che si può immettere nell'atmosfera in un determinato periodo; essa è determinata in concentrazione massima per volume dello scarico gassoso, espressa in mg/Nm<sup>3</sup>, considerando un tenore di ossigeno del 3% in volume dello scarico gassoso per i combustibili liquidi e gassosi, del 6% in volume per i combustibili solidi e del 15% in volume per le turbine a gas;~~

~~4) "grado di desolforazione": il rapporto tra la quantità di zolfo non emessa nell'atmosfera nel sito dell'impianto di combustione per un determinato periodo di tempo e la quantità di zolfo contenuta nel combustibile introdotto nei dispositivi dell'impianto di combustione e utilizzata per lo stesso periodo di tempo;~~

~~5) "gestore": qualsiasi persona fisica o giuridica che sia responsabile della conduzione dell'impianto di combustione o che detenga o a cui sia stato delegato un potere economico determinante in relazione a quest'ultimo;~~

~~6) "combustibile": qualsiasi materia combustibile solida, liquida o gassosa, destinata ad alimentare l'impianto di combustione, eccettuati i rifiuti contemplati dalla direttiva 89/369/CEE del Consiglio, dell'8 giugno 1989, concernente la prevenzione dell'inquinamento atmosferico provocato dai nuovi impianti di incenerimento dei rifiuti urbani<sup>1</sup>, 89/429/CEE del Consiglio, del 21 giugno 1989, concernente la riduzione dell'inquinamento atmosferico provocato dagli impianti esistenti di incenerimento dei rifiuti urbani<sup>2</sup>, e 94/67/CE del Consiglio, del 16 dicembre 1994, sull'incenerimento dei rifiuti pericolosi<sup>3</sup> o da eventuali atti comunitari che abrogano e sostituiscono una o più di queste direttive;~~

~~7) "impianto di combustione": qualsiasi dispositivo tecnico in cui sono ossidati combustibili al fine di utilizzare il calore così prodotto;~~

---

~~1 GUL 163 del 14.6.1989, pag. 32.~~

~~2 GUL 203 del 15.7.1989, pag. 50.~~

~~3 GUL 365 del 31.12.1994, pag. 34.~~

~~Nella presente direttiva sono contemplati soltanto gli impianti di combustione destinati alla produzione di energia, eccettuati quelli che utilizzano direttamente i prodotti di combustione in procedimenti di fabbricazione. In particolare questa direttiva Il presente capo non si applica ai seguenti impianti:~~

- a) impianti in cui i prodotti della combustione sono utilizzati per il riscaldamento diretto, l'essiccazione o qualsiasi altro trattamento degli oggetti o dei materiali, ~~come forni di riscaldamento, forni di trattamento termico;~~
- b) impianti di postcombustione, ~~cioè qualsiasi dispositivo tecnico per la~~  destinati alla  depurazione dello scarico gassoso mediante combustione, che non  siano gestiti  ~~gestite~~ ~~come impianto indipendente~~ impianti indipendenti di combustione;
- c) dispositivi di rigenerazione dei catalizzatori di cracking catalitico;
- d) dispositivi di conversione del solfuro di idrogeno in zolfo;
- e) reattori utilizzati nell'industria chimica;
- f) batteria di forni per il coke;
- g) cowpers degli altiforni;
- h) qualsiasi apparecchio tecnico usato per la propulsione di un veicolo, una nave o un aeromobile;
- i) turbine a gas usate su piattaforme off-shore;
- j) impianti che utilizzano come combustibile qualsiasi rifiuto solido o liquido diverso dai rifiuti di cui all'articolo 3  [...],  paragrafo  [...],   20 , lettera  [...],   b)



~~j) turbine a gas autorizzate anteriormente al 27 novembre 2002 o che, secondo l'autorità competente, sono oggetto di una richiesta completa di autorizzazione presentata anteriormente al 27 novembre 2002, sempreché esse siano messe in funzione entro il 27 novembre 2003, salve le disposizioni di cui all'articolo 7, paragrafo 1 e all'allegato VIII, parti A e B.~~

~~Gli impianti azionati da motori diesel, a benzina o a gas non rientrano nel campo d'applicazione della presente direttiva.~~

~~8) "impianto multicomcombustibile": qualsiasi impianto di combustione che possa essere alimentato simultaneamente o alternativamente da due o più tipi di combustibile;~~

~~9) "nuovo impianto": qualsiasi impianto di combustione la cui autorizzazione iniziale di costruzione o, in mancanza di tale procedura, la cui autorizzazione iniziale di conduzione sia stata concessa a partire dal 1° luglio 1987;~~

~~10) "impianto esistente": qualsiasi impianto di combustione la cui autorizzazione iniziale di costruzione o, in mancanza di tale procedura, la cui autorizzazione iniziale di conduzione sia stata concessa anteriormente al 1° luglio 1987;~~

~~11) "biomassa": prodotti costituiti interamente o in parte di materia vegetale di provenienza agricola o forestale, utilizzabili come combustibile per recuperarne il contenuto energetico, e i rifiuti seguenti usati come combustibile:~~

~~a) rifiuti vegetali derivanti da attività agricole e forestali;~~

~~b) rifiuti vegetali derivanti dalle industrie alimentari di trasformazione, se l'energia termica generata è recuperata;~~

~~e) rifiuti vegetali fibrosi della produzione di pasta di carta grezza e di produzione di carta dalla pasta, se sono co-inceneriti sul luogo di produzione e se l'energia termica generata è recuperata;~~

~~d) rifiuti di sughero;~~

~~e) rifiuti di legno ad eccezione di quelli che possono contenere composti organici alogenati e metalli pesanti, a seguito di un trattamento o di rivestimento, inclusi in particolare i rifiuti di legno di questo genere derivanti dai rifiuti edilizi e di demolizione.~~

~~12) "turbina a gas": qualsiasi macchina rotante che trasforma energia termica in meccanica e costituita principalmente da un compressore, un dispositivo termico in cui il combustibile è ossidato per riscaldare il fluido motore e la turbina.~~

~~13) Per "regioni ultraperiferiche" si intendono per la Francia i dipartimenti francesi d'oltremare, per il Portogallo le Azzorre e Madeira e per la Spagna le isole Canarie.~~

↓ nuovo  
➔ Consiglio

## Articolo 32

### Norme sul cumulo delle emissioni

➔ 1. Quando gli scarichi gassosi di due o più impianti di combustione distinti sono emessi attraverso un camino comune, l'insieme formato da questi impianti è considerato un impianto di combustione unico e se ne sommano le capacità ai fini del calcolo della potenza termica nominale totale. Ⓞ

➔ [...] Ⓞ

---

↓ 2001/80/CE articolo 2, paragrafo 7,  
(adattato)  
⇒ Consiglio

⇒ [...] ⇒ 2. ⇒ [...] ⇒ Ai fini del calcolo della potenza termica nominale totale la combinazione degli impianti è considerata come ~~un'unità~~ un impianto di combustione unico e le capacità dei singoli impianti sono sommate nel caso in cui due o più singoli ~~nuovi~~ impianti di combustione che hanno ottenuto un'autorizzazione per la prima volta o che hanno presentato una domanda completa di autorizzazione il 1° luglio 1987 o successivamente, paragrafo 2 siano installati in maniera tale che gli scarichi gassosi, tenuto conto delle condizioni tecniche ed economiche, possano a giudizio delle autorità competenti essere convogliati verso un unico camino.

⇒ Ai fini del calcolo della potenza termica nominale totale di una combinazione di impianti di combustione di cui ai paragrafi 1 e 2, i singoli impianti di combustione con potenza termica nominale inferiore a 15 MWth non sono considerati.

*Articolo 3*

~~1. Non oltre il 1° luglio 1990 gli Stati membri predispongono adeguati programmi miranti a ridurre gradualmente le emissioni annue complessive provenienti dagli impianti esistenti. Oltre al calendario delle scadenze, tali programmi stabiliscono anche le relative modalità di attuazione.~~

~~2. Conformemente ai programmi di cui al paragrafo 1 gli Stati membri continuano a rispettare i massimali di emissione e le relative riduzioni in percentuale fissate per l'anidride solforosa nell'allegato I, colonne da 1 a 6, e per gli ossidi di azoto nell'allegato II, colonne da 1 a 4, alle date ivi indicate, fino all'attuazione delle disposizioni dell'articolo 4 che si applicano agli impianti esistenti.~~

~~3. Durante l'attuazione dei programmi gli Stati membri determinano parimenti le emissioni annue complessive conformemente all'allegato VIII, parte C.~~

~~4.4. Se un cambiamento sostanziale e imprevisto della domanda di energia o della disponibilità di taluni combustibili o di taluni impianti di produzione crea serie difficoltà tecniche per l'attuazione da parte di uno Stato membro del programma di cui al paragrafo 1, la Commissione, su richiesta dello Stato membro interessato e tenendo conto dei termini di tale richiesta, prende una decisione per modificare nei confronti di tale Stato membro il massimale delle emissioni e/o le date stabilite negli allegati I e II e comunica la sua decisione al Consiglio e agli Stati membri. Ogni Stato membro può deferire entro tre mesi la decisione della Commissione al Consiglio. Il Consiglio, deliberando a maggioranza qualificata, può prendere entro tre mesi una decisione diversa.~~

#### Articolo 4

~~1. Fatto salvo l'articolo 17, gli Stati membri prendono i provvedimenti appropriati affinché qualsiasi autorizzazione di costruzione o, in mancanza di tale procedura, di conduzione di un nuovo impianto che, secondo l'autorità competente è oggetto di una richiesta completa di autorizzazione presentata anteriormente al 27 novembre 2002 sempreché esso sia messo in funzione entro il 27 novembre 2003, preveda condizioni relative al rispetto dei valori limite di emissione fissati dagli allegati da III a VII, rispettivamente, parte A, per l'anidride solforosa, gli ossidi di azoto e le polveri.~~

↓ 2001/80/CE articolo 9, (adattato)

#### Articolo 33

##### ⊗ Valori limite di emissione ⊗

1. Gli scarichi gassosi degli impianti di combustione devono essere smaltiti in modo controllato attraverso un camino ⊗ contenente uno o più canne di scarico, ⊗. ~~L'autorizzazione di cui all'articolo 4, e le autorizzazioni per gli impianti di combustione di cui all'articolo 10, stabiliscono le condizioni per lo smaltimento. La competente autorità in particolare garantisce che l' ⊗ la cui ⊗ altezza del camino sia ⊗ è ⊗ calcolata in modo da salvaguardare la salute ⊗ umana ⊗ e l'ambiente.~~

↓ 2001/80/CE (adattato)

↻ Consiglio

~~2. Gli Stati membri prendono i provvedimenti appropriati affinché qualsiasi autorizzazione di costruzione o, in mancanza di tale procedura, di conduzione di un nuovo impianto diverso da quelli contemplati al paragrafo 1, preveda condizioni relative al rispetto dei~~ ☒ Tutte le autorizzazioni per impianti contenenti impianti di combustione che hanno ottenuto un'autorizzazione o per i quali è stata presentata una domanda completa prima della data di cui all'articolo ~~↻ [...] ↻ 71,~~ paragrafo 1 ↻ , a condizione che detto impianto sia messo in servizio al più tardi entro un anno da quella data, contengono condizioni che assicurano che le emissioni nell'atmosfera di tali impianti non superino i ~~☒~~ valori limite di emissione fissati dalla parte ~~1B dell'allegato degli allegati da III a VII per l'anidride solforosa, gli ossidi di azoto e le polveri.~~

☒ ↻ [...] ↻ Tutte le autorizzazioni per impianti contenenti impianti di combustione non coperti dal paragrafo 2 contengono condizioni che garantiscono che le emissioni nell'atmosfera di tali impianti non superino i valori limite di emissione fissati nella parte 2 dell'allegato V. ☒

↻ 3. ↻ Tutte le autorizzazioni per impianti contenenti impianti di combustione che hanno ottenuto un'esenzione di cui all'articolo 4, paragrafo 4 della direttiva 2001/80/CE e fatti funzionare dopo il 1° gennaio 2016 comprendono condizioni atte ad assicurare che le emissioni nell'atmosfera di tali impianti non superino i valori limite di emissione previsti nella parte 2 dell'allegato V.

3 bis. I valori limite di emissione che figurano nelle parti 1 e 2 dell'allegato V nonché i gradi minimi di desolforazione stabiliti nella parte 5 di tale allegato si applicano alle emissioni di ogni camino comune in funzione della potenza termica nominale totale dell'intero impianto di combustione. Se l'allegato V prevede che possono essere applicati valori limite di emissione per una parte di un impianto di combustione con un numero limitato di ore operative, tali valori limite si applicano alle emissioni di detta parte dell'impianto, ma in funzione della potenza termica nominale totale dell'intero impianto di combustione. ↻

~~42.~~ L'autorità competente può accordare una  deroga  ~~sospensione~~ per un massimo di sei mesi dall'obbligo di osservanza dei valori limite di emissione di cui ai paragrafi 2 e 3 all'articolo 4, per l'anidride solforosa in impianti  di combustione  che a tale scopo normalmente utilizzano un combustibile a basso tenore di zolfo se il gestore si trova nell'impossibilità di rispettare tali valori limite, a causa dell'interruzione delle forniture del combustibile summenzionato dovuta ad una situazione di grave penuria.

Gli Stati membri comunicano  ~~Questi casi vengono~~ immediatamente ~~portati a conoscenza della~~ alla Commissione  ogni deroga concessa a norma del primo comma .

~~53.~~ L'autorità competente può accordare una deroga ~~dall'~~obbligo di rispettare i valori limite di emissione di cui ai paragrafi 2 e 3 all'articolo 4, qualora un impianto  di combustione , ~~che normalmente funziona soltanto con~~  utilizza esclusivamente  combustibile gassoso ~~e che altrimenti dovrebbe essere dotato di un dispositivo di depurazione degli scarichi gassosi~~, debba ricorrere eccezionalmente, ~~per un periodo non superiore a 10 giorni, salvo che non vi sia la necessità assoluta di continuare le forniture di energia~~, all'uso di altri combustibili a causa di un'improvvisa interruzione della fornitura di gas  e per tale motivo dovrebbe essere dotato di un dispositivo di depurazione degli scarichi gassosi .  Tale deroga è concessa per un periodo non superiore a 10 giorni, salvo che non vi sia la necessità assoluta di continuare le forniture di energia.

L'operatore informa immediatamente l'autorità  ~~La competente autorità deve essere immediatamente informata~~ di ogni caso specifico  di cui al primo comma  ~~che si presenti~~.

Gli Stati membri informano immediatamente la Commissione in merito  a ogni deroga concessa a norma del primo comma  ~~ai casi di cui al presente paragrafo~~.

↓ 2001/80/CE (adattato)

↻ Consiglio

~~Articolo 10~~

6. Qualora un impianto di combustione sia ampliato di almeno 50 MW, il valore limite di emissione  
☒ specificato ~~☒, quale stabilito nella parte 2 dell'allegato negli allegati da III a VII,~~  
~~rispettivamente parte B,~~ è applicato alla nuova parte ↻ ampliata ☒ dell'impianto interessata  
dalla modifica ☒ ed è fissato in funzione della potenza termica ☒ nominale ☒ ↻ totale ☒  
dell'intero impianto ☒ di combustione ☒. ~~Questa disposizione non si applica nei casi contemplati~~  
~~all'articolo 8, paragrafi 2 e 3.~~

~~Se il gestore dell'impianto di combustione prevede una modifica a norma dell'articolo 2,~~  
~~paragrafo 10, lettera b) e l'articolo 12, paragrafo 2 della direttiva 2008/1/CE, si applicano i valori~~  
~~limite di emissione stabiliti negli allegati da III a VII, parte B per SO<sub>2</sub>, NO<sub>x</sub> e polveri.~~

↻ In caso di una modifica di un impianto di combustione che può avere conseguenze per l'ambiente  
e che riguarda una parte dell'impianto con potenza termica nominale pari o superiore a 50 MWth, i  
valori limite di emissione stabiliti nella parte 2 dell'allegato V si applicano alla parte modificata  
dell'impianto in funzione della potenza termica nominale totale dell'intero impianto di combustione.

7. I valori limite di emissione stabiliti nella parte 1 e nella parte 2 dell'allegato V non si applicano ai  
seguenti impianti di combustione:

a) motori diesel;

b) caldaie di recupero negli impianti per la produzione della pasta di legno.




8. Per i seguenti impianti di combustione, in base alle migliori tecniche disponibili, la Commissione riesamina la necessità di stabilire valori limite di emissione su scala comunitaria e di modificare i valori limite di emissione stabiliti nell'allegato V:

a) gli impianti di combustione di cui al paragrafo 7;

b) gli impianti di combustione all'interno di raffinerie alimentati con i residui di distillazione e di conversione della raffinazione del petrolio greggio, da soli o con altri combustibili, per il loro proprio consumo, tenuto conto della specificità dei sistemi energetici delle raffinerie;

c) gli impianti di combustione alimentati con gas diversi dal gas naturale.

d) impianti di combustione in impianti chimici che utilizzano residui di produzione liquidi come combustibile non commerciale per il loro proprio consumo.

Entro il 31 dicembre 2013, la Commissione riferisce i risultati di tale riesame al Parlamento europeo e al Consiglio accompagnandoli, se del caso, con una proposta legislativa. 

↓ 2001/80/CE articolo 4, (adattato)

~~3. Fatte salve la direttiva 2008/1/CE e la direttiva 96/62/CE del Consiglio, del 27 settembre 1996, in materia di valutazione e di gestione della qualità dell'aria ambiente<sup>1</sup>, gli Stati membri realizzano entro il 1° gennaio 2008, una riduzione significativa dei valori limite delle emissioni~~

~~———— a) prendendo i provvedimenti appropriati affinché qualsiasi autorizzazione di conduzione di impianti esistenti preveda condizioni relative al rispetto dei requisiti fissati per i nuovi impianti di cui al paragrafo 1; e~~

~~———— b) assicurando che gli impianti esistenti siano oggetto del piano di riduzione nazionale delle emissioni illustrato al paragrafo 6;~~

~~e, se del caso, applicando gli articoli 5, 7 e 8.~~

<sup>1</sup> ~~GU L 296 del 21.11.1996, pag. 55.~~

~~4. Fatte salve le direttive 2008/1/CE e 96/62/CE gli impianti esistenti possono essere esentati dall'obbligo di osservare i valori limite di emissione di cui al paragrafo 3 e di essere inclusi nel piano nazionale di riduzione delle emissioni alle seguenti condizioni:~~

- ~~===== a) il gestore di un impianto esistente si impegna, con una dichiarazione scritta presentata entro il 30 giugno 2004 all'autorità competente, a non far funzionare l'impianto per più di 20000 ore operative a partire dal 1o gennaio 2008 e non oltre il 31 dicembre 2015;~~
- ~~===== b) il gestore è tenuto a presentare ogni anno all'autorità competente un documento in cui sono registrati i tempi di utilizzo e di non utilizzo assegnati per il restante periodo di funzionamento degli impianti.~~

~~5. Gli Stati membri possono esigere che si osservino valori limite di emissione e termini per l'applicazione più rigorosi di quelli indicati ai paragrafi 1, 2, 3 e 4 e all'articolo 10. Possono anche includervi altri inquinanti e imporre condizioni supplementari o adeguamenti degli impianti al progresso tecnico.~~

~~6. Gli Stati membri possono, fatta salva la presente direttiva e la direttiva 2008/1/CE, e tenuto conto di costi e benefici, nonché dei loro propri obblighi ai sensi della direttiva 2001/81/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2001, relativa ai limiti nazionali di emissione di alcuni inquinanti atmosferici<sup>1</sup> e della direttiva 96/62/CE, definire e attuare un piano nazionale di riduzione delle emissioni per gli impianti esistenti, tra l'altro tenendo conto dell'obbligo di rispettare i massimali di cui agli allegati I e II.~~

---

<sup>1</sup> ~~Cfr. pag. 22 della presente Gazzetta ufficiale.~~

~~Il piano di riduzione nazionale riduce il totale annuo delle emissioni di ossidi di azoto, di anidride solforosa e di polveri degli impianti esistenti ai livelli che si sarebbero raggiunti applicando i valori limite di emissione di cui al paragrafo 3, agli impianti esistenti in funzionamento nell'anno 2000 (inclusi quelli che sono oggetto di un piano di riabilitazione per il 2000 approvato dalle autorità competenti per realizzare la riduzione delle emissioni prescritta dalla legislazione nazionale) in base all'effettivo periodo di funzionamento annuale di ciascun impianto, al combustibile utilizzato e alla potenza termica, secondo la media degli ultimi cinque anni di funzionamento fino al 2000 compreso.~~

~~La chiusura di un impianto compreso nel piano di riduzione delle emissioni non deve comportare l'aumento delle emissioni nazionali totali annue dei restanti impianti del piano.~~

~~Il piano nazionale di riduzione delle emissioni in nessun caso può esonerare un impianto dal rispetto della pertinente normativa comunitaria, compresa la direttiva 2008/1/CE.~~

~~A detti piani nazionali di riduzione delle emissioni si applicano le seguenti condizioni:~~

- ~~———— a) il piano comprende obiettivi generali e mirati, provvedimenti e calendari per il raggiungimento degli obiettivi stessi nonché un sistema di monitoraggio;~~
- ~~———— b) gli Stati membri comunicano la loro strategia nazionale di riduzione delle emissioni alla Commissione entro il 27 novembre 2003;~~
- ~~———— c) entro sei mesi dalla comunicazione di cui al punto ii), la Commissione valuta se il piano risponde o meno alle prescrizioni di cui al presente paragrafo. Se la Commissione non ritiene il piano rispondente alle suddette prescrizioni, lo comunica allo Stato membro. Lo Stato membro comunica entro i tre mesi successivi quali misure ha adottato per assicurare il rispetto delle prescrizioni di cui al presente paragrafo;~~

~~d) la Commissione, entro il 27 novembre 2002, stabilisce degli orientamenti al fine di assistere gli Stati membri nell'elaborazione dei loro piani.~~

~~7. Entro il 31 dicembre 2004 e alla luce dei progressi compiuti per proteggere la salute umana e raggiungere gli obiettivi ambientali comunitari riguardo all'acidificazione e alla qualità dell'aria ambiente, ai sensi della direttiva 96/62/CE, la Commissione presenta al Parlamento europeo e al Consiglio una relazione in cui sono valutati:~~

~~a) la necessità di ulteriori misure;~~

~~b) le quantità di metalli pesanti emesse dai grandi impianti di combustione;~~

~~c) l'efficacia economica e i costi e benefici dell'ulteriore riduzione di emissioni nel settore dei grandi impianti di combustione negli Stati membri rispetto ad altri settori;~~

~~d) la fattibilità tecnica ed economica di tale riduzione delle emissioni;~~

~~e) gli effetti sull'ambiente e il mercato interno indotti dalle norme stabilite per i grandi impianti di combustione, comprese le disposizioni relative ai combustibili solidi indigeni, e della situazione della concorrenza nel mercato dell'energia;~~

~~f) i piani nazionali di riduzione delle emissioni stabiliti dagli Stati membri in conformità del paragrafo 6.~~

~~La Commissione include nella sua relazione una proposta appropriata di possibili date limite o di valori limite inferiori applicabili alla deroga contenuta nella nota in calce n. 2 relativa all'allegato VI, parte A.~~

~~8. La relazione di cui al paragrafo 7 è corredata, ove occorra, di opportune proposte, tenuto conto della direttiva 2008/1/CE.~~

*Articolo 5*

~~In deroga all'allegato III:~~

~~1) I nuovi impianti con potenza termica nominale pari o superiore a 400 MW, che non sono in funzione per più del numero di ore annue di seguito indicato (calcolato in media mobile su un periodo di cinque anni);~~

~~— fino al 31 dicembre 2015, 2000 ore;~~

~~— dal 1° gennaio 2016, 1500 ore;~~

~~sono soggetti a un valore limite di emissione di anidride solforosa pari a 800 mg/Nm<sup>3</sup>.~~

~~Detta norma non si applica ai nuovi impianti per i quali l'autorizzazione è stata rilasciata ai sensi dell'articolo 4, paragrafo 2.~~

~~2) Sino al 31 dicembre 1999 il Regno di Spagna può autorizzare nuovi impianti con potenza termica nominale pari o superiore a 500 MW che bruciano combustibili solidi indigeni o importati, messi in servizio entro il 2005 e che soddisfano i seguenti requisiti:~~

~~— a) in caso di combustibili solidi importati un valore limite di emissione di anidride solforosa pari a 800 mg/Nm<sup>3</sup>;~~

~~— b) in caso di combustibili solidi indigeni, un tasso di desolforazione pari ad almeno 60%;~~

~~a condizione che la capacità totale autorizzata degli impianti ai quali si applica questa deroga non superi:~~

~~2000 MWe in caso di impianti che bruciano combustibili solidi indigeni,~~

~~in caso di impianti che bruciano combustibili solidi importati, 7500 MWe oppure il 50% della nuova capacità complessiva di tutti gli impianti che bruciano combustibili solidi autorizzati entro il 31 dicembre 1999, a seconda di quale sia il valore inferiore.~~

#### ~~Articolo 6~~

~~Nel caso di nuovi impianti per i quali l'autorizzazione è rilasciata ai sensi dell'articolo 4, paragrafo 2, o di impianti di cui all'articolo 10, gli Stati membri provvedono affinché sia esaminata la fattibilità tecnica ed economica della generazione combinata di calore e di elettricità. Qualora tale fattibilità sia confermata, tenendo conto della situazione del mercato e della distribuzione, gli impianti sono trasformati di conseguenza.~~

#### ↻ Articolo 33 bis

##### Grado di desolforazione

Per gli impianti di combustione che bruciano combustibili solidi indigeni, i quali non possono rispettare i valori limite di emissione per l'anidride solforosa, di cui all'articolo 33, paragrafi 2 e 3, a causa delle caratteristiche di tale combustibile, gli Stati membri possono applicare in alternativa i gradi minimi di desolforazione stabiliti nella Parte 5 dell'allegato V, secondo le norme sulla conformità stabilite nella Parte 6 di tale allegato.

Articolo 33ter

Piano nazionale transitorio

1. Nel periodo dal 1° gennaio 2016 al 31 dicembre 2020 [...] gli Stati membri possono definire e attuare un piano nazionale transitorio relativo agli impianti di combustione che hanno ottenuto la prima autorizzazione anteriormente al 27 novembre 2002 o il cui operatore ha presentato una domanda completa di autorizzazione prima di tale data, a condizione che l'impianto sia stato messo in funzione entro il 27 novembre 2003. Per ogni impianto di combustione contemplato dal piano, quest'ultimo riguarda le emissioni di uno o più dei seguenti inquinanti: ossidi di azoto (NOx), anidride solforosa (SO2) e polveri. Per le turbine a gas il piano può contemplare solo le emissioni di NOx.

Il piano nazionale transitorio non comprende gli impianti di combustione:

a) ai quali si applica l'articolo 33 quater, paragrafo 1;

b) all'interno di raffinerie alimentati con gas a basso potere calorifico originati dalla gassificazione dei residui delle raffinerie o dei residui di distillazione e di conversione della raffinazione del petrolio greggio, da soli o con altri combustibili, per il loro proprio consumo;

c) ai quali si applica l'articolo 33 sexies.

2. Gli impianti di combustione contemplati dal piano possono essere esentati dall'obbligo di osservare i valori limite di emissione di cui all'articolo 33, paragrafo 2 per gli inquinanti soggetti al piano o, se del caso, i gradi di desolforazione di cui all'articolo 33 bis.

I valori limite di emissione di SO2, NOx e polveri stabiliti nell'autorizzazione dell'impianto di combustione applicabili il 31 dicembre 2015, in particolare ai sensi delle disposizioni delle direttive 2008/1/CE e 2001/80/CE, sono almeno mantenuti.

Gli impianti di combustione con potenza termica nominale totale superiore a 500 MWth alimentati con combustibili solidi, che hanno ottenuto la prima autorizzazione dopo il 1° luglio 1987, osservano i valori limite di emissione di NOx stabiliti nella parte 1 dell'allegato V.

3. Per ogni inquinante da esso contemplato, il piano nazionale transitorio stabilisce un massimale che definisce le emissioni annuali totali massime per tutti gli impianti contemplati dal piano in base alla potenza termica nominale effettiva totale di ciascun impianto al 31 dicembre 2010, alle effettive ore di funzionamento annuali e al combustibile utilizzato, secondo la media degli ultimi 10 anni di funzionamento fino al 2010 compreso.

Il massimale per l'anno 2016 viene calcolato in base ai valori limite di emissione pertinenti stabiliti negli allegati da III a VII della direttiva 2001/80/CE o, se del caso, in base ai gradi di desolforazione stabiliti nell'allegato III della direttiva 2001/80/CE. Nel caso di turbine a gas, sono utilizzati i valori limite di emissione di NOx stabiliti per tali impianti nella parte B dell'allegato VI della direttiva 2001/80/CE. Il massimale per gli anni [...] 2019 e 2020 viene calcolato in base ai valori limite di emissione pertinenti stabiliti nella parte 1 dell'allegato V o, se del caso, ai gradi di desolforazione pertinenti stabiliti nella parte 5 dell'allegato V. I massimali per gli anni 2017 e 2018 sono fissati stabilendo un decremento lineare dei massimali tra il 2016 e il 2019.

Se un impianto compreso nel piano nazionale transitorio viene chiuso o non rientra più nel campo di applicazione del capo III, ciò non comporta l'aumento delle emissioni nazionali totali annue dei restanti impianti del piano.



4. Il piano nazionale transitorio contiene inoltre disposizioni in materia di monitoraggio e comunicazione dei dati conformi alle norme di attuazione stabilite ai sensi dell'articolo 37 bis, lettera b), nonché le misure previste per ciascun impianto al fine di garantire il tempestivo rispetto dei valori limite di emissione che si applicheranno a partire dal 1° gennaio 2020.

5. Entro il 1° gennaio 2013 gli Stati membri comunicano alla Commissione i loro piani nazionali transitori.

La Commissione valuta i piani entro dodici mesi dalla loro ricezione. Se la Commissione non solleva alcuna obiezione entro 12 mesi dalla ricezione del piano, lo Stato membro interessato lo considera approvato.

Se ritiene che un piano non sia conforme alle norme di attuazione stabilite ai sensi dell'articolo 37 bis, lettera b), la Commissione informa lo Stato membro interessato che il suo piano non può essere approvato. Per la valutazione di una nuova versione di un piano comunicata da uno Stato membro alla Commissione, il termine di cui al comma precedente è di sei mesi.

6. Gli Stati membri informano la Commissione di ogni successiva modifica del piano.

Articolo 33 quater

Deroga in caso di arco di vita limitato

1. Nel periodo dal 1° gennaio 2016 al 31 dicembre 2023 gli impianti di combustione possono essere esentati dall'obbligo di osservare i valori limite di emissione di cui all'articolo 33, paragrafo 2 e i gradi di desolforazione di cui all'articolo 33 bis, se del caso, e di essere inclusi nel piano nazionale transitorio di cui all'articolo 33 ter alle seguenti condizioni:

a) il gestore dell'impianto di combustione si impegna, con una dichiarazione scritta presentata entro il 1° gennaio 2014 all'autorità competente, a non far funzionare l'impianto per più di 20 000 ore operative a partire dal 1° gennaio 2016 e non oltre il 31 dicembre 2023;

b) il gestore è tenuto a presentare ogni anno all'autorità competente un documento in cui è registrato il numero di ore operative dal 1° gennaio 2016;

c) i valori limite di emissione di SO<sub>2</sub>, NO<sub>x</sub> e polveri stabiliti nell'autorizzazione dell'impianto di combustione applicabili il 31 dicembre 2015, in particolare ai sensi delle disposizioni delle direttive 2008/1/CE e 2001/80/CE, sono almeno mantenuti durante il restante periodo di funzionamento dell'impianto di combustione.

Gli impianti di combustione con potenza termica nominale totale superiore a 500 MWth alimentati con combustibili solidi, che hanno ottenuto la prima autorizzazione dopo il 1° luglio 1987, osservano i valori limite di emissione di NO<sub>x</sub> stabiliti nella parte 1 dell'allegato V;

d) l'impianto di combustione non ha ottenuto un'esenzione ai sensi dell'articolo 4, paragrafo 4 della direttiva 2001/80/CE.

2. Al più tardi il 1° gennaio 2016 ogni Stato membro comunica alla Commissione un elenco di tutti gli impianti di combustione cui si applica il paragrafo 1, compresi la potenza termica nominale totale, i tipi di combustibili usati e i valori limite di emissione di SO<sub>2</sub>, NO<sub>x</sub> e polveri applicabili. Per gli impianti soggetti al paragrafo 1 gli Stati membri trasmettono annualmente alla Commissione un documento in cui è registrato il numero di ore operative dal 1° gennaio 2016.

➡ 3. Nel caso di impianti di combustione che, alla data di cui all'articolo 74, fanno parte di un piccolo sistema isolato e producono almeno il 35% dell'elettricità fornita all'interno di tale sistema, e che, per le loro caratteristiche tecniche, non possono rispettare i valori limite di emissione di cui all'articolo 33, paragrafo 2, il numero di ore operative di cui al paragrafo 1, lettera a) è di 18 000 a partire dal 1° gennaio 2020 e non oltre il 31 dicembre 2023, e la data di cui al paragrafo 1, lettera b), e al paragrafo 2 è fissata al 1° gennaio 2020.

4. Nel caso di impianti di combustione con potenza termica nominale totale superiore a 1 500 MWth, entrati in funzione anteriormente al 31 dicembre 1986 e alimentati a combustibile solido indigeno, con valore calorifico netto inferiore a 5 800 kJ/kg, un contenuto di umidità superiore al 45% in peso, un contenuto combinato di umidità e ceneri superiore al 60% in peso e un contenuto di ossido di calcio in ceneri superiore al 10%, il numero di ore operative di cui al paragrafo 1, lettera a) è fissato a 32 000. ◀

#### Articolo 33 quinquies

#### Piccoli sistemi isolati

Fino al 31 dicembre 2019 gli impianti di combustione che alla data di cui all'articolo 74 fanno parte di un piccolo sistema isolato possono essere esentati dall'obbligo di osservare i valori limite di emissione di cui all'articolo 33, paragrafo 2 e, se del caso, i gradi di desolforazione di cui all'articolo 33 bis. Prima di tale data i valori limite di emissione stabiliti nelle autorizzazioni di tali impianti di combustione, in particolare ai sensi delle disposizioni delle direttive 2008/1/CE e 2001/80/CE, sono almeno mantenuti.

Gli impianti di combustione con potenza termica nominale totale superiore a 500 MWth alimentati con combustibili solidi, che hanno ottenuto la prima autorizzazione dopo il 1° luglio 1987, osservano i valori limite di emissione di NOx stabiliti nella parte 1 dell'allegato V.

Gli Stati membri in cui sono presenti impianti di combustione contemplati dal presente capo che fanno parte di un piccolo sistema isolato comunicano alla Commissione, entro la data di cui all'articolo 71, paragrafo 1, un elenco di tali impianti di combustione, il consumo energetico totale annuo del piccolo sistema isolato e la quantità di energia ottenuta dall'interconnessione con altri sistemi.

*Articolo 33 sexies*

Impianti di teleriscaldamento

1. Fino al 31 dicembre 2023, gli impianti di combustione possono essere esentati dall'obbligo di osservare i valori limite di emissione di cui all'articolo 33, paragrafo 2 e i gradi di desolforazione di cui all'articolo 33 bis alle seguenti condizioni:

a) la potenza termica nominale totale dell'impianto di combustione non è superiore a 200 MWth;

b) l'impianto ha ottenuto la prima autorizzazione anteriormente al 27 novembre 2002 o il relativo gestore ha presentato una domanda completa di autorizzazione prima di tale data, a condizione che sia stato messo in funzione entro il 27 novembre 2003;

c) almeno il 50% della produzione di calore utile dell'impianto, calcolata in media mobile su un periodo di cinque anni, è fornito ad una rete pubblica di teleriscaldamento sotto forma di vapore o di acqua calda ;

d) i valori limite di emissione di SO<sub>2</sub>, NO<sub>x</sub> e polveri stabiliti nell'autorizzazione applicabili il 31 dicembre 2015, in particolare ai sensi delle disposizioni delle direttive 2008/1/CE e 2001/80/CE, sono almeno mantenuti durante tale periodo.

2. Al più tardi il 1° gennaio 2016 ogni Stato membro comunica alla Commissione un elenco di tutti gli impianti di combustione cui si applica il paragrafo 1, compresi la potenza termica nominale totale, i tipi di combustibili usati e i valori limite di emissione di SO<sub>2</sub>, NO<sub>x</sub> e polveri applicabili. Inoltre gli Stati membri, per ogni impianto di combustione cui si applica il paragrafo 1 e durante il periodo ivi indicato, informano annualmente la Commissione della proporzione di produzione di calore utile di ogni impianto che è stata fornita ad una rete pubblica di teleriscaldamento sotto forma di vapore o di acqua calda, espressa come media mobile sui cinque anni precedenti.

*Articolo 33 septies*

1. Gli Stati membri provvedono affinché i gestori di tutti gli impianti di combustione con una produzione di energia elettrica stimata pari o superiore a 300 megawatt che ottengono la licenza edilizia iniziale o, in assenza di tale procedura, la licenza di esercizio iniziale dopo l'entrata in vigore della direttiva 2009/31/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 aprile 2009, relativa allo stoccaggio geologico di biossido di carbonio e recante modifica della direttiva 85/337/CEE del consiglio, delle direttive 2000/60/CE, 2001/80/CE, 2004/35/CE, 2006/12/CE, 2008/1/CE e del regolamento (CE) n. 1013/2006 (\*), abbiano accertato che le seguenti condizioni siano soddisfatte:

- disponibilità di siti di stoccaggio appropriati;
- fattibilità tecnica ed economica di strutture di trasporto;
- possibilità tecnica ed economica di installare a posteriori le strutture per la cattura di CO<sub>2</sub>.

2. Se le condizioni di cui al paragrafo 1 sono soddisfatte, l'autorità competente provvede a che sia riservata un'area sufficiente all'interno del sito dell'impianto per installare le strutture necessarie alla cattura e alla compressione di CO2. L'autorità competente determina se le condizioni sono soddisfatte sulla base della valutazione di cui al paragrafo 1 e di altre informazioni disponibili, in particolare per quanto riguarda la tutela dell'ambiente e della salute umana. ↻ 1 ⌂ ⌂

---

↓ 2001/80/CE (adattato)

*Articolo ~~347~~*

**⊗ Cattivo funzionamento o guasto degli impianti di abbattimento ⊗**

1. Gli Stati membri provvedono affinché le autorizzazioni ~~di cui all'articolo 4,~~ prevedano disposizioni relative al cattivo funzionamento o al guasto degli impianti di abbattimento.

2. In particolare, l'autorità competente chiede al gestore, nell'ipotesi di un guasto, di ridurre o cessare l'attività se il funzionamento normale non viene ripristinato entro ventiquattro ore, oppure di far funzionare l'impianto usando combustibili poco inquinanti.

~~In ogni caso~~ ⊗ Il gestore informa ⊗ l'autorità competente ~~è informata~~ entro quarantotto ore ⊗ dal cattivo funzionamento o dal guasto dell'impianto di abbattimento ⊗.

La durata complessiva del funzionamento privo di abbattimento non ~~può mai eccedere nell'arco di 12 mesi~~ ⊗ eccede mai ⊗ le centoventi ore ⊗ nell'arco di 12 mesi ⊗.

---

<sup>1</sup> ↻ GUL ... ⌂

L'autorità competente può consentire deroghe al limite  temporale di cui al primo e al terzo comma  di ventiquattro e centoventi ore nei casi  seguenti  in cui a suo parere:

- a) vi sia la necessità assoluta di mantenere l'offerta energetica;
- b) l'impianto  di combustione  guasto sarebbe sostituito per un periodo limitato con un altro che causerebbe un aumento generale delle emissioni.

---

↓ 2001/80/CE (adattato)

*Articolo ~~35~~42*

**Controllo delle emissioni nell'atmosfera**

1. Gli Stati membri ~~prendono i provvedimenti necessari per garantire~~  provvedono affinché  il controllo  delle sostanze inquinanti per l'atmosfera sia effettuato  conformemente all'allegato VVIII, parte 3A, ~~delle emissioni degli impianti di combustione contemplati dalla presente direttiva e di tutti gli altri valori richiesti per l'attuazione della stessa. Gli Stati membri possono esigere che tale controllo venga effettuato a spese del gestore.~~

---

↓ nuovo

2. L'impianto e il funzionamento del dispositivo automatico di controllo sono sottoposti al monitoraggio e ai test annuali di verifica di cui all'allegato V, parte 3.

3. L'autorità competente stabilisce la localizzazione dei punti di campionamento o di misurazione da utilizzare per il controllo delle emissioni.

4. Tutti i risultati delle misurazioni sono registrati, elaborati e presentati in modo tale da consentire all'autorità competente di verificare l'osservanza delle condizioni di funzionamento e dei valori limite di emissione previsti dall'autorizzazione.

---

↓ 2001/80/CE (adattato)

*Articolo 36*

*☒ Osservanza dei valori limite di emissione ☒*

☒ I valori limite di emissione per l'atmosfera sono considerati rispettati se si osservano le condizioni fissate nella parte 4 dell'allegato V. ☒

---

↓ 2001/80/CE (adattato)

☞ Consiglio

*Articolo 37*

**☒ Impianti di combustione multicomcombustibile ☒**

☞ 1. ☞ Per gli impianti ☒ di combustione ☒ multicomcombustibile che comportano l'impiego simultaneo di due o più combustibili, ~~nel concedere l'autorizzazione di cui agli articoli 4, paragrafo 1 o paragrafo 2 e per gli impianti di cui all'articolo 4, paragrafo 3 o all'articolo 10~~ l'autorità competente stabilisce i valori limite ☒ conformemente alla procedura che segue ☒ ~~nel modo seguente:~~

- a) ~~anzitutto, prendendo~~ ☒ prendere ☒ il valore limite di emissione relativo a ciascun combustibile e a ciascun inquinante, corrispondente alla potenza termica nominale ☞ totale ☞ dell' ☒ intero ☒ impianto di ☒ combustione ☒ quale è stabilita nelle parti 1 e 2 dell'allegato V ~~negli allegati da III a VII:~~



b) ~~in secondo luogo, determinando~~  determinare  i valori limite di emissione ponderati per combustibile; detti valori si ottengono moltiplicando ciascuno dei valori limite di emissione di cui  alla lettera a)  ~~sopra~~ per la potenza termica fornita da ciascun combustibile e dividendo il risultato di ciascuna moltiplicazione per la somma delle potenze termiche fornite da tutti i combustibili;

c) ~~in terzo luogo, addizionando~~  addizionare  i valori limite di emissione ponderati per combustibile.

⇒ 2. Per gli impianti di combustione multicombustibile di cui all'articolo 33, paragrafo 2 che usano i residui di distillazione e di conversione della raffinazione del petrolio greggio, da soli o con altri combustibili, per il loro proprio consumo, si possono applicare i seguenti valori limite di emissione invece dei valori limite di emissione stabiliti a norma del paragrafo 1:

a) se durante il funzionamento dell'impianto la proporzione di calore fornita dal combustibile determinante è pari o superiore al 50% rispetto alla somma delle potenze termiche fornite da tutti i combustibili, il valore limite di emissione stabilito nella parte 1 dell'allegato V per il combustibile determinante;

b) se la proporzione di calore fornita dal combustibile determinante è inferiore al 50% rispetto alla somma delle potenze termiche fornite da tutti i combustibili, il valore limite di emissione determinato conformemente alla procedura che segue:

(i) prendere i valori limite di emissione stabiliti nella parte 1 dell'allegato V per ciascuno dei combustibili utilizzati, corrispondenti alla potenza termica nominale totale dell'impianto di combustione;

(ii) calcolare il valore limite di emissione del combustibile determinante, moltiplicando per due il valore limite di emissione determinato per tale combustibile conformemente al punto i) e sottraendo dal risultato il valore limite di emissione relativo al combustibile utilizzato con il valore limite di emissione meno elevato stabilito nella parte 1 dell'allegato V, corrispondente alla potenza termica nominale totale dell'impianto di combustione;

iii) determinare i valori limite di emissione ponderati per ogni combustibile utilizzato moltiplicando i valori limite di emissione di cui ai punti i) e ii) per la potenza termica del combustibile in questione e dividendo il risultato di tale moltiplicazione per la somma delle potenze termiche fornite da tutti i combustibili;

iv) addizionare i valori limite di emissione ponderati per combustibile determinati al punto iii).

3. Per gli impianti di combustione multicompostibile di cui all'articolo 33, paragrafo 2 che usano i residui di distillazione e di conversione della raffinazione del petrolio greggio, da soli o con altri combustibili, per il loro proprio consumo, si possono applicare i valori limite medi di emissione di anidride solforosa stabiliti nella parte 7 dell'allegato V invece dei valori limite di emissione stabiliti a norma del paragrafo 1 o 2. ☹

☹ [...] ☹

---

↓ nuovo
☹ Consiglio

☹ [...] ☹

☹ *Articolo 37 bis*


### **Norme di attuazione**

Sono stabilite norme di attuazione riguardanti:

a) la determinazione dei periodi di avvio e di arresto di cui all'articolo 3, punto 19 ter e all'allegato V, parte 4, punto 1; e

b) i piani nazionali transitori di cui all'articolo 33 ter e, in particolare, la fissazione di massimali di emissione e relativi monitoraggio e comunicazione.

Tali misure, volte a modificare elementi non essenziali della presente direttiva, completandola, sono adottate secondo la procedura di regolamentazione con controllo di cui all'articolo 69, paragrafo 2.

La Commissione presenta opportune proposte entro 6 mesi dalla data di cui all'articolo 74. 

---

↓ 2001/80/CE (adattato)

→<sub>1</sub> Rettifica, GU L 319 del 23.11.2002,  
pag. 30

~~Se la proporzione del combustibile determinante è inferiore al 50%, il valore limite di emissione è fissato proporzionalmente al calore fornito da ciascuno dei combustibili, considerata la somma delle potenze termiche fornite da tutti i combustibili, nel modo seguente:~~

- ~~———— a) anzitutto, prendendo il valore limite di emissione relativo a ciascun combustibile e ciascun inquinante, corrispondente alla potenza termica nominale dell'impianto quale è stabilita negli allegati da III a VII;~~
- ~~———— b) in secondo luogo, calcolando il valore limite di emissione per il combustibile determinante (combustibile con il valore limite di emissione più elevato facendo riferimento agli allegati da III a VII e, nel caso di due combustibili aventi il medesimo valore limite, quello che fornisce la quantità più elevata di calore); tale valore si ottiene moltiplicando per due il valore limite di emissione di cui agli allegati da III a VII per tale combustibile e sottraendo dal risultato il valore limite di emissione relativo al combustibile con il valore limite di emissione meno elevato;~~
- ~~———— c) in terzo luogo, determinando i valori limite di emissione ponderati per combustibile; tali valori si ottengono moltiplicando il valore limite di emissione calcolato del combustibile per la quantità di calore fornita da ciascun combustibile determinante e moltiplicando ciascuno degli altri valori limite di emissione per la quantità di calore fornita da ciascun combustibile e dividendo il risultato di ciascuna moltiplicazione per la somma delle potenze termiche fornite da tutti i combustibili;~~
- ~~———— d) in quarto luogo, addizionando i valori limite di emissione ponderati per combustibile.~~

~~3. In alternativa al paragrafo 2 si possono applicare i seguenti valori limite medi di emissione per l'anidride solforosa (indipendentemente dalla miscela di combustibili usata):~~

~~a) per gli impianti nuovi di cui all'articolo 4, paragrafi 1 e 3: 1000 mg/Nm<sup>3</sup>, come media di tutti detti impianti della raffineria;~~

~~b) per gli impianti nuovi di cui all'articolo 4, paragrafo 2: 600 mg/Nm<sup>3</sup>, come media di tutti detti impianti della raffineria, ad eccezione delle turbine a gas.~~

~~Le autorità competenti provvedono affinché l'applicazione di questa disposizione non conduca ad un aumento delle emissioni degli impianti esistenti.~~

~~4. Per gli impianti multicom bustibili che comportano l'impiego simultaneo di due o più combustibili, nel concedere l'autorizzazione di cui agli articoli 4, paragrafo 1 o paragrafo 2 e per gli impianti di cui all'articolo 4, paragrafo 3 o all'articolo 10 sono applicabili i valori limite di emissione di cui agli allegati da III a VII corrispondenti a ciascuno dei combustibili utilizzati.~~

#### ~~Articolo 11~~

~~In caso di costruzione di impianti di combustione che potrebbero notevolmente pregiudicare l'ambiente di un altro Stato membro, gli Stati membri garantiscono che si proceda a tutte le necessarie informazioni e consultazioni, in conformità dell'articolo 7 della direttiva 85/337/CEE del Consiglio, del 27 giugno 1985, sulla valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati<sup>1</sup>.~~

---

<sup>1</sup> ~~GU L 175 del 5.7.1985, pag. 40. Direttiva modificata da ultimo dalla direttiva 97/11/CE del Consiglio (GU L 73 del 14.3.1997, pag. 5).~~

### ~~Articolo 13~~

~~Gli Stati membri adottano le opportune disposizioni affinché i gestori informino entro congrui termini le autorità competenti dei risultati delle misurazioni continue, della verifica del funzionamento delle apparecchiature di misurazione, delle misurazioni discontinue, nonché di tutte le altre misurazioni effettuate per valutare il rispetto della presente direttiva.~~

### ~~Articolo 15~~

~~1. Entro il 31 dicembre 1990 gli Stati membri informano la Commissione in merito ai programmi stabiliti a norma dell'articolo 3, paragrafo 1.~~

~~Al più tardi un anno dopo il termine delle varie fasi di riduzione delle emissioni degli impianti esistenti, gli Stati membri trasmettono alla Commissione una relazione di sintesi sui risultati dell'attuazione dei programmi.~~

~~A metà di ogni fase è inoltre richiesta una relazione intermedia.~~

~~2. Le relazioni di cui al paragrafo 1 forniscono una panoramica:~~

- ~~===== a) di tutti gli impianti di combustione che rientrano nel campo di applicazione della presente direttiva;~~
- ~~===== b) delle emissioni di anidride solforosa e ossidi di azoto, espresse in tonnellate/anno e come concentrazioni di queste sostanze negli scarichi gassosi;~~
- ~~===== c) delle misure già prese o previste allo scopo di ridurre le emissioni, nonché dei cambiamenti nella scelta del combustibile utilizzato;~~

~~d) delle modifiche, effettuate o previste, delle modalità di conduzione;~~

~~e) delle chiusure definitive, effettuate o previste, di impianti di combustione;~~

~~f) e, se del caso, dei valori limite di emissione fissati nei programmi per gli impianti esistenti.~~

~~Per determinare le emissioni annue e le concentrazioni d'inquinanti negli scarichi gassosi gli Stati membri tengono conto delle disposizioni degli articoli 12, 13 e 14.~~

~~3. Gli Stati membri che applicano l'articolo 5 o le disposizioni dei nota bene dell'allegato III o delle note in calce all'allegato VI, parte A, riferiscono annualmente, in merito, alla Commissione.~~

#### ~~Articolo 17~~

~~1. La direttiva 88/609/CEE è abrogata a partire dal 27 novembre 2002 fermi restando il paragrafo 2, e gli obblighi degli Stati membri per quanto riguarda i termini per il recepimento e l'applicazione della direttiva indicati nell'allegato IX.~~

~~2. Per quanto riguarda i nuovi impianti autorizzati →<sub>1</sub> entro il 27 novembre 2002, come previsto all'articolo 4, paragrafo 1, ← della presente direttiva, l'articolo 4, paragrafo 1, l'articolo 5, paragrafo 2, l'articolo 6, l'articolo 15, paragrafo 3, gli allegati III, VI, VIII e l'allegato IX, punto A.2, della direttiva 88/609/CEE come modificata dalla direttiva 94/66/CEE, si applicheranno fino al 1° gennaio 2008, data alla quale sono abrogati.~~

~~3. I riferimenti alla direttiva 88/609/CEE s'intendono come riferimenti alla presente direttiva e devono essere letti secondo la tabella di concordanza di cui all'allegato X.~~

---

↓ 2000/76/CE (adattato)

## CAPO IV

### ⊗ Disposizioni particolari per gli impianti di incenerimento e di coincenerimento dei rifiuti ⊗

---

↓ 2000/76/CE (adattato)

#### *~~Articolo 1~~*

#### ~~Obiettivi~~

~~La presente direttiva ha lo scopo di evitare o di limitare per quanto praticabile gli effetti negativi dell'incenerimento e del coincenerimento dei rifiuti sull'ambiente, in particolare l'inquinamento dovuto alle emissioni nell'atmosfera, nel suolo, nelle acque superficiali e sotterranee nonché i rischi per la salute umana che ne risultino.~~

~~Tale scopo è raggiunto mediante rigorose condizioni di esercizio e prescrizioni tecniche, nonché istituendo valori limite di emissione per gli impianti di incenerimento e di coincenerimento dei rifiuti nella Comunità, soddisfacendo altresì le prescrizioni della direttiva 75/442/CEE.~~

---

↓ 2000/76/CE (adattato)

↻ Consiglio

#### *Articolo 382*

#### **Campo di applicazione**

1. Il ~~La~~ presente ~~capo direttiva~~ si applica agli impianti di incenerimento ⊗ dei rifiuti ⊗ e ⊗ agli impianti ⊗ di coincenerimento dei rifiuti ⊗ destinati all'incenerimento o al coincenerimento di rifiuti solidi o liquidi ⊗.

☞ Il presente capo non si applica agli impianti di gassificazione o di pirolisi, se i gas prodotti da siffatto trattamento termico dei rifiuti sono purificati in misura tale da non costituire più rifiuti prima del loro incenerimento e da non poter provocare emissioni superiori a quelle derivanti dalla combustione di gas naturale.. ☹

### *Articolo 3*

#### **Definizioni**

Ai fini ~~della~~ del presente capo direttiva ☒ gli impianti di incenerimento dei rifiuti e gli impianti di coincenerimento dei rifiuti comprendono ☒ ~~si intende per:~~

~~1) "rifiuto": qualsiasi rifiuto solido o liquido quale definito all'articolo 1, lettera a) della direttiva 75/442/CEE;~~

~~2) "rifiuto pericoloso": qualsiasi rifiuto solido o liquido quale definito all'articolo 1, paragrafo 4, della direttiva 91/689/CEE del Consiglio, del 12 dicembre 1991, relativa ai rifiuti pericolosi(19).~~

~~Ai seguenti rifiuti pericolosi non si applicano le prescrizioni specifiche della presente direttiva in materia di rifiuti pericolosi:~~

~~a) i rifiuti liquidi combustibili, ivi compresi gli oli usati come definiti all'articolo 1 della direttiva 75/439/CEE del Consiglio, del 16 giugno 1975, concernente l'eliminazione degli oli usati(20), a condizione che siano soddisfatti i criteri seguenti:~~

~~i) il tenore di massa degli idrocarburi aromatici policlorurati, per esempio difenili policlorurati (PCB) o pentaclorofenoli (PCP), presenti concentrazioni non superiori a quelle fissate nella pertinente legislazione comunitaria;~~

~~ii) questi rifiuti non siano resi pericolosi dal fatto di contenere altri costituenti elencati nell'allegato II della direttiva 91/689/CEE in quantità o concentrazioni incompatibili con gli obiettivi previsti all'articolo 4 della direttiva 75/442/CEE e~~

~~iii) il valore calorifico netto sia almeno 30 MJ per chilogrammo;~~



~~b) qualsiasi rifiuto liquido combustibile che non può causare, nei fumi risultanti direttamente dalla sua combustione, emissioni diverse da quelle prodotte dal gasolio come definito nell'articolo 1, paragrafo 1, della direttiva 93/12/CEE del Consiglio(21), oppure una concentrazione delle emissioni più elevata di quella risultante dalla combustione del gasolio così definito;~~

~~3) "rifiuti urbani misti": i rifiuti domestici o derivanti da attività commerciali, industriali o amministrative che, per natura e composizione, sono analoghi ai rifiuti domestici, ad esclusione degli elementi menzionati nell'allegato della decisione 94/3/CE della Commissione(22) al punto 2001 che sono raccolti separatamente alla fonte e degli altri rifiuti di cui al punto 2002 di tale allegato;~~

~~4) "impianto di incenerimento": qualsiasi unità e attrezzatura tecnica fissa o mobile destinata al trattamento termico dei rifiuti con o senza recupero del calore prodotto dalla combustione. In questa definizione sono inclusi l'incenerimento mediante ossidazione dei rifiuti nonché altri procedimenti di trattamento termico, quali ad esempio i procedimenti del plasma, sempreché le sostanze risultanti dal trattamento siano successivamente incenerite.~~

~~La definizione include il sito e l'insieme dell'impianto di incenerimento, comprese  tutte  le linee di incenerimento  o di coincenerimento , i luoghi di ricezione e di stoccaggio, le installazioni di pretrattamento in loco, i sistemi di alimentazione in rifiuti, in combustibile e in aria, la caldaia, le installazioni di trattamento ~~dei gas di scarico~~  degli scarichi gassosi , le installazioni di trattamento o stoccaggio in loco dei residui e delle acque reflue, il camino, i dispositivi e i sistemi di controllo delle operazioni di incenerimento  o di coincenerimento , di registrazione e di sorveglianza delle condizioni di incenerimento  o di coincenerimento .~~

~~5) "impianto di coincenerimento": qualsiasi impianto fisso o mobile la cui funzione principale consiste nella produzione di energia o di prodotti materiali e che utilizza rifiuti come combustibile normale o accessorio o in cui i rifiuti sono sottoposti a un trattamento termico a fini di smaltimento.~~

☞ Se per il trattamento termico dei rifiuti sono utilizzati processi diversi dall'ossidazione, quali ad esempio la pirolisi, la gassificazione o il processo al plasma, l'impianto di incenerimento o di coincenerimento dei rifiuti include sia il processo di trattamento termico che il successivo processo di incenerimento. ☹

Se il coincenerimento avviene in modo che la funzione principale dell'impianto non consiste nella produzione di energia o di prodotti materiali bensì nel trattamento termico dei rifiuti, l'impianto è considerato un impianto di incenerimento ☒ dei rifiuti ☒ ai sensi del punto 4.

~~La definizione include il sito e l'insieme dell'impianto di incenerimento, comprese tutte le linee di coincenerimento, i luoghi di ricezione e di stoccaggio, le installazioni di pretrattamento in loco, i sistemi di alimentazione in rifiuti, in combustibile e in aria, la caldaia, le installazioni di trattamento del gas di scarico; le installazioni in loco di trattamento o stoccaggio dei residui e delle acque reflue, il camino, i dispositivi e i sistemi di controllo delle operazioni di incenerimento, di registrazione e di sorveglianza delle condizioni di incenerimento;~~

~~6) "impianto di incenerimento o coincenerimento esistente": un impianto di incenerimento o coincenerimento:~~

~~a) in esercizio e autorizzato conformemente alla normativa comunitaria prima del 28 dicembre 2002; e~~

~~b) autorizzato o registrato per l'incenerimento o il coincenerimento e la cui autorizzazione sia stata rilasciata prima del 28 dicembre 2002, conformemente alla normativa comunitaria, purché l'impianto sia messo in funzione entro il 28 dicembre 2003; oppure~~

~~e) oggetto, a parere dell'autorità competente, di una richiesta completa di autorizzazione prima del 28 dicembre 2002, purché l'impianto sia messo in funzione entro il 28 dicembre 2004;~~

~~7) "capacità nominale": la somma delle capacità di incenerimento dei forni che costituiscono un impianto di incenerimento, secondo quanto dichiarato dal costruttore e confermato dal gestore, tenuto conto in particolare del valore calorifico dei rifiuti, espresso in quantità oraria di rifiuti inceneriti;~~

- ~~8. "emissione": la diffusione diretta o indiretta nell'aria, nell'acqua o nel suolo di sostanze, vibrazioni, calore o rumore da fonti localizzate o diffuse dell'impianto;~~
- ~~9) "valori limite di emissione": la massa, espressa in termini di parametri specifici, la concentrazione e/o il livello di un'emissione, che non possono essere superati in uno o più intervalli di tempo;~~
- ~~10) "diossine e furani": tutte le dibenzo-p-diossine e i dibenzofurani policlorurati di cui all'allegato I;~~
- ~~11) "gestore": qualsiasi persona fisica o giuridica che gestisce o controlla l'impianto o, se previsto dalla legislazione nazionale, alla quale sia stato delegato il potere economico decisionale del funzionamento tecnico dell'impianto;~~
- ~~12) "autorizzazione": la decisione o più decisioni scritte da parte dell'autorità competente che autorizzano l'esercizio dell'impianto a determinate condizioni che devono garantire che l'impianto sia conforme ai requisiti della presente direttiva. Un'autorizzazione può valere per uno o più impianti o parti di essi, che siano localizzati sullo stesso sito e gestiti dal medesimo gestore;~~
- ~~13) "residuo": qualsiasi materiale liquido o solido (comprese le scorie e le ceneri pesanti, le ceneri volanti e la polvere di caldaia, i prodotti solidi di reazione derivanti dal trattamento del gas, i fanghi derivanti dal trattamento delle acque reflue, i catalizzatori esauriti e il carbone attivo esaurito) definito come rifiuto all'articolo 1, lettera a), della direttiva 75/442/CEE, generato dal processo di incenerimento o di co-incenerimento, dal trattamento dei gas di scarico o delle acque reflue o da altri processi all'interno dell'impianto di incenerimento o di co-incenerimento.~~

---

↓ 2000/76/CE articolo 2, (adattato)

↻ Consiglio

2. ~~I seguenti impianti sono tuttavia esclusi dal campo di applicazione della presente direttiva:~~ ☒ Il presente capo non si applica ai seguenti impianti: ☒

a) impianti che trattano unicamente i seguenti rifiuti:

☒ i) i rifiuti di cui all'articolo 3, paragrafo ~~20~~ ~~20~~ [...], lettera b), ☒

~~i) rifiuti vegetali derivanti da attività agricole e forestali;~~

~~ii) rifiuti vegetali derivanti dalle industrie alimentari di trasformazione, se l'energia termica generata è recuperata;~~

~~iii) rifiuti vegetali fibrosi della produzione di pasta di carta grezza e di produzione di carta dalla pasta, se sono co-inceneriti sul luogo di produzione e se l'energia termica generata è recuperata;~~

~~iv) rifiuti di legno ad eccezione di quelli che possono contenere composti organici alogenati o metalli pesanti, a seguito di un trattamento o di rivestimento, inclusi in particolare i rifiuti di legno di questo genere derivanti dai rifiuti edilizi e di demolizione;~~

~~v) rifiuti di sughero;~~

~~vi) rifiuti radioattivi;~~

~~iiiivii~~) rifiuti animali, come regolati dalla direttiva 90/667/CEE, fatte salve le sue  
ulteriori modifiche dal regolamento (CE) n. 1774/2002 del Parlamento europeo  
e del Consiglio del 3 ottobre 2002 recante norme sanitarie relative ai  
sottoprodotti di origine animale non destinati al consumo umano<sup>1</sup>;

~~ivviii~~) rifiuti derivanti dalla prospezione e dallo sfruttamento delle risorse petrolifere  
e di gas negli impianti offshore e inceneriti a bordo di quest'ultimi;

- b) impianti sperimentali utilizzati a fini di ricerca, sviluppo e sperimentazione per  
migliorare il processo di incenerimento che trattano meno di 50 t di rifiuti all'anno.

↻ Articolo 38 bis

### **Definizione di "residuo"**

Ai fini del presente capo, si intende per "residuo" qualsiasi rifiuto liquido o solido generato da un  
impianto di incenerimento dei rifiuti o da un impianto di coincenerimento dei rifiuti. ☹

↓ 2000/76/CE (adattato)  
↻ Consiglio

Articolo 394

### **Domande ☒ di ☒ e autorizzazione**

~~1. Fatto salvo l'articolo 11 della direttiva 75/442/CEE, o l'articolo 3 della direttiva 91/689/CEE, il  
funzionamento di qualunque impianto di incenerimento o di coincenerimento è subordinato al  
rilascio di un'autorizzazione a svolgere l'attività.~~

<sup>1</sup> GU L 273 del 10.10.2002, pag. 1.

~~2. Fatta salva la direttiva 2008/1/CE, le~~  La  domanda~~e~~ di autorizzazione relativa~~e~~ ad  un  impianto~~i~~ di incenerimento o di coincenerimento  di rifiuti  presentate all'autorità competente  contiene  contengono una descrizione delle misure previste per garantire che  siano rispettate le seguenti prescrizioni .

- a) l'impianto è progettato e attrezzato e sarà gestito  e sottoposto a manutenzione  in maniera conforme ai requisiti fissati dalla presente capo direttiva, tenendo conto delle categorie di rifiuti da incenerire  o da coincenerire .
- b) il calore generato durante il processo di incenerimento e di coincenerimento è recuperato per quanto praticabile, ~~ad esempio~~ attraverso la produzione di calore ~~ed energia combinati,~~ ~~la produzione di vapore industriale~~ o  energia  ~~il teleriscaldamento~~;
- c) i residui saranno ridotti al minimo in quantità e nocività e riciclati ove opportuno;
- d) lo smaltimento dei residui che non possono essere evitati, limitati o riciclati sarà effettuato conformemente alla normativa nazionale e comunitaria.

~~3. L'autorizzazione è rilasciata soltanto ove risulti dalla domanda che le tecniche di misurazione proposte per le emissioni nell'atmosfera sono conformi all'allegato III e per quanto riguarda le acque sono conformi all'allegato III, punti 1 e 2.~~

Articolo 40

**Condizioni di autorizzazione**

14. L'autorizzazione  contiene quanto segue  ~~rilasciata dall'autorità competente per un impianto di incenerimento o di coincenerimento, oltre a conformarsi ad ogni requisito applicabile posto dalle direttive 91/271/CEE, 2008/1/CE, 96/62/CE, 76/464/CEE e 1999/31/CE:~~

- a)  un elenco di tutti  [...]  ~~elencata esplicitamente~~  i tipi  [...]  di rifiuti che possono essere trattati. ~~L'elenco~~  che  utilizza almeno  i tipi  [...]  di rifiuti contemplati nell'Elenco di rifiuti europeo istituito dalla decisione 2000/532/CE della Commissione ~~dal catalogo europeo dei rifiuti (CER), laddove possibile,~~  laddove possibile,  e contiene informazioni sulla quantità  di ciascun  [...]  tipo  [...]  di  dei rifiuti, se del caso;
- b) ~~indica~~ la capacità complessiva di incenerimento o di coincenerimento di rifiuti dell'impianto;

↓ 2000/76/CE articolo 8, paragrafo 6, (adattato)
---

6. L'autorizzazione:

- ca) ~~stabilisce~~ i valori limite di  per le  emissioni  nell'atmosfera e nell'acqua  ~~per~~ ~~gli inquinanti di cui all'allegato IV ai sensi del paragrafo 2 e al fine di ottemperare ai requisiti di cui al paragrafo 3, lettera a);~~
- db) ~~fissa parametri di controllo operativo per le acque reflue, almeno relativamente~~  le prescrizioni relative  al pH, alla temperatura e al flusso  degli scarichi di acque reflue;

---

↓ 2000/76/CE (adattato)

~~ce)~~ ~~specifica~~ le procedure  e la frequenza  di campionamento e misurazione ~~utilizzate per~~  
~~ottemperare agli obblighi di misurazione periodica dei singoli inquinanti atmosferici ed~~  
~~idrici~~  da utilizzare per rispettare le condizioni fissate per il controllo delle  
emissioni ;

---

↓ 2000/76/CE articolo 13, (adattato)

~~f)~~ ~~L'autorità competente stabilisce nell'autorizzazione~~ il periodo massimo durante il quale,  
a causa di disfunzionamenti, guasti dei dispositivi di depurazione e di misurazione o arresti  
tecnicamente inevitabili, ~~le concentrazioni presenti negli scarichi~~  le emissioni   
nell'atmosfera e ~~nelle~~  gli scarichi di  acque reflue ~~depurate delle sostanze~~  
~~regolate~~ possono superare i valori limite di emissione previsti.

---

↓ 2000/76/CE (adattato)

~~25.~~ In aggiunta  alle prescrizioni fissate nel  ~~ai dati previsti dal~~ paragrafo 14,  
~~nell'~~autorizzazione rilasciata ~~dall'autorità competente~~ per un impianto di incenerimento  di  
rifiuti  o  per un impianto  di coincenerimento  di rifiuti  che utilizza rifiuti  
pericolosi  contiene .

- a) ~~sono indicate le~~  un elenco delle  quantità delle diverse categorie di rifiuti pericolosi  
che possono essere trattati;
- b) ~~sono specificati~~ i flussi di massa minimi e massimi di tali rifiuti pericolosi, i loro valori  
calorifici minimi e massimi e il loro contenuto massimo di ~~inquinanti, per esempio~~ PCB,  
PCP, cloro, fluoro, zolfo, metalli pesanti  e altre sostanze inquinanti .



~~36. Fatte salve le disposizioni del trattato è data facoltà agli~~ ☒ Gli ☒ Stati membri ☒ hanno la facoltà ☒ di stabilire un elenco delle categorie di rifiuti da ☒ inserire ☒ ~~indicare~~ nell'autorizzazione che possono essere coinceneriti in ☒ talune ☒ ~~determinate~~ categorie di impianti di coincenerimento ☒ di rifiuti ☒.

~~7. Fatta salva la direttiva 2008/1/CE, 4 L'~~ ~~l'~~ autorità competente riesamina periodicamente e aggiorna, ove necessario, le condizioni di autorizzazione.

~~9. Qualora un impianto di incenerimento o coincenerimento non ottemperi ai requisiti dell'autorizzazione, in particolare per quanto riguarda i valori limite di emissione nell'atmosfera o nell'acqua, l'autorità competente adotta le misure necessarie a ottenerne l'osservanza.~~

#### *Articolo ~~417~~*

#### ☒ **Controllo delle emissioni** ☒ ~~Valori limite di emissione nell'atmosfera~~

---

↓ 2000/76/CE articolo 6, paragrafo 5,  
(adattato)

~~15. Gli impianti di incenerimento e di coincenerimento sono progettati, costruiti, attrezzati e fatti funzionare in maniera da impedire che le emissioni nell'atmosfera causino un inquinamento atmosferico significativo al livello del suolo. I gas di scarico~~ ☒ Gli scarichi gassosi ☒, ~~in particolare,~~ sono evacuati in modo controllato ☒ dagli impianti di incenerimento dei rifiuti e dagli impianti di coincenerimento dei rifiuti ☒ ~~e in conformità delle pertinenti norme comunitarie in materia di qualità dell'aria~~ mediante un camino, la cui altezza sia tale da salvaguardare la salute umana e l'ambiente.

~~21.  Le emissioni nell'atmosfera degli impianti di incenerimento dei rifiuti e degli impianti di coincenerimento dei rifiuti non superano i valori limite di emissione fissati nelle parti 3 e 4 dell'allegato VI oppure determinati conformemente alla parte 4 dello stesso allegato  ~~Gli impianti di incenerimento sono progettati, costruiti, attrezzati e fatti funzionare in maniera da non superare i valori limite di emissione previsti all'allegato V per i gas di scarico.~~~~

~~2. Gli impianti di coincenerimento sono progettati, costruiti, attrezzati e fatti funzionare in maniera da non superare i valori limite di emissione per i gas di scarico determinati conformemente all'allegato II o in esso previsti.~~

Qualora più del 40% del calore liberato in un impianto di coincenerimento  dei rifiuti  sia prodotto da rifiuti pericolosi,  qualora l'impianto coincenerisca rifiuti urbani misti non trattati,  si applicano i valori limite di emissione di cui alla parte 3 de ~~all'allegato VI~~  della presente direttiva.

~~3. I risultati delle misurazioni effettuate per verificare l'osservanza dei valori limite di emissione sono normalizzati in base alle condizioni di cui all'articolo 11.~~

~~4. Nel caso di coincenerimento dei rifiuti urbani misti non trattati, i valori limite sono determinati in conformità dell'allegato V e l'allegato II non si applica.~~

~~5. Fatte salve le disposizioni del trattato, gli Stati membri possono fissare valori limite di emissione per gli idrocarburi policiclici aromatici o altri inquinanti.~~

## ~~Articolo 8~~

### ~~Evacuazione di acque provenienti dalla depurazione dei gas di scarico~~

~~1. Le acque reflue provenienti dalla depurazione dei gas di scarico evacuate da un impianto di incenerimento o di co-incenerimento sono soggette ad autorizzazione rilasciata dall'autorità competente.~~

~~32. L'evacuazione in ambiente idrico di acque reflue provenienti dalla depurazione  degli scarichi gassosi  dei gas di scarico è limitata per quanto possibile,  e le concentrazioni di sostanze inquinanti non superano  rispettando almeno i valori limite di emissione di cui alla parte 5 de all'allegato VI ~~IV~~.~~

~~3. Purché previsto da una specifica disposizione contenuta nell'autorizzazione, le acque reflue provenienti dalla depurazione dei gas di scarico possono essere evacuate in ambiente idrico dopo essere state trattate separatamente a condizione che:~~

~~a) siano soddisfatti i requisiti fissati dalle pertinenti disposizioni comunitarie, nazionali e locali espressi come valori limite di emissione e~~

~~b) le concentrazioni di massa degli inquinanti di cui all'allegato IV non superino i valori limite di emissione ivi indicati.~~

~~4. I valori limite di emissione si applicano al punto in cui le acque reflue, provenienti dalla depurazione dei gas di scarico e  degli scarichi gassosi  e contenenti gli inquinanti di cui all'allegato IV sono evacuate dall'impianto di incenerimento  dei rifiuti  o  dall'impianto  di co-incenerimento  dei rifiuti .~~

~~Qualora le acque reflue provenienti dalla depurazione dei gas di scarico siano trattate in loco congiuntamente ad acque reflue provenienti da altre fonti del sito, il gestore effettua le misurazioni di cui all'articolo 11:~~

~~a) sul flusso di acque reflue provenienti dai processi di depurazione dei gas di scarico prima dell'immissione nell'impianto di trattamento collettivo delle acque reflue;~~

~~b) sugli altri flussi di acque reflue prima dell'immissione nell'impianto di trattamento collettivo delle acque reflue;~~

~~e) al punto di scarico finale, dopo il trattamento, delle acque reflue provenienti dall'impianto di incenerimento o di co-incenerimento.~~

~~Il gestore effettua gli opportuni calcoli del bilancio di massa al fine di stabilire i livelli di emissione che nello scarico finale delle acque reflue possono essere attribuiti alla depurazione dei gas di scarico, in modo da verificare l'osservanza dei valori limite di emissione stabiliti nell'allegato IV per il flusso di acque reflue provenienti dal processo di depurazione dei gas di scarico.~~

~~In nessun caso si procede alla diluizione delle acque reflue ai fini dell'osservanza dei valori limite di emissione stabiliti dall'allegato IV.~~

~~5. Qualora le acque reflue provenienti dalla depurazione  degli scarichi gassosi  dei gas di scarico e contenenti gli inquinanti di cui all'allegato IV siano trattate al di fuori dell'impianto di incenerimento  dei rifiuti o dell'impianto  di co-incenerimento  dei rifiuti  in un impianto di trattamento destinato esclusivamente al trattamento di questo tipo di acque reflue, i valori limite di emissione fissati nella parte 5 dell'allegato VI IV si applicano al punto in cui le acque reflue fuoriescono dall'impianto di trattamento.  Qualora le acque reflue provenienti dalla depurazione di scarichi gassosi siano trattate congiuntamente ad acque reflue provenienti da altre fonti, il loco o al di fuori del sito,~~

~~Qualora l'impianto di trattamento fuori sito non sia adibito esclusivamente al trattamento delle acque reflue provenienti da impianti di incenerimento, il gestore effettua gli opportuni calcoli del bilancio di massa, ☒ utilizzando i risultati delle misure fissate all'allegato VI, parte 6, punto 2 ☒ come previsto al paragrafo 4, lettere a), b) e c), ai fini di stabilire i livelli di emissione che nello scarico finale delle acque reflue possono essere attribuiti alla depurazione ☒ degli scarichi gassosi ☒ dei gas di scarico, in modo da verificare l'osservanza dei valori limite di emissione stabiliti nell'allegato IV per il flusso di acque reflue provenienti dal processo di depurazione dei gas di scarico.~~

In nessun caso si procede alla diluizione delle acque reflue per farle rientrare nei valori limite di emissione stabiliti ~~nella parte 5 de~~ nell'allegato VI IV.

~~57.~~ Il sito dell'impianto di incenerimento ☒ dei rifiuti e il sito dell'impianto ☒ e di coincenerimento ☒ dei rifiuti ☒, ivi comprese le aree di stoccaggio dei rifiuti, è progettato e gestito in modo da evitare l'immissione non autorizzata e accidentale di qualsiasi inquinante nel suolo, nelle acque superficiali e nelle acque sotterranee.

~~, conformemente alle disposizioni della pertinente normativa comunitaria. Inoltre, è~~ È prevista una capacità di stoccaggio per le acque piovane contaminate che defluiscano dal sito dell'impianto di incenerimento ☒ dei rifiuti o dal sito dell'impianto ☒ e di coincenerimento o per l'acqua contaminata derivante da spandimenti o da operazioni di estinzione di incendi. La capacità di stoccaggio deve essere sufficiente per garantire che tali acque possano, se necessario, essere analizzate e, se necessario, trattate prima dello scarico.

~~8. Fatte salve le disposizioni del trattato, gli Stati membri possono fissare valori limite di emissione per gli idrocarburi policiclici aromatici e altri inquinanti.~~

---

↓ 2000/76/CE articolo 13, (adattato)

~~63.~~ Fatto salvo l'articolo ~~645~~, paragrafo ~~34~~, lettera c), per nessun motivo l'impianto di incenerimento  dei rifiuti o l'impianto  ~~e~~ di coincenerimento dei rifiuti  o i singoli forni che fanno parte di un impianto di incenerimento dei rifiuti o di un impianto di coincenerimento dei rifiuti  ~~e la linea di incenerimento può~~ possono continuare ad incenerire rifiuti ininterrottamente per un tempo superiore a quattro ore in caso di superamento dei valori limite di emissione. ~~inoltre,~~

~~La~~ durata cumulativa del funzionamento in tali condizioni in un anno  non supera le  ~~deve essere inferiore a~~ 60 ore.

Il limite temporale di cui al secondo comma  ~~La durata di 60 ore~~ si applica  ai forni  ~~alle linee dell'intero impianto~~ che sono collegate allo stesso dispositivo di lavaggio  degli scarichi gassosi  ~~dei gas di combustione~~.

---

↓ 2000/76/CE (adattato)

*Articolo ~~4213~~*

**~~Condizioni anomale di funzionamento~~  Guasti**

2. In caso di guasto il gestore riduce o arresta l'attività appena possibile, finché sia ristabilito il normale funzionamento.

*Articolo ~~43~~*

~~Prescrizioni per le misurazioni~~ ☒ **Controllo delle emissioni** ☒

1. Gli Stati membri assicurano ☒ che il controllo delle emissioni sia effettuato conformemente alle parti 6 e 7 dell'allegato VI ☒, ~~attraverso condizioni specificate nell'autorizzazione o fissando norme generali vincolanti, l'osservanza dei paragrafi da 2 a 12 e 17, per quanto concerne l'atmosfera, nonché dei paragrafi 9 e da 14 a 17, per quanto concerne l'acqua.~~

~~2. Negli impianti di incenerimento o di co-incenerimento sono eseguite le seguenti misurazioni di inquinanti atmosferici, in conformità dell'allegato III:~~

~~a) misurazioni continue delle seguenti sostanze: NO<sub>x</sub>, purché siano stabiliti i valori limite di emissione, CO, polveri totali, TOC, HCl, HF, SO<sub>2</sub>;~~

~~b) misurazioni continue dei seguenti parametri di processo: temperatura vicino alla parete interna o in un altro punto rappresentativo della camera di combustione, secondo quanto autorizzato dall'autorità competente, concentrazione di ossigeno, pressione, temperatura e tenore di vapore acqueo dei gas di scarico;~~

~~e) almeno due misurazioni all'anno per i metalli pesanti, le diossine e i furani; per i primi dodici mesi di funzionamento è tuttavia effettuata una misurazione almeno ogni tre mesi. Gli Stati membri possono stabilire periodi di misurazione qualora abbiano fissato valori limite di emissione per gli idrocarburi policiclici aromatici o altri inquinanti.~~

~~3.3. Il tempo di permanenza, la temperatura minima e il tenore di ossigeno dei gas di scarico sono adeguatamente verificati almeno una volta quando l'impianto di incenerimento o di co-incenerimento è messo in funzione e nelle condizioni di funzionamento più sfavorevoli ipotizzabili.~~

~~4. La misurazione continua dell'HF può essere omessa se vengono utilizzate fasi di trattamento per l'HCl che garantiscano che il valore limite di emissione relativo a tale sostanza non è superato. In questo caso le emissioni di HF sono sottoposte alle misurazioni periodiche di cui al paragrafo 2, lettera c).~~

~~5. La misurazione continua del tenore di vapore acqueo non è richiesta qualora i gas di scarico campionati siano essiccati prima dell'analisi delle emissioni.~~

~~6. Nell'autorizzazione l'autorità competente può consentire in un impianto di incenerimento o di co-incenerimento le misurazioni periodiche previste al paragrafo 2, lettera c), per HCl, HF e SO<sub>2</sub> anziché la misurazione continua se il gestore può dimostrare che le emissioni di tali inquinanti non possono in nessun caso essere superiori ai valori limite di emissione stabiliti.~~

~~7. Nell'autorizzazione l'autorità competente può consentire la riduzione della frequenza delle misurazioni periodiche da due all'anno a una ogni due anni per i metalli pesanti e da due all'anno a una all'anno per le diossine e i furani, purché le emissioni derivanti dal co-incenerimento o dall'incenerimento siano inferiori al 50% dei valori limite di emissione determinati, rispettivamente, in base all'allegato II o all'allegato V e purché siano disponibili criteri relativi ai requisiti da soddisfare, stabiliti conformemente alla procedura di cui all'articolo 17. Tali criteri sono almeno basati sulle disposizioni di cui al secondo comma, lettere a) e d).~~



~~Fino al 1° gennaio 2005 la riduzione della frequenza può essere autorizzata anche se non siano disponibili tali criteri, a condizione che:~~

~~a) i rifiuti da coincenerire o da incenerire consistano esclusivamente in determinate frazioni combustibili selezionate di rifiuti non pericolosi non adatti ad essere riciclati, dotati di determinate caratteristiche e ulteriormente specificati in base alla valutazione di cui alla lettera d);~~

~~b) per i rifiuti in questione siano disponibili criteri qualitativi nazionali comunicati alla Commissione;~~

~~e) il coincenerimento e l'incenerimento di tali rifiuti siano conformi ai pertinenti piani di gestione dei rifiuti di cui all'articolo 7 della direttiva 75/442/CEE;~~

~~d) il gestore possa provare all'autorità competente che le emissioni sono in ogni caso notevolmente inferiori ai valori limite di emissione stabiliti nell'allegato II o nell'allegato V per le diossine, i furani e i metalli pesanti; tale valutazione si basa su informazioni relative alla qualità dei rifiuti in questione e sulle misurazioni delle emissioni dei summenzionati inquinanti;~~

~~e) nell'autorizzazione siano specificati i criteri qualitativi e il nuovo periodo di effettuazione delle misurazioni periodiche; e~~

~~f) tutte le decisioni in merito alla frequenza delle misurazioni di cui al presente paragrafo, integrate da informazioni sulla quantità e sulla qualità dei rifiuti in questione, siano comunicate annualmente alla Commissione.~~

~~8. I risultati delle misurazioni effettuate per verificare l'osservanza dei valori limite di emissione sono normalizzati in base alle seguenti condizioni e per l'ossigeno secondo la formula di cui all'allegato VI:~~

~~a) temperatura 273 K, pressione 101,3 kPa, ossigeno 11%, gas secco, nel gas di scarico degli impianti di incenerimento;~~

~~b) temperatura 273 K, pressione 101,3 kPa, ossigeno 3%, gas secco, nel gas di scarico in caso di incenerimento unicamente di oli usati, secondo la definizione della direttiva 75/439/CEE;~~

~~e) se i rifiuti sono inceneriti o co-inceneriti in un'atmosfera arricchita di ossigeno, i risultati delle misurazioni possono essere normalizzati a un tenore di ossigeno stabilito dall'autorità competente che rifletta le circostanze specifiche del singolo caso;~~

~~d) nel caso del co-incenerimento i risultati delle misurazioni sono normalizzati a un tenore totale di ossigeno calcolato in conformità dell'allegato II.~~

~~Se le emissioni di inquinanti sono ridotte mediante trattamento dei gas di scarico in un impianto di incenerimento o di co-incenerimento destinato al trattamento di rifiuti pericolosi, la normalizzazione in base ai tenori di ossigeno di cui al primo comma è applicata soltanto se il tenore di ossigeno misurato per lo stesso periodo per l'inquinante in questione supera il pertinente tenore di ossigeno normalizzato.~~

↓ 2000/76/CE (adattato)

#### ~~Articolo 10~~

#### ~~Controllo e sorveglianza~~

~~1. Sono utilizzate tecniche di misurazione e sono installate le relative attrezzature ai fini della sorveglianza su parametri, condizioni e concentrazioni di massa inerenti al processo di incenerimento o di co-incenerimento.~~

~~2. Le prescrizioni riguardanti le misurazioni sono specificate nell'autorizzazione rilasciata dall'autorità competente o nelle condizioni ad essa annessa.~~

~~23. La corretta~~ L'installazione e il funzionamento  dei sistemi di misurazione automatici  ~~del dispositivo automatico di sorveglianza delle emissioni nell'atmosfera e nell'acqua~~ sono sottoposti a controllo e ~~a un~~ test annuale  di verifica  come prescritto nell'allegato VI, parte 6, punto 1 . ~~La taratura deve essere effettuata mediante misurazioni parallele in base ai metodi di riferimento almeno ogni tre anni.~~

34.  L'autorità competente stabilisce la  ~~La~~ localizzazione dei punti di campionamento o di misurazione  da utilizzare per il controllo delle emissioni  ~~è stabilita dall'autorità competente.~~

~~5. Le misurazioni periodiche delle emissioni nell'atmosfera e nell'acqua sono effettuate in conformità dell'allegato III, punti 1 e 2.~~

↓ 2000/76/CE articolo 11 (adattato)

↻ Consiglio

49. Tutti i risultati  dei controlli  ~~delle misurazioni~~ sono registrati, elaborati e presentati in modo tale da consentire all'autorità competente di verificare l'osservanza delle condizioni di funzionamento ~~previste dall'autorizzazione~~ e dei valori limite di emissione  contenuti nell'autorizzazione  ~~stabiliti dalla presente direttiva secondo le procedure fissate dalla stessa autorità.~~

~~10. I valori limite di emissione per l'atmosfera si considerano rispettati se:~~

~~a) nessuno dei valori medi giornalieri supera uno qualsiasi dei valori limite di emissione stabiliti nell'allegato V, lettera a) o nell'allegato II;~~

~~il 97% del valore medio giornaliero nel corso dell'anno non supera il valore limite di emissione stabilito nell'allegato V, lettera e), primo trattino;~~

~~b) nessuno dei valori medi su 30 minuti supera uno qualsiasi dei valori limite di emissione di cui alla colonna A dell'allegato V, lettera b), oppure, ove applicabile, il 97% dei valori medi su 30 minuti nel corso dell'anno non supera uno qualsiasi dei valori limite di emissione di cui alla colonna B dell'allegato V, lettera b);~~

~~e) nessuno dei valori medi stabiliti per i metalli pesanti, le diossine e i furani durante il periodo di campionamento supera i valori limite di emissione stabiliti nell'allegato V, lettere e) e d) e nell'allegato II;~~

~~d) sono rispettate le disposizioni dell'allegato V, lettera e), secondo trattino o dell'allegato II.~~

~~11. I valori medi su 30 minuti e i valori medi su 10 minuti sono determinati durante il periodo di effettivo funzionamento (esclusi i periodi di avvio e di arresto se non vengono inceneriti rifiuti) in base ai valori misurati, previa sottrazione del valore rilevato nell'intervallo di confidenza specificato al punto 3 dell'allegato III. I valori medi giornalieri sono determinati in base ai valori medi convalidati.~~

~~Per ottenere un valore medio giornaliero valido non possono essere scartati più di 5 valori medi su 30 minuti in un giorno qualsiasi a causa di disfunzioni o per ragioni di manutenzione del sistema di misurazione continua. Non più di 10 valori medi giornalieri all'anno possono essere scartati a causa di disfunzioni o per ragioni di manutenzione del sistema di misurazione continua.~~

~~12. I valori medi durante il periodo di campionamento e i valori medi in caso di misurazioni periodiche di HF, HCl e SO<sub>2</sub>, sono determinati come previsto all'articolo 10, paragrafi 2 e 4 e all'allegato III.~~

~~513.~~ ~~...~~ ~~Non~~ appena siano disponibili nella Comunità tecniche di misurazione opportune, ~~...~~ ~~stabilisce~~ ~~viene fissata~~ la data a decorrere dalla quale le misurazioni continue relative ai valori limite di ~~...~~ alle ~~...~~ emissioni nell'atmosfera per le ~~...~~ di ~~...~~ diossine, ~~...~~ metalli pesanti ~~...~~ e furani ~~...~~ devono essere effettuate ~~in conformità dell'allegato III.~~

---

↓ nuovo  
→ Consiglio

→ ~~...~~ ~~Tale misura, volta~~ a modificare elementi non essenziali della presente direttiva, completandola → ~~...~~ ~~è adottata~~ secondo la procedura di regolamentazione con controllo di cui all'articolo 69, paragrafo 2.

---

↓ 2000/76/CE articolo 11 (adattato)

#### Articolo 44

##### ~~...~~ Osservanza dei valori limite di emissione ~~...~~

~~10.~~ I valori limite di emissione per l'atmosfera ~~...~~ e per l'acqua ~~...~~ si considerano rispettati se ~~...~~ sono rispettate le condizioni descritte nella parte 8 dell'allegato VI ~~...~~:

~~14.~~ Al punto di scarico delle acque reflue sono effettuate le seguenti misurazioni:

a) ~~misurazioni continue dei parametri di cui all'articolo 8, paragrafo 6, lettera b);~~

b) ~~misurazioni giornaliere del totale dei solidi sospesi effettuate su campioni per sondaggio; in alternativa gli Stati membri possono predisporre misurazioni di un campione rappresentativo proporzionale al flusso su un periodo di 24 ore;~~

~~e) misurazioni almeno mensili di un campione rappresentativo proporzionale al flusso dello scarico, su un periodo di 24 ore, degli inquinanti di cui all'articolo 8, paragrafo 3, e ai punti da 2 a 10 dell'allegato IV;~~

~~d) misurazioni almeno semestrali delle diossine e dei furani; tuttavia nei primi dodici mesi di funzionamento è effettuata una misurazione almeno ogni tre mesi. Gli Stati membri possono stabilire periodi di misurazione per gli idrocarburi policiclici aromatici o altri inquinanti qualora ne abbiano fissato valori limite di emissione.~~

~~15. La sorveglianza della massa di inquinanti presenti nelle acque reflue trattate è effettuata conformemente alla normativa comunitaria ed è prevista nell'autorizzazione, che precisa anche la frequenza delle misurazioni;~~

~~16. I valori limite di emissione per l'acqua si considerano rispettati se:~~

~~a) per il totale dei solidi sospesi (inquinanti di cui al punto 1) il 95% e il 100% dei valori misurati non superano i rispettivi valori limite di emissione stabiliti nell'allegato IV;~~

~~b) per i metalli pesanti (inquinanti di cui ai punti da 2 a 10) non più di una misurazione all'anno supera i valori limite di emissione stabiliti nell'allegato IV; ovvero, ove lo Stato membro effettui più di 20 campionamenti l'anno, se non oltre il 5% di tali campioni supera i valori limite di emissione stabiliti nell'allegato IV;~~

~~e) per le diossine e i furani (inquinante di cui al punto 11) le misurazioni semestrali non superano i valori limite di emissione stabiliti nell'allegato IV.~~

*Articolo ~~45~~*

**Condizioni di esercizio**

1. Gli impianti di incenerimento ☒ dei rifiuti ☒ sono gestiti in modo da raggiungere un livello di incenerimento tale che il tenore di carbonio organico totale (~~TOC~~) delle scorie e delle ceneri pesanti sia inferiore al 3% o la loro perdita ☒ per ignizione ☒ sia inferiore al 5% del peso a secco del materiale. ☒ Se necessario sono utilizzate ☒ ~~Ciò può implicare l'utilizzazione di adeguate~~ tecniche di pretrattamento dei rifiuti.

2. Gli impianti di incenerimento ☒ dei rifiuti ↻ [...] ↻ ☒ sono progettati, costruiti, attrezzati e fatti funzionare in maniera che i gas prodotti ☒ dall' ☒ ~~dal processo di~~ incenerimento ☒ o dal coincenerimento dei rifiuti ☒ siano portati, dopo l'ultima immissione di aria di combustione, in modo controllato e omogeneo persino nelle condizioni più sfavorevoli, a una temperatura di ☒ almeno ☒ 850 °C ☒ per almeno due secondi. ☒ ~~misurata vicino alla parete interna e in un altro punto rappresentativo della camera di combustione, secondo quanto autorizzato dall'autorità competente, per due secondi.~~

↻ Gli impianti di coincenerimento dei rifiuti sono progettati, costruiti, attrezzati e fatti funzionare in maniera che i gas prodotti dal coincenerimento dei rifiuti siano portati, in modo controllato e omogeneo persino nelle condizioni più sfavorevoli, a una temperatura di almeno 850 °C per almeno due secondi. ↻

Se sono inceneriti ☒ o coinceneriti ☒ rifiuti pericolosi contenenti oltre l'1% di sostanze organiche alogenate, espresse in cloro, la temperatura ☒ necessaria per osservare il disposto del primo ☐ e del secondo ☐ comma è pari ad almeno 1100 °C ☒ ~~è portata ad almeno 1100 °C, per almeno due secondi.~~

☒ Negli impianti di incenerimento dei rifiuti, le temperature fissate nel primo e nel ☐ [...] ☐ ~~☐ terzo ☐~~ comma sono misurate vicino alla parete interna della camera di combustione. L'autorità competente può autorizzare misurazioni effettuate presso un altro punto rappresentativo della camera di combustione. ☒

3. Ciascuna ☒ camera di combustione ☒ ~~linea~~ di un impianto di incenerimento ☒ dei rifiuti ☒ è dotata di almeno un bruciatore di riserva che entra in funzione automaticamente non appena la temperatura dei gas di combustione, dopo l'ultima immissione di aria di combustione, scende al di sotto ☒ delle temperature di cui al paragrafo 2 ☒ ~~di 850 °C o di 1100 °C, a seconda dei casi.~~ Tale bruciatore è utilizzato anche nelle operazioni di avvio e di arresto dell'impianto per garantire ☒ che tali temperature siano sempre mantenute costanti ☒ ~~una temperatura costante di 850 °C o di 1100 °C, a seconda dei casi,~~ durante tali operazioni e fintantoché vi siano rifiuti nella camera di combustione.

~~Durante le fasi di avvio e di arresto o quando la temperatura dei gas di combustione scende al di sotto di 850 °C o di 1100 °C, a seconda dei casi, Il~~ bruciatore di riserva non è alimentato con combustibili che provochino emissioni superiori a quelle derivanti dalla combustione di gasolio, quale definito all'articolo 1, paragrafo 1, della direttiva 93/12/CEE del Consiglio, del 23 marzo 1993, relativa al tenore di zolfo di alcuni combustibili liquidi<sup>1</sup> ~~75/716/CEE~~, di gas liquefatto o di gas naturale.

---

<sup>1</sup> GU L 74 del 27.3.1993, pag. 81.



~~2. Gli impianti di coincenerimento sono progettati, costruiti, attrezzati e fatti funzionare in maniera che i gas prodotti dal coincenerimento dei rifiuti siano portati in modo controllato e omogeneo, persino nelle condizioni più sfavorevoli, a una temperatura di 850 °C per due secondi. Se sono inceneriti rifiuti pericolosi contenenti oltre l'1% di sostanze organiche alogenate, espresse in cloro, la temperatura è portata a 1100 °C.~~

~~43. Gli impianti di incenerimento  dei rifiuti  e  gli impianti  di coincenerimento  dei rifiuti fanno funzionare  sono dotati di un sistema automatico per impedire l'introduzione di rifiuti  nelle seguenti situazioni .~~

- a) all'avvio, fino al raggiungimento  della temperatura di cui al paragrafo 2  ~~di 850 °C e di 1100 °C, a seconda dei casi,~~ oppure la temperatura specificata ai sensi dell'articolo 46, paragrafo 1 del paragrafo 4;
- b) ogniqualvolta la temperatura  scenda al di sotto della temperature di cui al paragrafo 2  ~~scenda al di sotto di 850 °C o di 1100 °C, a seconda dei casi,~~ oppure della temperatura specificata ai sensi dell'articolo 46, paragrafo 1 del paragrafo 4;
- c) ogniqualvolta le misurazioni continue ~~previste dalla presente direttiva~~ indichino che uno qualsiasi dei valori limite di emissione è superato a causa del cattivo funzionamento o di un guasto dei dispositivi di depurazione  degli scarichi gassosi .

~~56. Il calore generato  dagli impianti  dai processi di incenerimento  dei rifiuti  o  dagli impianti  di coincenerimento  dei rifiuti  è recuperato per quanto praticabile.~~

~~67. I rifiuti ospedalieri infetti  sono  dovrebbero essere introdotti direttamente nel forno, senza essere prima mescolati con altre categorie di rifiuti e senza manipolazione diretta.~~

~~78.~~ ☒ Gli Stati membri provvedono affinché ~~☒ La gestione dell'~~ ☒ l' ☒ impianto di incenerimento ☒ dei rifiuti ☒ o ☒ l'impianto ☒ di coincenerimento ☒ dei rifiuti sia gestito e controllato da ☒ ~~è affidata ad~~ una persona fisica competente a gestire l'impianto..

#### Articolo 46

##### **Autorizzazione a modificare le condizioni di esercizio**

~~1.4.~~ Per determinate categorie di rifiuti o per determinati processi termici l'autorità competente può autorizzare l'applicazione di condizioni diverse da quelle di cui all'articolo 45, ai paragrafi 1, 2 e 3, nonché, per quanto riguarda la temperatura, di cui all'articolo 45, al paragrafo 4, specificandole nell'autorizzazione, sempreché siano rispettate le ☒ altre ☒ prescrizioni ~~del della~~ presente capo direttiva. Gli Stati membri possono definire le norme che disciplinano tali autorizzazioni.

~~2.~~ ☒ Per gli impianti di incenerimento dei rifiuti ~~☒ la~~ la modifica delle condizioni di esercizio non deve dare luogo a una maggiore quantità di residui o a residui con un più elevato tenore di ☒ sostanze ☒ inquinanti organiche rispetto ai residui che si otterrebbero applicando le condizioni di cui all'articolo 45, ai paragrafi 1, 2 e 3.

~~Per determinate categorie di rifiuti o per determinati processi termici l'autorità competente può autorizzare l'applicazione di condizioni diverse da quelle di cui al paragrafo 2 nonché, per quanto riguarda la temperatura, di cui al paragrafo 3, specificandole nell'autorizzazione, sempreché siano rispettate le prescrizioni della presente direttiva. Gli Stati membri possono definire le norme che disciplinano tali autorizzazioni. Queste ultime sono subordinate almeno all'osservanza delle prescrizioni relative ai valori limite di emissione fissati nell'allegato V per il carbonio organico totale e il monossido di carbonio (CO).~~

3.  [...]  Le emissioni di carbonio organico totale e monossido di carbonio degli   
impianti di coincenerimento dei rifiuti, autorizzati a modificare le condizioni di esercizio  
conformemente al paragrafo 1 rispettano  [...]  inoltre  i valori limite di emissione fissati  
nella parte 3 dell'allegato VI  [...]  .

~~Nel caso di coincenerimento dei propri rifiuti nel luogo di produzione in~~  Le emissioni di  
monossido di carbonio organico totale dei   [...]  bollitori ~~per corteccia~~  per corteccia   
utilizzati nelle industrie della pasta di legno e della carta  che coincineriscono i rifiuti  [...]   
nel luogo di produzione che erano in funzione e avevano un'autorizzazione prima del  
28 dicembre 2002 e che erano autorizzati a modificare le condizioni di esercizio conformemente al  
paragrafo 1 rispettano  ~~tale autorizzazione è subordinata~~  [...]   inoltre  all'osservanza  
~~delle prescrizioni relative ai~~ i valori limite di emissione fissati nella parte 3 dell'allegato VI   
 [...]  .

4. Gli Stati membri comunicano alla Commissione  tutte ~~Tutte~~ le condizioni di esercizio  
 autorizzate  ~~definite ai sensi dei del presente~~ definite ai sensi dei paragrafi 1, 2 e 3 e i risultati delle verifiche  
effettuate ~~sono comunicati dallo Stato membro alla Commissione~~ nell'ambito delle informazioni  
fornite in conformità dei previsti obblighi di relazione  a norma dell'articolo 67 .

#### *Articolo ~~47~~*

### **Consegna e ricezione dei rifiuti**

1. Il gestore dell'impianto di incenerimento  dei rifiuti  o  dell'impianto  di  
coincenerimento  dei rifiuti  adotta tutte le precauzioni necessarie riguardo alla consegna e  
alla ricezione dei rifiuti per evitare o limitare per quanto praticabile ~~gli effetti negativi sull'ambiente,~~  
~~in particolare~~ l'inquinamento dell'aria, del suolo, delle acque superficiali e sotterranee nonché  
 altri effetti negativi sull'ambiente,  odori e rumore e i rischi diretti per la salute umana. ~~Tali~~  
~~misure soddisfano almeno i requisiti di cui ai paragrafi 3 e 4.~~

2. Prima dell'accettazione dei rifiuti nell'impianto di incenerimento  dei rifiuti  o  nell'impianto  di coincenerimento  dei rifiuti , il gestore determina la massa di ciascun  [...]  tipo  di rifiuti, ~~possibilmente~~  possibilmente  in base all'Elenco europeo dei rifiuti istituito dalla decisione 2000/532/CE della Commissione ~~al CER~~.

3. Prima dell'accettazione dei rifiuti pericolosi nell'impianto di incenerimento  dei rifiuti  o  nell'impianto  di coincenerimento  dei rifiuti , il gestore  raccoglie  ~~disporre di~~ informazioni sui rifiuti al fine di verificare, ~~fra l'altro~~, l'osservanza dei requisiti previsti dall'autorizzazione e specificati all'articolo 404, paragrafo 25.

Tali informazioni comprendono  quanto segue :

- a) tutti i dati di carattere amministrativo sul processo produttivo contenuti nei documenti di cui al paragrafo 4, lettera a),
- b) la composizione fisica e, se possibile, chimica dei rifiuti e tutte le altre informazioni necessarie per valutarne l'idoneità ai fini del previsto processo di incenerimento;
- c) le caratteristiche di pericolosità dei rifiuti, le sostanze con le quali non possono essere mescolati e le precauzioni da adottare nella manipolazione dei rifiuti.

4. Prima dell'accettazione dei rifiuti pericolosi nell'impianto di incenerimento  dei rifiuti  o  nell'impianto  di coincenerimento  dei rifiuti  il gestore applica almeno le seguenti procedure ~~di ricezione~~:

- a) controllo dei documenti prescritti dalla direttiva  20../.../CE  ~~91/689/CEE~~ e, se del caso, di quelli prescritti dal regolamento (CEE) n. 259/93 del Consiglio, del 1° febbraio 1993, relativo alla sorveglianza e al controllo delle spedizioni di rifiuti all'interno della Comunità europea, nonché in entrata e in uscita dal suo territorio<sup>1</sup> e  dalla legislazione in materia di  ~~dalle disposizioni sul~~ trasporto di merci pericolose;
- b) prelievo di campioni rappresentativi, a meno che ciò non risulti inopportuno, ~~ad esempio per rifiuti ospedalieri infetti~~, per quanto possibile prima dello scarico, per verificarne mediante controlli la conformità alla descrizione di cui al paragrafo 3 e per consentire all'autorità competente di determinare la natura dei rifiuti trattati.

I campioni  di cui alla lettera b)  sono conservati per almeno un mese dopo l'incenerimento  o il coincenerimento dei rifiuti in questione .

5. L'autorità competente può concedere deroghe ai paragrafi 2, 3 e 4  per gli impianti di incenerimento dei rifiuti o per gli impianti di coincenerimento dei rifiuti che sono parte di un impianto di cui al capo II e inceneriscono o coinceneriscono esclusivamente i rifiuti prodotti all'interno di tale impianto  ~~per gli impianti industriali e le imprese che inceneriscono o coinceneriscono unicamente i propri rifiuti nel luogo in cui sono prodotti, sempreché siano soddisfatte le prescrizioni della presente direttiva.~~

---

<sup>1</sup> GU L 30 del 6.2.1993, pag. 1.

Articolo 48~~9~~

**Residui**

1. La quantità e la nocività dei residui ~~prodotti durante il funzionamento dell'impianto di incenerimento o di co-incenerimento~~ sono ridotte al minimo; i residui sono riciclati, se del caso, direttamente nell'impianto o al di fuori di esso ~~in conformità della pertinente normativa comunitaria.~~

2. Il trasporto e lo stoccaggio intermedio dei residui secchi sotto forma di polveri, ~~ad esempio polveri di caldaia e residui secchi prodotti dal trattamento dei gas di combustione,~~ sono effettuati in modo tale da evitare la dispersione nell'ambiente  di tali residui , ~~ad esempio utilizzando contenitori chiusi.~~

3. Prima di determinare le modalità per lo smaltimento o il riciclaggio dei residui ~~degli impianti di incenerimento o di co-incenerimento,~~ sono effettuate opportune prove per stabilire le caratteristiche fisiche e chimiche, nonché il potenziale inquinante, dei ~~vari residui dell'incenerimento.~~ ~~L'analisi concerne~~  Tali prove concernono  l'intera frazione solubile e la frazione solubile dei metalli pesanti.

↓ 2000/76/CE articolo 4, (adattato)

Articolo 49

**Modifica sostanziale**

8. ~~Se il gestore~~  La modifica dell'attività  di un impianto di incenerimento  dei rifiuti  o  di un impianto  di co-incenerimento  dei rifiuti che tratta esclusivamente  ~~di~~ rifiuti non pericolosi  in un impianto di cui al capo II  ~~prevede una modifica dell'attività che comporti~~  comporta  l'incenerimento o il co-incenerimento di rifiuti pericolosi, ~~tale modifica è considerata sostanziale ai sensi dell'articolo 2, punto 10, lettera b), della direttiva 2008/1/CE e si applica l'articolo 12, paragrafo 2, di tale direttiva.~~

Articolo ~~50~~<sup>42</sup>

**☒ Relazioni e informazioni al pubblico circa gli impianti di incenerimento dei rifiuti e gli impianti di coincenerimento dei rifiuti ☒ ~~Accesso alle informazioni e partecipazione del pubblico~~**

1. ~~Fatte salve la direttiva 90/313/CEE<sup>1</sup> del Consiglio e la direttiva 2008/1/CE del Consiglio, le~~ Le domande di nuove autorizzazioni per impianti di incenerimento ☒ dei rifiuti ☒ e ☒ per impianti ☒ di coincenerimento ☒ dei rifiuti ☒ sono ☒ messi a disposizione del ☒ ~~accessibili in uno o più luoghi aperti al pubblico ☒ in uno o più luoghi ☒, quali le sedi di istituzioni locali (---),~~ accessibili in uno o più luoghi ☒, per un periodo adeguato di tempo affinché ☒ il pubblico ☒ possa esprimere le proprie osservazioni ☒ sulle domande ☒ prima della decisione dell'autorità competente. La decisione, comprendente almeno una copia dell'autorizzazione e di qualsiasi suo successivo aggiornamento, è parimenti accessibile al pubblico.

2. Per gli impianti di incenerimento ☒ dei rifiuti ☒ o ☒ impianti ☒ di coincenerimento ☒ dei rifiuti ☒ aventi una capacità nominale di due o più tonnellate l'ora ☒ la relazione di cui all'articolo 67 contiene informazioni relative ☒ ~~e in deroga all'articolo 15, paragrafo 2, della direttiva 2008/1/CE, la relazione annuale relativa~~ al funzionamento ed alla sorveglianza dell'impianto ~~che il gestore deve fornire all'autorità competente ☒~~, illustra il funzionamento del processo di incenerimento e di coincenerimento e raffronta il livello delle emissioni nell'atmosfera e nell'acqua con i valori limite di emissione. Tali informazioni ☒ ~~è resa accessibile sono rese~~ accessibili al pubblico. ~~Tale relazione fornisce, come requisito minimo, informazioni in merito all'andamento del processo e delle emissioni nell'atmosfera e nell'acqua rispetto alle norme di emissione previste dalla presente direttiva.~~

<sup>1</sup> ~~Direttiva 90/313/CEE del Consiglio, del 7 giugno 1990, concernente la libertà di accesso all'informazione in materia di ambiente (GU n. L 158 del 23.6.1990, pag. 56). Direttiva modificata da ultimo dall'atto di adesione del 1994.~~

3. L'autorità competente redige un elenco degli impianti di incenerimento ☒ dei rifiuti ☒ e ☒ degli impianti ☒ di coincenerimento ☒ dei rifiuti ☒ aventi una capacità nominale inferiore a due tonnellate l'ora, che dovrà essere reso accessibile al pubblico.

---

↓ 2000/76/CE (adattato)

~~Articolo 14~~

**Clausola di revisione**

~~Fatta salva la direttiva 2008/1/CE, la Commissione presenta al Consiglio e al Parlamento europeo, entro il 31 dicembre 2008, una relazione basata sull'esperienza relativa all'applicazione della presente direttiva, in particolare per quanto riguarda i nuovi impianti, e sui progressi registrati dalle tecniche di controllo delle emissioni, nonché sull'esperienza acquisita nella gestione dei rifiuti. La relazione è altresì basata sull'evoluzione tecnologica, sull'esperienza relativa al funzionamento degli impianti e sui requisiti ambientali. La relazione comprende una sezione specifica sull'applicazione dell'allegato II.1.1 e in particolare la fattibilità economica e tecnica per i forni per cemento esistenti, di cui alla nota in calce dell'allegato II.1.1 per quanto riguarda il rispetto del valore limite delle emissioni di NOx dei nuovi forni per cemento fissato nel suddetto allegato. La relazione, se del caso, è accompagnata da proposte di revisione delle pertinenti disposizioni della presente direttiva. Tuttavia la Commissione, se del caso, propone una modifica dell'allegato II.3 prima della suddetta relazione, qualora importanti quantità di rifiuti dovessero essere avviati a tipi di impianti di incenerimento diversi da quelli trattati all'allegato II.1 e II.2.~~



## ~~Articolo 15~~

### **Relazioni**

~~Le relazioni sull'applicazione della presente direttiva sono redatte conformemente alla procedura di cui all'articolo 5 della direttiva 91/692/CEE del Consiglio. La prima relazione riguarda almeno il primo periodo completo di tre anni a partire dal 28 dicembre 2002 e rispetta i periodi di cui all'articolo 17 della direttiva 94/67/CE ed all'articolo 16, paragrafo 3, della direttiva 2008/1/CE. A tal fine la Commissione elabora a tempo debito l'appropriato questionario.~~

## ~~Articolo 16~~

### ~~Futuro adeguamento della direttiva~~

~~La Commissione, conformemente alla procedura di cui all'articolo 17, modifica gli articoli 10, 11 e 13 e gli allegati I e III, per adeguarli al progresso tecnico e alle nuove conoscenze relative ai benefici per la salute derivanti da una riduzione delle emissioni.~~

## CAPO V

### ⊗ Disposizioni particolari per impianti ed attività che utilizzano solventi organici ⊗

*Articolo 51*

#### ~~Finalità e~~ Campo di applicazione

~~La presente direttiva mira a prevenire o a ridurre gli effetti diretti e indiretti delle emissioni di composti organici volatili nell'ambiente, principalmente nell'aria, e i rischi potenziali per la salute umana mediante misure e procedure da attuare per quanto riguarda le attività di cui all'allegato I, nella misura in cui l'esercizio delle medesime comporti il superamento delle soglie di consumo di solvente di cui all'allegato II A.~~

⊗ Il presente capo si applica alle attività elencate nella parte 1 dell'allegato VII e, se del caso, che raggiungono le soglie di consumo fissate nella parte 2 dello stesso allegato. ⊗

*Articolo 52*

#### **Definizioni**

Ai fini della presente capo, ~~direttiva~~ si intende per:

~~1. impianto un'unità tecnica permanente in cui sono svolte una o più attività rientranti nell'ambito di applicazione definito nell'articolo 1 e qualsiasi altra attività direttamente correlata che siano tecnicamente connesse con le attività svolte nel sito suddetto e possano influire sulle emissioni;~~

~~12) “impianto esistente”, un impianto in funzione al 29 marzo 1999 e, nell'ambito della legislazione vigente anteriormente alla data di recepimento della presente direttiva, un impianto autorizzato o registrato o che abbia costituito oggetto, a giudizio dell'autorità competente, di una domanda di autorizzazione completa, a condizione che esso entri in funzione al massimo entro un anno dalla data di recepimento della presente direttiva;~~  ~~o~~  che è stato autorizzato ~~o~~  registrato prima del 1° aprile 2001 o ~~il cui gestore~~  [...]  ha presentato una domanda completa di autorizzazione prima del 1° aprile 2001, a condizione che l'impianto sia stato messo in funzione entro il 1° aprile 2002 ;

~~3. piccolo impianto un impianto che figura nella fascia di soglia più bassa dei punti 1, 3, 4, 5, 8, 10, 13, 16, o 17 dell'allegato II A, ovvero per le altre attività dell'allegato II A, che hanno un consumo di solventi inferiore a 10 tonnellate all'anno;~~

~~4. modifica sostanziale:~~

~~per un impianto che rientra nell'ambito di applicazione della direttiva 2008/1/CE, la definizione ivi specificata;~~

~~per un piccolo impianto, una modifica della capacità nominale che porti ad un aumento delle emissioni di composti organici volatili superiore al 25%. Qualsiasi modifica che, a giudizio dell'autorità competente, potrebbe avere effetti negativi significativi sulla salute umana e sull'ambiente è anch'essa considerata modifica sostanziale;~~

~~per tutti gli altri impianti, una modifica della capacità nominale che porti ad un aumento delle emissioni di composti organici volatili superiore al 10%. Qualsiasi modifica che, a giudizio dell'autorità competente, potrebbe avere effetti negativi significativi sulla salute umana e sull'ambiente è anch'essa considerata modifica sostanziale;~~

~~5. autorità competente la o le autorità o gli organismi incaricati, a norma delle disposizioni legislative degli Stati membri, dell'adempimento degli obblighi derivanti dalla presente direttiva;~~

~~6. gestore qualsiasi persona fisica o giuridica che gestisce o controlla l'impianto oppure, se previsto dalla legislazione nazionale, dispone di un potere economico determinante sull'esercizio tecnico del medesimo;~~

~~7. autorizzazione una decisione scritta in base alla quale l'autorità competente concede il permesso di esercizio di un impianto o di parte di esso;~~

~~8. registrazione una procedura, specificata in un atto giuridico, che comporta almeno la notifica all'autorità competente, da parte del gestore, della sua intenzione di gestire un impianto o un'attività che rientra nell'ambito di applicazione della presente direttiva;~~

~~9. emissione qualsiasi scarico di composti organici volatili da un impianto nell'ambiente;~~

~~112) “scarichi gassosi”<sub>2</sub> gli effluenti gassosi finali contenenti composti organici volatili o altri inquinanti<sub>2</sub> emessi nell'aria da un camino o da un dispositivo di abbattimento;<sub>2</sub> I flussi volumetrici sono espressi in m<sup>3</sup>/h in condizioni standard;~~

~~10.3) “emissioni diffuse”, qualsiasi emissione nell'aria, nel suolo e nell'acqua, non contenuta negli scarichi gassosi di composti organici volatili nonché, ~~tranne se altrimenti indicato nell'allegato II A,~~ i solventi contenuti in qualsiasi prodotto , ~~tranne se altrimenti indicato nella Parte 2 dell'allegato VII . Sono comprese le emissioni non catturate scaricate nell'ambiente esterno attraverso finestre, porte, sfiati e aperture simili;~~~~

~~12.4) “emissioni totali”, la somma delle emissioni diffuse e delle emissioni negli scarichi gassosi;~~

~~13. valore limite di emissione la massa di composti organici volatili, espressa in base a taluni parametri specifici, alla concentrazione, alla percentuale e/o al livello di un'emissione, calcolati in condizioni standard N, che non può essere superata in uno o più periodi di tempo;~~

~~14. sostanze qualsiasi elemento chimico e i suoi composti quali si presentano allo stato naturale o prodotti dall'industria, in forma solida, liquida o gassosa;~~

~~15.5) preparato le miscele o le soluzioni composte di due o più sostanze;~~  “miscela”, una miscela come definita all’articolo 3, paragrafo 2 del regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2006, concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH)<sup>1</sup>,

~~16. composto organico qualsiasi composto contenente almeno l'elemento carbonio e uno o più degli elementi seguenti: idrogeno, alogeni, ossigeno, zolfo, fosforo, silicio o azoto, ad eccezione degli ossidi di carbonio e dei carbonati e bicarbonati inorganici;~~

---

<sup>1</sup> GU L 136 del 29.5.2007, pag. 33-280.

~~17. composto organico volatile (COV) qualsiasi composto organico che abbia a 293,15 K una pressione di vapore di 0,01 kPa o superiore, oppure che abbia una volatilità corrispondente in condizioni particolari di uso. Ai fini della presente direttiva, la frazione di creosoto che supera il valore indicato per la pressione di vapore alla temperatura di 293,15 K è considerata come un COV;~~

~~18. solvente organico qualsiasi COV usato da solo o in combinazione con altri agenti e che non subisca una trasformazione chimica al fine di dissolvere materie prime, prodotti o materiali di rifiuto, o usato come agente di pulizia per dissolvere contaminanti oppure come dissolvente, mezzo di dispersione, correttore di viscosità, correttore di tensione superficiale, plastificante o conservante;~~

~~19. solvente organico alogenato un solvente organico che contiene almeno un atomo di bromo, cloro, fluoro o iodio per molecola;~~

~~20. rivestimento ogni preparato, compresi tutti i solventi organici o i preparati contenenti solventi organici necessari per una corretta applicazione, usato per ottenere su una superficie un effetto decorativo, protettivo o funzionale;~~

~~21.6) “adesivo”, qualsiasi miscela, compresi tutti i solventi organici o le miscele contenenti solventi organici necessari per una corretta applicazione, usata per far aderire parti separate di un prodotto;~~

~~22.7) “inchiostro”, una miscela, compresi tutti i solventi organici o le miscele contenenti i solventi organici necessari per una corretta applicazione, usata in un’attività di stampa per stampare testi o immagini su una superficie;~~

~~23.8) “vernice”, un rivestimento trasparente;~~

~~24.9)~~ “consumo”, il quantitativo totale di solventi organici utilizzato in un impianto per anno civile ovvero qualsiasi altro periodo di dodici mesi, detratto qualsiasi composto organico volatile COV recuperato per riutilizzo;

~~25.10)~~ “input”, la quantità di solventi organici e la loro quantità nelle miscele utilizzate nello svolgimento di un'attività, inclusi i solventi riciclati all'interno e all'esterno dell'impianto, che vengono registrati ogniqualvolta vengono utilizzati per svolgere l'attività;

~~26.11)~~ “riutilizzo”, ~~di solventi organici~~ l'uso di solventi organici recuperati da un impianto per qualsiasi scopo tecnico o commerciale, ivi compreso l'uso come combustibile, ad esclusione dello smaltimento definitivo, come rifiuti, dei solventi organici recuperati;

~~27.~~ ~~flusso di massa la quantità di COV scaricata, espressa in unità di massa/ora;~~

~~28.~~ ~~capacità nominale la massa massima di solventi organici immessi in un impianto, espressa in media giornaliera, se l'impianto funziona in condizioni di esercizio normale e con il rendimento previsto;~~

~~29.~~ ~~esercizio normale tutti i periodi di funzionamento di un impianto o di un'attività, ad eccezione delle operazioni di avviamento, arresto e manutenzione delle attrezzature;~~

~~30.12)~~ “condizioni di confinamento”, le condizioni nelle quali un impianto è gestito in maniera tale che i componenti organici volatili COV scaricati dall'attività sono raccolti ed evacuati in modo controllato mediante un camino o un dispositivo di abbattimento e non sono quindi completamente diffusi;

~~31. condizioni standard una temperatura di 273,15 K ed una pressione di 101,3 kPa;~~

~~32. media su 24 ore la media aritmetica di tutte le letture valide effettuate nel periodo di 24 ore di esercizio normale;~~

~~33-13) “operazioni di avviamento e di arresto” le operazioni  $\boxtimes$ , ad esclusione delle fasi regolari di oscillazione di un'attività,  $\boxtimes$  di messa in servizio, messa fuori servizio, interruzione di un'attività, di un elemento dell'impianto o di un serbatoio. Le fasi regolari di oscillazione di un'attività non devono essere considerate come avviamenti e arresti.~~

### ~~Articolo 3~~

#### ~~Obblighi che si applicano ai nuovi impianti~~

~~Gli Stati membri adottano le misure necessarie per garantire che:~~

~~1. tutti i nuovi impianti siano conformi agli articoli 5, 8 e 9;~~

~~2. tutti i nuovi impianti non contemplati dalla direttiva 2008/1/CE siano soggetti a registrazione o ad autorizzazione prima di entrare in funzione.~~

### ~~Articolo 4~~

#### ~~Obblighi che si applicano agli impianti esistenti~~

~~Fatta salva la direttiva 2008/1/CE, gli Stati membri adottano le misure necessarie per garantire che:~~

~~1. gli impianti esistenti siano conformi agli articoli 5, 8 e 9 entro il 31 ottobre 2007;~~

~~2. tutti gli impianti esistenti siano registrati o autorizzati entro e non oltre il 31 ottobre 2007;~~



~~3. gli impianti esistenti che devono essere autorizzati o registrati secondo il piano di riduzione di cui all'allegato II B ne trasmettano notifica alle autorità competenti entro e non oltre il 31 ottobre 2005;~~

~~4. se un impianto:~~

~~— è sottoposto a modifica sostanziale, oppure~~

~~— rientra nell'ambito di applicazione della presente direttiva per la prima volta a seguito di una modifica sostanziale;~~

~~— la parte dell'impianto oggetto della modifica sostanziale verrà trattata come un nuovo impianto oppure come un impianto esistente, purché le emissioni totali dell'intero impianto non superino quelle che si sarebbero ottenute se la parte oggetto della modifica sostanziale fosse stata trattata come un nuovo impianto.~~

↓ 1999/13/CE articolo 5, paragrafo 6,  
(adattato)  
↻ Consiglio

### Articolo 53

#### ⊗ Sostituzione delle sostanze pericolose ⊗

~~6.~~ Le sostanze o le miscele che, a causa del loro tenore di composti organici volatili COV,  
⊗ sono ⊗ classificate come cancerogene, mutagene o tossiche per la riproduzione ai sensi  
↻ [...] <sup>1</sup> del regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio,  
del 16 dicembre 2008, relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e  
delle miscele, e alle quali <sup>1</sup> sono assegnate, o sulle quali devono essere apposte ↻ le indicazioni di  
pericolo H340, H350, H350i, H360D o H360F oppure <sup>1</sup> le frasi di rischio R45, R46, R49, R60, <sup>1</sup> o  
R61 sono sostituite, quanto prima e nei limiti del possibile, ~~e tenendo conto delle linee guida di cui~~  
~~all'articolo 7, paragrafo 1,~~ con sostanze o miscele meno nocive.

<sup>1</sup> ~~GU L 196 del 16.8.1967, pag. 1. Decisione modificata da ultimo dalla direttiva 98/98/CE della Commissione (GU L 355 del 30.12.1998, pag. 1).~~

↓ 1999/13/CE (adattato)

⇒ Consiglio

*Articolo ~~54~~*

**~~Prescrizioni~~ ☒ **Controllo delle emissioni** ☒**

1. Gli Stati membri adottano le misure necessarie ☒ per assicurare ⇒ che ogni impianto osservi quanto segue: ☒ ~~o precisando le condizioni dell'autorizzazione o emanando regole generali vincolanti affinché siano osservati i paragrafi da 2 a 12.~~

~~2. Tutti gli impianti sono conformi:~~

a) ☒ ⇒ [...] ☒ le emissioni di composti organici volatili da parte degli impianti non superino i ☒ ~~ai~~ valori limite di emissione negli scarichi gassosi e ~~ai~~ valori ☒ limite ☒ di emissione diffusa o ~~ai~~ valori limite di emissione totale ☒ e che siano osservati ☒ nonché ~~ad~~ altri requisiti indicati nelle parti 2 e 3 dell'allegato VII nell'allegato II A;

☉

b) ☒ ⇒ [...] ☒ gli impianti rispettino i ☒ ~~ai~~ requisiti del piano di riduzione ~~di cui~~ ☒ fissati nella ☒ parte 5 dell'allegato VII all'allegato II B ☒ a condizione che sia ottenuta una riduzione equivalente delle missioni rispetto a quello conseguito attraverso l'applicazione dei valori limite di emissione di cui alla lettera a) ☒.

---

↓ 1999/13/CE allegato II B.1 (adattato)

☒ Gli Stati membri riferiscono alla Commissione in merito ai progressi realizzati nel conseguimento di una riduzione equivalente delle emissioni di cui alla lettera b), a norma dell'articolo 67, paragrafo 1. ☒

---

↓ 1999/13/CE (adattato)

☞ Consiglio

~~2).3.a)~~ ☒ In deroga al paragrafo 1, lettera a), nel caso in cui il gestore ☒ ~~Per quanto riguarda le emissioni diffuse, gli Stati membri applicano i valori di emissione diffusa agli impianti come valore limite di emissione. Tuttavia, qualora si compri~~ ☒ dimostri ☒ all'autorità competente che per un singolo impianto ~~questo valore~~ ☒ il valore limite di emissione delle emissioni diffuse ☒ non è tecnicamente ed economicamente fattibile, l'autorità competente ~~può fare un'eccezione per tale singolo impianto~~ ☒ può permettere che le emissioni superino tale valore limite di emissione ☒, ~~sempreché a condizione che~~ ciò non comporti rischi per la salute umana o per l'ambiente. ~~Per ogni deroga~~ ☒ e che ☒ il gestore ~~deve comprovare~~ ☒ dimostri ☒ all'autorità competente che ☒ sono utilizzate le migliori tecniche disponibili ☒ ~~viene utilizzata la migliore tecnica disponibile.~~

3. ☒ In deroga al paragrafo 1, per le attività di rivestimento di cui alla voce 8 della tabella nella parte 2 dell'allegato VII, che non possono essere effettuate in condizioni di confinamento, l'autorità competente può permettere che le emissioni dell'impianto non rispettino le prescrizioni fissate in quel paragrafo, se il gestore dimostra all'autorità competente che tale osservanza non è tecnicamente ed economicamente fattibile e che sono utilizzate le migliori tecniche disponibili. ☒

~~b) Le attività che non possono essere gestite in condizioni di confinamento possono essere dispensate dai controlli di cui all'allegato II A, qualora tale possibilità sia esplicitamente menzionata in detto allegato. In tal caso si ricorrerà al piano di riduzione di cui all'allegato II B, a meno che si dimostri all'autorità competente che questa opzione non è tecnicamente ed economicamente fattibile. In questo caso, il gestore deve comprovare all'autorità competente che viene utilizzata la miglior tecnica disponibile.~~

4. Gli Stati membri riferiscono alla Commissione in merito alle deroghe di cui  ai paragrafi  alle lettere a)2 e b)3 a norma dell'articolo ~~11~~ 67, paragrafo 2.

~~4. Per gli impianti che non usano il piano di riduzione, eventuali dispositivi di abbattimento installati dopo la data di recepimento della presente direttiva devono essere conformi ai requisiti di cui all'allegato II A.~~

5.  Le emissioni di  ~~Gli effluenti dei~~ composti organici volatili COV di cui ai paragrafi ~~6 e 8~~  alle quali sono assegnate, o sulle quali devono essere apposte,  le indicazioni di pericolo H340, H350, H350i, H360D o H360F oppure  le frasi di rischio  [...]  R45, R46, R49, R60  [...]  o  R61  , ovvero di composti organici volatili alogenati alle quali sono assegnate, o sulle quali devono essere apposte, le indicazioni di pericolo H341 o H 351 oppure le frasi di rischio R40  o R68  ,  ~~devono essere controllate come emissioni di impianto~~  in condizioni di confinamento, nella misura in cui ciò sia tecnicamente ed economicamente fattibile al fine di tutelare la salute umana e l'ambiente,  e non superano i  pertinenti  valori limite di emissione fissati nella parte 4 dell'allegato VII .

~~6.5.~~ Gli impianti adibiti a due o più attività che individualmente superano le soglie di cui alla parte 2 dell'allegato VII ~~all'allegato II A~~ devono:

a) per le sostanze specificate ~~nei paragrafi 6, 7 e 8~~ nel paragrafo 5 soddisfare i requisiti di tale paragrafo ~~dette disposizioni~~ per ciascuna attività;

- b) per tutte le altre sostanze:
- i) soddisfare i requisiti di cui al paragrafo 12 per ciascuna attività, oppure
  - ii) avere emissioni totali  $\boxtimes$  di composti organici volatili  $\langle \boxtimes \rangle$  che non superino quelle che si sarebbero avute applicando il disposto del punto i).

~~7. Per gli effluenti dei COV di cui al paragrafo 6, vale a dire effluenti in cui il flusso di massa della somma dei composti che comportano l'etichettatura di cui al detto paragrafo è uguale o superiore a 10 g/h, deve essere rispettato un valore limite di emissione di 2 mg/Nm<sup>3</sup>. Il valore limite di emissione si riferisce alla somma di massa dei singoli composti.~~

~~8. Per gli effluenti dei COV alogenati cui sono state assegnate etichette con la frase di rischio R40, vale a dire effluenti in cui il flusso di massa della somma dei composti che comportano l'etichettatura R40 è uguale o superiore a 100 g/h, deve essere rispettato un valore limite di emissione di 20 mg/Nm<sup>3</sup>. Il valore limite di emissione si riferisce alla somma di massa dei singoli composti.~~

~~9. Gli effluenti dei COV ai quali, dopo l'entrata in vigore della presente direttiva, viene assegnata, e che devono riportare, una delle frasi di rischio di cui ai paragrafi 6 e 8 devono rispettare quanto prima i valori limite di emissione specificati, rispettivamente, nei paragrafi 7 e 8.~~

7.10. Sono adottate tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni di  $\boxtimes$  composti organici volatili  $\langle \boxtimes \rangle$  durante le operazioni fasi di avviamento e di arresto.

~~11. Gli impianti esistenti che utilizzano un dispositivo di abbattimento esistente e sono conformi ai valori limite di emissione di:~~

~~— 50 mg C/Nm<sup>3</sup> in caso di incenerimento,~~

~~— 150 mg C/Nm<sup>3</sup> per qualsiasi altro dispositivo di abbattimento~~

~~sono esonerati dall'obbligo di conformarsi ai valori limite di emissione negli scarichi gassosi di cui all'allegato II A per un periodo di dodici anni a decorrere dalla data di cui all'articolo 15, a condizione che le emissioni totali dell'intero impianto non superino le emissioni che si sarebbero verificate osservando tutti i requisiti indicati nella suddetta tabella.~~

~~12. Né il piano di riduzione né l'applicazione del paragrafo 11 o dell'articolo 6 esonerano gli impianti che scaricano sostanze specificate ai paragrafi 6, 7 e 8 dall'obbligo di conformarsi ai requisiti indicati in tali paragrafi.~~

~~13. Qualora sia effettuata una valutazione del rischio, ai sensi del regolamento (CEE) n. 793/93 del Consiglio<sup>1</sup> e del regolamento (CE) n. 1488/94 della Commissione<sup>2</sup> o della direttiva 67/548/CEE del Consiglio e della direttiva 93/67/CEE della Commissione<sup>3</sup>, di una qualsiasi delle sostanze che comportano l'etichettatura R40, R60 o R61, disciplinate nell'ambito della presente direttiva, la Commissione esamina le conclusioni della valutazione del rischio e adotta, se del caso, le misure necessarie.~~

---

~~1 GUL 84 del 5.4.1993, pag. 1.~~

~~2 GUL 161 del 29.6.1994, pag. 3.~~

~~3 GUL 227 del 8.9.1993, pag. 9.~~

~~Articolo 6~~

~~**Piani nazionali**~~

~~1. Fatta salva la direttiva 2008/1/CE, gli Stati membri possono definire e attuare piani nazionali per ridurre le emissioni delle attività e degli impianti industriali di cui all'articolo 1, escluse le attività 4 e 11 dell'allegato II A. Nessuna delle altre attività può essere esclusa dall'ambito di applicazione della presente direttiva con un piano nazionale. Questi piani devono portare ad una riduzione delle emissioni annue di COV prodotte dagli impianti esistenti contemplati dalla presente direttiva, entro lo stesso termine e come minimo di entità pari a quella che si sarebbe ottenuta applicando i limiti di emissione di cui all'articolo 5, paragrafi 2 e 3, e all'allegato II, durante il periodo di validità del piano nazionale. Il piano nazionale, aggiornato se del caso, sarà presentato nuovamente alla Commissione ogni tre anni.~~

~~Lo Stato membro che definisce e attua i piani nazionali può dispensare gli impianti esistenti dall'applicazione dei valori limite di emissione di cui all'articolo 5, paragrafi 2 e 3, e all'allegato II. Un piano nazionale non può in alcun caso dispensare un impianto esistente dall'applicazione delle disposizioni di cui alla direttiva 2008/1/CE.~~

~~2. Un piano nazionale comprende un elenco delle misure adottate o da adottare per garantire il raggiungimento dell'obiettivo di cui al paragrafo 1, compresi i dettagli del meccanismo di controllo proposto, nonché obiettivi di riduzione intermedia vincolanti, con riferimento ai quali sia possibile misurare i progressi realizzati. Esso è compatibile con la normativa comunitaria vigente in materia, comprese le pertinenti disposizioni della presente direttiva, ed include:~~

- ~~un'identificazione dell'attività o delle attività a cui il piano si applica;~~
- ~~la riduzione delle emissioni che tali attività devono raggiungere e che corrisponde a quella che si sarebbe ottenuta applicando i limiti di emissione di cui al paragrafo 1;~~
- ~~il numero di impianti interessati dal piano e le relative emissioni totali nonché le emissioni totali di ogni attività.~~

~~Il piano include inoltre una descrizione dettagliata della serie di strumenti tramite i quali verranno applicati i suoi requisiti, la prova dell'applicabilità di tali strumenti e una descrizione dettagliata dei metodi attraverso i quali verrà comprovata la conformità al piano.~~

~~3. Lo Stato membro trasmette il piano alla Commissione. Al piano va allegata una documentazione di sostegno, sufficiente ad accertare che l'obiettivo di cui al paragrafo 1 sarà raggiunto, nonché qualsiasi altra documentazione espressamente richiesta dalla Commissione. Agli impianti esistenti che subiscono una modifica sostanziale continua ad essere applicato il piano nazionale, purché vi rientrassero prima di subire tale modifica sostanziale.~~

~~4. Lo Stato membro designa un'autorità nazionale per la raccolta e la valutazione delle informazioni di cui al paragrafo 3 e per l'attuazione del piano nazionale.~~

~~5. a) La Commissione informa il comitato di cui all'articolo 13 circa i criteri per la valutazione dei piani nazionali, al più tardi entro un anno dall'entrata in vigore della presente direttiva.~~



~~b) Se la Commissione, nell'esaminare il piano, il piano ripresentato o le relazioni sui progressi compiuti presentate dagli Stati membri ai sensi dell'articolo 11, ritiene che i risultati del piano non saranno raggiunti entro il termine stabilito, ne informa lo Stato membro e il comitato di cui all'articolo 13, esponendo i motivi di questo suo parere, entro sei mesi dal ricevimento del piano o della relazione. Entro i tre mesi successivi lo Stato membro notifica alla Commissione le misure correttive che intende adottare per garantire il conseguimento degli obiettivi e ne informa il comitato.~~

~~6. Se entro sei mesi dalla notificazione delle misure correttive la Commissione decide che queste misure sono insufficienti a garantire il conseguimento dell'obiettivo del piano entro il termine stabilito, lo Stato membro è obbligato a soddisfare i requisiti di cui all'articolo 5, paragrafi 2 e 3, e all'allegato II entro il termine specificato nella presente direttiva per gli impianti esistenti. La Commissione informa della sua decisione il comitato di cui all'articolo 13.~~

↓ 1999/13/CE (adattato)

*Articolo 55*

**Controllio ☒ delle emissioni ☒**

~~1. Gli Stati membri introducono l'obbligo per il gestore di un impianto contemplato dalla presente direttiva di fornire una volta all'anno o su richiesta all'autorità competente dati che consentano a quest'ultima di verificare la conformità alla presente direttiva.~~

~~2. Gli Stati membri assicurano che i canali muniti di dispositivi di abbattimento e con più di 10 kg/h di carbonio organico totale al punto finale di scarico siano oggetto di un controllo continuo delle emissioni onde verificarne la conformità.~~

~~3. Negli altri casi gli Stati membri provvedono affinché vengano eseguite misurazioni continue e periodiche. Per le misurazioni periodiche si devono ottenere almeno tre letture durante ogni misurazione.~~

~~4. Non sono richieste misurazioni quando il dispositivo di abbattimento di fine ciclo non è tenuto a conformarsi alla presente direttiva.~~

~~5. La Commissione organizza uno scambio di informazioni sull'applicazione dei piani di gestione dei solventi negli Stati membri, sulla base dei dati relativi all'applicazione della presente direttiva nei tre anni successivi alla data di cui all'articolo 15.~~

☒ Gli Stati membri, precisando le condizioni di autorizzazione o emanando disposizioni generali vincolanti, provvedono affinché le misure delle emissioni siano effettuate conformemente alla parte 6 dell'allegato VII ☒

↓ 1999/13/CE (adattato)  
⇒ Consiglio

#### *Articolo 56*

### **Conformità ai valori limite di emissione**

☒ I valori limite di emissione per l'atmosfera sono considerati rispettati se si osservano le condizioni fissate nella parte 8 dell'allegato V. ☒

## Articolo 57

### ☒ **Relazione sulla conformità** ☒

~~1. Si deve fornire all'autorità competente una prova soddisfacente della conformità:~~

☒ ➡ [...] ☒ ➡ Gli Stati membri impongono al gestore di fornire all'autorità competente, su richiesta, dati che consentono a quest'ultima di verificare ☒ il rispetto di uno dei seguenti elementi ☒:

- a) ~~ai~~ ai valori limite di emissione negli scarichi gassosi, ~~ai~~ ai valori limite di emissione diffusa e ~~ai~~ ai valori limite di emissione totale;
- b) ~~ai~~ ai requisiti del piano di riduzione di cui alla parte 5 dell'allegato VII all'allegato II B;
- c) ~~alle disposizioni dell'articolo 5, paragrafo 3.~~ ☒ le deroghe concesse conformemente all'articolo 54, paragrafi 2 e 3 ☒

~~Nell'allegato III sono indicate linee guida sui~~ ☒ ➡ [...] ☒ ➡ Ciò ☒ può ➡ [...] ☒ ➡ includere ☒ un ☒ piano~~i~~ di gestione dei solventi ~~che consentono di dimostrare la conformità a questi parametri~~ ☒ preparato conformemente alla parte 7 dell'allegato VII ☒.

~~Nel determinare la concentrazione di massa dell'inquinante nello scarico gassoso non vengono presi in considerazione i volumi di gas che possono essere aggiunti, ove tecnicamente giustificato, agli scarichi gassosi per scopi di raffreddamento o diluizione.~~

~~3. In caso di misurazioni continue la conformità ai valori limite di emissione è considerata raggiunta se:~~

~~(a) nessuna delle medie, nel corso di 24 ore di esercizio normale, supera i valori limite di emissione, e~~

~~(b) nessuna delle medie orarie supera i valori limite di emissione stabiliti di un fattore superiore a 1,5.~~

~~4. Per le misurazioni periodiche la conformità ai valori limite di emissione è considerata raggiunta se nel corso di un controllo:~~

~~(a) la media di tutte le letture non supera i valori limite di emissione e~~

~~(b) nessuna delle medie orarie supera il valore limite di emissione stabilito di un fattore superiore a 1,5.~~

~~5. La conformità alle disposizioni dell'articolo 5, paragrafi 7 e 8, è verificata sulla base della somma delle concentrazioni di massa dei singoli COV interessati. In tutti gli altri casi si prende come riferimento la massa totale di carbonio organico emesso, ove non altrimenti specificato nell'allegato II A.~~

↓ 1999/13/CE articolo 2, paragrafo 4,  
(adattato)  
➡ Consiglio

### Articolo 58

#### ⊗ Modifiche sostanziali agli impianti esistenti ⊗

⊗ 1. Una modifica della massa massima di solventi organici immessi in un impianto esistente, espressa in media giornaliera, se l'impianto funziona con il rendimento previsto in condizioni di esercizio diverse dalle operazioni di avviamento e di arresto e di manutenzione delle attrezzature, è considerata sostanziale se comporta un aumento delle emissioni di composti organici volatili superiore: ⊗

- ☒ al 25% per un impianto ☐ [...] ☐ che svolge ☐ attività ☐ che ☐ rientrano nella fascia di soglia più bassa dei punti 1, 3, 4, 5, 8, 10, 13, 16 o 17 della parte 2 dell'allegato VII oppure ☐ [...] ☐ attività di cui ☐ ad uno degli altri punti della ☐ [...] ☐ parte 2 dell'allegato VII ☐ e che ha ☐ [...] ☐ un consumo di solventi inferiore a 10 tonnellate all'anno; ☒
  - ☒ al 10% per tutti gli altri impianti. ☒
- 

↓ 1999/13/CE articolo 4, paragrafo 4,  
(adattato)

2.4. Se un impianto ☐ esistente ☒ è sottoposto a modifica sostanziale, oppure rientra nell'ambito di applicazione della presente direttiva per la prima volta a seguito di una modifica sostanziale, la parte dell'impianto oggetto della modifica sostanziale è ~~verrà~~ trattata come un nuovo impianto oppure come un impianto esistente, purché le emissioni totali dell'intero impianto non superino quelle che si sarebbero ottenute se la parte oggetto della modifica sostanziale fosse stata trattata come un nuovo impianto.

---

↓ 1999/13/CE articolo 9, paragrafo 2,  
(adattato)

3.2. ~~La conformità è nuovamente verificata dopo ☐~~ Nel caso di ☒ una modifica sostanziale ☐ l'autorità competente verifica la conformità dell'impianto alle prescrizioni della presente direttiva ☒.

*Articolo 59*

**⊗ Scambio di informazioni sulla ~~☒~~ sSostituzione ~~☒~~ di solventi organici ~~☒~~**

~~La Commissione assicura~~ ⊗ organizza ⊗ lo scambio di informazioni ~~tra~~ ⊗ con ⊗ gli Stati membri ~~e le attività interessate~~ ⊗, le imprese interessate e le organizzazioni non governative che promuovono la protezione ambientale ⊗ sull'uso di ~~sostanze~~ solventi organici ~~che~~ e ~~sui~~ loro sostituti potenziali. ~~Essa esamina l'idoneità all'uso,~~ ⊗ e sulle tecniche aventi il minore impatto potenziale sull'aria, sull'acqua, sul suolo, sugli ecosistemi e sulla salute umana. ⊗

⊗ I temi elencati in seguito sono oggetto dello scambio di informazioni: ⊗

- a) ~~l'~~ idoneità all'uso; ~~è~~
- b) ~~i~~ possibili effetti sulla salute umana in generale e in particolare quelli derivanti dall'esposizione per motivi professionali; ~~è~~
- c) ~~gli~~ effetti potenziali sull'ambiente; ~~e~~
- d) ~~le~~ conseguenze economiche, in particolare i costi e i vantaggi delle soluzioni disponibili.

~~allo scopo di fornire linee guida sull'uso di sostanze e di tecniche aventi il minore impatto potenziale sull'aria, sull'acqua, sul suolo, sugli ecosistemi e sulla salute umana.~~

~~In seguito allo scambio di informazioni la Commissione pubblica le linee guida per ciascuna attività.~~

~~2. Gli Stati membri provvedono affinché si tenga conto delle linee guida di cui al paragrafo 1 ai fini dell'autorizzazione e della formulazione di regole generali vincolanti.~~

## ~~Articolo 10~~

### ~~Violazioni~~

~~Gli Stati membri adottano le misure opportune per garantire che, qualora si accerti una violazione della presente direttiva:~~

~~a) il gestore informi l'autorità competente e adotti le misure necessarie per garantire un tempestivo ripristino della conformità;~~

~~b) se la violazione causa un pericolo immediato per la salute umana e fino a che la conformità non venga ripristinata alle condizioni di cui alla lettera a), l'esercizio dell'attività sia sospeso.~~

## ~~Articolo 11~~

### ~~Sistemi di informazione e relazioni~~

~~1. Ogni tre anni gli Stati membri comunicano alla Commissione informazioni sull'attuazione della presente direttiva sotto forma di relazione. Tale relazione è redatta sulla base di un questionario o di uno schema elaborato dalla Commissione secondo la procedura di cui all'articolo 6 della direttiva 91/692/CEE<sup>1</sup>. Il questionario o lo schema sono inviati agli Stati membri sei mesi prima dell'inizio del periodo contemplato dalla relazione. La relazione è trasmessa alla Commissione entro nove mesi dalla fine del periodo di tre anni da essa contemplato. Gli Stati membri pubblicano le relazioni contemporaneamente alla loro trasmissione alla Commissione, fatto salvo il disposto dell'articolo 3, paragrafi 2 e 3, della direttiva 90/313/CEE<sup>2</sup>. La prima relazione verte sui primi tre anni successivi alla data di cui all'articolo 15.~~

---

<sup>1</sup> ~~GUL 377 del 31.12.1991, pag. 48.~~

<sup>2</sup> ~~GUL 158, del 23.6.1990, pag. 56.~~

~~2. Le informazioni fornite ai sensi del paragrafo 1 comprendono, in particolare, dati sufficienti e rappresentativi atti a dimostrare la conformità ai requisiti di cui all'articolo 5 e, se del caso, all'articolo 6.~~

~~3. La Commissione elabora una relazione sull'attuazione della presente direttiva in base ai dati forniti dagli Stati membri al più tardi cinque anni dopo la presentazione delle prime relazioni da parte degli Stati membri. La Commissione presenta al Parlamento europeo e al Consiglio la relazione corredata, se necessario, di proposte.~~

### *Articolo 60*

#### **Accesso ~~del pubblico~~ all'informazione**

~~1. Fatto salvo quanto stabilito nella direttiva 90/313/CEE, gli Stati membri adottano le misure necessarie per garantire che almeno le domande di autorizzazione di nuovi impianti o di modifiche sostanziali degli impianti per i quali sia necessaria un'autorizzazione ai sensi della direttiva 2008/1/CE siano rese accessibili per un adeguato periodo di tempo al pubblico, affinché quest'ultimo possa esprimere le proprie osservazioni prima della decisione dell'autorità competente. Fatto salvo quanto stabilito nella direttiva 2008/1/CE, non è obbligatorio modificare la presentazione dell'informazione destinata al pubblico.~~

1. Anche ~~il~~La decisione dell'autorità competente, comprendente almeno una copia dell'autorizzazione e di qualsiasi suo successivo aggiornamento, ~~deve essere~~  è  messa a disposizione del pubblico.

Le regole generali vincolanti applicabili agli impianti e l'elenco ~~delle attività registrate e autorizzate~~  degli impianti soggetti ad autorizzazione e registrazione  sono messi a disposizione del pubblico.



2. I risultati delle operazioni di controllo delle emissioni, ~~richiesti dalle condizioni dell'autorizzazione o della registrazione~~ di cui ~~all'articolo 55 agli articoli 8 e 9~~ e in possesso dell'autorità competente, ~~vengono~~  sono  messi a disposizione del pubblico.

3. I paragrafi 1 e 2 si applicano fatte salve le restrizioni ~~riguardanti i motivi di rifiuto, da parte delle pubbliche autorità, di fornire informazioni, compresa la riservatezza commerciale ed industriale~~ di cui all'articolo ~~4~~ 3, paragrafi ~~1~~ 2 e ~~2~~ 3, della direttiva ~~90/313/CEE~~ 2003/4/CE.

## CAPO VI

### ⊗ Disposizioni particolari per gli impianti che producono biossido di titanio ⊗

#### Articolo 61

#### ⊗ Campo di applicazione ⊗

⊗ Il presente capo si applica agli impianti che producono biossido di titanio. ⊗

#### Articolo 1

~~1. La presente direttiva ha come oggetto la prevenzione e, in vista della sua eliminazione, la diminuzione progressiva dell'inquinamento causato dai rifiuti provenienti dall'industria del biossido di titanio;~~

~~2. Ai sensi della presente direttiva si intende per:~~

~~(a) inquinamento: lo scarico di qualsiasi residuo risultante dal processo di produzione del biossido di titanio, effettuato direttamente o indirettamente dall'uomo in un ambiente, le cui conseguenze siano tali da mettere in pericolo la salute umana, nuocere alle risorse viventi e al sistema ecologico, compromettere le attrattive o ostacolare altri usi legittimi dell'ambiente interessato;~~

~~(b) rifiuto:~~

~~— ogni residuo risultante dal processo di produzione del biossido di titanio, di cui il detentore si disfa o ha l'obbligo di disfarsi in virtù delle disposizioni nazionali vigenti;~~

~~— ogni residuo risultante da un processo di trattamento di un residuo del tipo definito al primo trattino;~~

~~(e) eliminazione:~~

~~— la raccolta, la cernita, il trasporto, il trattamento dei rifiuti, come pure lo stoccaggio e il deposito al suolo o nel suolo e l'iniezione nel suolo;~~

~~— lo scarico in acque superficiali, in acque sotterranee e in mare, nonché l'immersione in mare;~~

~~— le operazioni di trasformazione necessarie alla loro riutilizzazione, al loro recupero o al loro riciclo;~~

~~(d) stabilimenti industriali già esistenti: gli stabilimenti industriali già costruiti alla data della notifica della presente direttiva;~~

~~(e) stabilimenti industriali nuovi: gli stabilimenti industriali in corso di costruzione alla data della notifica della presente direttiva o costruiti dopo tale data. Sono assimilate agli stabilimenti industriali nuovi gli ampliamenti apportati agli stabilimenti industriali già esistenti in modo da dar luogo, sullo stesso sito, ad un aumento della capacità di produzione di biossido di titanio dello stabilimento in questione pari o superiore a 15 000 t/anno.~~

---

↓ 82/883/CEE

#### *Articolo 1*

~~La presente direttiva fissa, in conformità dell'articolo 7, paragrafo 3, della direttiva 78/176/CEE, le modalità di vigilanza e di controllo degli effetti che lo scarico, l'immersione, lo stoccaggio, il deposito o l'iniezione dei rifiuti dell'industria del biossido di titanio hanno sugli ambienti considerati sotto l'aspetto fisico, chimico, biologico ed ecologico.~~

## ~~Articolo 2~~

~~Ai sensi della presente direttiva si intendono:~~

- ~~per ambienti colpiti: l'acqua, la superficie terrestre e il sottosuolo e l'atmosfera in cui vengono scaricati, immersi, stoccati, depositati o iniettati i rifiuti dell'industria del biossido di titanio;~~
- ~~per luogo di prelievo: il punto caratteristico in cui è effettuato il campionamento.~~

## ~~Articolo 3~~

- ~~1. I parametri applicabili per la vigilanza e il controllo di cui all'articolo 1 figurano negli allegati.~~
- ~~2. Per i parametri menzionati nella colonna «determinazione obbligatoria» degli allegati, il prelievo e l'analisi dei campioni sono effettuati per i compartimenti indicati.~~
- ~~3. Per i parametri menzionati nella colonna «determinazione facoltativa» degli allegati, il prelievo e l'analisi dei campioni sono effettuati per i compartimenti indicati se gli Stati membri lo ritengono necessario.~~

↓ 92/112/CEE

## ~~Articolo 1~~

~~La presente direttiva fissa, conformemente all'articolo 9, paragrafo 3 della direttiva 78/176/CEE, le modalità di armonizzazione dei programmi per la riduzione, al fine dell'eliminazione, dell'inquinamento provocato dai rifiuti degli stabilimenti industriali già esistenti ed è intesa a migliorare le condizioni di concorrenza nel settore della produzione del biossido di titanio.~~

## ~~Articolo 2~~

~~1. Ai fini della presente direttiva:~~

~~a) nel caso di procedimento al solfato, si intendono per:~~

~~«rifiuti solidi»:~~

~~i residui insolubili del minerale che non vengono attaccati dall'acido solforico nel procedimento di fabbricazione;~~

~~il vetriolo verde, ossia il solfato ferroso cristallizzato ( $\text{FeSO}_4 \cdot 7\text{H}_2\text{O}$ );~~

~~«rifiuti fortemente acidi»:~~

~~le acque madri provenienti dalla fase di filtrazione successiva all'idrolisi della soluzione di solfato di titanile. Se tali acque madri sono miscelate con rifiuti leggermente acidi che contengono complessivamente più dello 0,5% di acido solforico libero nonché vari metalli pesanti (3), l'insieme degli effluenti liquidi deve essere considerato come rifiuto fortemente acido;~~

~~«rifiuti di trattamento»:~~

~~i sali di filtrazione, i fanghi ed i rifiuti liquidi ottenuti dal trattamento (concentrazione e neutralizzazione) dei rifiuti fortemente acidi e contenenti vari metalli pesanti, esclusi i rifiuti neutralizzati e filtrati o decantati che contengono metalli pesanti solo in tracce e che, prima di qualsiasi diluizione, hanno un valore di pH superiore a 5,5;~~

~~«rifiuti leggermente acidi»:~~

~~le acque di lavaggio, di raffreddamento e di condensazione, nonché altri fanghi e rifiuti liquidi diversi da quelli contemplati nelle precedenti definizioni, contenenti lo 0,5% o meno di acido solforico libero;~~

~~«rifiuti neutralizzati»:~~

~~– i liquidi con valore di pH superiore a 5,5 che contengono metalli pesanti solo in tracce e che sono ottenuti direttamente dalla filtrazione o dalla decantazione di rifiuti fortemente o leggermente acidi previamente trattati in modo da ridurre l'acidità ed il contenuto di metalli pesanti;~~

~~– «polveri»:~~

~~– le polveri di qualsiasi natura provenienti dagli impianti di produzione, in particolare le polveri di minerale e di pigmento;~~

~~– «SO<sub>x</sub>»:~~

~~– l'anidride solforosa e solforica gassosa liberata nelle varie fasi dei procedimenti di fabbricazione e di trattamento interno dei rifiuti, compresi gli acidi vescicolari;~~

b) nel caso di procedimento al cloro, si intendono per:

~~– «rifiuti solidi»:~~

~~– residui insolubili di minerale che non vengono attaccati dal cloro nel procedimento di fabbricazione;~~

~~– i cloruri metallici e idrossidi metallici (sostanze di filtrazione) provenienti in forma solida dalla fabbricazione del tetracloruro di titanio;~~

~~– residui di coke provenienti dalla fabbricazione del tetracloruro di titanio;~~

~~– «rifiuti fortemente acidi»:~~

~~– i rifiuti contenenti più dello 0,5% di acido cloridrico libero e vari metalli pesanti (1);~~

~~– «rifiuti di trattamento»:~~

~~– i sali di filtrazione, i fanghi ed i rifiuti liquidi ottenuti dal trattamento (concentrazione o neutralizzazione) di rifiuti fortemente acidi e contenenti vari metalli pesanti, esclusi i rifiuti neutralizzati e filtrati o decantati che contengono metalli pesanti solo in tracce e che, prima di qualsiasi diluizione, hanno un valore di pH superiore a 5,5;~~

~~– «rifiuti leggermente acidi»;~~

~~– le acque di lavaggio, di raffreddamento e di condensazione, nonché altri fanghi e rifiuti liquidi diversi da quelli contemplati nelle precedenti definizioni, contenenti lo 0,5% o meno di acido cloridrico libero;~~

~~– «rifiuti neutralizzati»;~~

~~– i liquidi con valore di pH superiore a 5,5 che contengono metalli pesanti solo in tracce e che sono ottenuti direttamente dalla filtrazione o dalla decantazione di rifiuti fortemente o leggermente acidi previamente trattati in modo da ridurre l'acidità ed il contenuto di metalli pesanti;~~

~~– «polveri»;~~

~~– le polveri di qualsiasi natura provenienti dagli impianti di produzione, in particolare le polveri di minerale, di pigmento e di coke;~~

~~– «cloro»;~~

~~– il cloro gassoso liberato nelle varie fasi del procedimento di fabbricazione;~~

~~e) nel caso di procedimento al solfato o al cloro, si intendono per:~~

~~– «immersione»;~~

~~– qualsiasi eliminazione deliberata nelle acque interne superficiali, nelle acque interne del litorale, nelle acque territoriali o in alto mare, di sostanze e di materiali da parte di navi o di aeromobili (2)~~

~~2. I termini definiti nella direttiva 78/176/CEE hanno lo stesso significato ai sensi della presente direttiva.~~

*Articolo ~~624~~*

**⊗ Divieto di scarico dei rifiuti ⊗**

Gli Stati membri ⊗ vietano lo scarico ⊗ ~~prendono le misure necessarie affinché gli scarichi di~~  
⊗ dei seguenti ⊗ rifiuti ⊗ in qualsiasi corpo d'acqua, ⊗ ~~nelle acque interne superficiali, nelle~~  
~~acque interne del litorale, nelle acque territoriali e in alto mare~~ ⊗ o nell'oceano ⊗ ~~siano vietati:~~

~~1a) per quanto riguarda i rifiuti solidi, i rifiuti fortemente acidi e i rifiuti di trattamento provenienti~~  
~~da stabilimenti industriali già esistenti che utilizzino il procedimento al solfato:~~

~~— alla data del 15 giugno 1993, in tutte le acque citate;~~

~~b) per quanto riguarda i rifiuti solidi ed i rifiuti fortemente acidi provenienti da stabilimenti~~  
~~industriali già esistenti che utilizzino il procedimento al cloro:~~

~~— alla data del 15 giugno 1993, in tutte le acque citate.~~

2) le acque madri provenienti dalla fase di filtrazione successiva all'idrolisi della soluzione di  
solfato di titanile ⊗ da impianti che utilizzano il procedimento al solfato ⊗. ~~Se tali acque madri~~  
~~sono miscelate con~~ ⊗ compresi i ⊗ rifiuti ~~leggermente~~ acidi ⊗ associati a tali acque madri,  
contenenti ⊗ complessivamente più dello 0,5% di acido solforico libero nonché vari metalli  
pesanti (↻) ⊗ ↻ [...] ↻ e comprese le acque madri che sono state diluite ↻ fino a contenere lo  
0,5% o meno di acido solforico libero ⊗; ~~l'insieme degli effluenti liquidi deve essere considerato~~  
~~come rifiuto fortemente acido;~~



⊗ 3) i rifiuti provenienti da impianti che utilizzano il procedimento con cloruro, contenenti più dello 0,5% di acido cloridrico, nonché vari metalli pesanti, compresi i rifiuti acidi che sono stati diluiti fino a contenere lo 0,5% o meno di acido solforico libero; ⊗

4) i sali di filtrazione, i fanghi ed i rifiuti liquidi ottenuti dal trattamento (concentrazione o neutralizzazione) dei rifiuti ~~fortemente acidi~~ ⊗ di cui ai paragrafi 2 e 3 ⊗ e contenenti vari metalli pesanti, esclusi i rifiuti neutralizzati e filtrati o decantati che contengono metalli pesanti solo in tracce e che, prima di qualsiasi diluizione, hanno un valore di pH superiore a 5,5<sub>3</sub>

---

↓ 78/176/CEE

#### *Articolo 2*

~~Gli Stati membri adottano le misure necessarie per assicurare che i rifiuti verranno eliminati senza pericolo per la salute dell'uomo e senza recare pregiudizio all'ambiente e in particolare:~~

~~— senza creare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo e per la fauna e la flora;~~

~~— senza danneggiare la natura e il paesaggio.~~

#### *Articolo 3*

~~Gli Stati membri adottano le misure atte a promuovere la prevenzione, il riciclo, la trasformazione dei rifiuti e l'estrazione dai medesimi di materie prime, nonché ogni altro metodo che consenta il riutilizzo dei rifiuti.~~

#### ~~Articolo 4~~

~~1. Lo scarico, l'immersione, lo stoccaggio, il deposito e l'iniezione dei rifiuti sono vietati, salvo autorizzazione preventiva rilasciata dalle autorità competenti dello Stato membro sul cui territorio i rifiuti sono prodotti. Un'autorizzazione preventiva deve anche essere rilasciata dalle autorità competenti dello Stato membro~~

~~———— sul cui territorio i rifiuti sono scaricati, stoccati, depositati o iniettati;~~

~~———— a partire dal cui territorio essi sono scaricati o immersi.~~

~~2. L'autorizzazione può essere concessa solo per un periodo limitato. Essa può essere rinnovata.~~

#### ~~Articolo 5~~

~~In caso di scarico o d'immersione, le autorità competenti, in applicazione dell'articolo 2 e in base alle informazioni fornite conformemente all'allegato I, possono accordare l'autorizzazione di cui all'articolo 4 a condizione:~~

~~(a) — che l'eliminazione dei rifiuti non possa essere effettuata con mezzi più idonei;~~

~~(b) — che una stima effettuata sulla base delle conoscenze scientifiche e tecniche disponibili non lasci prevedere nessun effetto dannoso, immediato o successivo, sull'ambiente acquatico;~~

~~(c) — che non si arreci nessun pregiudizio alla navigazione, alla pesca, alla ricreazione, all'estrazione delle materie prime, alla dissalazione, alla piscicoltura e alla molluschicoltura, alle regioni aventi interesse scientifico particolare e agli altri usi leciti delle acque in questione.~~

### ~~Articolo 6~~

~~In caso di stoccaggio, di deposito e di iniezione, le autorità competenti, in applicazione dell'articolo 2 e in base alle informazioni fornite conformemente all'allegato I, possono accordare l'autorizzazione di cui all'articolo 4 a condizione:~~

- ~~(a) che l'eliminazione dei rifiuti non possa essere effettuata con mezzi più idonei;~~
- ~~(b) che una stima effettuata sulla base delle conoscenze scientifiche e tecniche disponibili non lasci prevedere nessun effetto dannoso, immediato o successivo, sulle acque sotterranee, sul suolo o sull'atmosfera;~~
- ~~(c) che non si arrechi alcun pregiudizio alla ricreazione, all'estrazione delle materie prime, alle piante, agli animali, alle regioni aventi interesse scientifico particolare e agli altri usi leciti degli ambienti in questione.~~

---

↓ 92/112/CEE (adattato)
-------------------------

### ~~Articolo 3~~

~~L'immersione di tutti i rifiuti solidi, fortemente acidi, di trattamento, leggermente acidi o neutralizzati di cui all'articolo 2 è vietata alla data del 15 giugno 1993.~~

#### ~~Articolo 5~~

~~Agli Stati membri che incontrino serie difficoltà tecniche ed economiche nel rispettare la data di applicazione prevista dall'articolo 4, la Commissione può concedere un rinvio a condizione che le venga sottoposto, alla data del 15 giugno 1993, un programma di riduzione efficace di siffatti rifiuti. Detto programma deve portare al loro divieto definitivo entro il 30 giugno 1993.~~

~~Entro tre mesi dall'adozione della presente direttiva, la Commissione viene informata dei suddetti casi che sono oggetto di consultazione con tale istituzione. Essa ne informa gli altri Stati membri.~~

#### ~~Articolo 11~~

~~Gli Stati membri prendono le misure necessarie per garantire che tutti i rifiuti dell'industria del biossido di titanio e in particolare quelli di cui è vietato lo scarico o l'immersione nelle acque o lo scarico nell'atmosfera:~~

- ~~— siano evitati o riutilizzati, nella misura in cui ciò sia tecnicamente ed economicamente possibile,~~
- ~~— siano riutilizzati o smaltiti senza compromettere la salute umana o danneggiare l'ambiente.~~

~~Lo stesso vale per i rifiuti provenienti dal reimpiego o dal trattamento di tali rifiuti.~~

Articolo ~~63~~

⊗ **Controllo delle emissioni nell'acqua** ⊗

⊗ ⇒ [...] ◂ Le emissioni degli impianti nell'acqua superano i valori limite di emissione fissati nella parte 1 dell'allegato VIII. ⊗

~~Gli Stati membri prendono le misure necessarie affinché gli scarichi di rifiuti siano ridotti conformemente alle disposizioni seguenti:~~

~~a) scarichi provenienti da stabilimenti industriali già esistenti che utilizzino il procedimento al solfato:~~

~~— i rifiuti leggermente acidi e i rifiuti neutralizzati sono ridotti, entro il 31 dicembre 1993, in tutte le acque, ad un valore non superiore a 800 kg di solfato totale per tonnellata di biossido di titanio prodotto (cioè corrispondente agli ioni di SO<sub>4</sub> contenuti nell'acido solforico libero e nei solfati metallici);~~

~~b) scarichi provenienti da stabilimenti industriali già esistenti che utilizzino il procedimento al cloro:~~

~~— i rifiuti leggermente acidi, i rifiuti di trattamento ed i rifiuti neutralizzati sono ridotti, entro il 15 giugno 1993, in tutte le acque, ai seguenti valori di cloruro totale per tonnellata di biossido di titanio prodotto (cioè corrispondente agli ioni cloro contenuti nell'acido cloridrico libero e nei cloruri metallici):~~

~~— 130 kg se si utilizza rutilio naturale,~~

~~— 228 kg se si utilizza rutilio sintetico,~~

~~— 450 kg se si utilizza «slag».~~

~~Nel caso di stabilimenti che utilizzino più di un tipo di minerale, i valori si applicano in proporzione ai quantitativi di ciascun minerale utilizzato.~~

### ~~Articolo 7~~

~~Salvo il caso delle acque superficiali interne, gli Stati membri possono rinviare non oltre il 31 dicembre 1994 la data limite di cui all'articolo 5, lettera a), qualora ciò sia necessario per gravi difficoltà tecniche ed economiche e purché venga presentato alla Commissione un efficace programma di riduzione dello scarico dei rifiuti in questione entro il 15 giugno 1993. Tale programma consentirà di raggiungere alla data indicata il seguente valore limite per tonnellata di biossido di titanio prodotto:~~

~~—rifiuti leggermente acidi e rifiuti neutralizzati: 1 200 kg, al 15 giugno 1993,~~

~~—rifiuti leggermente acidi e rifiuti neutralizzati: 800 kg, al 31 dicembre 1994.~~

~~Entro tre mesi dall'adozione della presente direttiva, la Commissione è informata di tali casi e consultata in merito. Essa ne informa gli altri Stati membri.~~

### ~~Articolo 8~~

~~1. Per quanto riguarda gli obblighi previsti all'articolo 6, gli Stati membri possono ricorrere ad obiettivi di qualità, con adeguati valori limite, applicati in modo che i loro effetti sulla tutela dell'ambiente e sulla lotta contro le distorsioni della concorrenza siano equivalenti a quelli dei valori limite stabiliti nella presente direttiva.~~

~~2. Qualora uno Stato membro decida di ricorrere ad obiettivi di qualità, esso presenta alla Commissione un programma (1) in cui dimostri che le misure in questione consentono di ottenere effetti, in termini di tutela dell'ambiente e di lotta contro le distorsioni della concorrenza, equivalenti a quelli dei valori limite alle date in cui tali valori vengono applicati conformemente all'articolo 6.~~

~~Il programma è sottoposto alla Commissione almeno sei mesi prima che lo Stato membro proponga di applicare gli obiettivi di qualità.~~

~~La valutazione del programma è effettuata dalla Commissione secondo le procedure previste all'articolo 10 della direttiva 78/176/CEE.~~

~~La Commissione ne informa gli altri Stati membri.~~

---

↓ 78/176/CEE (adattato)

↻ Consiglio

#### ~~Articolo 8~~

~~↻ [...] Ⓢ Le autorità competenti dello  ↻ [...] Ⓢ  ↻ [...] Ⓢ interessato ↻ [...] Ⓢ  ↻ [...] Ⓢ  adottano tutti i provvedimenti necessari per rimediare ad una delle seguenti situazioni e, se del caso, esigono la sospensione delle operazioni di immersione, di scarico, di stoccaggio, di deposito o di iniezione:~~

- ~~a) se i risultati del controllo previsto all'allegato II, parte A, punto 1, dimostrano che non sono soddisfatte le condizioni dell'autorizzazione preventiva di cui agli articoli 4, 5 e 6, ovvero~~
  - ~~b) se i risultati delle prove di tossicità acuta di cui all'allegato II, parte A, punto 2, mostrano che sono stati superati i valori massimi ivi indicati, o~~
- 

↓ 82/883/CEE articolo 12 (adattato)

~~e) se i risultati del controllo che gli Stati membri sono tenuti ad effettuare sull'ambiente interessato indicano una degradazione nella zona considerata, oppure~~

---

↓ 78/176/CEE (adattato)

~~(d) se, in caso di scarico o di immersione, si arreca pregiudizio alla navigazione, alla pesca, alla ricreazione, all'estrazione delle materie prime, alla dissalazione, alla piscicoltura o alla molluschicoltura, alle regioni aventi un interesse scientifico particolare e agli altri usi leciti delle acque in questione, ovvero ancora~~

~~(e) se, in caso di stoccaggio, deposito o iniezione, si arreca pregiudizio alla ricreazione, all'estrazione delle materie prime, alle piante, agli animali, alle regioni a interesse scientifico particolare e agli altri usi legittimi degli ambienti in questione.~~

~~2. Se è interessato più di uno Stato membro, i provvedimenti sono adottati di concerto.~~

---

↓ 78/176/CEE

→<sub>1</sub> 83/29/CEE articolo 1

#### *Articolo 9*

~~1. Nel caso degli stabilimenti industriali già esistenti, gli Stati membri stabiliscono programmi per la riduzione progressiva dell'inquinamento, al fine della sua eliminazione definitiva, provocato dai rifiuti provenienti da tali stabilimenti.~~

~~2. I programmi di cui al paragrafo 1 fissano obiettivi generali di riduzione dell'inquinamento dovute ai rifiuti liquidi, solidi e acriforimi, da conseguire non oltre il 1° luglio 1987. Essi comprendono altresì obiettivi intermedi. Contengono inoltre informazioni sullo stato dell'ambiente interessato, sulle misure di riduzione dell'inquinamento e sui metodi di trattamento dei rifiuti direttamente prodotti dai procedimenti di fabbricazione.~~



~~3. → I programmi di cui al paragrafo 1 vengono trasmessi alla Commissione non oltre il 1° luglio 1980 la quale presenterà al Consiglio, anteriormente al 15 marzo 1983, adeguate proposte ← allo scopo di armonizzare detti programmi per quanto riguarda la riduzione e quindi l'eliminazione definitiva dell'inquinamento e migliorare le condizioni di concorrenza nel settore della produzione di biossido di titanio. Il Consiglio delibera su tali proposte entro sei mesi dalla pubblicazione nella Gazzetta ufficiale delle Comunità europee dei pareri del Parlamento europeo e del Comitato economico e sociale.~~

~~4. Gli Stati membri pongono in atto un programma il 1° gennaio 1982 al più tardi.~~

#### ~~Articolo 10~~

~~1. I programmi di cui all'articolo 9, paragrafo 1, debbono prendere in considerazione tutti gli stabilimenti industriali già esistenti ed indicare le misure da adottare per quanto riguarda ogni stabilimento.~~

~~2. Qualora, in circostanze particolari, uno Stato membro non ritenga necessarie, per quanto riguarda uno stabilimento particolare, misure supplementari per soddisfare gli obblighi della presente direttiva, esso deve fornire alla Commissione, entro sei mesi dalla notifica della presente direttiva, le prove che lo hanno portato a tale conclusione.~~

~~3. Dopo aver proceduto in modo indipendente alla necessaria verifica di tali prove, la Commissione può convenire con lo Stato membro che non occorre prendere misure supplementari riguardo al particolare stabilimento interessato. La Commissione deve dare il suo accordo motivato nel termine di sei mesi.~~

~~4. Qualora la Commissione non sia d'accordo con lo Stato membro, si dovranno includere nel programma di quest'ultimo misure supplementari riguardanti tale stabilimento.~~

~~5. Qualora la Commissione si dichiari d'accordo, tale consenso è soggetto ad una revisione periodica, effettuata in base ai risultati del controllo eseguito ai sensi delle disposizioni della direttiva e in base a mutamenti significativi intervenuti nel procedimento di produzione o negli obiettivi della politica dell'ambiente.~~

~~Articolo 11~~

~~Gli stabilimenti industriali nuovi costituiscono oggetto di richieste di autorizzazione preventiva da indirizzare alle autorità competenti dello Stato membro sul cui territorio si prevede la loro costruzione. Dette autorizzazioni devono essere precedute da studi d'impatto sull'ambiente. Le autorizzazioni possono essere concesse soltanto alle imprese che dichiarino di impegnarsi ad utilizzare unicamente i materiali, i procedimenti e le tecnologie disponibili sul mercato, che siano meno dannosi per l'ambiente.~~

~~Articolo 12~~

~~Fatta salva la presente direttiva, gli Stati membri possono adottare regolamentazioni più rigorose.~~

↓ 92/112/CEE (adattato)

~~Articolo 64~~

**Prevenzione e controllo delle emissioni nell'atmosfera**

~~1.(iii) gli Stati membri dispongono che vengano installati impianti per prevenire~~  Si previene   
l'emissione di acidi vescicolari  dagli impianti

2. Le emissioni degli impianti nell'atmosfera non superano i valori limite di emissione fissati nella parte 3 dell'allegato VIII.

~~Articolo 10~~

~~I valori e le riduzioni di cui agli articoli 6, 8 e 9 sono controllati dagli Stati membri in relazione alla produzione effettiva di ogni stabilimento.~~

---

↓ 78/176/CEE (adattato)  
⇒ Consiglio

~~Articolo 765~~

☒ **Controllo delle emissioni** ⇒ [...] ⇄ ☒

~~1. Qualunque siano le modalità e il grado di trattamento dei rifiuti considerati, il loro scarico, la loro immersione, il loro stoccaggio, il loro deposito e la loro iniezione devono essere accompagnati da operazioni di controllo dei rifiuti nonché dell'ambiente interessato sotto l'aspetto fisico, chimico, biologico ed ecologico di cui all'allegato II.~~

~~2. Le operazioni di controllo sono effettuate periodicamente da uno o più organismi designati dallo Stato membro le cui autorità competenti hanno rilasciato un'autorizzazione ai sensi dell'articolo 4. In caso di inquinamento che oltrepassi i limiti delle frontiere tra Stati membri, l'organismo è designato congiuntamente dalle parti interessate.~~

~~3. La Commissione presenterà al Consiglio entro il termine di un anno a decorrere dalla notifica della presente direttiva una proposta relativa alle modalità di vigilanza e di controllo degli ambienti in questione. Il Consiglio delibera in merito a tale proposta entro un termine di sei mesi dalla pubblicazione nella Gazzetta ufficiale delle Comunità europee dei pareri del Parlamento europeo e del Comitato economico e sociale.~~

⊗ 1. Gli Stati membri assicurano il controllo delle emissioni nell'acqua per permettere all'autorità competente di verificare il rispetto delle condizioni di autorizzazione e del disposto dell'articolo 63.

⊗

⊗ 2. Gli Stati membri assicurano il controllo delle emissioni nell'atmosfera per permettere all'autorità competente di verificare il rispetto delle condizioni di autorizzazione e del disposto dell'articolo 64. ⊗

---

↓ nuovo  
➔ Consiglio

Tale controllo comprende almeno il controllo delle emissioni di cui alla parte 5 dell'allegato ➔ [...] ➔ VIII ➔.

---

↓ 82/883/CEE (adattato)  
➔ Consiglio

#### ~~Articolo 4~~

~~3.~~ Gli Stati membri ⊗ assicurano il ⊗ ~~provvedono alla vigilanza e al~~ ⊗ controllo dell'ambiente interessato dagli scarichi nell'acqua dei rifiuti degli impianti che producono biossido di titanio, conformemente alla parte 4 dell'allegato VIII. ⊗ ~~degli ambienti colpiti e di una zona vicina che si presume non colpita tenendo conto in particolare delle condizioni locali di tali ambienti e delle condizioni di eliminazione, intermittente o continua, di tali rifiuti.~~ ➔ Il controllo è effettuato conformemente alle norme CEN oppure, se non sono disponibili norme CEN, conformemente a norme ISO, a norme nazionali o internazionali che assicurino dati equivalenti sotto il profilo della qualità scientifica. ➔

~~2. Salvo diversa disposizione contenuta negli allegati, gli Stati membri definiscono, caso per caso, il luogo esatto del prelievo, la relativa distanza dal più vicino punto di eliminazione dei rifiuti e la profondità o l'altezza alla quale devono essere prelevati i campioni.~~

~~Il campionamento deve essere effettuato negli stessi luoghi e alle medesime condizioni nel corso di operazioni di campionamento che si succedono; per esempio, nel caso delle acque marine soggette a marea, il campionamento è effettuato alla stessa ora rispetto all'alta marea, al coefficiente di marea.~~

~~3. Per la vigilanza ed il controllo degli ambienti colpiti, gli Stati membri fissano la frequenza di campionamento e di analisi per ciascun parametro riportato negli allegati.~~

~~Per quanto riguarda i parametri la cui determinazione è obbligatoria, la frequenza di campionamento e di analisi non può essere inferiore alle frequenze minime indicate negli allegati. Tuttavia, allorché il comportamento, il divenire e gli effetti dei rifiuti sono stati per quanto possibile stabiliti e se non vi è un deterioramento significativo della qualità dell'ambiente, gli Stati membri possono prescrivere una frequenza di campionamento e di analisi inferiore alle frequenze suddette. Se successivamente viene costatato un deterioramento significativo della qualità dell'ambiente imputabile ai rifiuti o ad un cambiamento nelle modalità di eliminazione degli stessi lo Stato membro ripristina una frequenza di campionamento e di analisi almeno uguale a quella specificata negli allegati. Qualora lo ritenga necessario o opportuno, uno Stato membro può distinguere tra diversi parametri applicando il presente comma ai parametri che non hanno indicato nessun deterioramento significativo della qualità dell'ambiente.~~

~~4. Per la sorveglianza ed il controllo di una zona vicina idonea che si presume non colpita, la fissazione della frequenza di campionamento e di analisi è lasciata alla valutazione degli Stati membri. Se uno Stato membro costata che non è possibile determinare una zona di questo tipo ne riferisce alla Commissione.~~

---

↵ nuovo

➡ Consiglio

↻ [...] ↺

---

↓ 82/883/CEE (adattato)

#### ~~Articolo 5~~

~~1. I metodi di misurazione di riferimento per la determinazione del valore dei parametri sono specificati negli allegati. I laboratori che impiegano altri metodi devono assicurarsi che i risultati ottenuti siano comparabili.~~

~~2. I recipienti destinati a contenere i campioni, le sostanze o i metodi usati per conservare un campione parziale per l'analisi di uno o più parametri, il trasporto e lo stoccaggio dei campioni, nonché la loro preparazione per l'analisi, non devono essere tali da modificare in modo significativo i risultati di quest'ultima.~~

#### ~~Articolo 6~~

~~Per la vigilanza ed il controllo degli ambienti interessati gli Stati membri possono stabilire in qualsiasi momento altri parametri oltre a quelli previsti nella presente direttiva.~~

~~Articolo 13~~

~~1. Per l'applicazione della presente direttiva, gli Stati membri forniscono alla Commissione tutte le informazioni necessarie circa:~~

~~— le autorizzazioni concesse ai sensi degli articoli 4, 5 e 6;~~

~~— i risultati del controllo dell'ambiente interessato, effettuato conformemente all'articolo 7;~~

~~— le misure adottate ai sensi dell'articolo 8.~~

~~Gli Stati membri forniscono inoltre alla Commissione informazioni di carattere generale sui materiali, sui procedimenti e sulle tecnologie da essi ricevute nel quadro dell'articolo 11.~~

~~2. Le informazioni raccolte in applicazione del presente articolo possono essere utilizzate soltanto ai fini dell'applicazione della presente direttiva.~~

~~3. La Commissione e le autorità competenti degli Stati membri, nonché i loro funzionari ed altri agenti, sono tenuti a non divulgare le informazioni raccolte in applicazione della presente direttiva, le quali, per la loro natura, sono protette dal segreto professionale.~~

~~4. I paragrafi 2 e 3 non ostano alla pubblicazione di informazioni di carattere generale o di studi in cui non compaiano indicazioni su imprese o associazioni di imprese.~~

#### ~~Articolo 14~~

---

↓ 91/692/CEE articolo 2, paragrafo 1 e allegato I.b

~~Ogni tre anni gli Stati membri comunicano alla Commissione informazioni sull'applicazione della presente direttiva nel contesto di una relazione settoriale concernente anche le altre direttive comunitarie pertinenti. Tale relazione è elaborata sulla base di un questionario o di uno schema elaborato dalla Commissione secondo la procedura di cui all'articolo 6 della direttiva 91/692/CEE<sup>1</sup>. Il questionario o lo schema sono inviati agli Stati membri sei mesi prima dell'inizio del periodo contemplato dalla relazione. La relazione è trasmessa alla Commissione entro nove mesi dalla fine del periodo di tre anni da essa contemplato.~~

~~La prima relazione contempla il periodo dal 1993 al 1995 compreso.~~

~~La Commissione pubblica una relazione comunitaria sull'applicazione della direttiva entro nove mesi dalla ricezione delle relazioni degli Stati membri.~~

---

↓ 82/883/CEE

#### ~~Articolo 7~~

~~1. Nella relazione che gli Stati membri sono tenuti a trasmettere alla Commissione a norma dell'articolo 14 della direttiva 78/176/CEE devono figurare i dati sulle operazioni di vigilanza e controllo effettuate dagli organismi designati in conformità dell'articolo 7, paragrafo 2, della stessa direttiva. Tali dati comprendono in particolare per ogni ambiente colpito:~~

---

<sup>1</sup> ~~GUL 377 del 31.12.1991, pag. 48.~~



- ~~la descrizione del luogo di prelievo; questa comporta alcuni elementi fissi, che possono essere rappresentati mediante un codice, e varie altre informazioni amministrative e geografiche. La descrizione è fatta una sola volta, in occasione della fissazione del punto caratteristico di campionamento;~~
- ~~la descrizione dei metodi di prelievo impiegati;~~
- ~~i risultati delle misurazioni dei parametri la cui determinazione è obbligatoria e, qualora gli Stati membri lo ritengano utile, quelli dei parametri la cui determinazione è facoltativa;~~
- ~~i metodi di misurazione e di analisi impiegati, e, eventualmente, i loro limiti di rilevamento, la loro accuratezza e la loro precisione;~~
- ~~i cambiamenti introdotti conformemente all'articolo 4, paragrafo 3, per quanto riguarda la frequenza di campionamento e d'analisi.~~

~~2. Le prime informazioni da comunicare in applicazione del paragrafo 1 sono quelle raccolte nel corso del terzo anno successivo alla notifica della presente direttiva.~~

~~3. La Commissione pubblica in forma riassunta, previo accordo dello Stato membro interessato, le informazioni che le sono state comunicate.~~

~~4. La Commissione valuta l'efficacia della procedura di vigilanza e controllo degli ambienti colpiti e, entro un termine massimo di sei anni dalla notifica della presente direttiva, presenta, se del caso, al Consiglio proposte volte a migliorare tale procedura e ad armonizzare i metodi di misurazione, includendo i limiti di rilevamento, la loro accuratezza e la loro precisione, nonché i metodi di campionamento.~~

### ~~Articolo 8~~

~~Gli Stati membri possono derogare alla presente direttiva in caso di inondazioni, catastrofi naturali o condizioni meteorologiche eccezionali.~~

### ~~Articolo 9~~

~~Le modifiche necessarie per adeguare al progresso tecnico e scientifico~~

~~i parametri della colonna «determinazione facoltativa» ed~~

~~i metodi di misurazione di riferimento~~

~~indicati negli allegati sono adottate in conformità della procedura di cui all'articolo 11.~~

### ~~Articolo 13~~

~~Allorché l'eliminazione dei rifiuti richiede, conformemente all'articolo 4, paragrafo 1, della direttiva 78/176/CEE, il rilascio di autorizzazioni preventive da parte delle autorità competenti di vari Stati membri, gli Stati membri interessati si consultano sul contenuto e sull'attuazione del programma di controllo.~~

## CAPO VII

### ⊗ Comitato, disposizioni transitorie e finali ⊗

---

↓ nuovo  
↻ Consiglio

#### *Articolo 66*

##### **Autorità competenti**

Gli Stati membri designano le autorità ↻ [...] ↻ competenti incaricate ↻ dell'adempimento dei compiti derivanti dalla presente direttiva.

#### *Articolo 67*

##### **Relazioni presentate dagli Stati membri**

1. Gli Stati membri provvedono affinché siano messe a disposizione della Commissione informazioni sull'attuazione della presente direttiva, ↻ [...] ↻ sui ↻ dati ↻ [...] ↻ rappresentativi ↻ circa le emissioni e ↻ [...] ↻ altre forme di inquinamento, sui valori limite di emissione ↻, sull'applicazione delle migliori tecniche disponibili conformemente agli articoli 15 e 16 ↻ e sui progressi compiuti nello sviluppo ed applicazione di tecniche emergenti ai sensi dell'articolo 30 ↻.

Gli Stati membri ↻ [...] ↻ rendono disponibili le informazioni di cui al primo comma in formato elettronico.

2. ➤ [...] ➤ Vengono stabiliti ➤ il tipo ➤ [...] ➤ ➤, ➤ il formato ➤ e la frequenza ➤ delle informazioni che ➤ [...] ➤ devono ➤ [...] ➤ ➤ essere messe a disposizione ➤ a norma del paragrafo 1. ➤ Ciò comprende la determinazione delle attività e degli inquinanti specifici per i quali vengono messi a disposizione i dati di cui al paragrafo 1.

➤ [...] ➤

➤ [...] ➤ ➤

➤ [...] ➤ ➤ La misura volta ➤ a modificare elementi non essenziali della presente direttiva completandola ➤ [...] ➤ ➤ è ➤ adottata secondo la procedura di regolamentazione con controllo di cui all'articolo 69, paragrafo 2.

➤ 3. Per tutti gli impianti di combustione contemplati dal capo III della presente direttiva gli Stati membri stabiliscono, a partire dal 1° gennaio 2016, un inventario annuale delle emissioni di SO<sub>2</sub>, NO<sub>x</sub> e polveri e dell'apporto di energia .

Tenendo conto delle norme sul cumulo delle emissioni di cui all'articolo 32, l'autorità competente riceve per ogni impianto di combustione i seguenti dati:

– la potenza termica nominale totale (in MW) dell'impianto di combustione

– il tipo di impianto di combustione: caldaia, turbina a gas, motore a gas, motore diesel, altro (specificandone il tipo)

– la data di inizio del funzionamento dell'impianto di combustione

– le emissioni annue totali (in tonnellate l'anno) di SO<sub>2</sub>, NO<sub>x</sub> e polveri (come totale di particelle in sospensione)

– il numero di ore operative dell'impianto di combustione

- la quantità annua totale di apporto di energia, con riferimento al potere calorifico netto (in TJ l'anno), suddiviso nelle seguenti categorie di combustibile: carbone, lignite, biomassa, torba, altri combustibili solidi (specificandone il tipo), combustibili liquidi, gas naturale, altri gas (specificandone il tipo).

I dati annuali, impianto per l'impianto, contenuti in detti inventari sono messi a disposizione della Commissione su richiesta di quest'ultima.

Un sommario degli inventari è messo a disposizione della Commissione ogni tre anni, entro dodici mesi dalla fine del triennio considerato. Tale sommario mostra separatamente i dati relativi agli impianti di combustione interni a raffinerie.

La Commissione mette a disposizione degli Stati membri e del pubblico, conformemente alle disposizioni della direttiva 2003/4/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 28 gennaio 2003, sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale, un sommario del raffronto e della valutazione di tali inventari entro ventiquattro mesi dalla fine del triennio considerato. ☺

☛ 4. A partire dal 1° gennaio 2016, gli Stati membri comunicano annualmente alla Commissione i seguenti dati:

- per gli impianti di combustione cui si applica l'articolo 33 bis, il tenore di zolfo del combustibile solido indigeno usato e il grado di desolforazione raggiunto in media mensile; e
- per gli impianti di combustione che non sono in funzione per più di 1 500 ore operative annue calcolate in media mobile su un periodo di cinque anni, il numero di ore operative annue. ☺

➤ Articolo 67 bis

Riesame ☹

➤ [...] ☹ ➤ 1. Entro tre anni dalla data di cui all'articolo 71, paragrafo 1, e in seguito ogni tre anni, la ☹ Commissione presenta ➤ al Parlamento europeo e al Consiglio ☹ una relazione ➤ di riesame ☹ dell'attuazione della presente direttiva, redatta sulla base delle informazioni di cui ➤ [...] ☹ all'articolo ➤ 67 ☹ ➤ [...] ☹ corredata, se del caso, di proposte legislative.

➤ 2. Entro il 31 dicembre 2012, la Commissione riesamina la necessità

a) di controllare le emissioni derivanti:

i) dalla combustione dei carburanti negli impianti con una potenza termica nominale totale inferiore a 50 MW;

ii) dall'allevamento intensivo di bovini; e

iii) dallo spargimento di effluenti; e

b) di stabilire nell'allegato I:

i) valori soglia di capacità differenziati per l'allevamento di diverse specie di pollame;

(ii) valori soglia di capacità per il simultaneo allevamento di diversi tipi di animali nello stesso impianto.

Essa riferisce i risultati di tale riesame al Parlamento europeo e al Consiglio accompagnandoli, se del caso, con una proposta legislativa. ☹

## Articolo 68

### Modifiche degli allegati

☞ [...] ☞ Si adeguano le parti 3 e 4 dell'allegato V, le parti 1, 2, 6, 7 e 8 dell'allegato VI  
☞ [...] ☞ e le parti 5, 6, 7 e 8 dell'allegato VII ☞ [...] al progresso tecnico e scientifico  
sulla base delle migliori tecniche disponibili.

Tali misure, volte a modificare elementi non essenziali della presente direttiva, sono adottate secondo la procedura di regolamentazione con controllo di cui all'articolo 69, paragrafo 2.

---

↓ 82/883/CEE

### ~~Articolo 10~~

~~1. È istituito un comitato per l'adeguamento al progresso tecnico, qui di seguito chiamato «comitato», composto di rappresentanti degli Stati membri e presieduto da un rappresentante della Commissione.~~

---

↓ 807/2003 articolo 3 e allegato III.34

~~Articolo 11~~

~~1. La Commissione è assistita dal comitato per l'adattamento al progresso tecnico.~~

---

↓ 1882/2003 articolo 3 e allegato III.61  
(adattato)

Articolo ~~11~~ 1969

**Procedura di Comitato**

---

↓ 1882/2003 articolo 1 e  
allegato Allegato I.17 e articolo 3 e  
allegato III.61  
↻ Consiglio

1. La Commissione è assistita da un Comitato.

↻ 1 bis. Nei casi in cui è fatto riferimento al presente paragrafo, si applicano gli articoli 5 e 7 della decisione 1999/468/CE, tenendo conto delle disposizioni dell'articolo 8 della stessa.

Il periodo di cui all'articolo 5, paragrafo 6 della decisione 1999/468/CE è fissato a tre mesi. ↻



---

↓ 2000/76/CE

~~Articolo 17~~

~~Comitato di regolamentazione~~

~~1. La Commissione è assistita da un comitato di regolamentazione.~~

~~2. Nel caso in cui è fatto riferimento al presente articolo, si applica la procedura di regolamentazione di cui all'articolo 5 e all'articolo 7 della decisione 1999/468/CE, nel rispetto delle disposizioni dell'articolo 8 della stessa.~~

---

↓ 807/2003 articolo 3 e allegato III.34

~~2. Nei casi in cui è fatto riferimento al presente articolo, si applicano gli articoli 5 e 7 della decisione 1999/468/CE<sup>1</sup>.~~

---

↓ 1882/2003 articolo 1 e allegato I, punto 17 e articolo 3 e allegato III, punto 61

~~2. Nei casi in cui è fatto riferimento al presente articolo, si applicano gli articoli 5 e 7 della decisione 1999/468/CE<sup>2</sup>, tenendo conto delle disposizioni dell'articolo 8 della stessa.~~

---

<sup>1</sup> ~~GUL 184 del 17.7.1999, pag. 23.~~

<sup>2</sup> ~~Decisione 1999/468/CE del Consiglio, del 28 giugno 1999, recante modalità per l'esercizio delle competenze di esecuzione conferite alla Commissione (GUL 184 del 17.7.1999, pag. 23).~~

---

↓ 807/2003 articolo 3 e allegato III, punto 34, 1882/2003 articolo 3 e allegato III, punto 61, 2000/76/CE articolo 17

~~Il periodo di cui all'articolo 5, paragrafo 6, della decisione 1999/468/CE è fissato a tre mesi.~~

---

↓ 807/2003 articolo 3 e allegato III.34, 1882/2003 articolo 1 e allegato I.17 e articolo 3 e allegato III.61

~~3. Il Comitato adotta il proprio regolamento interno.~~

---

↓ 2000/76/CE articolo 17

~~3. Il comitato adotta le proprie regole di procedura.~~

---

↓ nuovo

2. Nei casi in cui è fatto riferimento al presente articolo, si applica l'articolo 5 *bis*, paragrafi da 1 a 4 e l'articolo 7 della decisione 1999/468/CE, tenendo conto delle disposizioni dell'articolo 8 della stessa.

---

↓ 1999/13/CE articolo 14 (adattato)

~~Articolo 14~~

~~Sanzioni~~

~~Gli Stati membri decidono le sanzioni applicabili in caso di violazione delle disposizioni nazionali emanate in attuazione della presente direttiva e adottano le misure necessarie per garantirne l'applicazione. Le sanzioni decise devono essere efficaci, proporzionate e dissuasive. Gli Stati membri notificano dette disposizioni alla Commissione entro il termine di cui all'articolo 15 e notificano senza indugio ogni loro successiva modificazione.~~

---

↓ 2000/76/CE (adattato)

~~Articolo 19~~

~~Sanzioni~~

~~Gli Stati membri determinano le sanzioni da irrogare in caso di violazione delle disposizioni nazionali adottate ai sensi della presente direttiva. Le sanzioni sono efficaci, proporzionate e dissuasive. Gli Stati membri notificano tali disposizioni alla Commissione entro il 28 dicembre 2002 e la informano senza indugio di eventuali modifiche successive.~~

---

↓ 2001/80/CE (adattato)

~~Articolo 16~~

~~Gli Stati membri stabiliscono un sistema di sanzioni in caso di violazione delle norme nazionali adottate ai sensi della presente direttiva. Le sanzioni devono essere effettive, proporzionate e dissuasive.~~

---

↓ nuovo

Articolo 70

**Sanzioni**

Gli Stati membri stabiliscono le sanzioni da irrogare in caso di violazione delle disposizioni nazionali adottate ai sensi della presente direttiva. Occorre che tali sanzioni siano effettive, proporzionate e dissuasive. Gli Stati membri notificano tali disposizioni alla Commissione entro il [giorno/mese/anno (ad esempio, 1° gennaio 2011)] e la informano senza indugio di eventuali modifiche successive.



Consiglio

## Articolo 71

### Recepimento

1. Gli Stati membri adottano le disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative necessarie per conformarsi all'articolo 2, all'articolo 3, paragrafo 4 e paragrafi da 14 a 18, all'articolo 4, paragrafo 2, agli articoli 5 e 6, all'articolo 8, paragrafo 1, all'articolo 9, paragrafo 2, lettera b), all'articolo 12, paragrafo 8, all'articolo 13, paragrafo 1, lettera e), all'articolo 14, all'articolo 15, paragrafo 1, lettera d) e paragrafi da 3 a 5, all'articolo 16, paragrafi da 2 a 5, all'articolo 17, all'articolo 18, paragrafi da 2 a 4, all'articolo 22, paragrafi 2 e 3, all'articolo 22, paragrafo 4, lettere b) e d), agli articoli 23, 24 e 25, all'articolo 26, paragrafo 1, lettera d), all'articolo 26, paragrafo 2 e all'articolo 26, paragrafo 3, lettere da c) a g), all'articolo 29, lettere a) e b), agli articoli 30 e 32, all'articolo 33, paragrafo 3, all'articolo 35, paragrafi da 2 a 4, all'articolo 36, all'articolo 37, paragrafo 2, all'articolo 43, paragrafo 5, all'articolo 65, paragrafi 2 e 4, agli articoli 66, 67 e 70, nonché all'allegato I, punti 1.1, 2.5, lettera c), 3.5, 4.7, 5.2, 5.3, 6.1, lettera c), 6.4, lettera b), 6.6, 6.9 e 6.10, all'allegato IV, punto 1, lettera b), all'allegato V, parti da 1 a 4, all'allegato VI, parte 1, lettera b), parte 4, punti 2.2, 3.1 e 3.2, parte 6, punti 2.5 e 2.6, all'allegato VII, parte 7, punto 3, all'allegato VIII, parte 1, punti 1 e 2, lettera c) e parte 3, punti 2 e 3, entro il [ ➡ [...] ⬅ ➡ 2 anni ⬅ dopo l'entrata in vigore]. ➡ [...] ⬅

Essi applicano tali disposizioni a partire ➡ [...] ⬅ ➡ dalla medesima data ⬅. Quando gli Stati membri adottano tali disposizioni, queste contengono un riferimento alla presente direttiva o sono corredate di un siffatto riferimento all'atto della pubblicazione ufficiale. Le modalità del riferimento sono decise dagli Stati membri.

2. Gli Stati membri comunicano alla Commissione il testo delle disposizioni essenziali di diritto interno adottate nella materia disciplinata dalla presente direttiva.

## *Articolo 72*

### **Abrogazione**

1. Le direttive 78/176/CEE, 82/883/CEE, 92/112/CEE, 2008/1/CE, 1999/13/CE e 2000/76/CE, come modificate dagli atti elencati nell'allegato IX, parte A sono abrogate con effetto dal [giorno/mese/anno (ad esempio, il 1° gennaio 2014, vale a dire 3 anni dopo l'entrata in vigore)], salvi gli obblighi degli Stati membri per quanto riguarda i termini di trasposizione nel diritto nazionale e applicazione delle direttive figuranti nell'allegato IX, parte B.

2. La direttiva 2001/80/CE, come modificata dagli atti elencati nell'allegato IX, parte A, è abrogata con effetto dal 1° gennaio 2016, salvi gli obblighi degli Stati membri per quanto riguarda i termini di trasposizione nel diritto nazionale e applicazione delle direttive figuranti nell'allegato IX, parte B.

3. I riferimenti alle direttive abrogate si intendono fatti alla presente direttiva e vanno letti secondo la tavola di concordanza di cui all'allegato X.

---

↵ nuovo

➡ Consiglio

### *Articolo 73*

#### **Disposizioni transitorie**

1. Per quanto riguarda gli impianti di cui all'allegato I, punti 1.2, 1.3, 1.4, da 2.1 a 2.4, punto 2.5 lettere a) e b), punti 2.6, 3, da 4.1 a 4.6, 5.1, 5.2, punto 5.3, lettere a) e b), punto 5.4, punto 6.1, lettere a) e b), punti da 6.2 a 6.5, punto 6.6, lettere b) e c), punti 6.7 e 6.8, nonché gli impianti di cui al punto 1.1 con potenza termica nominale pari o superiore a 50 MW e gli impianti di cui al punto 6.6, lettera a), dotati di oltre 40 000 posti per il pollame e che sono in funzione o detengono un'autorizzazione oppure che hanno presentato una domanda completa di autorizzazione prima della data di cui all'articolo 71, paragrafo 1, a condizione che tali impianti siano messi in funzione entro un anno da tale data, gli Stati membri applicano le disposizioni legislative, regolamentari e amministrative adottate conformemente all'articolo 71, paragrafo 1 a partire dal [giorno/mese/anno (ad esempio, 1° gennaio 2014, vale a dire tre anni dopo l'entrata in vigore)] ➡ [...] ➡ ➡, fatta eccezione per le disposizioni del capo III e dell'allegato V. ➡

2. Per quanto riguarda gli impianti di cui all'allegato I, punto 2.5, lettera c), punto 5.3, lettere c), d) ed e), punto 6.1, lettera c), punti 6.9 e 6.10, nonché gli impianti di cui al punto 1.1 con potenza termica nominale inferiore a 50 MW e gli impianti di cui al punto 6.6, lettera a), dotati di meno di 40 000 posti per il pollame e che sono in funzione prima della data di cui all'articolo 71, paragrafo 1, gli Stati membri applicano le disposizioni legislative, regolamentari e amministrative adottate conformemente all'articolo 71, paragrafo 1 a partire dal [giorno/mese/anno (ad esempio, 1° luglio 2015, vale a dire quattro anni e mezzo dopo l'entrata in vigore)].

3. Per quanto riguarda gli impianti di combustione di cui ☞ [...] ☹ ☞ all'articolo 33, paragrafo 2 ☹, ☞ a partire dal 1° gennaio 2016 ☹ gli Stati membri applicano le disposizioni legislative, regolamentari e amministrative adottate conformemente all'articolo 71, paragrafo 1 ☞ per ottemperare alle disposizioni del capo III e dell'allegato V ☹ ☞ [...] ☹.

☞ 3bis. Per quanto riguarda gli impianti di combustione di cui all'articolo 33, paragrafo 3, gli Stati membri cessano di applicare le disposizioni della direttiva 2001/80/CE a partire dalla data indicata all'articolo 71, paragrafo 1. ☹

4. Per quanto riguarda gli impianti di combustione per il coincenerimento dei rifiuti, l'allegato VI, parte 4, punto 3.1 si applica:

☞ a) fino al 31 dicembre 2015, per gli impianti di combustione di cui all'articolo 33, paragrafo 2;

b) fino alla data indicata all'articolo 71, paragrafo 1, per gli impianti di combustione di cui all'articolo 33, paragrafo 3.

5. L'allegato VI, parte 4, punto 3.2 si applica agli impianti di combustione per il coincenerimento dei rifiuti:

a) a partire dal 1° gennaio 2016, per gli impianti di combustione di cui all'articolo 33, paragrafo 2;

b) a partire dalla data indicata all'articolo 71, paragrafo 1, per gli impianti di combustione di cui all'articolo 33, paragrafo 3.

6. A partire dal 1° giugno 2015, l'articolo 53 è sostituito dal seguente:

"Le sostanze o le miscele che, a causa del loro tenore di composti organici volatili, sono classificate come cancerogene, mutagene o tossiche per la riproduzione ai sensi del regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2008, relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele, e alle quali sono assegnate, o sulle quali devono essere apposte, le indicazioni di pericolo H340, H350, H350i, H360D o H360F sono sostituite, quanto prima e nei limiti del possibile, con sostanze o miscele meno nocive." ☹



⇒ 7. A partire dal 1° giugno 2015, l'articolo 54, paragrafo 5 è sostituito dal seguente:

"Le emissioni di composti organici volatili alle quali sono assegnate, o sulle quali devono essere apposte, le indicazioni di pericolo H340, H350, H350i, H360D o H360F, ovvero di composti organici volatili alogenati alle quali sono assegnate, o sulle quali devono essere apposte, le indicazioni di pericolo H341 o H351, devono essere controllate in condizioni di confinamento, nella misura in cui ciò sia tecnicamente ed economicamente fattibile al fine di tutelare la salute umana e l'ambiente e non superano i pertinenti valori limite di emissione fissati nella parte 4 dell'allegato VII."

8. A partire dal 1° giugno 2015, l'allegato VII, parte 4, punto 2 è sostituito dal seguente:

"Per le emissioni dei composti organici volatili alogenati cui sono assegnate, o sulle quali devono essere apposte, le indicazioni di pericolo H341 o H351, vale a dire emissioni in cui il flusso di massa della somma dei composti che comportano le indicazioni di pericolo H341 o H351 è uguale o superiore a 100 g/h, deve essere rispettato un valore limite di emissione di 20 mg/Nm<sup>3</sup>. Il valore limite di emissione si riferisce alla somma di massa dei singoli composti." ☹



#### *Articolo 74*

#### **Entrata in vigore**

La presente direttiva entra in vigore il ventesimo giorno successivo alla pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*.

*Articolo 75*

**Destinatari**

Gli Stati membri sono destinatari della presente direttiva.

Fatto a Bruxelles, il [...]

*Per il Parlamento europeo*

*Il Presidente*

[...]

*Per il Consiglio*

*Il Presidente*

[...]



---

↓ 96/61/CE (adattato)  
⇒ Consiglio

## ALLEGATO I

### Categorie di attività ⇒ [...] ⇄ di cui all'articolo 11

~~1. Gli impianti o le parti di impianti utilizzati per la ricerca, lo sviluppo e la sperimentazione di nuovi prodotti e processi non rientrano nella presente direttiva.~~

~~2. I valori soglia di seguito riportati si riferiscono generalmente alla capacità di produzione o alla resa. Qualora uno stesso gestore ponga in essere varie attività elencate ⇒ [...] ⇄ ⇒ [...] ⇄ nella medesima descrizione delle attività contenente una soglia ⇄ ⇄ ⇒ [...] ⇄ ⇄ o in una stessa località, si sommano le capacità di tali attività. ⇄ Per le attività di gestione dei rifiuti, tale calcolo si applica al livello delle attività 5.1, 5.3, lettera a) e 5.3, lettera b).~~ ⇄

---

↓ nuovo  
⇒ Consiglio

⇒ [...] ⇄

⇒ La Commissione stabilisce linee guida riguardanti:

a) il rapporto tra le attività di gestione dei rifiuti descritte nel presente allegato e quelle descritte negli allegati I e II della direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti; e

b) l'interpretazione del termine "scala industriale" in riferimento alle attività dell'industria chimica descritte nel presente allegato. ⇄

---

↓ 96/61/CE (adattato)

⇒ nuovo

⇒ Consiglio

## 1. Attività energetiche

- 1.1 ~~Impianti di C~~ombustione ☒ di combustibili in impianti ☒ con una potenza termica calorifica nominale ☒ totale ☒ ~~di combustione di oltre 50 MW (\*)~~ ⇒ pari o superiore a ⇒ [...] ◐ ⇒ 50 ◐ MW ⇐.
- 1.2. ☒ Raffinazione ☒ ~~Raffinerie~~ di petrolio e di gas
- 1.3. ☒ produzione di coke ☒ ~~Cokerie~~
- 1.4. ~~Impianti di G~~assificazione ☒ o ☒ e liquefazione ☒ di ⇒ [...] ◐ ☒ ~~del carbone~~ ⇒ :  
a) carbone;  
b) altri combustibili in impianti con una potenza termica nominale totale pari o superiore a 20 MW. ◐

## 2. Produzione e trasformazione dei metalli

- 2.1. ~~Impianti di A~~errostimento o sinterizzazione di minerali metallici compresi i minerali solforati
- 2.2. ~~Impianti di P~~roduzione di ghisa o acciaio (fusione primaria o secondaria), compresa la relativa colata continua di capacità superiore a 2,5 tonnellate all'ora

2.3. ~~Impianti destinati alla T~~rasformazione di metalli ferrosi mediante:

- a)  attività di  laminazione a caldo con una capacità superiore a 20 tonnellate di acciaio grezzo all'ora;
- b)  attività di  forgiatura con magli la cui energia di impatto supera 50 chilojoule per maglio e allorché la potenza calorifica è superiore a 20 MW;
- c) applicazione di strati protettivi di metallo fuso con una capacità di trattamento superiore a 2 tonnellate di acciaio grezzo all'ora.

2.4.  Funzionamento di  fonderie di metalli ferrosi con una capacità di  [...]  produzione  superiore a 20 tonnellate   [...]   al giorno.

2.5.  Lavorazione di metalli non ferrosi:  ~~Impianti:~~

- a) ~~destinati a ricavare~~  produzione di  metalli grezzi non ferrosi da minerali, nonché concentrati o materie prime secondarie attraverso procedimenti metallurgici, chimici o elettrolitici;
- b) ~~di fusione e lega~~ di metalli non ferrosi, compresi i prodotti di recupero  e funzionamento di fonderie di metalli non ferrosi , (~~affinazione, formatura in fonderia~~) con una capacità di fusione superiore a 4 tonnellate al giorno per il piombo e il cadmio o a 20 tonnellate al giorno per tutti gli altri metalli   [...]  ;

↓ nuovo

➡ Consiglio

[...]

↓ 96/61/CE (adattato)

⇒ nuovo

⇒ Consiglio

2.6. ~~Impianti per il~~ Ttrattamento di superficie di metalli ☒ o ☒ e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m<sup>3</sup>

### 3. Industria dei prodotti minerali

3.1. ⇒ Produzione di cemento, calce viva e ossido di magnesio

a) ~~Impianti destinati alla p~~ Produzione di clinker (cemento) in forni rotativi la cui capacità di produzione supera 500 tonnellate al giorno oppure ⇒ [...] ~~la cui capacità di produzione supera 50 tonnellate al giorno,~~ ⇒ [...] ~~in altri~~ ⇒ [...] ~~for~~ forni aventi una capacità di produzione di oltre 50 tonnellate al giorno;

⇒ b) produzione di calce viva in forni aventi una capacità di produzione di oltre 50 tonnellate al giorno;

c) produzione di ossido di magnesio in forni aventi una capacità di produzione di oltre 50 tonnellate al giorno. ●

3.2. ~~Impianti destinati alla p~~ Produzione di amianto ☒ o ☒ e alla fabbricazione di prodotti dell'amianto

- 3.3. ~~Impianti per la f~~ Fabbricazione del vetro compresi quelli destinati alla produzione di fibre di vetro, con capacità di fusione di oltre 20 tonnellate al giorno
- 3.4. ~~Impianti per la f~~ Fusione di sostanze minerali compresi quelli destinati alla produzione di fibre minerali, con una capacità di fusione di oltre 20 tonnellate al giorno
- 3.5. ~~Impianti per la f~~ Fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, in particolare tegole, mattoni, mattoni refrattari, piastrelle, gres o porcellane con una capacità di produzione di oltre 75 tonnellate al giorno ~~e/o con una capacità di forno superiore a 4 m<sup>3</sup> e~~  e/   
 o  con una capacità di forno superiore a 4 m<sup>3</sup> e  con una densità di colata per forno superiore a 300 kg/m<sup>3</sup>.

#### 4. Industria chimica

~~N~~nell'ambito delle categorie di attività ~~della sezione 4~~  di cui alla presente sezione,  si intende per produzione la produzione su scala industriale mediante trasformazione chimica  o biologica  delle sostanze o dei gruppi di sostanze di cui ai punti da 4.1 a  4.6.   [...]  ~~4.6.~~

- 4.1. ~~Impianti chimici per la f~~ Fabbricazione di prodotti chimici organici ~~di base~~ come:
- idrocarburi semplici (lineari o anulari, saturi o insaturi, alifatici o aromatici);
  - idrocarburi ossigenati, segnatamente alcoli, aldeidi, chetoni, acidi carbossilici, esteri  e miscele di esteri , acetati, eteri, perossidi  [...]   e  epossidi;
  - idrocarburi solforati;

- d) idrocarburi azotati, segnatamente amine, amidi, composti nitrosi, nitrati o nitrici, nitrili, cianati, isocianati;
- e) idrocarburi fosforosi;
- f) idrocarburi alogenati;
- g) composti organometallici;
- h) materie plastiche ➔ [...] Ⓞ (polimeri, fibre sintetiche, fibre a base di cellulosa);
- i) gomme sintetiche;
- j) sostanze coloranti e pigmenti;
- k) tensioattivi e agenti di superficie.

4.2. ~~Impianti chimici per la~~ Fabbricazione di prodotti chimici inorganici ~~di base~~, quali:

- a) gas, quali ammoniaca, cloro o cloruro di idrogeno, fluoro e fluoruro di idrogeno, ossidi di carbonio, composti di zolfo, ossidi di azoto, idrogeno, biossido di zolfo, bicloruro di carbonile;
- b) acidi, quali acido cromico, acido fluoridrico, acido fosforico, acido nitrico, acido cloridrico, acido solforico, oleum e acidi solforati;
- c) basi, quali idrossido d'ammonio, idrossido di potassio, idrossido di sodio;
- d) sali, quali cloruro d'ammonio, clorato di potassio, carbonato di potassio, carbonato di sodio, perborato, nitrato d'argento;
- e) metalloidi, ossidi metallici o altri composti inorganici, quali carburo di calcio, silicio, carburo di silicio.



- 4.3. ~~Impianti chimici per la f~~fabbricazione di fertilizzanti a base di fosforo, azoto o potassio (fertilizzanti semplici o composti)
- 4.4. ~~Impianti chimici per la f~~fabbricazione di prodotti ~~di base~~ fitosanitari ☒ o ☒ e di biocidi
- 4.5. ~~Impianti che utilizzano un procedimento chimico o biologico per la f~~fabbricazione di prodotti farmaceutici ~~di base~~ ☒ compresi i prodotti intermedi ☒
- 4.6. ~~Impianti chimici per la f~~fabbricazione di esplosivi
- 

↓ nuovo  
⇒ Consiglio

⇒ [...] ⇐

---

↓ 96/61/CE (adattato)  
⇒ nuovo  
⇒ Consiglio

## 5. Gestione dei rifiuti

~~Salvi l'articolo 11 della direttiva 75/442/CEE e l'articolo 3 della direttiva 91/689/CEE del Consiglio, del 12 dicembre 1991, relativa ai rifiuti pericolosi (\*)~~

5.1. ~~Impianti per l'~~eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi, ~~della lista di cui all'articolo 1, paragrafo 4 della direttiva 91/689/CEE quali definiti negli allegati II A e II B (operazioni R1, R5, R6, R8 e R9) della direttiva 75/442/CEE e nella direttiva 75/439/CEE del Consiglio, del 16 giugno 1975, concernente l'eliminazione degli oli usati,~~ con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno,  che comportano il ricorso  [...]   ad una o più delle  seguenti attività:

a) trattamento biologico;

b) trattamento fisico-chimico;

c)  [...]   dosaggio o miscelatura prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2;

d)  [...]   ricondizionamento prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2;

e)  [...]   rigenerazione/recupero dei solventi

f)  [...]   rigenerazione/recupero di sostanze inorganiche diverse dai metalli o dai composti metallici;

g)  [...]   rigenerazione degli acidi o delle basi;

h)  [...]   recupero dei prodotti che servono a captare le sostanze inquinanti;

i)  [...]   recupero dei prodotti provenienti dai catalizzatori;

j)  [...]   rigenerazione o altri reimpieghi degli oli;

k)  [...]   lagunaggio.

5.2.  Eliminazione o recupero dei rifiuti in impianti di incenerimento dei rifiuti o in impianti di coincenerimento dei rifiuti:

a)  ~~Impianti di [...]~~  ~~[...]~~  ~~dei~~  ~~per i~~  ~~rifiuti~~  ~~non pericolosi~~  ~~urbani~~ ~~quali definiti nella direttiva 89/369/CEE del Consiglio, dell'8 giugno 1989, concernente la prevenzione dell'inquinamento atmosferico provocato dai nuovi impianti di incenerimento dei rifiuti urbani, e nella direttiva 89/429/CEE del Consiglio, del 21 giugno 1989, concernente la riduzione dell'inquinamento atmosferico provocato dagli impianti di incenerimento dei rifiuti urbani, con una capacità superiore a 3 tonnellate all'ora~~  ~~;~~

b)  per i rifiuti pericolosi con una capacità superiore a 10 tonnellate al giorno  .

5.3.  a)  ~~Impianti per l'~~eliminazione  ~~[...]~~  ~~dei rifiuti non pericolosi~~ ~~quali definiti nell'allegato II A della direttiva 75/442/CEE ai punti D8, D9,~~ con capacità superiore a 50 tonnellate al giorno  che comporta il ricorso  ~~[...]~~   ad una o più delle  seguenti attività  ed escluse le attività contemplate dalla direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane  :

~~[...]~~   (i)  trattamento biologico;

~~[...]~~   (ii)  trattamento fisico-chimico;

---

↴ nuovo

➡ Consiglio

➡ [...] ➡ (iii) ➡ pretrattamento dei rifiuti destinati ➡ all'incenerimento o ➡ al  
coincenerimento;

➡ [...] ➡ (iv) ➡ trattamento di scorie e ceneri;

➡ [...] ➡ (v) ➡ trattamento ➡ [...] ➡ nelle trinciatrici ➡ ➡ di rifiuti metallici,  
compresi i rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche e i veicoli fuori uso e  
relativi componenti. ➡

➡ b) Il recupero, o una combinazione di recupero ed eliminazione, di rifiuti non pericolosi,  
con una capacità superiore a 75 tonnellate al giorno, che comportano il ricorso ad una  
o più delle seguenti attività ed escluse le attività contemplate dalla direttiva  
91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane:

(i) trattamento biologico;

(ii) pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al coincenerimento;

(iii) trattamento di scorie e ceneri;

(iv) trattamento nelle trinciatrici di rifiuti metallici, compresi i rifiuti di apparecchiature  
elettriche ed elettroniche e i veicoli fuori uso e relativi componenti. ➡

➡ Qualora l'attività di trattamento dei rifiuti consista unicamente nella digestione anaerobica, la  
soglia di capacità di siffatta attività è fissata a 100 tonnellate al giorno. ➡

---

↓ 96/61/CE (adattato)

⇒ Consiglio

5.4 Discariche ⇒, quali definite nella direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti, ☹ che ricevono più di 10 tonnellate ⇒ di rifiuti ☹ al giorno o con una capacità totale di oltre 25 000 tonnellate, ad esclusione delle discariche per i rifiuti inerti ⇒.

5.5 Deposito temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1 e 5.2 con una capacità totale superiore a 50 tonnellate, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti i rifiuti.

5.6. Deposito sotterraneo di rifiuti pericolosi con una capacità totale superiore a 50 tonnellate. ☹

6. Altre attività

6.1. ~~Impianti industriali destinati alla f~~ Fabbricazione ☒ in impianti industriali di ☒:

- a) ~~di~~ pasta per carta a partire dal legno o da altre materie fibrose;
- b) ~~di~~ carta ☒ o ☒ e cartoni con capacità di produzione superiore a 20 tonnellate al giorno;

---

↓ nuovo

⇒ Consiglio

- c) ⇒ uno o più dei seguenti ☹ pannelli a base di legno ⇒ [...] ☹ ⇒ ⇒ : pannelli a fibre orientate (pannelli OSB), pannelli truciolari o pannelli di fibre ☹, con una capacità di produzione superiore a 600 m<sup>3</sup> al giorno.

↓ 96/61/CE (adattato)

⇒ nuovo

⇒ Consiglio

- 6.2. ~~Impianti per il p~~Pretrattamento (operazioni di lavaggio, imbianchimento, mercerizzazione o la tintura di fibre  tessili  o di tessili la cui capacità di trattamento supera le 10 tonnellate al giorno
- 6.3. ~~Impianti per la e~~Concia delle pelli qualora la capacità di trattamento superi le 12 tonnellate al giorno di prodotto finito
- 6.4. a)  Funzionamento di  ~~M~~macelli aventi una capacità di produzione di carcasse di oltre 50 tonnellate al giorno
- b) Trattamento e trasformazione ⇒, diversi dal semplice imballo, delle seguenti materie prime, sia trasformate in precedenza sia non trasformate ⇐ ~~destinate~~ alla fabbricazione di prodotti alimentari ⇒ o mangimi da ⇐ ⇒ [...] ⇐ ⇐ [...] ⇐ :
- i) ⇒ solo ⇐ materie prime ~~annuali~~  animali  (diverse dal  semplice  latte) con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 75 tonnellate al giorno;
- ii) ⇒ solo ⇐ materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorno ⇒ o 600 tonnellate al giorno se l'impianto è in funzione per un periodo non superiore a 90 giorni consecutivi all'anno; ⇐ ~~(valore medio su base trimestrale)~~

↴ nuovo

↻ Consiglio

iii) ↻ [...] ↻ materie prime animali e vegetali ↻, sia in prodotti combinati che separati, ↻ con una capacità di produzione di prodotti finiti in tonnellate al giorno superiore a;

– 75 se A è pari o superiore a 10; oppure

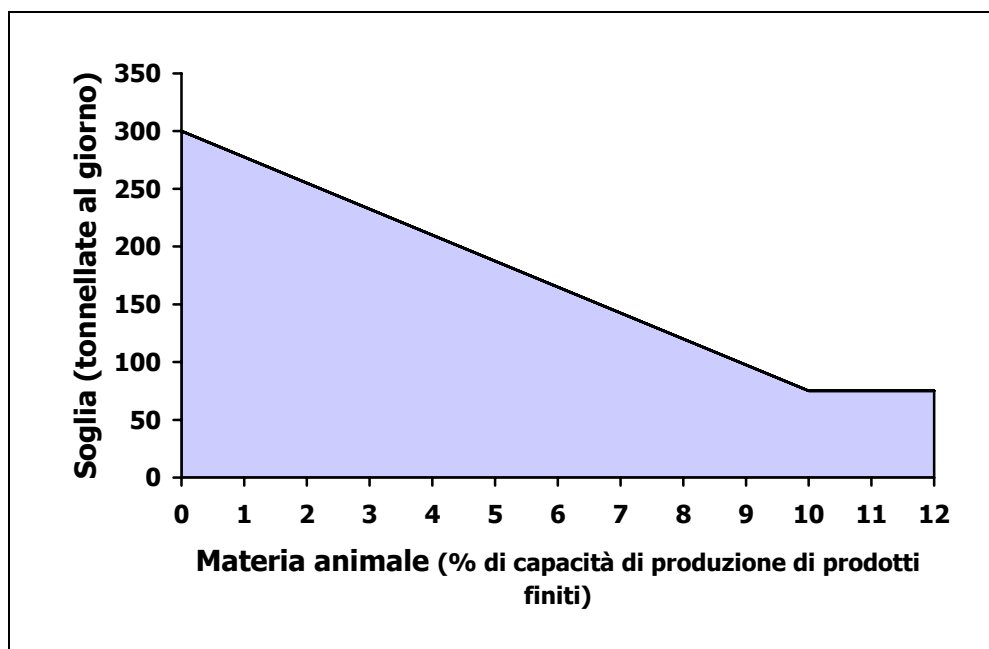
–  $[300 - (22,5 \times A)]$  in tutti gli altri casi

dove “A” è la percentuale (%) ↻ in peso ↻ di materia animale della capacità di produzione di prodotti finiti

L’imballaggio non è compreso nel peso finale del prodotto.

La presente sottosezione non si applica nel caso in cui la materia prima sia esclusivamente il latte.

↻



↻

---

↓ 96/61/CE (adattato)

⇒ Consiglio

c) Trattamento e trasformazione  esclusivamente  del latte, con un quantitativo di latte ricevuto di oltre 200 tonnellate al giorno (valore medio su base annua)

6.5. ~~Impianti per l'~~eliminazione o il ricupero di carcasse e  o  di residui di animali con una capacità di trattamento di oltre 10 tonnellate al giorno

6.6 ~~Impianti per l'~~Allevamento intensivo di pollame o di suini ⇒ [...] :

a) ~~40 000 posti pollame;~~

---

↓ nuovo

⇒ Consiglio

a) ⇒ con più di 40 000 posti ⇒ pollame ; ⇒ [...]

---

↓ 96/61/CE

⇒ Consiglio

b) ⇒ con più di 2 000 posti suini da produzione (di oltre 30 kg); o

c) ⇒ con più di 750 posti scrofe.



---

↓ nuovo

↻ Consiglio

↻ [...] ↻

---

↓ 96/61/CE (adattato)

- 6.7 ~~Impianti per il T~~ Trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solventeei  
 organici  superiore a 150 kg all'ora o a 200 tonnellate all'anno.
- 6.8 ~~Impianti per la F~~ Fabbricazione di carbonio (carbone duro) o grafite per uso elettrico mediante combustione o grafitizzazione.

---

↓ nuovo

⇒ Consiglio

- 6.9 ⇒ Cattura di flussi di CO<sub>2</sub> provenienti da impianti che rientrano nella presente direttiva ai fini dello stoccaggio geologico in conformità alla direttiva 2009/.../CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del ..., [relativa allo stoccaggio geologico di biossido di carbonio]. ⇒ <sup>1</sup> ⇒
- ⇒ 6.10 ⇒ Conservazione del legno e dei prodotti in legno ⇒ con prodotti chimici ⇒ con una capacità di produzione superiore a 75 m<sup>3</sup> al giorno ⇒ eccetto il trattamento esclusivamente contro l'azzurramento. ⇒
- ⇒ 6.11 ⇒ Trattamento ⇒ a gestione indipendente ⇒ [...] ⇒ di acque reflue non coperto dalla direttiva 91/271/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1991, concernente il trattamento delle acque reflue urbane<sup>2</sup> ed evacuate da un impianto di cui al capo ⇒ II ⇒ [...] ⇒ .

---

<sup>1</sup> ⇒ GUL ... ⇒

<sup>2</sup> GUL 135 del 30.5.1991, pag. 40.

**ALLEGATO II**

**ELENCO DELLE DIRETTIVE DI CUI ALL'ARTICOLO 18, PARAGRAFO 2 E**

**ALL'ARTICOLO 20**

- ~~1. Direttiva 87/217/CEE concernente la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento dell'ambiente causato dall'amianto~~
- ~~2. Direttiva 82/176/CEE concernente i valori limite e gli obiettivi di qualità per gli scarichi di mercurio del settore dell'elettrolisi dei cloruri alcalini~~
- ~~3. Direttiva 83/513/CEE concernente i valori limite e gli obiettivi di qualità per gli scarichi di cadmio~~
- ~~4. Direttiva 84/156/CEE concernente i valori limite e gli obiettivi di qualità per gli scarichi di mercurio provenienti da settori diversi da quello dell'elettrolisi dei cloruri alcalini~~
- ~~5. Direttiva 84/491/CEE concernente i valori limite e gli obiettivi di qualità per gli scarichi di esaclorocicloesano~~
- ~~6. Direttiva 86/280/CEE concernente i valori limite e gli obiettivi di qualità per gli scarichi di talune sostanze pericolose che figurano nell'elenco I dell'allegato della direttiva 76/464/CEE successivamente modificata dalle direttive 88/347/CEE e 90/415/CEE che modificano l'allegato II della direttiva 86/280/CEE~~
- ~~7. Direttiva 89/369/CEE concernente la prevenzione dell'inquinamento atmosferico provocato da nuovi impianti di incenerimento dei rifiuti urbani~~
- ~~8. Direttiva 89/429/CEE concernente la riduzione dell'inquinamento atmosferico provocato dagli impianti esistenti di incenerimento dei rifiuti urbani~~
- ~~9. Direttiva 94/67/CE sull'incenerimento di rifiuti pericolosi~~

- ~~10. Direttiva 92/112/CEE che fissa le modalità di armonizzazione dei programmi per la riduzione, al fine dell'eliminazione, dell'inquinamento provocato dai rifiuti dell'industria del biossido di carbonio~~
- ~~11. Direttiva 88/609/CEE concernente la limitazione delle emissioni nell'atmosfera di taluni inquinanti originari dei grandi impianti di combustione, modificata da ultimo dalla direttiva 94/66/CE~~
- ~~12. Direttiva 76/464/CEE concernente l'inquinamento provocato da certe sostanze pericolose scaricate nell'ambiente idrico della Comunità~~
- ~~13. Direttiva 75/442/CEE relativa ai rifiuti, modificata dalla direttiva 91/156/CEE~~
- ~~14. Direttiva 75/439/CEE concernente l'eliminazione degli oli usati~~
- ~~15. Direttiva 91/689/CEE relativa ai rifiuti pericolosi~~
-

---

↓ 96/61/CE (adattato)

⇒ nuovo

**ALLEGATO II**

**~~ALLEGATO III~~**

~~Elenco indicativo delle principali sostanze inquinanti di cui è obbligatorio tener conto se pertinenti per stabilire i valori limite di emissione~~ ☒ **Elenco delle sostanze inquinanti** ☒

**ARIA**

1. Ossidi di zolfo e altri composti dello zolfo
2. Ossidi di azoto e altri composti dell'azoto
3. Monossido di carbonio
4. Composti organici volatili
5. Metalli e relativi composti
6. Polveri ⇒ comprese le particelle sottili ⇐
7. Amianto (particelle in sospensione e fibre)
8. Cloro e suoi composti
9. Fluoro e suoi composti
10. Arsenico e suoi composti
11. Cianuri

12. Sostanze e preparati di cui sono comprovate proprietà cancerogene, mutagene o tali da poter influire sulla riproduzione quando sono immessi nell'atmosfera
13. Poli-cloro-dibenzo-diossina (PCDD) e poli-cloro-dibenzo-furani (PCDF)

## **ACQUA**

1. Composti organoalogenati e sostanze che possono dar loro origine nell'ambiente idrico
2. Composti organofosforici
3. Composti organici dello stagno
4. Sostanze e preparati di cui sono comprovate proprietà cancerogene, mutagene o tali da poter influire sulla riproduzione in ambiente idrico o con il concorso dello stesso
5. Idrocarburi persistenti e sostanze organiche tossiche persistenti e bioaccumulabili
6. Cianuri
7. Metalli e loro composti
8. Arsenico e suoi composti
9. Biocidi e prodotti fitofarmaceutici
10. Materie in sospensione
11. Sostanze che contribuiscono all'eutrofizzazione (nitrati e fosfati, in particolare)
12. Sostanze che esercitano un'influenza sfavorevole sul bilancio di ossigeno (misurabili con parametri quali DBO, DCO).

---

↴ nuovo

13. Sostanze di cui all'allegato X della direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque<sup>1</sup>.

---

<sup>1</sup> GU L 327 del 22.12.2000, pag. 1.

**ALLEGATO III**

**ALLEGATO IV**

**⊠ Criteri per la determinazione delle migliori tecniche disponibili ⊠**

~~Considerazioni da tener presenti in generale o in un caso particolare nella determinazione delle migliori tecniche disponibili, secondo quanto definito all'articolo 2, punto 11, tenuto conto dei costi e dei benefici che possono risultare da un'azione e del principio di precauzione e prevenzione~~

1. Impiego di tecniche a scarsa produzione di rifiuti
2. Impiego di sostanze meno pericolose
3. Sviluppo di tecniche per il ricupero e il riciclo delle sostanze emesse e usate nel processo, e, ove opportuno, dei rifiuti
4. Processi, sistemi o metodi operativi comparabili, sperimentati con successo su scala industriale
5. Progressi in campo tecnico e evoluzione delle conoscenze in campo scientifico
6. Natura, effetti e volume delle emissioni in questione
7. Date di messa in funzione degli impianti nuovi o esistenti
8. Tempo necessario per utilizzare una migliore tecnica disponibile



9. Consumo e natura delle materie prime ivi compresa l'acqua usata nel processo e efficienza energetica
  10. Necessità di prevenire o di ridurre al minimo l'impatto globale sull'ambiente delle emissioni e dei rischi
  11. Necessità di prevenire gli incidenti e di ridurre le conseguenze per l'ambiente
  - ~~12. Informazioni pubblicate dalla Commissione ai sensi dell'articolo 16, paragrafo 2 o da organizzazioni internazionali.~~
- ➔ 12. Informazioni pubblicate da organizzazioni internazionali pubbliche. ⦿
-

---

↓ 2003/35/CE

**ALLEGATO IV**

**ALLEGATO V**

**Partecipazione del pubblico alle decisioni**

1. Il pubblico è informato (attraverso pubblici avvisi oppure in altra forma adeguata quali mezzi di comunicazione elettronici, se disponibili) in una fase precoce della procedura di adozione di una decisione o, al più tardi, non appena sia ragionevolmente possibile fornire le informazioni, sui seguenti aspetti:
- a) la domanda di autorizzazione o, secondo il caso, la proposta di aggiornamento di un'autorizzazione o delle condizioni di autorizzazione ai sensi dell'articolo 22 ~~15~~, ~~paragrafo 1~~, compresa la descrizione degli elementi di cui all'articolo 13, ~~paragrafo 1~~ 6, ~~paragrafo 1~~

---

↓ nuovo

↻ Consiglio

↻ [...] ↻

---

↓ 2003/35/CE (adattato)

- ~~b~~c) eventualmente, il fatto che la decisione sia soggetta ad una procedura di valutazione dell'impatto ambientale nazionale o transfrontaliera o alle consultazioni tra Stati membri ai sensi dell'articolo 28 ~~17~~;

- ed) informazioni sulle autorità competenti responsabili dell'adozione della decisione, quelle da cui possono essere ottenute informazioni in oggetto, quelle cui possono essere presentati osservazioni o quesiti, nonché indicazioni sui termini per la trasmissione di osservazioni o quesiti;
- ee) la natura delle possibili decisioni o l'eventuale progetto di decisione;
- ef) le eventuali informazioni riguardanti una proposta di aggiornamento di un'autorizzazione o delle condizioni di autorizzazione;
- eg) l'indicazione dei tempi e dei luoghi in cui possono essere ottenute le informazioni e le modalità alle quali esse sono rese disponibili;
- eh) le modalità precise della partecipazione e della consultazione del pubblico ai sensi del paragrafo 5.

2. Gli Stati membri provvedono affinché, entro scadenze ragionevoli, il pubblico interessato abbia accesso:

- a) conformemente alla legislazione nazionale, ai principali rapporti e consulenze pervenuti alla o alle autorità competenti nel momento in cui il pubblico interessato è informato conformemente al paragrafo 1;
- b) conformemente alle disposizioni della direttiva 2003/4/CE ~~del Parlamento europeo e del Consiglio, del 28 gennaio 2003, sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale~~, alle informazioni diverse da quelle previste al paragrafo 1 che sono pertinenti ai fini della decisione di cui all'articolo ~~68~~ e che sono disponibili soltanto dopo che il pubblico interessato è stato informato conformemente al paragrafo 1.

3. Il pubblico interessato ha il diritto di presentare osservazioni e di esprimere pareri all'autorità competente prima che sia adottata una decisione.
  4. Le risultanze delle consultazioni condotte ai sensi del presente allegato devono essere prese adeguatamente in considerazione al momento della decisione.
  5. Gli Stati membri stabiliscono le modalità precise di informazione del pubblico (ad esempio mediante affissione entro una certa area o mediante pubblicazione nei giornali locali) e di consultazione del pubblico interessato (ad esempio per iscritto o tramite indagine pubblica). Vengono fissate scadenze adeguate per le varie fasi, che concedano un tempo sufficiente per informare il pubblico nonché per consentire al pubblico interessato di prepararsi e di partecipare efficacemente al processo decisionale in materia ambientale ai sensi delle disposizioni del presente allegato.
-

---

↓ 2001/80/CE (adattato)

→<sub>1</sub> 2006/105/CE articolo 1 e allegato B(2)

→<sub>2</sub> articolo 20 e allegato II, pag. 703

→<sub>3</sub> articolo 20 e allegato II, pag. 703 e articolo 20 e allegato II, pag. 704

**ALLEGATO V**

**~~ALLEGATO VI~~**

Disposizioni tecniche per gli impianti di combustione

Parte I

**MASSIMALI E OBIETTIVI DI RIDUZIONE DI EMISSIONE DI SO<sub>2</sub> PER GLI IMPIANTI ESISTENTI<sup>1,2</sup>**

Stato membro	θ Emissioni di SO <sub>2</sub> per grandi impianti di combustione nel 1980 (Kton)	1 Massimali di emissione (Kton/anno)	2		3	4		5	6	7	8	9
			Fase 1	Fase 2		Fase 1	Fase 2					
Belgio	530	318	212	159	40	60	70	40	60	70		
→ <sub>1</sub> Bulgaria ←	→ <sub>1</sub> 1734 ←	→ <sub>1</sub> 1410 ←	→ <sub>1</sub> 1300 ←	→ <sub>1</sub> 1190 ←	→ <sub>1</sub> 19 ←	→ <sub>1</sub> 25 ←	→ <sub>1</sub> 31 ←	→ <sub>1</sub> 19 ←	→ <sub>1</sub> 25 ←	→ <sub>1</sub> 25 ←		
→ <sub>2</sub> Repubblica ←	→ <sub>2</sub> 1408 ←	→ <sub>2</sub> 919 ←	→ <sub>2</sub> 303 ←	→ <sub>2</sub> 155 ←	→ <sub>2</sub> 35 ←	→ <sub>2</sub> 79 ←	→ <sub>2</sub> 89 ←	→ <sub>2</sub> 35 ←	→ <sub>2</sub> 79 ←	→ <sub>2</sub> 79 ←		
Danimarca	323	213	141	106	34	56	67	40	60	70		

<sup>1</sup> Emissioni ulteriori possono risultare dalla capacità autorizzata il 1° luglio 1987 o successivamente.

<sup>2</sup> Le emissioni originate dagli impianti di combustione autorizzati anteriormente al 1° luglio 1987 ma non ancora in funzione prima di tale data, e che non sono state prese in considerazione nell'elaborazione dei massimali di emissione stabiliti dal presente allegato devono essere conformi ai requisiti stabiliti dalla presente direttiva per i nuovi impianti o prese in considerazione per le emissioni globali originate dagli impianti esistenti che non devono superare i massimali di cui al presente allegato.

Germania	2225	1235	890	668	40	60	70	40	60	70	60	70
→ <sub>2</sub> Estoni ←	→ <sub>2</sub> 240 ←	→ <sub>2</sub> 123 ←	→ <sub>2</sub> 91 ←	→ <sub>2</sub> 76 ←	→ <sub>2</sub> 49 ←	→ <sub>2</sub> 62 ←	→ <sub>2</sub> 68 ←	→ <sub>2</sub> 49 ←	→ <sub>2</sub> 62 ←	→ <sub>2</sub> 68 ←	→ <sub>2</sub> 62 ←	→ <sub>2</sub> 68 ←
Croazia	303	320	320	320	6	6	6	45	45	45	45	45
Spagna	2290	2290	1730	1440	0	24	27	21	40	50	40	50
Francia	1910	1146	764	573	40	60	70	40	60	70	60	70
Irlanda	99	124	124	124	25	25	25	29	29	29	29	29
Italia	2450	1800	1500	900	27	39	63	40	50	70	50	70
→ <sub>3</sub> Cipro ←	→ <sub>3</sub> 17 ←	→ <sub>3</sub> 29 ←	→ <sub>3</sub> 32 ←	→ <sub>3</sub> 34 ←	→ <sub>3</sub> 71 ← ←	→ <sub>3</sub> 88 ← ←	→ <sub>3</sub> 100 ←	→ <sub>3</sub> 71 ←	→ <sub>3</sub> 88 ← ←	→ <sub>3</sub> 100 ←	→ <sub>3</sub> 88 ← ←	→ <sub>3</sub> 100 ←
→ <sub>3</sub> Lettoni ←	→ <sub>3</sub> 60 ←	→ <sub>3</sub> 40 ←	→ <sub>3</sub> 30 ←	→ <sub>3</sub> 25 ←	→ <sub>3</sub> 30 ←	→ <sub>3</sub> 50 ←	→ <sub>3</sub> 60 ←	→ <sub>3</sub> 30 ←	→ <sub>3</sub> 50 ←	→ <sub>3</sub> 60 ←	→ <sub>3</sub> 50 ←	→ <sub>3</sub> 60 ←
→ <sub>3</sub> Lituani ←	→ <sub>3</sub> 163 ←	→ <sub>3</sub> 52 ←	→ <sub>3</sub> 64 ←	→ <sub>3</sub> 75 ←	→ <sub>3</sub> 68 ←	→ <sub>3</sub> 61 ←	→ <sub>3</sub> 54 ←	→ <sub>3</sub> 68 ←	→ <sub>3</sub> 61 ←	→ <sub>3</sub> 54 ←	→ <sub>3</sub> 61 ←	→ <sub>3</sub> 54 ←
Lussembur go	3	158	15	15	40	50	60	40	50	60	50	60
→ <sub>3</sub> Ungher ←	→ <sub>3</sub> 720 ←	→ <sub>3</sub> 429 ←	→ <sub>3</sub> 448 ←	→ <sub>3</sub> 360 ←	→ <sub>3</sub> 40 ←	→ <sub>3</sub> 38 ←	→ <sub>3</sub> 50 ←	→ <sub>3</sub> 40 ←	→ <sub>3</sub> 38 ←	→ <sub>3</sub> 50 ←	→ <sub>3</sub> 38 ←	→ <sub>3</sub> 50 ←
→ <sub>3</sub> Malta ←	→ <sub>3</sub> 12 ←	→ <sub>3</sub> 13 ←	→ <sub>3</sub> 17 ←	→ <sub>3</sub> 14 ←	→ <sub>3</sub> 14 ← ←	→ <sub>3</sub> 51 ← ←	→ <sub>3</sub> 17 ←	→ <sub>3</sub> 14 ←	→ <sub>3</sub> 51 ← ←	→ <sub>3</sub> 17 ←	→ <sub>3</sub> 51 ← ←	→ <sub>3</sub> 17 ←

<del>Pesi Dessi</del>	<del>209</del>	<del>180</del>	<del>120</del>	<del>90</del>	<del>40</del>	<del>60</del>	<del>70</del>	<del>40</del>	<del>60</del>	<del>70</del>
<del>Portogallo</del>	<del>115</del>	<del>232</del>	<del>270</del>	<del>206</del>	<del>102</del>	<del>135</del>	<del>79</del>	<del>25</del>	<del>13</del>	<del>34</del>
<del>→<sub>3</sub> Polesi # ←</del>	<del>→<sub>3</sub> 2087 ←</del>	<del>→<sub>3</sub> 1454 ←</del>	<del>→<sub>3</sub> 1176 ←</del>	<del>→<sub>3</sub> 1110 ←</del>	<del>→<sub>3</sub> 30 ←</del>	<del>→<sub>3</sub> 44 ←</del>	<del>→<sub>3</sub> 47 ←</del>	<del>→<sub>3</sub> 30 ←</del>	<del>→<sub>3</sub> 44 ←</del>	<del>→<sub>3</sub> 47 ←</del>
<del>→<sub>1</sub> Romo ## ←</del>	<del>→<sub>1</sub> 561 ←</del>	<del>→<sub>1</sub> 692 ←</del>	<del>→<sub>1</sub> 503 ←</del>	<del>→<sub>1</sub> 518 ←</del>	<del>→<sub>1</sub> 23 ←</del>	<del>→<sub>1</sub> 10 ←</del>	<del>→<sub>1</sub> 8 ←</del>	<del>→<sub>1</sub> 23 ←</del>	<del>→<sub>1</sub> 10 ←</del>	<del>→<sub>1</sub> 8 ←</del>
<del>→<sub>3</sub> Sloven i# ←</del>	<del>→<sub>3</sub> 125 ←</del>	<del>→<sub>3</sub> 122 ←</del>	<del>→<sub>3</sub> 98 ←</del>	<del>→<sub>3</sub> 49 ←</del>	<del>→<sub>3</sub> 2 ←</del>	<del>→<sub>3</sub> 22 ←</del>	<del>→<sub>3</sub> 61 ←</del>	<del>→<sub>3</sub> 2 ←</del>	<del>→<sub>3</sub> 22 ←</del>	<del>→<sub>3</sub> 61 ←</del>
<del>→<sub>3</sub> Slovee eh# ←</del>	<del>→<sub>3</sub> 450 ←</del>	<del>→<sub>3</sub> 177 ←</del>	<del>→<sub>3</sub> 124 ←</del>	<del>→<sub>3</sub> 86 ←</del>	<del>→<sub>3</sub> 60 ←</del>	<del>→<sub>3</sub> 72 ←</del>	<del>→<sub>3</sub> 81 ←</del>	<del>→<sub>3</sub> 60 ←</del>	<del>→<sub>3</sub> 72 ←</del>	<del>→<sub>3</sub> 81 ←</del>
<del>Regno Unito</del>	<del>3883</del>	<del>3106</del>	<del>2330</del>	<del>1553</del>	<del>20</del>	<del>40</del>	<del>60</del>	<del>20</del>	<del>40</del>	<del>60</del>
<del>Austria</del>	<del>90</del>	<del>54</del>	<del>36</del>	<del>27</del>	<del>40</del>	<del>60</del>	<del>70</del>	<del>40</del>	<del>60</del>	<del>70</del>
<del>Finlandia</del>	<del>171</del>	<del>102</del>	<del>68</del>	<del>51</del>	<del>40</del>	<del>60</del>	<del>70</del>	<del>40</del>	<del>60</del>	<del>70</del>
<del>Svezia</del>	<del>112</del>	<del>67</del>	<del>45</del>	<del>34</del>	<del>40</del>	<del>60</del>	<del>70</del>	<del>40</del>	<del>60</del>	<del>70</del>



**ALLEGATO II**

**MASSIMALI E OBIETTIVI DI RIDUZIONE DI EMISSIONE DI NO<sub>x</sub> PER GLI IMPIANTI ESISTENTI <sup>1,2</sup>**

Stato membro	θ	†	2	3	4	5	6
Emissioni di NO <sub>x</sub> (come NO <sub>2</sub> ) per grandi impianti di combustione nel 1980 (Kton)	Massimali di emissione di NO <sub>x</sub> (Kton/anno)	Fase 1	Fase 2	Fase 1	Fase 2	% di riduzione emissioni NO <sub>x</sub> adeguate rispetto al 1980	Fase 2
	1993 <sup>3</sup>	1998	1993 <sup>4</sup>	1998	1993 <sup>5</sup>		
Belgio	110	88	66	20	40	20	40

<sup>1</sup> Emissioni ulteriori possono risultare dalla capacità autorizzata il 1° luglio 1987 o successivamente.

<sup>2</sup> Le emissioni originate dagli impianti di combustione autorizzati anteriormente al 1° luglio 1987 ma non ancora in funzione prima di tale data, e che non sono state prese in considerazione nell'elaborazione dei massimali di emissione stabiliti dal presente allegato devono essere conformi ai requisiti stabiliti dalla presente direttiva per i nuovi impianti o prese in considerazione per le emissioni globali originate dagli impianti esistenti che non devono superare i massimali di cui al presente allegato.

<sup>3</sup> Per motivi tecnici gli Stati membri possono prorogare fino a due anni la data della fase 1 per la riduzione delle emissioni di NO<sub>x</sub> notificando tale proroga entro un mese dalla notifica della presente direttiva.

<sup>4</sup> Per motivi tecnici gli Stati membri possono prorogare fino a due anni la data della fase 1 per la riduzione delle emissioni di NO<sub>x</sub> notificando tale proroga entro un mese dalla notifica della presente direttiva.

<sup>5</sup> Per motivi tecnici gli Stati membri possono prorogare fino a due anni la data della fase 1 per la riduzione delle emissioni di NO<sub>x</sub> notificando tale proroga entro un mese dalla notifica della presente direttiva.

→ <sub>1</sub> Bulgaria ←	→ <sub>1</sub> 155 ←	→ <sub>1</sub> 125 ←	→ <sub>1</sub> 95 ←	→ <sub>1</sub> 19 ←	→ <sub>1</sub> 39 ←	→ <sub>1</sub> 19 ←	→ <sub>1</sub> 39 ←
→ <sub>3</sub> Repubblica ceca ←	→ <sub>3</sub> 403 ←	→ <sub>3</sub> 228 ←	→ <sub>3</sub> 113 ←	→ <sub>3</sub> 43 ←	→ <sub>3</sub> 72 ←	→ <sub>3</sub> 43 ←	→ <sub>3</sub> 72 ←
Danimarca	124	121	81	3	35	10	40
Germania	870	696	522	20	40	20	40
→ <sub>3</sub> Estonia ←	→ <sub>3</sub> 20 ←	→ <sub>3</sub> 10 ←	→ <sub>3</sub> 12 ←	→ <sub>3</sub> 52 ←	→ <sub>3</sub> 40 ←	→ <sub>3</sub> 52 ←	→ <sub>3</sub> 40 ←
Grecia	36	70	70	94	94	0	0
Spagna	366	368	277	11	24	20	40
Francia	400	320	240	20	40	20	40
Irlanda	28	50	50	79	79	0	0
Italia	580	570	428	2	26	20	40
→ <sub>3</sub> Cipro ←	→ <sub>3</sub> 3 ←	→ <sub>3</sub> 5 ←	→ <sub>3</sub> 6 ←	→ <sub>3</sub> 67 ←	→ <sub>3</sub> 100 ←	→ <sub>3</sub> 67 ←	→ <sub>3</sub> 100 ←
→ <sub>3</sub> Lettonia ←	→ <sub>3</sub> 10 ←	→ <sub>3</sub> 10 ←	→ <sub>3</sub> 9 ←	→ <sub>3</sub> 4 ←	→ <sub>3</sub> 10 ←	→ <sub>3</sub> 4 ←	→ <sub>3</sub> 10 ←
→ <sub>3</sub> Lituania ←	→ <sub>3</sub> 21 ←	→ <sub>3</sub> 8 ←	→ <sub>3</sub> 11 ←	→ <sub>3</sub> 62 ←	→ <sub>3</sub> 48 ←	→ <sub>3</sub> 62 ←	→ <sub>3</sub> 48 ←

Lussemburgo	3	24	18	20	40	20	40
→ <sub>3</sub> Ungheria ←	→ <sub>3</sub> 68 ←	→ <sub>3</sub> 33 ←	→ <sub>3</sub> 34 ←	→ <sub>3</sub> 51 ←	→ <sub>3</sub> 49 ←	→ <sub>3</sub> 51 ←	→ <sub>3</sub> 49 ←
→ <sub>3</sub> Malta ←	→ <sub>3</sub> 17 ←	→ <sub>3</sub> 7 ←	→ <sub>3</sub> 25 ←	→ <sub>3</sub> 209 ←	→ <sub>3</sub> 51 ←	→ <sub>3</sub> 209 ←	→ <sub>3</sub> 51 ←
Paesi Bassi	122	98	73	20	40	20	40
Portogallo	23	59	64	157	178	8	0
→ <sub>3</sub> Polonia ←	→ <sub>3</sub> 698 ←	→ <sub>3</sub> 426 ←	→ <sub>3</sub> 310 ←	→ <sub>3</sub> 39 ←	→ <sub>3</sub> 56 ←	→ <sub>3</sub> 39 ←	→ <sub>3</sub> 56 ←
→ <sub>1</sub> Romania ←	→ <sub>1</sub> 135 ←	→ <sub>1</sub> 135 ←	→ <sub>1</sub> 77 ←	→ <sub>1</sub> 4 ←	→ <sub>1</sub> 43 ←	→ <sub>1</sub> 4 ←	→ <sub>1</sub> 43 ←
→ <sub>3</sub> Slovenia ←	→ <sub>3</sub> 17 ←	→ <sub>3</sub> 15 ←	→ <sub>3</sub> 16 ←	→ <sub>3</sub> 12 ←	→ <sub>3</sub> 6 ←	→ <sub>3</sub> 12 ←	→ <sub>3</sub> 6 ←
→ <sub>3</sub> Slovacchia ←	→ <sub>3</sub> 141 ←	→ <sub>3</sub> 85 ←	→ <sub>3</sub> 46 ←	→ <sub>3</sub> 40 ←	→ <sub>3</sub> 67 ←	→ <sub>3</sub> 40 ←	→ <sub>3</sub> 67 ←
Regno Unito	1016	864	711	15	30	15	30
Austria	19	15	11	20	40	20	40
Finlandia	81	65	48	20	40	20	40
Svezia	31	25	19	20	40	20	40

## ALLEGATO III

Valori limite ☒ per gli impianti di combustione di cui all'articolo 33, paragrafo 2 ☒ di SO<sub>2</sub>

### ~~COMBUSTIBILI SOLIDI~~

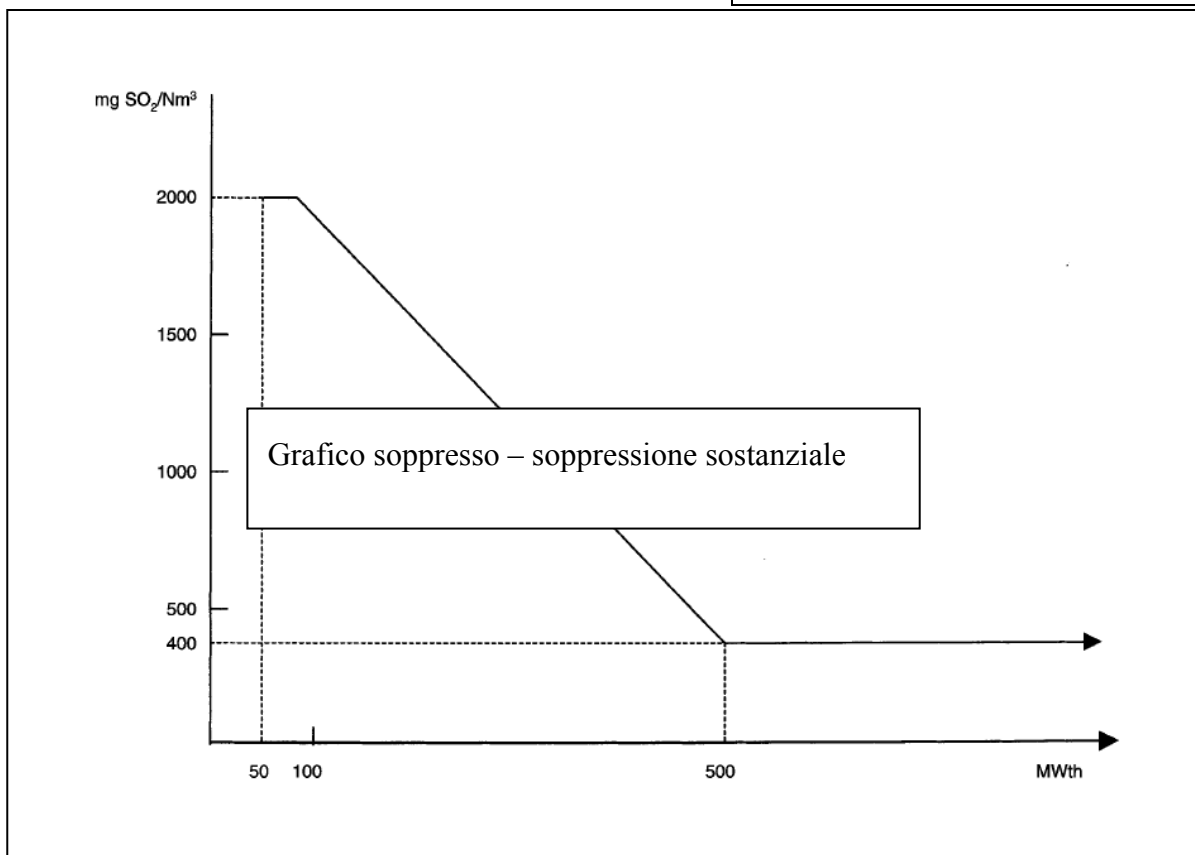
~~A. Valori limite di emissione SO<sub>2</sub> espressi in mg/Nm<sup>3</sup> (tenore di O<sub>2</sub>: 6%) che devono essere applicati dai nuovi e dagli esistenti impianti rispettivamente ai sensi dell'articolo 4, paragrafo 1 e dell'articolo 4, paragrafo 3.~~

↓ 2001/80/CE articolo 2 (adattato)

☞ Consiglio

☒ 1. Tutti i valori limite di emissione sono calcolati a una temperatura di 273,15 K, a una pressione di 101,3 kPa e previa detrazione del tenore di vapore acqueo degli scarichi gassosi e a un tenore standard di O<sub>2</sub> pari al 6% per i combustibili solidi, al 3% per ☞ [...] ☞ ☞ gli impianti di combustione, diversi dalle turbine a gas e dai motori a gas, ☞ che utilizzano combustibili liquidi e gassosi e al 15% per le turbine a gas e per i motori a gas ☒

☞ [...] ☞



~~NB.~~

~~Qualora i valori limite di emissione di cui sopra non possano essere rispettati per le caratteristiche del combustibile, si dovrà ottenere un grado di desolforazione pari ad almeno il 60% nel caso di impianti aventi una potenza termica nominale inferiore o pari a 100 MWth, 75% nel caso di impianti aventi una potenza termica nominale superiore a 100 MWth e inferiore o pari a 300 MWth e 90% per impianti con potenza superiore a 300 MWth. Nel caso di impianti aventi una potenza termica nominale superiore a 500 MWth, si applicherà un grado di desolforazione pari ad almeno il 94%, o ad almeno il 92% qualora sia stato stipulato un contratto relativo alla messa a punto di un sistema di desolforazione dei gas di scarico o di iniezione di calcio e i lavori di installazione dello stesso siano iniziati prima del 1° gennaio 2001.~~

~~B. Valori limite di emissione SO<sub>2</sub> espressi in mg/Nm<sup>2</sup> (tenore di O<sub>2</sub> = 6%) che devono essere applicati dai nuovi impianti ai sensi dell'articolo 4, paragrafo 2 ad eccezione delle turbine a gas.~~

<del>Tipo di combustione</del>	<del>50–100 MWth</del>	<del>100–300 MWth</del>	<del>≥ 300 MWth</del>
<del>Biomassa</del>	<del>200</del>	<del>200</del>	<del>200</del>
<del>Caso generale</del>	<del>850</del>	<del>200<sup>1</sup></del>	<del>200</del>

**NB.**

~~Qualora i valori limite di emissione di cui sopra non possano essere rispettati per le caratteristiche del combustibile, si dovrà ottenere per gli impianti un valore di 300 mg/Nm<sup>3</sup> SO<sub>2</sub>, o un grado di desolforazione pari ad almeno il 92% nel caso di impianti aventi una potenza termica nominale inferiore o pari a 300 MWth e, nel caso di impianti aventi una potenza termica nominale superiore a 300 MWth, si applicherà un grado di desolforazione pari ad almeno il 95%, oltre ad un valore limite di emissione massimo consentito pari a 400 mg/Nm<sup>3</sup>.~~

---

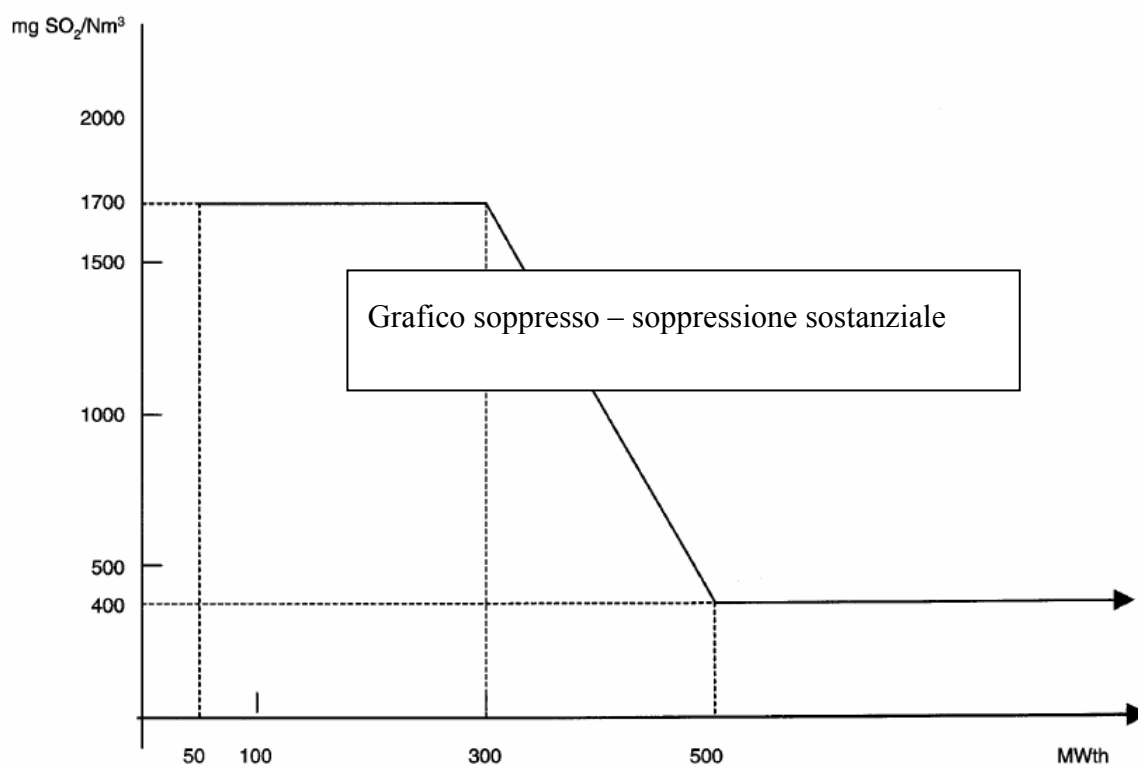
<sup>1</sup> ~~Ad eccezione delle regioni ultraperiferiche, per le quali si applicano i valori 850-200 mg/Nm<sup>3</sup> (diminuzione lineare).~~

## ALLEGATO IV

### VALORI LIMITE DI EMISSIONE DI SO<sub>2</sub>

#### COMBUSTIBILI LIQUIDI

A. Valori limite di emissione SO<sub>2</sub> espressi in mg/Nm<sup>3</sup> (tenore di O<sub>2</sub>: 3%) che devono essere applicati dai nuovi e dagli esistenti impianti rispettivamente ai sensi dell'articolo 4, paragrafo 1 e dell'articolo 4, paragrafo 3:



~~B. Valori limite di SO<sub>2</sub> espressi in mg/Nm<sup>3</sup> (tenore di O<sub>2</sub>: 3%) che devono essere applicati dai nuovi impianti ai sensi dell'articolo 4, paragrafo 2 ad eccezione delle turbine a gas~~

<del>50-100 MWth</del>	<del>100-300 MWth</del>	<del>≥ 300 MWth</del>
<del>850</del>	<del>400-200</del> (diminuzione lineare) <sup>1</sup>	<del>200</del>

~~Nel caso di due impianti di Creta e Rodi con potenza termica nominale di 250 MWth per i quali l'autorizzazione sarà rilasciata anteriormente al 31 dicembre 2007 si applica il valore limite di emissione di 1700 mg/Nm<sup>3</sup>:~~

↓ nuovo  
⇒ Consiglio

⇒ [...] ⇒

↓ 2001/80/CE (adattato)  
⇒ nuovo  
⇒ Consiglio

⊗ 2. Valori limite di emissione (mg/Nm<sup>3</sup>) per SO<sub>2</sub> per ⇒ [...] ⇒ gli impianti di combustione ⇒ alimentati a combustibile solido o liquido ⇒ ad eccezione delle turbine a gas e dei motori a gas ⇒

⊗

Potenza termica nominale ⇒ totale ⇒ (MWth)	Carbone e lignite ⇒ e altri combustibili solidi ⇒	Biomassa	Torba	Combustibili liquidi
⇒ 50-100 ⇐	⇒ 400 ⇐	200	⇒ 300 ⇐	⇒ 350 ⇐
⇒ 100-300 ⇐	⇒ 250 ⇐	200	⇒ 300 ⇐	⇒ 250 ⇐
⇒ > 300 ⇐	⇒ 200 ⇐	200	⇒ 200 ⇐	⇒ 200 ⇐

<sup>1</sup> ~~Ad eccezione delle regioni ultraperiferiche, per le quali si applicano i valori 850-200 mg/Nm<sup>3</sup> (diminuzione lineare).~~



~~In deroga all'allegato III:~~

~~1) Gli nuovi impianti di combustione con potenza termica nominale pari o superiore a 400 MW, alimentati a combustibile solido che hanno ottenuto un'autorizzazione anteriormente al 27 novembre 2002 o per i quali è stata presentata una domanda completa di autorizzazione prima di tale data, a condizione che l'impianto sia stato messo in funzione entro il 27 novembre 2003, e che non sono in funzione per più di 1 500 del numero di ore operative annue, di seguito indicate (calcolate in media mobile su un periodo di cinque anni), sono soggetti a un valore limite di emissione di anidride solforosa pari a 800 mg/Nm<sup>3</sup>.~~

↻ Gli impianti di combustione alimentati a combustibile liquido che hanno ottenuto un'autorizzazione anteriormente al 27 novembre 2002 o per i quali è stata presentata una domanda completa di autorizzazione prima di tale data, a condizione che l'impianto sia stato messo in funzione entro il 27 novembre 2003, e che non sono in funzione per più di 1 500 ore operative annue calcolate in media mobile su un periodo di cinque anni, sono soggetti a un valore limite di emissione di SO<sub>2</sub> pari a 850 mg/Nm<sup>3</sup> nel caso degli impianti con potenza termica nominale totale non superiore a 300 MWth e pari a 400 mg/Nm<sup>3</sup> nel caso degli impianti con potenza termica nominale totale superiore a 300 MWth.

↻ Una parte di un impianto di combustione che disperde il suo scarico gassoso attraverso una o più canne di scarico separate in un camino comune e che non è in funzione per più di 1500 ore operative annue calcolate in media mobile su un periodo di cinque anni, può essere soggetta ai valori limite di emissione stabiliti nei due paragrafi precedenti in funzione della potenza termica nominale totale dell'intero impianto di combustione. In tali casi, le emissioni attraverso ciascuna di tali canne di scarico sono controllate separatamente.

---

↓ 2001/80/CE (adattato)

⇒ nuovo

⇒ Consiglio

### ALLEGATO V

3. Valori limite di emissione ☒ (in mg/Nm<sup>3</sup>) ☒ di SO<sub>2</sub> ☒ per ☐ [...] ☐ ☐ gli impianti di combustione ☐ alimentati a combustibile gassoso ☐ ad eccezione delle turbine a gas e dei motori a gas. ☐ ☒

☐ Gli impianti di combustione alimentati con gas a basso potere calorifico originati dalla gassificazione dei residui delle raffinerie che hanno ottenuto un'autorizzazione anteriormente al 27 novembre 2002 o per i quali il gestore ha presentato una domanda completa di autorizzazione prima di tale data, a condizione che l'impianto sia stato messo in funzione entro il 27 novembre 2003, sono soggetti a un valore limite di emissione di SO<sub>2</sub> pari a 800 mg/Nm<sup>3</sup>. ☐

~~Combustibili gassosi~~

~~A. Valori limite di emissione SO<sub>2</sub> espressi in mg/Nm<sup>2</sup> (tenore di O<sub>2</sub>=3%) to che devono essere applicati dai nuovi e dagli esistenti impianti rispettivamente ai sensi dell'articolo 4, paragrafo 1 e dell'articolo 4, paragrafo 3:~~

Tipo di combustibile	Valori limite (mg/Nm <sup>3</sup> )
<del>Combustibili gassosi</del> In generale	35
Gas liquido	5
Gas a basso potere calorifico originati dalla <del>gasificazione dei residui delle raffinerie, gas a fornio a coke gas d'altoforno</del>	<del>800</del> 400
⇒ Gas a basso potere calorifico originati da altiforni ⇐	⇒ 200 ⇐
<del>Gas derivati dal carbone</del>	+

~~B. Valori limite di emissione SO<sub>2</sub> espressi in mg/Nm<sup>3</sup> (tenore di O<sub>2</sub>: 3%) che devono essere applicati dai nuovi impianti ai sensi dell'articolo 4, paragrafo 2:~~

<del>Combustibili gassosi in generale</del>	<del>35</del>
<del>Gas liquefatto</del>	<del>5</del>
<del>Gas a basso potere calorifico dei forni a coke</del>	400
<del>Gas a basso potere calorifico degli altiforni</del>	200

<sup>1</sup> ~~Il Consiglio fisserà in una fase successiva i valori limite di emissione applicabili a tale gas in base a proposte della Commissione che dovranno tener conto delle ulteriori esperienze tecniche.~~

↓ nuovo

↻ Consiglio

4. Valori limite di emissione di NO<sub>x</sub> espressi in mg/Nm<sup>3</sup> per [...] gli impianti di combustione alimentati con combustibili solidi o liquidi ad eccezione delle turbine a gas e dei motori a gas

Potenza termica nominale <u>totale</u> (MWth)	Carbone e lignite <u>e altri combustibili solidi</u>	Biomassa e torba	Combustibili liquidi
50-100	300 450 in caso di combustione di lignite polverizzata	300	450
100-300	200	250	200
> 300	200	200	150

Nota 1

Il valore limite di emissione è pari a 450 mg/Nm<sup>3</sup> per la combustione di residui di distillazione e di conversione della raffinazione del petrolio greggio per il loro proprio consumo negli impianti di combustione con una potenza termica nominale totale non superiore a 500 MWth e che hanno ottenuto un'autorizzazione anteriormente al 27 novembre 2002 o per i quali il gestore ha presentato una domanda completa di autorizzazione prima di tale data, a condizione che l'impianto sia stato messo in funzione entro il 27 novembre 2003.

Gli impianti di combustione all'interno di impianti chimici alimentati con residui liquidi di produzione quale combustibile non commerciale per il loro proprio consumo, con una potenza termica nominale totale non superiore a 500 MWth e che hanno ottenuto un'autorizzazione anteriormente al 27 novembre 2002 o per i quali il gestore ha presentato una domanda completa di autorizzazione prima di tale data, a condizione che l'impianto sia stato messo in funzione entro il 27 novembre 2003, sono soggetti a un valore limite di emissione di NO<sub>x</sub> pari a 450 mg/Nm<sup>3</sup>.

↓ 2001/80/CE allegato VI (adattato)

➔ Consiglio

~~(2) Fino al 31 dicembre 2015, gli impianti con potenza termica nominale pari o superiore a 500 MW, che non sono in funzione, a partire dal 2008, per più di 2 000 ore all'anno (calcolate in media mobile su un periodo di cinque anni):~~

~~gli impianti autorizzati a norma dell'articolo 4, paragrafo 3, lettera a), sono soggetti a un valore limite di emissione di anidride solforosa (misurato come NO<sub>2</sub>) pari a 600 mg/Nm<sup>3</sup>;~~

~~gli impianti soggetti ad un piano nazionale ai sensi dell'articolo 4, paragrafo 6, vedono il loro contributo al piano nazionale calcolato sulla base di un valore limite di 600 mg/Nm<sup>3</sup>.~~

A partire dal 1° gennaio 2016, gli impianti suddetti, ☒ Gli impianti di combustione alimentati a combustibile solido ➔ o liquido ☒ con potenza termica nominale ➔ totale ☒ non superiore a 500 MW ➔ th ☒ che hanno ottenuto un'autorizzazione anteriormente al 27 novembre 2002 ➔ o per i quali è stata presentata una domanda completa di autorizzazione prima di tale data, a condizione che l'impianto sia stato messo in funzione entro il 27 novembre 2003, ☒ e ☒ che non sono in funzione per più di 1 500 ore ➔ operative ☒ all'anno, (calcolate in media mobile su un periodo di cinque anni), sono soggetti a un valore limite di emissione di ☒ NO<sub>x</sub> ☒ di anidride solforosa (misurato come NO<sub>2</sub>) pari a 450 mg/Nm<sup>3</sup>.

☒ Gli impianti di combustione con potenza termica nominale ➔ totale ☒ ➔ [...] ☒ superiore a 500 MW ➔ th ☒ alimentati a combustibile solido che hanno ottenuto un'autorizzazione prima del 1° luglio 1987 e che non sono in funzione per più di 1 500 ore ➔ operative ☒ all'anno, calcolate in media mobile su un periodo di cinque anni, sono soggetti a un valore limite di emissione di NO<sub>x</sub> pari a 450 mg/Nm<sup>3</sup>. ☒

⇒ Gli impianti di combustione alimentati a combustibile liquido con potenza termica nominale  
⇒ totale ☹ superiore a 500 MWth che hanno ottenuto un' autorizzazione anteriormente al 27  
novembre 2002 o per i quali il gestore ha presentato una domanda completa di autorizzazione prima  
di tale data, a condizione che l'impianto sia stato messo in funzione entro il 27 novembre 2003, e  
che non sono in funzione per più di 1 500 ore ⇒ operative ☹ annue calcolate in media mobile su un  
periodo di cinque anni sono soggetti a un valore limite di emissione di NOx pari a 400 mg/Nm3. ☹

⇒ Una parte di un impianto di combustione che disperde il suo scarico gassoso attraverso una o più  
canne di scarico separate in un camino comune e che non è in funzione per più di 1500 ore  
operative annue calcolate in media mobile su un periodo di cinque anni, può essere soggetta ai  
valori limite di emissione stabiliti nei tre paragrafi precedenti in funzione della potenza termica  
nominale totale dell'intero impianto di combustione. In tali casi, le emissioni attraverso ciascuna di  
tali canne di scarico sono controllate separatamente. ☹

⇒ 4 bis. Le turbine a gas (comprese le CCGT) che utilizzano distillati leggeri e medi come  
combustibili liquidi sono soggette ad un valore limite di emissione di NOx pari a 90 mg/Nm3 e di  
CO pari a 100 mg/Nm3.

Le turbine a gas per casi di emergenza che sono in funzione meno di 500 ore operative annue non sono coperte dai valori limite di emissione stabiliti al presente punto. Il gestore di questi impianti registra le ore operative utilizzate. ↻

---

↓ 2001/80/CE (adattato)

⇒ nuovo

↻ Consiglio

### ~~ALLEGATO VI~~

⊗ 5. Valori limite di emissione (mg/Nm<sup>3</sup>) di NO<sub>x</sub> ⊗ ~~(MISURATI COME NO<sub>2</sub>)~~ ⇒ e CO per gli impianti di combustione a gas ⇐

~~A. Valori limite di emissione NO<sub>x</sub> espressi in mg/Nm<sup>3</sup> (O<sub>2</sub>: 6% per i combustibili solidi, 3% per i combustibili liquidi e gassosi) che devono essere applicati dai nuovi e dagli esistenti impianti rispettivamente ai sensi dell'articolo 4, paragrafi 1 e dell'articolo 4, paragrafo 3:~~

<del>Tipo di combustibile:</del>	<del>Valori limite<sup>1</sup> (mg/Nm<sup>3</sup>)</del>
<del>Solido<sup>2, 3</sup>:</del>	
<del>50 - 500 MWth:</del>	<del>600</del>
<del>≥500 MWth:</del>	<del>500</del>
<del>Dal 1° gennaio 2016</del>	
<del>50 - 500 MWth:</del>	<del>600</del>
<del>≥500 MWth:</del>	<del>200</del>
<del>Liquido:</del>	
<del>50 - 500 MWth:</del>	<del>450</del>
<del>≥500 MWth:</del>	<del>400</del>
<del>Gassoso:</del>	
<del>50 - 500 MWth:</del>	<del>300</del>
<del>≥500 MWth:</del>	<del>200</del>

~~1 Ad eccezione delle regioni ultraperiferiche, per le quali sono applicabili i seguenti valori:  
Solido in genere: 650 Solido contenente meno del 10% di composti volatili: 1300  
Liquido: 450 Gassoso: 350~~

~~2 Fino al 31 dicembre 2015, gli impianti con potenza termica nominale pari o superiore a 500 MW, che non sono in funzione, a partire dal 2008, per più di 2 000 ore all'anno (calcolate in media mobile su un periodo di cinque anni):  
— gli impianti autorizzati a norma dell'articolo 4, paragrafo 3, lettera a), sono soggetti a un valore limite di emissione di anidride solforosa (misurato come NO<sub>2</sub>) pari a 600 mg/Nm<sup>3</sup>;  
— gli impianti soggetti ad un piano nazionale ai sensi dell'articolo 4, paragrafo 6, vedono il loro contributo al piano nazionale calcolato sulla base di un valore limite di 600 mg/Nm<sup>3</sup>.~~

~~A partire dal 1° gennaio 2016, gli impianti suddetti che non sono in funzione per più di 1 500 ore all'anno (calcolate in media mobile su un periodo di cinque anni), sono soggetti a un valore limite di emissione di anidride solforosa (misurato come NO<sub>2</sub>) pari a 450 mg/Nm<sup>3</sup>.~~

~~3 Fino al 1° gennaio 2018, nel caso di impianti che nei 12 mesi precedenti al 1° gennaio 2001 per il loro funzionamento hanno utilizzato e continuano ad utilizzare combustibili solidi contenenti meno del 10% di composti volatili, si applica un valore limite di emissione pari a 1 200 mg/Nm<sup>3</sup>.~~



~~B. Valori limite di emissione NO<sub>x</sub> espresso in mg/Nm<sup>3</sup> che devono essere applicati dai nuovi impianti ai sensi dell'articolo 4, paragrafo 2 ad eccezione delle turbine a gas~~

~~**Combustibili solidi (tenore di O<sub>2</sub>: 6%)**~~

<del>Tipo di combustibile</del>	<del>50-100 MWth</del>	<del>100-300 MWth</del>	<del>≥ 300 MWth</del>
<del>Biomassa</del>	<del>400</del>	<del>300</del>	<del>200</del>
<del>Caso generale</del>	<del>400</del>	<del>200<sup>1</sup></del>	<del>200</del>

~~**Combustibili liquidi (tenore di O<sub>2</sub>: 3%)**~~

<del>50-100 MWth</del>	<del>100-300 MWth</del>	<del>≥ 300 MWth</del>
<del>400</del>	<del>200<sup>2</sup></del>	<del>200</del>

~~Nel caso di due impianti di Creta e Rodi con potenza termica nominale di 250 MWth per i quali l'autorizzazione sarà rilasciata anteriormente al 31 dicembre 2007 si applica il valore limite di emissione di 400 mg/Nm<sup>3</sup>.~~

---

<sup>1</sup> ~~Ad eccezione delle regioni ultraperiferiche, per le quali si applica il valore di 300 mg/Nm<sup>3</sup>.~~

<sup>2</sup> ~~Ad eccezione delle regioni ultraperiferiche, per le quali si applica il valore di 300 mg/Nm<sup>3</sup>.~~

**~~Combustibili gassosi (tenore di O<sub>2</sub>: 3%)~~**

	<del>50–300 MWth</del>	<del>≥ 300 MWth</del>
<del>Gas naturale (nota 1)</del>	<del>150</del>	<del>100</del>
<del>Altri gas</del>	<del>200</del>	<del>200</del>

**~~Turbine a gas~~**

~~Valori limite di emissione NO<sub>x</sub> espresso in mg/Nm<sup>3</sup> (tenore di O<sub>2</sub>: 15%) che devono essere applicati dalle unità a una sola turbina a gas ai sensi dell'articolo 4, paragrafo 2 (i valori limite si applicano soltanto con un carico superiore al 70%):~~

	<del>≥ 50 MWth</del> <del>(potenza termica alle condizioni ISO)</del>
<del>Gas naturale (nota 1)</del>	<del>50 (nota 2)</del>
<del>Combustibili liquidi (nota 3)</del>	<del>120</del>
<del>Combustibili gassosi (diversi dal gas naturale)</del>	<del>120</del>

	⇒ NO <sub>x</sub> ⇐	⇒ CO ⇐
⇒ ☉ [...] ☾ ⇐ ☉ <u>Impianti di combustione alimentate con gas naturale, ad eccezione delle turbine a gas e dei motori a gas</u> ☾	⇒ 100 ⇐	⇒ 100 ⇐
☉ <u>Impianti di combustione alimentati con gas di altoforno, gas da forno a coke o gas a basso potere calorifico originati dalla gassificazione dei residui delle raffinerie, ad eccezione delle turbine a gas e dei motori a gas</u> ☾	☉ <u>200</u> <sup>(4)</sup> ☾	☉ - ☾
☉ <u>Impianti di combustione alimentati con gas, ad eccezione delle turbine a gas e dei motori a gas</u> ☾	☉ <u>200</u> <sup>(4)</sup> ☾	☉ - ☾
⇒ Turbine a gas (comprese le CCGT) che utilizzano il gas naturale <sup>(1)</sup> come combustibile ⇐	☒ 50 <sup>(2)(3)</sup> ☒	⇒ 100 ⇐
⇒ Turbine a gas (comprese le CCGT) che utilizzano ☉ [...] ☾ ☉ <u>altri</u> ☾ gas ☉ [...] ☾ ☉ <u>come combustibile</u> ☾ <sup>(4)</sup> ⇐	⇒ ☉ [...] ☉ <u>120</u> ☾ ☾ ⇐	⇒ ☉ [...] ☾ ☉ - ☾ ⇐
⇒ Motori a gas ⇐	⇒ 100 ⇐	⇒ 100 ⇐

**Nota 1:**

1) Il gas naturale è il metano presente in natura con non più del 20% (in volume) di inerti ed altri costituenti.

**Nota 2:**

2) 75 mg/Nm<sup>3</sup> nei casi seguenti, in cui l'efficienza della turbina a gas è determinata alle condizioni ISO di carico di base:

- i) turbine a gas usate in un sistema di produzione combinata di calore e di elettricità che hanno un grado di rendimento globale superiore al 75%;
- ii) turbine a gas usate in impianti a ciclo combinato che hanno un grado di rendimento elettrico globale medio annuo superiore al 55%;
- iii) turbine a gas per trasmissioni meccaniche.

3) Per le turbine a gas che non rientrano in una delle categorie di cui ~~sopra~~ ☒ alla nota 2) ☒, ma che hanno un grado di efficienza superiore al 35% - determinato alle condizioni ISO di carico base – il valore limite di emissione ☒ di NO<sub>x</sub> ☒ sarà pari a  $50 \times \frac{\eta}{35}$  dove  $\eta$  è l'efficienza della turbina a gas ☒ alle condizioni ISO di carico base ☒ espressa in percentuale (~~e determinata alle condizioni ISO di carico base~~).

Nota 3:

4) ~~[...]~~ ~~300 mg/Nm<sup>3</sup>~~ per gli impianti di combustione con potenza termica nominale totale non superiore a 500 MWth che hanno ottenuto un'autorizzazione anteriormente al 27 novembre 2002 o per i quali il gestore ha presentato una domanda completa di autorizzazione prima di tale data, a condizione che l'impianto sia stato messo in funzione entro il 27 novembre 2003. ~~☐~~

~~☒~~ Per le turbine a gas ~~☒~~ ⇒ (comprese le CCGT) ~~☐~~, ~~☒~~ i valori limite di emissione di NO<sub>x</sub> e CO fissati nella tabella di cui al presente punto si applicano soltanto con un carico superiore al 70%. ~~☒~~

~~☐~~ Per le turbine a gas (comprese le CCGT) che hanno ottenuto un'autorizzazione anteriormente al 27 novembre 2002 o per le quali il gestore ha presentato una domanda completa di autorizzazione prima di tale data, a condizione che l'impianto sia stato messo in funzione entro il 27 novembre 2003, e che non sono in funzione per più di 1 500 ore ~~☐~~ operative ~~☐~~ annue calcolate in media mobile su un periodo di cinque anni, il valore limite di emissione di NO<sub>x</sub> è pari a 150 mg/Nm<sup>3</sup> se sono alimentate a gas naturale e a 250 mg/Nm<sup>3</sup> se sono alimentate con altri gas o combustibili liquidi.

Una parte di un impianto di combustione che disperde il suo scarico gassoso attraverso una o più canne di scarico separate in un camino comune e che non è in funzione per più di 1500 ore operative annue calcolate in media mobile su un periodo di cinque anni, può essere soggetta ai valori limite di emissione stabiliti nel paragrafo precedente in funzione della potenza termica nominale totale dell'intero impianto di combustione. In tali casi, le emissioni attraverso ciascuna di tali canne di scarico sono controllate separatamente. ☐

Le turbine a gas ~~☐~~ e i motori a gas ~~☐~~ per casi di emergenza che funzionano meno di 500 ore ~~☐~~ operative ~~☐~~ all'anno ~~☒~~ non sono coperte ~~☒~~ sono escluse da detti ~~☒~~ dai ~~☒~~ valori limite ~~☒~~ di emissione stabiliti al presente punto ~~☒~~. Il gestore di questi impianti ~~☒~~ registra ~~☐~~ [...] ~~☐~~ le ore operative utilizzate ~~☐~~ ~~☒~~ è tenuto a presentare ogni anno all'autorità competente un documento in cui sono registrati i tempi di tale utilizzazione.

↓ nuovo

⇒ Consiglio

6. Valori limite di emissione di polveri, espressi in  $\text{mg}/\text{Nm}^3$ , per gli impianti di combustione che utilizzano combustibili solidi o liquidi ad eccezione delle turbine a gas e dei motori a gas

Potenza termica nominale totale (MWth)	Carbone e lignite ed altri combustibili solidi	Biomassa e torba	Combustibili liquidi
50-100	30	30	30
100-300	25	20	25
> 300	20	20	20

⇒ Nota 1:

Il valore limite di emissione è pari a 50  $\text{mg}/\text{Nm}^3$  per la combustione di residui di distillazione e di conversione della raffinazione del petrolio greggio, per il loro proprio consumo, negli impianti di combustione che hanno ottenuto un'autorizzazione anteriormente al 27 novembre 2002 o il cui gestore ha presentato una domanda completa di autorizzazione prima di tale data, a condizione che l'impianto sia stato messo in funzione entro il 27 novembre 2003.

↓ 2001/80/CE (adattato)

⇒ Consiglio

## ALLEGATO VII

### VALORI LIMITE DI EMISSIONE DELLE POLVERI

~~A. Valori limite di emissione di polveri espressi in  $\text{mg}/\text{Nm}^3$  (tenore di  $\text{O}_2$ : 6% per i combustibili solidi, 3% per i combustibili liquidi e gassosi) che devono essere applicati dai nuovi e dagli esistenti impianti rispettivamente ai sensi dell'articolo 4 paragrafi 1 e dell'articolo 4, paragrafo 3:~~

<del>Tipo di combustibile</del>	<del>Potenza termica nominale (MW)</del>	<del>Valori limite (<math>\text{mg}/\text{Nm}^3</math>)</del>
<del>Solido</del>	<del><math>\geq 500</math></del>	<del>50<sup>1</sup></del>
	<del><math>&lt; 500</math></del>	<del>100</del>
<del>Liquido<sup>2</sup></del>	<del>tutti gli impianti</del>	<del>50</del>
<del>Gassoso</del>	<del>tutti gli impianti</del>	<del>5 di regola</del> <del>10 per i gas di altoforno e</del> <del>50 per i gas prodotti dalle acciaierie che possono essere impiegati altrove</del>

<sup>1</sup> ~~Il valore limite di emissione di 100  $\text{mg}/\text{Nm}^3$  può essere applicato agli impianti autorizzati ai sensi dell'articolo 4, paragrafo 3, di potenza termica nominale superiore o pari a 500 MWth alimentati da combustibile liquido, con un contenuto di calore inferiore a 5800 kJ/kg (potere calorifico netto), un contenuto di umidità superiore al 45% in peso, un contenuto combinato di umidità e ceneri superiore al 60% in peso e un contenuto di ossido di calcio superiore al 10%.~~

<sup>2</sup> ~~Il valore limite di emissione di 100  $\text{mg}/\text{Nm}^3$  può essere applicato agli impianti di potenza termica nominale inferiore a 500 MWth alimentati da combustibile liquido con un contenuto di ceneri di oltre 0,06%.~~

~~B. Valori limite di emissione di polveri espressi in mg/Nm<sup>3</sup> che devono essere applicati dai nuovi impianti ai sensi dell'articolo 4, paragrafo 2 ad eccezione delle turbine a gas:~~

~~**Combustibili solidi (tenore di O<sub>2</sub>: 6%)**~~

<del>50-100 MWth</del>	<del>≥100 MWth</del>
<del>50</del>	<del>30</del>

~~**Combustibili liquidi (tenore di O<sub>2</sub>: 3%)**~~

<del>50-100 MWth</del>	<del>≥100 MWth</del>
<del>50</del>	<del>30</del>

~~Nel caso di due impianti di Creta e Rodi con potenza termica nominale di 250 MWth per i quali l'autorizzazione sarà rilasciata anteriormente al 31 dicembre 2007 si applica il valore limite di emissione di 50 mg/Nm<sup>3</sup>.~~

7. Valori limite di emissione di polveri, espressi in mg/Nm<sup>3</sup>, per  [...]  impianti di combustione  che utilizzano  combustibili gassosi ~~(tenore di O<sub>2</sub>: 3%)~~  ad eccezione delle turbine a gas e dei motori a gas

<del>Di norma</del> <input checked="" type="checkbox"/> In generale <input checked="" type="checkbox"/>	5
<del>Per il Gas</del> di altiforni	10
<del>Per i Gas</del> prodotti dall'industria siderurgica che possono essere usati altrove	30



⊗ Parte 2 ⊗

⊗ Valori limite di emissione per gli impianti di combustione di cui all'articolo 33,  
paragrafo 3 ⊗

---

↓ 2001/80/CE articolo 2 (adattato)  
⇒ Consiglio

⊗ 1. Tutti i valori limite di emissione sono calcolati a una temperatura di 273,15 K, a una pressione di 101,3 kPa e previa detrazione del tenore di vapore acqueo degli scarichi gassosi e a un tenore standard di O<sub>2</sub> pari al 6% per i combustibili solidi, al 3% per ⇒ [...] ⇄ ⇒ gli impianti di combustione diversi dalle turbine a gas e dai motori a gas ⇄ che utilizzano combustibili liquidi e gassosi e al 15% per le turbine a gas e per i motori a gas ⊗.

---

↓ nuovo

Nel caso delle turbine a gas usate in impianti a ciclo combinato dotate di un bruciatore supplementare, il tenore di O<sub>2</sub> standard può essere definito dall'autorità competente, in funzione delle caratteristiche dell'impianto interessato.

---

↓ 2001/80/CE allegati III e IV (adattato)  
⇒ nuovo  
⇒ Consiglio

⊗ 2. Valori limite di emissione (mg/Nm<sup>3</sup>) per SO<sub>2</sub> per ⇒ [...] ⇄ ⇒ gli impianti di combustione ⇄ alimentati a combustibile solido o liquido ⇒ ad eccezione delle turbine a gas e dei motori a gas ⇄ ⊗.

Potenza termica nominale ↻ totale Ⓞ (MWth)	Carbone e lignite ↻ ed <u>altri combustibili solidi</u> Ⓞ	Biomassa	Torba	Combustibili liquidi
⇒ 50-100 ⇐	⇒ 400 ⇐	200	⇒ 300 ⇐	⇒ 350 ⇐
⇒ 100-300 ⇐	⇒ 200 ⇐	200	⇒ 300  250 in caso di combustione a letto fluidico ⇐	⇒ 200 ⇐
⇒ > 300 ⇐	⇒ 150  200 in caso di combustione a letto fluidico circolante o sotto pressione ⇐	⇒ 150 ⇐	⇒ 150  200 in caso di combustione a letto fluidico ⇐	⇒ 150 ⇐

↓ 2001/80/CE allegato V (adattato)  
↻ Consiglio

☒ 3. Valori limite di emissione di SO<sub>2</sub> espressi in mg/Nm<sup>3</sup> per ↻ [...] Ⓞ ↻ gli impianti di combustione Ⓞ che utilizzano combustibili gassosi ↻ ad eccezione delle turbine a gas e dei motori a gas Ⓞ

~~☒ B. Valori limite di emissione SO<sub>2</sub> espressi in mg/Nm<sup>3</sup> (tenore di O<sub>2</sub>: 3%) che devono essere applicati dai nuovi impianti ai sensi dell'articolo 4, paragrafo 2:~~

<del>Combustibili gassosi</del> ☒ In generale ☒	35
Gas liquido	5
Gas a basso potere calorifico da forno a coke	400
Gas a basso potere calorifico d'altoforno	200

↓ 2001/80/CE allegato VI (B) (adattato)

⇒ nuovo

⇒ Consiglio

⇒ 4. Valori limite di emissione di NO<sub>x</sub> espressi in mg/Nm<sup>3</sup> per ⇒ [...] ⇒ gli impianti di combustione ⇒ che utilizzano combustibili solidi o liquidi ⇒ ad eccezione delle turbine e dei motori a gas ⇒ ⇐

⇒ 4 bis. Le turbine a gas (comprese le CCGT) che utilizzano distillati leggeri e medi come combustibili liquidi sono soggette ad un valore limite di emissione di NO<sub>x</sub> pari a 50 mg/Nm<sup>3</sup> e di CO pari a 100 mg/Nm<sup>3</sup>.

Le turbine a gas per casi di emergenza che sono in funzione meno di 500 ore operative annue non sono coperte dai valori limite di emissione stabiliti al presente punto. Il gestore di questi impianti registra le ore operative utilizzate. ⇒

⇒ Potenza termica nominale ⇒ <u>totale</u> ⇒ (MWth) ⇐	⇒ Carbone e lignite ⇒ <u>ed altri combustibili solidi</u> ⇒ ⇐	⇒ Biomassa e torba ⇐	⇒ Combustibili liquidi ⇐
⇒ 50-100 ⇐	⇒ 300 ⇐ <input checked="" type="checkbox"/> 400 in caso di combustione di lignite polverizzata <input checked="" type="checkbox"/>	⇒ 250 ⇐	⇒ 300 ⇐
⇒ 100-300 ⇐	⇒ 200 ⇐	⇒ 200 ⇐	⇒ 150 ⇐
⇒ > 300 ⇐	⇒ 150 200 in caso di combustione di lignite polverizzata ⇐	⇒ 150 ⇐	⇒ 100 ⇐

⇒ 5. Valori limite di emissione di NO<sub>x</sub> e CO espressi in mg/Nm<sup>3</sup> per impianti di combustione alimentati a gas ⇐

	⇒ NO <sub>x</sub> ⇐	⇒ CO ⇐
⇒ ⇒ [...] ⇐ ⇐ <u>Impianti di combustione diversi dalle turbine a gas e dai motori a gas</u> ⇐	⇒ 100 ⇐	⇒ 100 ⇐
⇒ Turbine a gas (comprese le CCGT) ⇒ [...] ⇐	⇒ 50 ⇒ <sup>(1)</sup> ⇐ ⇒ [...] ⇐	⇒ 100 ⇐
⇒ Motori a gas ⇐	⇒ 75 ⇐	⇒ 100 ⇐

↓ 2001/80/CE allegato VI (adattato)

⇒ nuovo

⇒ Consiglio

Note

⇒ [...] ⇐

⊗ ⇒ [...] ⇐ ⇒ 1. ⇐ Per le turbine a gas che hanno un grado di efficienza superiore al 35% - determinato alle condizioni ISO di carico di base - il valore limite di emissione di NO<sub>x</sub> sarà pari a  $50x\frac{\eta}{35}$  dove  $\eta$  è l'efficienza della turbina a gas alle condizioni ISO di carico base espressa in percentuale. ⊗

⊗ Per le turbine a gas ⊗ ⇒ (comprese le CCGT) ⇐, ⊗ i valori limite di emissione di NO<sub>x</sub> e CO fissati al presente punto si applicano soltanto con un carico superiore al 70%. ⊗

Le turbine a gas  e i motori a gas  per casi di emergenza che funzionano meno di 500 ore  operative  all'anno sono escluse ~~da detti~~  dai  valori limite  di emissione fissati al presente punto . Il gestore di questi impianti  registra  [...]  le ore operative utilizzate  ~~è tenuto a presentare ogni anno all'autorità competente un documento in cui sono registrati i tempi di tale utilizzazione.~~

↓ 2001/80/CE allegato VII (adattato)  
 Consiglio

6. Valori limite di emissione di polveri espressi in mg/Nm<sup>3</sup> per  [...]  gli impianti di combustione  che utilizzano combustibili solidi o liquidi   ad eccezione delle turbine a gas e dei motori a gas .

↓ nuovo  
 Consiglio

Potenza termica nominale <input type="checkbox"/> totale <input type="checkbox"/> (MWth)	
50- 300	20
> 300	10 20 per la biomassa e la torba

↓ 2001/80/CE allegato VII (adattato)  
☉ Consiglio

☒ 7. Valori limite di emissione di polveri espressi in mg/Nm<sup>3</sup> per ☉ [...] ☉ ☉ gli impianti di combustione ☉ che utilizzano combustibili gassosi ☒ ☉ ad eccezione delle turbine a gas e dei motori a gas ☉ .

<del>Di norma</del> ☒ In generale ☒	5
<del>Per il Gas</del> di altiforni	10
<del>Per i Gas</del> prodotti dall'industria siderurgica che possono essere usati altrove.	30

↓ 2001/80/CE (adattato)  
☉ Consiglio

## ALLEGATO VII

### Parte 3

☒ **Controllo delle emissioni** ☒ ~~METODI DI MISURAZIONE DELLE EMISSIONI~~

#### ~~A. MODALITÀ DI MISURAZIONE E DI VALUTAZIONE DELLE EMISSIONI DI IMPIANTI DI COMBUSTIONE~~

##### ~~1. Fino al 27 novembre 2004~~

~~Le concentrazioni di SO<sub>2</sub>, polveri, NO<sub>x</sub> sono misurate senza soluzione di continuità nel caso di nuovi impianti per i quali è stata concessa una licenza ai sensi dell'articolo 4, paragrafo 1 con potenza termica nominale superiore a 30 MW. Tuttavia, il controllo di SO<sub>2</sub> e delle polveri può limitarsi a misurazioni discontinue o ad altre opportune procedure di determinazione qualora tali misurazioni o procedure, che devono essere verificate e riconosciute dalle autorità competenti, possano essere utilizzate per determinare la concentrazione.~~

~~Nel caso di nuovi impianti per i quali è stata concessa una licenza ai sensi dell'articolo 4, paragrafo 1 non previsti dal primo comma, le autorità competenti possono chiedere l'esecuzione di misurazioni senza soluzione di continuità di questi tre inquinanti, ove lo ritengano necessario. Nei casi in cui non sono richieste tali misurazioni, si applicano regolarmente misurazioni discontinue e opportune procedure di determinazione approvate dalle autorità competenti, per valutare la quantità delle sostanze sopra menzionate presenti nelle emissioni.~~

~~**2. A decorrere dal 27 novembre 2002, senza pregiudizio dell'articolo 18, paragrafo 2**~~

~~1. Le autorità competenti impongono misurazioni senza soluzione di continuità delle  Le  concentrazioni di SO<sub>2</sub>, NO<sub>x</sub> e polveri ~~dallo scarico gassoso~~  negli scarichi gassosi  di ciascun impianto di combustione con una potenza termica nominale  totale  pari o superiore a 100 MW  sono misurate senza soluzione di continuità .~~

↓ nuovo  
➔ Consiglio

La concentrazione di CO negli scarichi gassosi degli impianti di combustione alimentati con combustibili gassosi e con una potenza termica nominale  totale  pari o superiore a 100 MW è misurata senza soluzione di continuità.

↓ 2001/80/CE (adattato)  
⇒ nuovo

~~2. In deroga al primo comma  L'autorità competente può  possono non essere  decidere di non rendere  obbligatorie le misurazioni senza soluzione di continuità  di cui al punto 1  nei casi seguenti:~~

- a) per gli impianti di combustione con un ciclo di vita inferiore a 10 000 ore di funzionamento;
- b) per SO<sub>2</sub> e per le polveri ~~delle caldaie a gas naturale o delle turbine~~  degli impianti di combustione  alimentate~~i~~ con gas naturale;
- c) per SO<sub>2</sub> ~~delle turbine a gas o delle caldaie~~  degli impianti di combustione  alimentate~~i~~ a gasolio con tenore di zolfo noto, in assenza di apparecchiature di desolfurazione  degli scarichi gassosi .
- d) per SO<sub>2</sub> ~~delle caldaie alimentate~~  degli impianti di combustione  alimentate~~i~~ con biomassa se il gestore può provare che le emissioni di SO<sub>2</sub> non possono in nessun caso superare i valori limite di emissione previsti.

3. Nei casi in cui non sono richieste misurazioni senza soluzione di continuità, sono necessarie come minimo misurazioni ~~discontinue~~  di SO<sub>2</sub>, NO<sub>x</sub>, polveri e, per gli impianti alimentati a gas, anche di CO  una volta  ogni sei mesi.

nuovo

4. Per gli impianti di combustione alimentati a carbone o lignite, le emissioni di mercurio totale saranno misurate almeno una volta all'anno.

2001/80/CE (adattato)

nuovo

5. In alternativa  alle misurazioni di SO<sub>2</sub> e NO<sub>x</sub> di cui al punto 3 , si possono usare opportune  altre  procedure, ~~di determinazione che devono essere~~ verificate ed approvate ~~dalle autorità~~  dall'autorità  competente~~i~~, per valutare  determinare  ~~la quantità degli inquinanti sopra menzionati presenti nelle~~ emissioni  di SO<sub>2</sub> e di NO<sub>x</sub> . Queste procedure applicano le pertinenti norme CEN ~~non appena esse sono disponibili~~  oppure,  ~~se~~ se non sono disponibili norme CEN, ~~si applicano~~ si applicano le norme ISO, le norme nazionali o internazionali, che assicurino dati equivalenti sotto il profilo della qualità scientifica.



~~3. Nel caso di impianti che devono rispondere ai gradi di desolfurazione fissati dall'articolo 5, paragrafo 2 e dall'allegato III, sono applicabili i requisiti riguardanti le misurazioni delle emissioni di anidride solforosa stabiliti nel precedente punto 2. Inoltre il tenore di zolfo del combustibile introdotto nei dispositivi dell'impianto di combustione deve essere controllato regolarmente.~~

~~64.~~ In caso di sostanziali  significative  modifiche in merito al combustibile utilizzato o al modo di conduzione degli impianti, ~~le autorità competenti devono~~  l'autorità competente deve  esserne informata. ~~Esse decidono~~  L'autorità competente decide  se le disposizioni in materia di controllo di cui ai punti da 1 a 4 al punto 2 sono appropriate o se richiedono un adeguamento.

~~75.~~ Le misurazioni senza soluzione di continuità effettuate conformemente al punto 12 comprendono  le misurazioni del  ~~i seguenti parametri di funzionamento del processo:~~ tenore di ossigeno,  della  temperatura,  della  pressione e  del  tenore di vapore acqueo  degli scarichi gassosi . La misurazione senza soluzione di continuità del tenore di vapore acqueo ~~dei gas di scarico~~  degli scarichi gassosi  non è necessaria, a condizione che  lo  ~~il gas di scarico~~  gassoso  prelevato sia essiccato prima dell'analisi delle emissioni.

~~8. Le misurazioni rappresentative, ossia~~  Il  campionamento ed l'analisi dei  delle sostanze inquinanti  pertinenti inquinanti e  le misurazioni  dei parametri di processo, nonché  l'assicurazione di qualità dei sistemi automatici di misurazione e  i metodi di misurazione di riferimento per calibrare  tali  i sistemi di misura automatici, sono effettuate conformemente alle norme CEN ~~non appena esse sono disponibili~~. Se non sono disponibili norme CEN si applicano norme ISO, norme nazionali o internazionali, che assicurino dati equivalenti sotto il profilo della qualità scientifica.

I sistemi di misurazione ~~continue~~  automatici  sono soggetti a controllo mediante misurazioni parallele secondo i metodi di riferimento, almeno una volta all'anno.

↓ 2001/80/CE articolo 13 (adattato)

~~Articolo 13~~

~~Gli Stati membri adottano le opportune disposizioni affinché i gestori informano in forme e entro congrui termini le ☒ l' ☒ autorità competente dei risultati delle misurazioni continue, della verifica ☒ dei sistemi ☒ del funzionamento delle apparecchiature di misurazione ☒ automatici ☒, delle misurazioni discontinue, nonché di tutte le altre misurazioni effettuate per valutare il rispetto della presente direttiva.~~

↓ 2001/80/CE (adattato)

⇒ nuovo

↻ Consiglio

9. ☒ A livello dei valori limite di emissione, ☒ i valori degli intervalli di fiducia al 95% di un singolo risultato di misurazione non superano le seguenti percentuali dei valori limite di emissione:

⇒ Monossido di carbonio ⇐	⇒ 10% ⇐
Anidride solforosa	20%
Ossidi di azoto	20%
Polveri	30%

10. I valori medi orari e giornalieri convalidati sono determinati in base ai valori medi orari validi misurati dopo detrazione del valore dell'intervallo di fiducia di cui al punto 9 sopra.

~~11.~~ Qualsiasi giorno nel quale più di 3 valori medi orari non sono validi a causa di malfunzionamento o manutenzione del sistema  automatico  di misure ~~in continuo~~ non è considerato valido. Se in un anno più di dieci giorni non sono considerati validi per tali ragioni, l'autorità competente chiede al gestore di prendere adeguati provvedimenti per migliorare l'affidabilità del sistema  automatico di misure  ~~di controllo in continuo~~.

➤ 11. Nel caso di impianti che devono rispondere ai gradi di desolforazione fissati dall'articolo 33 bis, viene controllato regolarmente anche il tenore di zolfo del combustibile bruciato nell'impianto di combustione. Le autorità competenti sono informate delle modifiche sostanziali del tipo di combustibile utilizzato. ©

## ~~B. DETERMINAZIONI DELLE EMISSIONI TOTALI ANNUE DEGLI IMPIANTI DI COMBUSTIONE~~

~~Fino al 2003 compreso, le autorità competenti ottengono la determinazione delle emissioni totali annue di anidride solforosa e ossidi d'azoto da nuovi impianti di combustione. Qualora si usi il controllo continuo, il gestore dell'impianto di combustione addiziona separatamente per ogni inquinante la massa di inquinante emesso quotidianamente, sulla base delle portate volumetriche degli scarichi gassosi. Qualora non si usi il controllo continuo, le stime delle emissioni annue totali vengono determinate dal gestore, sulla base delle disposizioni di cui alla parte A, punto 1, conformi alle esigenze delle autorità competenti.~~

~~Gli Stati membri comunicano alla Commissione le emissioni annue totali di anidride solforosa e di ossidi di azoto dei nuovi impianti insieme alla comunicazione richiesta ai sensi della parte C, punto 3, concernente le emissioni annue totali degli impianti esistenti.~~

~~Gli Stati membri stabiliscono, a decorrere dal 2004 e per ogni anno successivo, un inventario delle emissioni di SO<sub>2</sub>, NO<sub>x</sub> e polveri di tutti gli impianti di combustione con una potenza termica nominale pari o superiore a 50 MW. L'autorità competente riceve per ogni impianto gestito in una data località da un unico gestore i dati seguenti:~~

~~le emissioni annue totali di SO<sub>2</sub>, NO<sub>x</sub> e polveri (come totale di particelle in sospensione);~~

~~la quantità annua totale di apporto di energia, con riferimento al potere calorifico netto, suddiviso secondo cinque categorie di combustibile: biomassa, altri combustibili solidi, combustibili liquidi, gas naturale, altri gas.~~

~~Un sommario dei risultati di questo inventario che mostra separatamente le emissioni delle raffinerie è comunicato alla Commissione ogni tre anni, entro dodici mesi dalla fine del triennio considerato. I dati annuali, impianto per impianto, sono messi a disposizione della Commissione su richiesta di quest'ultima. La Commissione metterà a disposizione degli Stati membri un sommario del raffronto e della valutazione degli inventari nazionali entro dodici mesi dal ricevimento di questi ultimi.~~

~~A partire dal 1° gennaio 2008 gli Stati membri presentano ogni anno alla Commissione una relazione sugli impianti esistenti che posseggono i requisiti richiesti dall'articolo 4, paragrafo 1 quater e la registrazione dei tempi di utilizzazione e di non utilizzazione assegnati per il restante periodo di funzionamento degli impianti.~~

#### ~~C. DETERMINAZIONE DELLE EMISSIONI ANNUE TOTALI DEGLI IMPIANTI ESISTENTI FINO AL 2003 COMPRESO~~

~~1. Gli Stati membri elaborano, a partire dal 1990 e ogni successivo anno fino al 2003 compreso, un inventario completo delle emissioni di anidride solforosa e di ossidi di azoto per gli impianti esistenti:~~

~~impianto per impianto per gli impianti di oltre 300 MWth e per le raffinerie,~~

~~su base generale per gli altri impianti di combustione cui si applica la presente direttiva.~~

~~2. La metodologia utilizzata per questi inventari deve essere analoga a quella impiegata per determinare le emissioni di anidride solforosa e di ossidi di azoto originate da impianti di combustione nel 1980.~~

~~3. I risultati dell'inventario vengono comunicati alla Commissione, opportunamente raccolti, entro nove mesi dal termine dell'anno considerato. La metodologia utilizzata per l'elaborazione di detti inventari delle emissioni e le informazioni dettagliate di base sono messe a disposizione della Commissione su richiesta di quest'ultima.~~

~~4. La Commissione procede ad un raffronto sistematico degli inventari nazionali e, se del caso, presenta al Consiglio proposte intese all'armonizzazione delle metodologie utilizzate per l'elaborazione degli inventari delle emissioni ai fini di una efficace attuazione della presente direttiva.~~

↓ 2001/80/CE articolo 14 (adattato)  
→<sub>1</sub> Rettifica, GU L 319 del 23.11.2002,  
pag. 30  
⇒ nuovo

#### Parte 4

### ⊗ Valutazione del rispetto dei valori limite di emissione ⊗

#### ~~Articolo 14~~

~~1. Nel caso di misurazioni continue possono considerarsi rispettati i valori limite di emissione indicati nella parte A degli allegati da III a VII, se la valutazione dei risultati rivela che, nelle ore di funzionamento lungo un anno civile:~~

~~———— a) nessun valore medio del mese civile supera i valori limite d'emissione e~~

~~b) per quanto concerne:~~

~~i) l'anidride solforosa e le polveri, il 97% di tutti i valori medi di 48 ore non supera il 110% dei valori limite di emissione;~~

~~ii) gli ossidi di azoto, il 95% di tutti i valori medi di 48 ore non supera il 110% dei valori limite di emissione.~~

~~Non si tiene conto dei periodi di cui all'articolo 7 né dei periodi di avvio e di arresto.~~

~~2. Qualora siano richieste soltanto misurazioni discontinue, o altre opportune procedure di determinazione, i valori limite di emissione indicati negli allegati da III a VII possono considerarsi rispettati se i risultati di ogni serie di misurazioni o delle altre procedure, definiti e determinati secondo le modalità stabilite dalle competenti autorità, non superano i valori limite di emissione.~~

~~→ 1 3. Nei casi di cui all'articolo 5, paragrafo 2, i gradi ← di desolforazione si considerano rispettati se la valutazione delle misurazioni effettuate a norma dell'allegato VIII, parte A, punto 3 indica che tutti i valori medi dei mesi civili o tutti i valori medi calcolati mensilmente raggiungono i gradi di desolforazione richiesti.~~

~~Non si tiene conto dei periodi di cui all'articolo 7 né dei periodi di avvio e di arresto.~~

~~4. Per i nuovi impianti per i quali l'autorizzazione è rilasciata ai sensi dell'articolo 4, paragrafo 2, i valori limite di emissione nelle ore di funzionamento lungo un anno civile sono considerati conformi in presenza dei seguenti requisiti:~~

~~a) nessun valore medio giornaliero convalidato supera i pertinenti dati di cui agli allegati da III a VII, parte B;~~

~~b) il 95% di tutti i valori medi orari convalidati nell'arco dell'anno non supera il 200% dei pertinenti dati di cui alla parte B degli allegati da III a VII.~~

~~I "valori medi convalidati" sono determinati conformemente all'allegato VIII, parte A, punto 6.~~

~~Non si tiene conto dei periodi di cui all'articolo 7 né dei periodi di avvio e di arresto.~~

↓ nuovo  
➔ Consiglio

1. Nel caso di misurazioni continue possono considerarsi rispettati i valori limite di emissione indicate nelle parti 1 e 2, se la valutazione dei risultati delle misurazioni rivela che, nelle ore di funzionamento nel corso di un anno civile, sono state rispettate tutte le condizioni che seguono:

- a) nessun valore medio mensile convalidato supera i valori limite di emissione pertinenti indicati nelle parti 1 e 2;
- b) nessun valore medio giornaliero convalidato supera il 110% dei valori limite di emissione pertinenti indicati nelle parti 1 e 2;
- c) nei casi di impianti di combustione composti esclusivamente da caldaie alimentate a carbone con una potenza termica nominale ➔ totale ➔ inferiore a 50 MW, nessun valore medio giornaliero convalidato supera il 150% dei valori limite di emissione pertinenti indicate nelle parti 1 e 2,
- d) il 95% di tutti i valori medio orari convalidati nel corso dell'anno non supera il 200% dei valori limite di emissione pertinenti indicati nelle parti 1 e 2.

I valori medi convalidati sono determinati conformemente a quanto disposto alla parte 3, parte 10.

Ai fini del calcolo dei valori medi di emissione, non si tiene conto dei valori misurati durante i periodi di cui all'articolo 33, paragrafi 4 e 5 e all'articolo 34, né di quelli misurati durante i periodi di avvio e di arresto.

2. Qualora non siano richieste misurazioni senza soluzione di continuità, i valori limite di emissione indicate nelle parti 1 e 2 sono considerati rispettati se i risultati di ogni serie di misurazioni o delle altre procedure, definiti e determinati secondo le modalità stabilite dalle competenti autorità, non superano i valori limite di emissione.



⇒ Parte 5

Grado minimo di desolfurazione

1. Grado minimo di desolfurazione per gli impianti di combustione di cui all'articolo 33, paragrafo 2

<u>Potenza termica nominale</u> ⇒ totale ⇐ (MW <sub>th</sub> )	<u>Grado minimo di desolfurazione</u>	
	<u>Impianti che hanno ottenuto un'autorizzazione anteriormente al 27 novembre 2002 o per i quali è stata presentata una domanda completa di autorizzazione prima di tale data, a condizione che l'impianto sia stato messo in funzione entro il 27 novembre 2003</u>	<u>Altri impianti</u>
<u>50-100</u>	<u>80 %</u>	<u>92 %</u>
<u>100-300</u>	<u>90 %</u>	<u>92 %</u>
<u>&gt; 300</u>	<u>96 %</u> ⇒ <sup>(1)</sup> ⇐	<u>96 %</u>

⇒ Nota 1

Per impianti di combustione alimentati a scisti bituminosi il grado minimo di desolfurazione è 95%. ⇐

2. Grado minimo di desolfurazione per gli impianti di combustione di cui all'articolo 33, paragrafo 3

<u>Potenza termica nominale</u> ⇒ totale ⇐ MW <sub>th</sub> )	<u>Grado minimo di desolfurazione</u>
<u>50-100</u>	<u>93 %</u>
<u>100-300</u>	<u>93%</u>
<u>&gt; 300</u>	<u>97 %</u>

⇐

## ➤ Parte 6

### Rispetto del grado di desolfurazione

I gradi minimi di desolfurazione di cui alla parte 5 del presente allegato si applicano come valore limite medio mensile. ☺

## ☛ Parte 7

### Valori limite medi di emissione per gli impianti di combustione multicomcombustibile all'interno di una raffineria

I valori limite medi di emissione (mg/Nm<sup>3</sup>) di SO<sub>2</sub> per gli impianti di combustione multicomcombustibile all'interno di una raffineria, ad eccezione delle turbine a gas e dei motori a gas, alimentati con i residui di distillazione e di conversione della raffinazione del petrolio greggio, da soli o con altri combustibili, per il loro proprio consumo, sono i seguenti:

a) per gli impianti di combustione che hanno ottenuto un'autorizzazione anteriormente al 27 novembre 2002 o per i quali è stata presentata una domanda completa di autorizzazione prima di tale data, a condizione che l'impianto sia stato messo in funzione entro il 27 novembre 2003: 1000 mg/Nm<sup>3</sup>;

b) per gli altri impianti di combustione: 600 mg/Nm<sup>3</sup>.

Tali valori limite di emissione sono calcolati ad una temperatura di 273,15 K, a una pressione di 101,3 kPa e previa detrazione del tenore di vapore acqueo degli scarichi gassosi e a un tenore standard di O<sub>2</sub> pari al 6% per i combustibili solidi e al 3% per i combustibili liquidi e gassosi. ☛

---

---

↓ 2000/76/CE articolo 3 (adattato) → <sub>1</sub> Rettifica, GU L 145 del 31.5.2001, pag. 52
--

## ALLEGATO VI

### ☒ Disposizioni tecniche relative agli impianti di incenerimento dei rifiuti e agli impianti di coincenerimento dei rifiuti ☒

#### Parte 1

#### **Definizioni**

Ai fini ~~della~~ del presente ☒ allegato ☒ ~~direttiva~~ si intende per:

~~☒~~ →<sub>1</sub>

a) ~~☒~~ “~~☒~~ impianto di incenerimento ~~e coincenerimento~~ ☒ dei rifiuti ☒ ~~☒~~” esistente ← un  
impianto di incenerimento ~~e coincenerimento~~ ☒ dei rifiuti ☒:

ia) ☒ che era ☒ in esercizio e ☒ era ☒ autorizzato conformemente alla normativa  
comunitaria ☒ applicabile ☒ prima del 28 dicembre 2002; ☒

ii) ☒ che era ☒ autorizzato o registrato per l'incenerimento ☒ dei rifiuti ☒ ~~o il~~  
~~coincenerimento~~ e la cui autorizzazione ☒ era ☒ ~~stata~~ rilasciata prima del  
28 dicembre 2002, conformemente alla normativa comunitaria ☒ applicabile ☒,  
purché l'impianto sia ☒ stato ☒ messo in funzione entro il 28 dicembre 2003;  
~~oppure~~

iii) ☒ che era stato ☒ oggetto, a parere dell'autorità competente, di una richiesta  
completa di autorizzazione prima del 28 dicembre 2002, purché l'impianto sia  
☒ stato ☒ messo in funzione entro il 28 dicembre 2004;

---

↓ nuovo

b) “nuovo impianto di incenerimento dei rifiuti”, ogni impianto di incenerimento dei rifiuti  
che non rientra nella lettera a).

**ANNEX I Parte 2**

**Fattori di equivalenza per le dibenzo-p-diossine e i dibenzofurani**

Per la determinazione della concentrazione totale ~~TE (EQUIVALENTE TOSSICO)~~ delle diossine e dei furani, le concentrazioni di massa delle seguenti dibenzo-p-diossine e dibenzofurani devono essere moltiplicate per i seguenti fattori di equivalenza, prima di eseguire la somma:

	Fattore di equivalenza tossico
2,3,7,8 — Tetraclorodibenzodiossina (TCDD)	1
1,2,3,7,8 — Pentaclorodibenzodiossina (PeCDD)	0,5
1,2,3,4,7,8 — Esaclorodibenzodiossina (HxCDD)	0,1
1,2,3,6,7,8 — Esaclorodibenzodiossina (HxCDD)	0,1
1,2,3,7,8,9 — Esaclorodibenzodiossina (HxCDD)	0,1
1,2,3,4,6,7,8 — Heptaclorodibenzodiossina (HpCDD)	0,01
Octaclorodibenzodiossina (OCDD)	0,001
2,3,7,8 — Tetraclorodibenzofurano (TCDF)	0,1
2,3,4,7,8 — Pentaclorodibenzofurano (PeCDF)	0,5
1,2,3,7,8 — Pentaclorodibenzofurano (PeCDF)	0,05
1,2,3,4,7,8 — Esaclorodibenzofurano (HxCDF)	0,1

1,2,3,6,7,8 — Esaclorodibenzofurano (HxCDF)	0,1
1,2,3,7,8,9 — Esaclorodibenzofurano (HxCDF)	0,1
2,3,4,6,7,8 — Esaclorodibenzofurano (HxCDF)	0,1
1,2,3,4,6,7,8 — Heptaclorodibenzofurano (HpCDF)	0,01
1,2,3,4,7,8,9 — Heptaclorodibenzofurano (HpCDF)	0,01
Octaclorodibenzofurano (OCDF)	0,001

---

### Parte 3 ALLEGATO V

#### ☒ Valori limite per le emissioni nell'atmosfera da parte degli impianti di incenerimento dei rifiuti ☒

---

↓ 2000/76/CE articolo 11 (adattato)  
☉ Consiglio

~~18. I risultati delle misurazioni effettuate per verificare l'osservanza dei valori limite di emissione sono normalizzati in base alle seguenti condizioni e per l'ossigeno secondo la formula di cui all'allegato VI:~~ ☒ Tutti i valori limite di emissione saranno calcolati a una ☒

~~(a) temperatura ☒ di 273,15 K ☒ ~~273 K~~, ☒ a una ☒ pressione ☒ di ☒ 101,3 kPa ☒ e dopo la correzione del tenore di vapore acqueo degli scarichi gassosi. ☒ ~~ossigeno 11%, gas secco, nel gas di scarico degli impianti di incenerimento;~~~~

~~b) temperatura 273 K, pressione 101,3 kPa, ossigeno 3%, gas secco, nel gas di scarico in caso di incenerimento unicamente di oli usati, secondo la definizione della direttiva 75/439/CEE;~~

☒ I valori limite di emissione sono normalizzati all'11% di ossigeno negli scarichi gassosi, tranne che nel caso di incenerimento di oli minerali usati, come definiti all'articolo 3, lettera h), della direttiva 20.../.../CE, quando sono normalizzati al 3% di ossigeno, e nei casi di cui alla parte ☉ [...] ☉ ☉ 6 ☉, punto 2.7. ☒



1.1a) Valori medi giornalieri ☒ dei limiti di emissione per le seguenti sostanze inquinanti, espressi in mg/Nm<sup>3</sup> ☒

Polvere totale	10 <del>mg/m<sup>3</sup></del>
Sostanze organiche sotto forma di gas e vapori espresse come carbonio organico totale ☒ (TOC) ☒	10 <del>mg/m<sup>3</sup></del>
Cloruro di idrogeno (HCl)	10 <del>mg/m<sup>3</sup></del>
Fluoruro di idrogeno (HF)	1 <del>mg/m<sup>3</sup></del>
Biossido di zolfo (SO <sub>2</sub> )	50 <del>mg/m<sup>3</sup></del>
Monossido di azoto (NO) e biossido di azoto (NO <sub>2</sub> ), espressi come ☒ NO <sub>2</sub> ☒ <del>biossido di azoto</del> per gli impianti di incenerimento ☒ dei rifiuti ☒ esistenti dotati di una capacità nominale superiore a 6 t/ora e per i nuovi impianti di incenerimento ☒ dei rifiuti ☒	200 <del>mg/m<sup>3</sup></del> <sup>1</sup>
Monossido di azoto (NO) e biossido di azoto (NO <sub>2</sub> ), espressi come ☒ NO <sub>2</sub> ☒ <del>biossido di azoto</del> per gli impianti di incenerimento ☒ dei rifiuti ☒ esistenti con una capacità nominale pari o inferiore a 6 t/ora	400 <del>mg/m<sup>3</sup></del> <sup>2</sup>

~~Le autorità competenti possono concedere deroghe relativamente a NO<sub>x</sub> per impianti di incenerimento esistenti:~~

- ~~– dotati di capacità nominale ≤ 6 t/ora, purché l'autorizzazione preveda che il valore medio giornaliero non superi 500 mg/m<sup>3</sup>, e ciò fino al 1° gennaio 2008,~~

<sup>1</sup> ~~Fino al 1° gennaio 2007 e fatta salva la normativa comunitaria in materia, il valore limite di emissione di NO<sub>x</sub> non si applica agli impianti che inceneriscono unicamente rifiuti pericolosi.~~

<sup>2</sup> ~~Fino al 1° gennaio 2007 e fatta salva la normativa comunitaria in materia, il valore limite di emissione di NO<sub>x</sub> non si applica agli impianti che inceneriscono unicamente rifiuti pericolosi.~~

- ~~dotati di capacità nominale > 6 t/ora ma ≤ 16 t/ora, purché l'autorizzazione preveda che il valore medio giornaliero non superi 400 mg/m<sup>3</sup>, e ciò fino al 1° gennaio 2010;~~
- ~~dotati di capacità nominale > 16 t/ora, ma t/ora che non scaricano acque reflue, purché l'autorizzazione preveda che il valore medio giornaliero non superi 400 mg/m<sup>3</sup>, e ciò fino al 1° gennaio 2008.~~

~~Fino al 1° gennaio 2008 l'autorità competente può concedere deroghe relativamente alla polvere per impianti di incenerimento esistenti, purché l'autorizzazione preveda che i valori medi giornalieri non superino 20 mg/m<sup>3</sup>.~~

1.2b) Valori  limite di emissione  su 30 minuti  per le seguenti sostanze inquinanti espressi in mg/Nm<sup>3</sup>

	(100%) A	(97%) B
Polvere totale	30 mg/m <sup>3</sup>	10 mg/m <sup>3</sup>
Sostanze organiche sotto forma di gas e vapori espresse come carbonio organico totale <input checked="" type="checkbox"/> (TOC) <input checked="" type="checkbox"/>	20 mg/m <sup>3</sup>	10 mg/m <sup>3</sup>
Cloruro di idrogeno (HCl)	60 mg/m <sup>3</sup>	10 mg/m <sup>3</sup>
Fluoruro di idrogeno (HF)	4 mg/m <sup>3</sup>	2 mg/m <sup>3</sup>
Biossido di zolfo (SO <sub>2</sub> )	200 mg/m <sup>3</sup>	50 mg/m <sup>3</sup>
Monossido di azoto (NO) e biossido di azoto (NO <sub>2</sub> ), espressi come <input checked="" type="checkbox"/> NO <sub>2</sub> <input checked="" type="checkbox"/> biossido di azoto per gli impianti di incenerimento <input checked="" type="checkbox"/> dei rifiuti <input checked="" type="checkbox"/> esistenti dotati di una capacità nominale superiore a 6 t/ora e per i nuovi impianti di incenerimento <input checked="" type="checkbox"/> dei rifiuti <input checked="" type="checkbox"/>	400 mg/m <sup>3</sup> <sup>1</sup>	200 mg/m <sup>3</sup> <sup>2</sup>

<sup>1</sup> ~~Fino al 1° gennaio 2007 e fatta salva la normativa comunitaria in materia, il valore limite di emissione di NOx non si applica agli impianti che inceneriscono unicamente rifiuti pericolosi.~~

<sup>2</sup> ~~Fino al 1° gennaio 2007 e fatta salva la normativa comunitaria in materia, il valore limite di emissione di NOx non si applica agli impianti che inceneriscono unicamente rifiuti pericolosi.~~

~~Fino al 1° gennaio 2010 l'autorità competente può concedere deroghe relativamente a NO<sub>x</sub> per impianti di incenerimento esistenti, dotati di una capacità nominale tra 6 e 16 t/ora, purché i valori medi su 30 minuti non superino 600 mg/m<sup>3</sup> per la colonna A o 400 mg/m<sup>3</sup> per la colonna B.~~

1.3e) ~~Tutti i V~~  ~~valori~~  ~~limite di emissione~~  ~~medi~~  ~~espressi in mg/Nm<sup>3</sup> per i metalli pesanti elencati di seguito~~  ~~in un periodo di campionamento minimo di 30 minuti e massimo di 8 ore.~~

Cadmio e suoi composti, espressi come cadmio (Cd)	0,05 in totale mg/m <sup>3</sup>	<del>0,01 mg/m<sup>3</sup> in</del> <del>totale<sup>1</sup></del>
Tallio e suoi composti espressi come tallio (Tl)		
Mercurio e suoi composti espressi come mercurio (Hg)	0,05 mg/m <sup>3</sup>	<del>0,1 mg/m<sup>3,2</sup></del>
Antimonio e suoi composti espressi come antimonio (Sb)	0,5 in totale mg/m <sup>3</sup>	<del>1 mg/m<sup>3</sup> in</del> <del>totale<sup>2</sup></del>
Arsenico e suoi composti espressi come arsenico (As)		
Piombo e suoi composti espressi come piombo (Pb)		
Cromo e suoi composti espressi come cromo (Cr)		
Cobalto e suoi composti espressi come cobalto (Co)		
Rame e suoi composti espressi come rame (Cu)		
Manganese e suoi composti espressi come manganese (Mn)		
Nickel e suoi composti espressi come nickel (Ni)		
Vanadio e suoi composti espressi come vanadio (V)		

~~1 Fino al 1° gennaio 2007 i valori medi per impianti esistenti la cui autorizzazione d'esercizio sia stata rilasciata anteriormente al 31 dicembre 1996, e che inceneriscono unicamente rifiuti pericolosi.~~

~~2 Fino al 1° gennaio 2007 i valori medi per impianti esistenti la cui autorizzazione d'esercizio sia stata rilasciata anteriormente al 31 dicembre 1996, e che inceneriscono unicamente rifiuti pericolosi.~~

~~3 Fino al 1° gennaio 2007 i valori medi per impianti esistenti la cui autorizzazione d'esercizio sia stata rilasciata anteriormente al 31 dicembre 1996, e che inceneriscono unicamente rifiuti pericolosi.~~

Tali valori medi comprendono anche le emissioni sotto forma di gas e vapori dei metalli pesanti in questione dei relativi composti.

~~1.4d) I~~ Valori  limite di emissione  medi  espressi in ng/Nm<sup>3</sup> per diossine e furani  ~~sono misurati~~ in un periodo di campionamento minimo di 6 ore e massimo di 8 ore. I valori limite di emissione si riferiscono alla concentrazione totale di diossine e furani calcolata ~~ricorrendo al concetto di equivalenza tossica~~ in conformità della parte 2 dell'allegato I.

Diossine e furani	0,1 ng/m <sup>3</sup>
-------------------	-----------------------

~~1.5e) I~~ seguenti ~~V~~ valori limite di emissione  espressi in mg/Nm<sup>3</sup>  per le concentrazioni di il monossido di carbonio (CO) ~~non devono essere superati nei gas di combustione~~  negli scarichi gassosi  ~~(escluse le fasi di avvio e arresto)~~:

- a) 50 mg/m<sup>3</sup> ~~di gas di combustione~~, come valore medio giornaliero,
- b) 100 mg/m<sup>3</sup> ~~di gas di combustione di tutte le misurazioni~~, come valore medio su 30 minuti ~~in un periodo di 24 ore~~.
- (c) 150 mg/m<sup>3</sup> ~~di gas di combustione per almeno il 95% di tutte le misurazioni~~, come valore medio su 10 minuti ~~oppure 100 mg/m<sup>3</sup> di gas di combustione di tutte le misurazioni, come valore medio su 30 minuti, in un periodo di 24 ore~~.

L'autorità competente può concedere deroghe  ai valori limite di emissione fissati nel presente punto  per gli impianti di incenerimento  dei rifiuti  che utilizzano la tecnologia del letto fluido, purché l'autorizzazione  fissi  preveda un valore limite di emissione per il monossido di carbonio (CO) inferiore o pari a 100 mg/m<sup>3</sup>  mg/Nm<sup>3</sup>  come valore medio orario.

---

↓ 2000/76/CE articolo 13 (adattato)

⊗ 2. Valori limite di emissione applicabile nelle circostanze descritte nell'articolo 41, paragrafo 5 e nell'articolo 42. ⊗

~~4. Il tenore~~ ⊗ La concentrazione ⊗ di polvere ~~delle~~ ⊗ nelle ⊗ emissioni nell'atmosfera di un impianto di incenerimento ⊗ dei rifiuti ⊗ non può superare in nessun caso i 150 ~~mg/m<sup>3</sup>~~ ⊗ mg/Nm<sup>3</sup> ⊗ espressi come media su 30 minuti. ~~Non~~ possono essere ~~inoltre~~ superati i valori limite relativi alle emissioni nell'atmosfera di ⊗ TOC e ⊗ CO ~~e TOC~~ ⊗ fissati ai punti 1.2 e 1.5, lettera b) ⊗. ~~Devono essere rispettate tutte le altre condizioni di cui all'articolo 6.~~

---

↓ 2000/76/EC (adattato)

⇒ nuovo

↻ Consiglio

~~4.~~ 3. Gli Stati membri possono stabilire norme volte a disciplinare le deroghe previste nel presente allegato.

---

## ALLEGATO H Parte 4

### Determinazione dei valori limite per le emissioni nell'atmosfera provenienti dal coincenerimento dei rifiuti

1. La seguente formula (formula di miscelazione)  sarà  ~~deve essere~~ applicata ogniqualvolta non sia stato stabilito uno specifico valore limite totale di emissione «C» in una tabella della ~~del~~ presente parte ~~allegato~~.

Il valore limite  di emissione  per ciascuna ~~agente~~  sostanza inquinante  e il  CO  ~~monossido di carbonio~~ presenti  negli scarichi gassosi  ~~nei gas di scarico~~ provenienti dal coincenerimento dei rifiuti è calcolato come segue:

$$\text{input checked="" type="checkbox"} \frac{V_{\text{waste}} \times C_{\text{waste}} + V_{\text{proc}} \times C_{\text{proc}}}{V_{\text{waste}} + V_{\text{proc}}} = C \text{input checked="" type="checkbox"}$$

$V_{\text{rifiuti}}$	:	<p>volume <del>dei gas di scarico</del> <input checked="" type="checkbox"/> degli scarichi gassosi <input checked="" type="checkbox"/> provenienti dall'incenerimento dei soli rifiuti, determinato in base ai rifiuti che hanno il più basso potere calorifico specificato nell'autorizzazione e normalizzato alle condizioni stabilite nella presente direttiva.</p> <p>Qualora il calore liberato dall'incenerimento di rifiuti pericolosi sia inferiore al 10% del calore totale liberato nell'impianto, <math>V_{\text{rifiuti}}</math> deve essere calcolato in base ad un quantitativo (nozionale) di rifiuti che, se incenerito, libererebbe un calore pari al 10% del calore totale liberato in questione.</p>
$C_{\text{rifiuti}}$	:	<p>valore limite di emissione per gli impianti di incenerimento <input checked="" type="checkbox"/> dei rifiuti <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> di cui alla <input checked="" type="checkbox"/> <u>parte 3 fissati nell'allegato V per i pertinenti inquinanti e il <del>monossido di carbonio.</del></u></p>

V <sub>processo</sub>	:	<p>volumi <del>dei gas di scarico</del> degli scarichi gassosi provenienti dal processo dell'impianto, inclusa la combustione dei combustibili autorizzati normalmente utilizzati nell'impianto (esclusi i rifiuti), determinato sulla base dei tenori di ossigeno stabiliti <del>previsti</del> nella normativa comunitaria o nazionale ai fini della normalizzazione delle emissioni. In assenza di normativa per questo tipo di impianti, si deve utilizzare il tenore reale di ossigeno <del>dei gas di scarico</del> degli scarichi gassosi non diluiti con aggiunta di aria non indispensabile per il processo. <del>La normalizzazione alle altre condizioni è specificata dalla presente direttiva.</del></p>
C <sub>processo</sub>	:	<p>valori limite di emissione fissati nella <del>indicati nelle tabelle del</del> presente <del>allegato</del> per taluni <del>settori</del> attività industriali o, in caso di assenza di tali <del>tabelle</del> valori, valori limite di emissione <del>degli inquinanti e del monossido di carbonio presenti nei fumi</del> degli impianti conformi alle disposizioni nazionali legislative, regolamentari e amministrative vigenti per tali impianti, quando vengono bruciati i combustibili normalmente utilizzati (rifiuti esclusi). In mancanza di tali disposizioni si applicano i valori limite di emissione fissati <del>che</del> <del>figurano</del> nell'autorizzazione. Se in questa non sono menzionati tali valori, si ricorre alle concentrazioni reali di massa.</p>

C	:	<p>valori limite totali di emissione <input checked="" type="checkbox"/> ad un determinato <input checked="" type="checkbox"/> e tenore di ossigeno <input checked="" type="checkbox"/> fissati nella <input checked="" type="checkbox"/> indicati nelle tabelle del presente <input checked="" type="checkbox"/> parte <input checked="" type="checkbox"/> allegato per talune <input checked="" type="checkbox"/> attività <input checked="" type="checkbox"/> industriali e per talune <input checked="" type="checkbox"/> sostanze <input checked="" type="checkbox"/> inquinanti o, in caso di assenza di tali tabelle e valori, valori limite totali di emissione <del>per il monossido di carbonio e i pertinenti inquinanti in sostituzione dei</del> <input checked="" type="checkbox"/> che sostituiscono i <input checked="" type="checkbox"/> valori limite di emissione <input checked="" type="checkbox"/> stabiliti nei <input checked="" type="checkbox"/> <del>come previsto dai</del> pertinenti allegati della presente direttiva. Il tenore totale di ossigeno che sostituisce il tenore di ossigeno ai fini della normalizzazione è calcolato sulla base del suddetto tenore, rispettando i volumi parziali.</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> Tutti i valori limite di emissione sono calcolati a una temperatura di 273,15 K, a una pressione di 101,3 kPa e dopo la correzione del tenore di vapore acqueo degli scarichi gassosi. <input checked="" type="checkbox"/></p>
---	---	---

Gli Stati membri possono stabilire misure volte a disciplinare le esenzioni previste nella presente parte allegata.

#### 2.H.1 Disposizioni speciali relative ai forni per cemento che coinceneriscono rifiuti

~~Valori medio giornalieri (per le misurazioni continue). Periodi di campionamento e altri requisiti relative alla misurazione di cui all'articolo 7. Tutti i valori sono espresso in mg/m<sup>3</sup> (diossine e furani in ng/m<sup>3</sup>).~~

2.1  I valori limite di emissione stabiliti ai punti 2.2 e 2.3 si applicano come valori medi giornalieri di polveri totali, HCl, HF, NO<sub>x</sub>, SO<sub>2</sub> e TOC (per misurazioni senza soluzione di continuità), come valori medi in un periodo di campionamento minimo di 30 minuti e massimo di 8 ore per i metalli pesanti e come valori medi in un periodo di campionamento minimo di 6 ore e massimo di 8 ore per diossine e furani.



~~I risultati delle misurazioni effettuate per verificare il rispetto dei  Tutti i  valori limite di emissione sono normalizzati alle seguenti condizioni: temperatura 273 K, pressione 101,3 kPa  a  ossigeno 10%, gas secco.~~

I valori medi su 30 minuti sono necessari solo ai fini del calcolo dei valori medi giornalieri.

~~2.2H.1.1~~ C – Valori limite totali di emissione  (espressi in mg/Nm<sup>3</sup> tranne che per diossine e furani) per le seguenti sostanze inquinanti

<del>Inquinanti</del> <input checked="" type="checkbox"/> Sostanza inquinante <input checked="" type="checkbox"/>	C
Polveri totali	30
HCl	10
HF	1
<del>NO<sub>x</sub> per gli impianti esistenti</del>	<del>800</del>
<del>NO<sub>x</sub> per quelli nuovi</del>	<del>⇔ 500 ⇐<sup>1</sup></del>
Cd + Tl	0,05
Hg	0,05
Sb + As + Pb + Cr + Co + Cu + Mn + Ni + V	0,5
Diossine e furani <input checked="" type="checkbox"/> (ng/Nm <sup>3</sup> ) <input checked="" type="checkbox"/>	0,1

~~Fino al 1° gennaio 2008, esenzioni per i NO<sub>x</sub> possono essere autorizzate dalle autorità competenti per i forni esistenti per cemento operanti a umido o che bruciano meno di tre tonnellate di rifiuti all'ora, purché l'autorizzazione preveda un valore limite complessivo per l'emissione di NO<sub>x</sub> inferiore o pari a 1200 mg/m<sup>3</sup>.~~

<sup>1</sup> ~~Per l'attuazione dei valori limite complessivi per l'emissione di NO<sub>x</sub>, i forni per cemento funzionati e dotati di autorizzazione conformemente alla normativa comunitaria in vigore e che iniziano a co-incenerire rifiuti dopo la data di cui all'articolo 20, paragrafo 3, non devono essere considerati impianti nuovi. ➔ Fino al 1° gennaio 2016 l'autorità competente può autorizzare esenzioni dal valore limite per i NO<sub>x</sub> per i forni Lepol e per i forni rotativi lunghi purché l'autorizzazione stabilisca un valore limite di emissione complessivo per i NO<sub>x</sub> inferiore o pari a 800mg/Nm<sup>3</sup>. ☺~~

~~Fino al 1° gennaio 2008, esenzioni per le polveri possono essere autorizzate dalle autorità competenti per i forni di cemento che bruciano meno di tre tonnellate di rifiuti all'ora, purché l'autorizzazione preveda un valore limite complessivo di emissioni inferiore o pari a 50 mg/m<sup>3</sup>.~~

~~2.3H.1.2.~~ C – Valore*ei* limite totali di emissione  (espressi in mg/Nm<sup>3</sup>)  per SO<sub>2</sub> e TOC

Inquinanti	C
SO <sub>2</sub>	50
TOC	10

L'autorità competente può concedere deroghe  rispetto ai valori limite di emissione stabiliti al presente punto  nei casi in cui l'incenerimento di rifiuti non dia luogo a TOC e SO<sub>2</sub>.

⇒ 2.4 C- Valori limite di emissione complessivi per il CO

L'autorità competente può stabilire valori limite di emissione per il CO

~~**H.1.3. Valore limite di emissione per il CO**~~

~~I valori limite di emissione per il CO possono essere stabiliti dall'autorità competente.~~

3.H.2. Disposizioni speciali per impianti di combustione che coinceneriscono rifiuti

3.1H.2.1.  C<sub>processo</sub> espresso come  valori medi giornalieri  (in mg/Nm<sup>3</sup>)  ⇒ valido fino  
⇒ [...]  ⇒ alla data di cui all'articolo 73, paragrafo 4  ⇐

~~Fatta salva la direttiva 88/609/CEE e qualora per i grandi impianti di combustione si stabiliscano, conformemente ad una futura normativa comunitaria, valori limite di emissione più severi, questi ultimi sostituiranno, per gli impianti e gli inquinanti in questione, i valori limite di emissione fissati nelle tabelle seguenti (C<sub>proc</sub>). In tal caso le tabelle seguenti sono adeguate senza indugio ai valori limite di emissione più severi secondo la procedura di cui all'articolo 17.  Per determinare la potenza termica nominale degli impianti di combustione si applicano le norme sul cumulo delle emissioni di cui all'articolo 32.~~

I valori medi su 30 minuti sono necessari solo ai fini del calcolo dei valori medi giornalieri.

~~$C_{processo}$~~

$C_{processo}$  per combustibili solidi  esclusa la biomassa  espresso in  $mg/Nm^3$  (tenore di O<sub>2</sub> 6%):

<input checked="" type="checkbox"/> Sostanza <input checked="" type="checkbox"/> <u>Inquinante</u>	< 50 MWth	da 50 a 100 MWth	da 100 a 300 MWth	> 300 MWth
SO <sub>2</sub>	-	<input checked="" type="checkbox"/> 850 <input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> 200 <input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> 200 <input checked="" type="checkbox"/>
<del>caso generale</del>		<del>850</del>	<del>da 850 a 200</del> <del>(decremento lineare da</del> <del>100 a 300 MWth)</del>	<del>200</del>
<del>combustibili indigeni</del>		<del>e tasso di desolforazione ≥90%</del>	<del>e tasso di desolforazione ≥92%</del>	<del>e tasso di desolforazione ≥95%</del>
NO <sub>x</sub>	-	400	<input checked="" type="checkbox"/> 200 <input checked="" type="checkbox"/> <del>300</del>	200
Polvere	50	50	30	30

~~Fino al 1° gennaio 2007 e fatta salva la pertinente normativa comunitaria, il valore limite di emissione per NO<sub>x</sub> non si applica agli impianti che coincestiscono esclusivamente rifiuti pericolosi.~~

~~Fino al 1° gennaio 2008, esenzioni per NO<sub>x</sub> e SO<sub>2</sub> possono essere autorizzate dalle autorità competenti per gli impianti di coincestimento esistenti da 100 a 300 MWth che utilizzano la tecnologia del letto fluidizzato e bruciano combustibili solidi, purché l'autorizzazione preveda un valore  $C_{processo}$  inferiore o pari a 350  $mg/Nm^3$  per NO<sub>x</sub> e inferiore o pari a 850-400  $mg/Nm^3$  (decremento lineare da 100 a 300 MWth) per SO<sub>2</sub>.~~

$C_{\text{processo}}$  per la biomassa espresso in  $\text{mg}/\text{Nm}^3$  (tenore di  $\text{O}_2$  6%):

~~«Biomassa»: prodotto costituito da qualsiasi insieme o parte di materia vegetale di provenienza agricola o forestale, utilizzabile per recuperarne il contenuto energetico, nonché dai rifiuti contemplati all'articolo 2, paragrafo 2, lettera a), punti da i) a v):~~

<input checked="" type="checkbox"/> Sostanza <input checked="" type="checkbox"/> <u>Inquinante</u>	< 50 MWth	da 50 a 100 MWth	da 100 a 300 MWth	> 300 MWth
$\text{SO}_2$	-	200	200	200
$\text{NO}_x$	-	350	300	<input checked="" type="checkbox"/> 200 <input checked="" type="checkbox"/> <del>300</del>
Polvere	50	50	30	30

~~Fino al 1° gennaio 2008 le autorità competenti possono concedere deroghe relativamente a  $\text{NO}_x$  per gli impianti di incenerimento esistenti tra 100 e 300 MWth che utilizzano la tecnologia del letto fluido e che bruciano biomassa purché l'autorizzazione preveda un valore  $C_{\text{processo}}$  inferiore o pari a  $350 \text{ mg}/\text{Nm}^3$ .~~

$C_{\text{processo}}$  per i combustibili liquidi espresso in  $\text{mg}/\text{Nm}^3$  (tenore di  $\text{O}_2$  3%):

<input checked="" type="checkbox"/> Sostanze inquinanti	< 50 MWth	da 50 a 100 MWth	da 100 a 300 MWth	> 300 MWth
$\text{SO}_2$	-	850	da <input checked="" type="checkbox"/> 400 <input checked="" type="checkbox"/> <del>850</del> a 200 (decremento lineare da 100 a 300 MWth)	200
$\text{NO}_x$	-	400	<input checked="" type="checkbox"/> 200 <input checked="" type="checkbox"/> <del>300</del>	200
Polvere	50	50	30	30

↓ nuovo

➡ Consiglio

3.2  $C_{\text{processo}}$  espresso in valori medi giornalieri (in  $\text{mg}/\text{Nm}^3$ ) valido ➡ [...] ➡ dalla data di cui all'articolo 73, paragrafo 5 ➡

Per determinare la potenza termica nominale degli impianti di combustione si applicano le norme sul cumulo delle emissioni di cui all'articolo 32. I valori medi su 30 minuti sono necessari solo ai fini del calcolo dei valori medi giornalieri.

3.2.1 C<sub>processo</sub> per gli impianti di combustione di cui all'articolo 33, paragrafo 2 ➡ ad eccezione delle turbine a gas e dei motori a gas ☹

C<sub>processo</sub> per i combustibili solidi ad eccezione della biomassa (tenore di O<sub>2</sub> 6%):



Sostanza inquinante	< 50 MWth	da 50 a 100 MWth	da 100 a 300 MWth	> 300 MWth
SO <sub>2</sub>	-	400 per la torba: 300	200	200
NO <sub>x</sub>	-	300 per la polverizzata: 400	200	200
Polvere	50	30	25 per la torba: 20	20

C<sub>processo</sub> per la biomassa (tenore di O<sub>2</sub> 6%):

Sostanza inquinante	< 50 MWth	da 50 a 100 MWth	da 100 a 300 MWth	> 300 MWth
SO <sub>2</sub>	-	200	200	200
NO <sub>x</sub>	-	300	250	200
Polvere	50	30	20	20

C<sub>processo</sub> per i combustibili liquidi (tenore di O<sub>2</sub> 3%):

Sostanza inquinante	< 50 MWth	da 50 a 100 MWth	da 100 a 300 MWth	> 300 MWth
SO <sub>2</sub>	-	350	250	200
NO <sub>x</sub>	-	400	200	150
Polvere	50	30	25	20

3.2.2 C<sub>processo</sub> per gli impianti di combustione di cui all'articolo 33, paragrafo 3 , ad eccezione delle turbine a gas e dei motori a gas 

C<sub>processo</sub> per i combustibili solidi ad eccezione della biomassa (tenore di O<sub>2</sub> 6%):

Sostanza inquinante	< 50 MWth	da 50 a 100 MWth	da 100 a 300 MWth	> 300 MWth
SO <sub>2</sub>	-	400 per la torba: 300	200 per la torba: 300, tranne nel caso di combustione a letto fluido: 250	150 per combustione a letto fluido circolante o a letto fluido oppure, nel caso di combustione di torba, per tutti i tipi di combustione a letto fluido: 200
NO <sub>x</sub>	-	300 per la torba: 250	200	150 per la combustione di lignite polverizzata: 200
Polvere	50	20	20	10 per la torba: 20

C<sub>processo</sub> per la biomassa (tenore di O<sub>2</sub> 6%):

Sostanza inquinante	< 50 MWth	da 50 a 100 MWth	da 100 a 300 MWth	> 300 MWth
SO <sub>2</sub>	-	200	200	150 ☉ [...] ☺
NO <sub>x</sub>	-	250	200	150
Polvere	50	20	20	20

C<sub>processo</sub> per i combustibili liquidi (tenore di O<sub>2</sub> 3%):

Sostanza inquinante	< 50 MWth	da 50 a 100 MWth	da 100 a 300 MWth	> 300 MWth
SO <sub>2</sub>	-	350	200	150
NO <sub>x</sub>	-	300	150	100
Polvere	50	☉ [...] ☺ ☉ 20 ☺	☉ [...] ☺ ☉ 20 ☺	☉ [...] ☺ ☉ 10 ☺

↓ 2000/76/CE (adattato)  
 →<sub>1</sub> Rettifica, GU L 145 del 31.5.2001,  
 pag. 52

3.3H.2.2. C — Valori limite totali di emissione ☒ per metalli pesanti (in mg/Nm<sup>3</sup>) ☒



€ espresso ☒ come ☒ ~~in ng/Nm<sup>3</sup> (tenore di O<sub>2</sub> 6%)~~. Tutti i valori medi in un periodo di campionamento minimo di 30 minuti e massimo di 8 ore ☒ (tenore di O<sub>2</sub> 6% per i combustibili solidi e 3% per i combustibili liquidi) ☒.

<del>Inquinanti</del> ☒ Sostanze inquinanti ☒	C
Cd + Tl	0,05
Hg	0,05
Sb + As + Pb + Cr + Co + Cu + Mn + Ni + V	0,5

☒ 3.4 C – valori limite totali di emissione (in ng/Nm<sup>3</sup>) per diossine e furani ☒

€ espresso ☒ come ☒ ~~in ng/Nm<sup>3</sup> (tenore di O<sub>2</sub> 6%)~~. Tutti i valori medio misurato in un periodo di campionamento minimo di 6 ore e massimo di 8 ore ☒ (tenore di O<sub>2</sub> 6% per i combustibili solidi e 3% per i combustibili liquidi). ☒

<del>Inquinanti</del> ☒ Sostanza inquinante ☒	C
Diossine e furani	0,1

~~4H.3.~~ Disposizioni speciali per i ☒ gli impianti di coincenerimento nei ☒, ~~che coinceneriscono rifiuti,~~ settori industriali non contemplati nei punti 2 e 3 della presente parte H.1 o H.2

~~4H.3.1.~~ C — valore limite totale di emissione ☒ (in ng/Nm<sup>3</sup>) ☒

€ ☒ per diossine e furani ☒ espresso ☒ come ☒ ~~in ng/Nm<sup>3</sup>~~. Tutti i valori medio misurato in un periodo di campionamento minimo di 6 ore e massimo di 8 ore:

<del>Inquinanti</del> ☒ Sostanza inquinante ☒	C
Diossine e furani	0,1

☒ 4.2 C – valori limite totali di emissione (in mg/Nm<sup>3</sup>) per i metalli pesanti ☒

€ espresso ☒ come ☒ ~~in mg/Nm<sup>3</sup>~~ Tutti i valori medi misurati in un periodo di campionamento minimo di 30 minuti e massimo di 8 ore:

<del>Inquinanti</del> ☒ Sostanze inquinanti ☒	C
Cd + Tl	0,05
Hg	0,05

**Parte 5 ALLEGATO IV**

**Valori limite di emissione relativi agli scarichi di acque reflue derivanti dalla depurazione**

degli scarichi gassosi  ~~dei gas di scarico~~

Inquinanti	Valori limite di emissione <del>espressi in</del> <del>concentrazioni di massa</del> per campioni non filtrati <input checked="" type="checkbox"/> (mg/l tranne che per diossine e furani) <input checked="" type="checkbox"/>	
1. Solidi sospesi totali definiti <del>dalla</del> <u>nell'allegato I</u> <u>della direttiva 91/271/CEE</u>	(95%) <del>(30 mg/l)</del>	(100%) <del>(45 mg/l)</del>
2. Mercurio e suoi composti, espressi come mercurio (Hg)	0,03 <del>mg/l</del>	
3. Cadmio e suoi composti, espressi come cadmio (Cd)	0,05 <del>mg/l</del>	
4. Tallio e suoi composti, espressi come tallio (Tl)	0,05 <del>mg/l</del>	
5. Arsenico e suoi composti, espressi come arsenico (As)	0,15 <del>mg/l</del>	
6. Piombo e suoi composti, espressi come piombo (Pb)	0,2 <del>mg/l</del>	
7. Cromo e suoi composti, espressi come cromo (Cr)	0,5 <del>mg/l</del>	

8. Rame e suoi composti, espressi come rame (Cu)	0,5 <del>mg/l</del>
9. Nichel e suoi composti, espressi come nichel (Ni)	0,5 <del>mg/l</del>
10. Zinco e suoi composti, espressi come zinco (Zn)	1,5 <del>mg/l</del>
11. Diossine e furani definiti come somma delle singole diossine e dei singoli furani determinati in conformità dell'allegato I	→ <sub>1</sub> 0,3 ng/l ←

~~Fino al 1° gennaio 2008 l'autorità competente può concedere deroghe relativamente ai solidi sospesi totali per gli impianti di incenerimento esistenti, purché l'autorizzazione preveda che l'80% dei valori misurati non superi 30 mg/l e nessuno di essi superi 45 mg/l.~~

## Parte 6 ALLEGATO III

### **Controllo delle emissioni**

#### 1. Tecniche di misurazione

1.1 Le misurazioni relative alla determinazione delle concentrazioni di inquinanti nell'atmosfera e nell'acqua  sono ~~input checked="" type="checkbox"/> devono essere~~ eseguite in modo rappresentativo.

1.2 Il campionamento e l'analisi di ~~tutte~~ gli ~~le~~  sostanze  inquinanti, ivi compresi le diossine e i furani, nonché  l'assicurazione di qualità dei sistemi automatici di misurazione e  la loro taratura ~~dei sistemi automatici di misurazione~~ in base ai metodi di misurazione di riferimento devono essere eseguiti in conformità delle norme CEN. Qualora non siano disponibili norme CEN, si applicano norme ISO, norme nazionali o norme internazionali in grado di assicurare la disponibilità di dati di qualità scientifica equivalente.  I sistemi automatici di misurazione sono sottoposti a controllo per mezzo di misurazioni parallele in base ai metodi di misurazione di riferimento almeno una volta l'anno.

1.3 I valori degli intervalli di confidenza al 95% di un singolo risultato di misurazione determinati ai valori limite giornalieri di emissione non devono superare le seguenti percentuali dei valori limite di emissione:

Monossido di carbonio:	10%
Biossido di zolfo:	20%
Biossido di azoto:	20%
Polvere totale:	30%
Carbonio organico totale:	30%
Cloruro di idrogeno:	40%
Fluoruro di idrogeno:	40%.

---

↓ 2000/76/CE articolo 10

~~5.~~ Le misurazioni periodiche delle emissioni nell'atmosfera e nell'acqua sono effettuate in conformità ~~dell'allegato III, dei punti 1.1 e 1.2.~~

---

↓ 2000/76/CE articolo 11 (adattato)  
⇒ nuovo  
↻ Consiglio

~~Articolo 11~~

~~Prescrizioni per le misurazioni~~

⊗ 2. Misurazioni relative agli inquinanti atmosferici ⊗

~~2.1 Negli impianti di incenerimento o di co-incenerimento~~ Sono eseguite le seguenti misurazioni ~~di~~  
⊗ relative agli ⊗ inquinanti atmosferici, ~~in conformità dell'allegato III:~~

- (a) misurazioni continue delle seguenti sostanze: NO<sub>x</sub>, purché siano stabiliti i valori limite di emissione, CO, polveri totali, TOC, HCl, HF, SO<sub>2</sub>;
- (b) misurazioni continue dei seguenti parametri di processo: temperatura vicino alla parete interna o in un altro punto rappresentativo della camera di combustione, secondo quanto autorizzato dall'autorità competente, concentrazione di ossigeno, pressione, temperatura e tenore di vapore acqueo ⊗ degli scarichi gassosi ⊗ ~~dei gas di scarico;~~

- (c) almeno due misurazioni all'anno per i metalli pesanti, le diossine e i furani; per i primi dodici mesi di funzionamento è tuttavia effettuata una misurazione almeno ogni tre mesi. ~~Gli Stati membri possono stabilire periodi di misurazione qualora abbiano fissato valori limite di emissione per gli idrocarburi policiclici aromatici o altri inquinanti.~~

~~2.23.~~ Il tempo di permanenza, la temperatura minima e il tenore di ossigeno  degli scarichi gassosi  ~~dei gas di scarico~~ sono adeguatamente verificati almeno una volta quando l'impianto di incenerimento  dei rifiuti  o  l'impianto  di coincenerimento  dei rifiuti  è messo in funzione e nelle condizioni di funzionamento più sfavorevoli.

~~2.34.~~ La misurazione continua dell'HF può essere omessa se vengono utilizzate fasi di trattamento per l'HCl che garantiscano che il valore limite di emissione relativo a tale sostanza non è superato. In ~~questo~~  tal  caso le emissioni di HF sono sottoposte alle misurazioni periodiche di cui al ~~in~~ ~~paragrafo 2~~  punto 2.1 , lettera c).

~~2.45.~~ La misurazione continua del tenore di vapore acqueo non è richiesta qualora  gli scarichi gassosi  ~~i gas di scarico~~ campionati siano essiccati prima dell'analisi delle emissioni.

~~2.56.~~ ~~Nell'autorizzazione~~ ~~L'~~ autorità competente  può decidere di non imporre misurazioni continue per HCl, HF e SO<sub>2</sub> negli impianti  ~~consentire in un~~ di incenerimento  dei rifiuti  o  negli impianti  di coincenerimento  dei rifiuti e può prescrivere le misurazioni periodiche stabilite nel punto 2.1, lettera c) oppure  ⇔ può decidere di non imporre alcuna misurazione ⇔ ~~le~~ ~~misurazioni periodiche previste al paragrafo 2, lettera c) per HCl, HF e SO<sub>2</sub> anziché la misurazione~~ ~~continua~~ se il gestore può dimostrare che le emissioni di tali inquinanti non possono in nessun caso essere superiori ai valori limite di emissione stabiliti.

⇒ L'autorità competente può decidere di non imporre misurazioni continue per NO<sub>x</sub> e può prescrivere le misurazioni periodiche stabilite nel punto 2.1, lettera c) negli impianti esistenti di incenerimento dei rifiuti aventi una capacità nominale inferiore a 6 t/ora oppure negli impianti esistenti di coincenerimento dei rifiuti aventi una capacità nominale inferiore a 6 t/ora se il gestore può dimostrare, sulla base di informazioni relative alla qualità dei rifiuti in questione, delle tecnologie utilizzate e dei risultati del monitoraggio delle emissioni, che in nessuna circostanza le emissioni di NO<sub>x</sub> possono essere superiori al valore limite di emissione prescritto. ⇐

~~2.67.~~ ⇒ L'autorità competente può decidere di imporre  [...]  una misurazione ogni due anni  per i metalli pesanti e  una misurazione all'anno  per le diossine e i furani ⇐

~~Nell'autorizzazione l'autorità competente può consentire la riduzione della frequenza delle misurazioni periodiche da due all'anno a una ogni due anni per i metalli pesanti e da due all'anno a una all'anno per le diossine e i furani, purché  nei seguenti casi:~~

- a) le emissioni derivanti dal coincenerimento o dall'incenerimento  dei rifiuti  siano  in tutte le circostanze  inferiori al 50% dei valori limite di emissione; ~~determinati, rispettivamente, in base all'allegato II o all'allegato V e purché siano disponibili criteri relativi ai requisiti da soddisfare, stabiliti conformemente alla procedura di cui all'articolo 17. Tali criteri sono almeno basati sulle disposizioni di cui al secondo comma, lettere a) e d).~~



~~Fino al 1° gennaio 2005 la riduzione della frequenza può essere autorizzata anche se non siano disponibili tali criteri, a condizione che:~~

- ~~b~~a~~)~~ i rifiuti da coincenerire o da incenerire consistano esclusivamente in determinate frazioni combustibili selezionate di rifiuti non pericolosi non adatti ad essere riciclati, dotati di determinate caratteristiche e ulteriormente specificati in base alla valutazione di cui alla lettera cd);
- ~~b)~~ ~~per i rifiuti in questione siano disponibili criteri qualitativi nazionali comunicati alla Commissione;~~
- ~~e)~~ ~~il coinceenerimento e l'incenerimento di tali rifiuti siano conformi ai pertinenti piani di gestione dei rifiuti di cui all'articolo 7 della direttiva 75/442/CEE;~~
- cd) il gestore possa provare all'autorità competente che le emissioni sono in ogni caso notevolmente inferiori ai valori limite di emissione stabiliti nell'allegato II o nell'allegato V per le diossine, i furani e i metalli pesanti; tale valutazione si basa su  sulla base di  informazioni relative alla qualità dei rifiuti in questione e  del monitoraggio  sulle misurazioni delle emissioni dei summenzionati inquinanti;  che le emissioni sono in tutte le circostanze significativamente al di sotto dei valori limite di emissione per i metalli pesanti, le diossine e i furani;
- ~~e)~~ ~~nell'autorizzazione siano specificati i criteri qualitativi e il nuovo periodo di effettuazione delle misurazioni periodiche; e~~

~~f) tutte le decisioni in merito alla frequenza delle misurazioni di cui al presente paragrafo, integrate da informazioni sulla quantità e sulla qualità dei rifiuti in questione, siano comunicate annualmente alla Commissione.~~

~~2.78. I risultati delle misurazioni effettuate per verificare l'osservanza dei valori limite di emissione sono normalizzati  utilizzando le concentrazioni di ossigeno standard di cui alla parte 3 o calcolate conformemente alla parte 4 e applicando la formula di cui alla parte 7.  in base alle seguenti condizioni e per l'ossigeno secondo la formula di cui all'allegato VI:~~

~~a) temperatura 273 K, pressione 101,3 kPa, ossigeno 11%, gas secco, nel gas di scarico degli impianti di incenerimento;~~

~~b) temperatura 273 K, pressione 101,3 kPa, ossigeno 3%, gas secco, nel gas di scarico in caso di incenerimento unicamente di oli usati, secondo la definizione della direttiva 75/439/CEE;~~

~~e) Se i rifiuti sono inceneriti o coinceneriti in un'atmosfera arricchita di ossigeno, i risultati delle misurazioni possono essere normalizzati a un tenore di ossigeno stabilito dall'autorità competente che rifletta le circostanze specifiche del singolo caso.~~

~~d) nel caso del coincenerimento i risultati delle misurazioni sono normalizzati a un tenore totale di ossigeno calcolato in conformità dell'allegato II.~~

Se le emissioni di  sostanze  inquinanti sono ridotte mediante trattamento  degli scarichi gassosi  dei gas di scarico in un impianto di incenerimento  dei rifiuti  o  in un impianto  di coincenerimento  dei rifiuti  destinato al trattamento di rifiuti pericolosi, la normalizzazione in base ai tenori di ossigeno di cui al primo comma è applicata soltanto se il tenore di ossigeno misurato per lo stesso periodo per  la sostanza  inquinante in questione supera il pertinente tenore di ossigeno normalizzato.

☒ 3. Misurazioni relative alle sostanze inquinanti dell'acqua ☒

~~14.~~ 3.1 Al punto di scarico delle acque reflue sono effettuate le seguenti misurazioni:

- a) misurazioni continue ☒ di pH, temperatura e flusso ☒ ~~dei parametri di cui all'articolo 8, paragrafo 6, lettera b);~~
- b) misurazioni giornaliere del totale dei solidi sospesi effettuate su campioni per sondaggio ☒ oppure misurazioni di un campione rappresentativo proporzionale al flusso su un periodo di 24 ore; ☒ ~~in alternativa gli Stati membri possono predisporre misurazioni di un campione rappresentativo proporzionale al flusso su un periodo di 24 ore;~~
- c) misurazioni almeno mensili di un campione rappresentativo proporzionale al flusso dello scarico, su un periodo di 24 ore ~~degli inquinanti di cui all'articolo 8, paragrafo 3, e ai punti da 2 a 10 dell'allegato IV~~ ☒ di Hg, Cd, Tl, As, Pb, Cr, Ni e Zn; ☒
- d) misurazioni almeno semestrali delle diossine e dei furani; tuttavia nei primi dodici mesi di funzionamento è effettuata una misurazione almeno ogni tre mesi. ~~Gli Stati membri possono stabilire periodi di misurazione per gli idrocarburi policiclici aromatici e altri inquinanti qualora ne abbiano fissato valori limite di emissione.~~

3.2 Qualora le acque reflue provenienti dalla depurazione  degli scarichi gassosi  ~~dei gas di scarico~~ siano trattate in loco congiuntamente ad acque reflue provenienti da altre fonti del sito, il gestore effettua le misurazioni ~~di cui all'articolo 11~~:

- (a) sul flusso di acque reflue provenienti dai processi di depurazione  degli scarichi gassosi  ~~dei gas di scarico~~ prima dell'immissione nell'impianto di trattamento collettivo delle acque reflue;
  - (b) sugli altri flussi di acque reflue prima dell'immissione nell'impianto di trattamento collettivo delle acque reflue;
  - (c) al punto di scarico finale, dopo il trattamento, delle acque reflue provenienti dall'impianto di incenerimento  dei rifiuti  o  dall'impianto  di coincenerimento  dei rifiuti .
-

**Parte 7 ALLEGATO VI**

**Formula per il calcolo delle concentrazioni di emissioni calcolata alla concentrazione percentuale di ossigeno normalizzata**

$$E_S = \frac{21 - O_S}{21 - O_M} \times E_M$$

$E_S$	=	concentrazione di emissione calcolata alla concentrazione percentuale di ossigeno normalizzata
$E_M$	=	concentrazione di emissione misurata
$O_S$	=	concentrazione di ossigeno normalizzata
$O_M$	=	concentrazione di ossigeno misurata

---

## Parte 8

### ⊗ Valutazione dell'osservanza dei valori limite di emissione ⊗

---

↓ 2000/76/CE articolo 11 (adattato)

⇒ Consiglio

#### ⊗ 1. Valori limite di emissione nell'atmosfera ⊗

~~101.1.~~ I valori limite di emissione per l'atmosfera si considerano rispettati se:

- a) nessuno dei valori medi giornalieri supera uno qualsiasi dei valori limite di emissione stabiliti nel punto 1.1 della parte 3 o nella parte 4 ~~nell'allegato V, lettera a) e nell'allegato II~~ ⊗ oppure calcolati conformemente alla parte 4 ⊗;
- ~~il 97% del valore medio giornaliero nel corso dell'anno non supera il valore limite di emissione stabilito nell'allegato V, lettera e), primo trattino;~~
- b) nessuno dei valori medi su 30 minuti supera uno qualsiasi dei valori limite di emissione di cui alla colonna A del ~~allegato V, lettera b)~~, della tabella al punto 1.2 della parte 3 oppure, ove applicabile, il 97% dei valori medi su 30 minuti nel corso dell'anno non supera uno qualsiasi dei valori limite di emissione di cui alla colonna B del ~~allegato V, lettera b)~~, della tabella al punto 1.2 della parte 3;
- c) nessuno dei valori medi stabiliti per i metalli pesanti, le diossine e i furani durante il periodo di campionamento supera i valori limite di emissione stabiliti nei punti 1.3 e 1.4 della parte 3 o nella parte 4 ~~del allegato V, lettere e) e d) o nell'allegato II~~ ⊗ oppure calcolati conformemente alla parte 4 ⊗;
- ~~d) sono rispettate le disposizioni dell'allegato V, lettera e), secondo trattino o dell'allegato II.~~

☒ d) per il monossido di carbonio (CO): ☒

☒ i) nel caso di impianti di incenerimento dei rifiuti: ☒

☒ - almeno il 97% dei valori medi giornalieri nel corso dell'anno non supera il valore limite di emissione stabiliti nel punto 1.5, lettera a), della parte 3; ☒

☒ e ☒

☒ - almeno il 95% di tutti i valori medi su 10 minuti in un qualsiasi periodo di 24 ore  
☞<sup>(1)</sup>☞ oppure tutti i valori medi su 30 minuti nello stesso periodo non superano i valori limite di emissione stabiliti nel punto 1.5, lettere b) e c) della parte 3 ☒

☒ ii) nel caso di impianti di coincenerimento dei rifiuti: non sono rispettate le disposizioni della parte 4. ☒

☞ Nota (1):

Nel caso di impianti di incenerimento dei rifiuti in cui i gas prodotti dal processo di incenerimento sono portati ad una temperatura di almeno 1.100 °C per almeno due secondi, gli Stati membri possono applicare un periodo di valutazione di 7 giorni per i valori medi su 10 minuti. ☞

~~1.244.~~ I valori medi su 30 minuti e i valori medi su 10 minuti sono determinati durante il periodo di effettivo funzionamento (esclusi i periodi di avvio e di arresto se non vengono inceneriti rifiuti) in base ai valori misurati, previa sottrazione del valore rilevato nell'intervallo di confidenza specificato al punto 1.3 della parte 6 punto 3 dell'allegato III. I valori medi giornalieri sono determinati in base ai valori medi convalidati.

Per ottenere un valore medio giornaliero valido non possono essere scartati più di 5 valori medi su 30 minuti in un giorno qualsiasi a causa di disfunzioni o per ragioni di manutenzione del sistema di misurazione continua. Non più di 10 valori medi giornalieri all'anno possono essere scartati a causa di disfunzioni o per ragioni di manutenzione del sistema di misurazione continua.

~~1.342.~~ I valori medi durante il periodo di campionamento e i valori medi in caso di misurazioni periodiche di HF, HCl e SO<sub>2</sub> sono determinati come previsto agli articoli 40, paragrafo 1, lettera e) e 43, paragrafo 3 all'articolo 10, paragrafi 2 e 4 e all'allegato III al punto 1 della parte 6.

~~15. La sorveglianza della massa di inquinanti presenti nelle acque reflue trattate è effettuata conformemente alla normativa comunitaria ed è prevista nell'autorizzazione, che precisa anche la frequenza delle misurazioni.~~

2.16.  Valori limite di emissione nell'acqua.

I valori limite di emissione per l'acqua si considerano rispettati se:

- a) per il totale dei solidi sospesi (~~inquinanti di cui al punto 1~~),  il 95% e il 100% dei valori misurati non superano i rispettivi valori limite di emissione stabiliti nella parte 5 nell'allegato IV;
- b) per i metalli pesanti  (Hg, Cd, Tl, As, Pb, Cr, Cu, Ni e Zn)  (~~inquinanti di cui ai punti da 2 a 10~~) non più di una misurazione all'anno supera i valori limite di emissione stabiliti nella parte 5 nell'allegato IV; ovvero, ove lo Stato membro effettui più di 20 campionamenti l'anno, se non oltre il 5% di tali campioni supera i valori limite di emissione stabiliti nella parte 5 nell'allegato IV;
- (c) per le diossine e i furani (~~inquinante di cui al punto 11~~),  i risultati delle  misurazioni ~~semestrali~~ non superano i valori limite di emissione stabiliti nella parte 5 nell'allegato IV.

~~17. Qualora dalle misurazioni eseguite risulti che i valori limite di emissione nell'atmosfera e nell'acqua stabiliti dalla presente direttiva sono superati, si provvede a informarne senza indugio l'autorità competente.~~



---

↓ 1999/13/CE (adattato)  
→<sub>1</sub> Rettifica, GU L 240 del 10.9.1999,  
pag. 24  
⇒ Consiglio

## ALLEGATO VII

## ALLEGATO VIII

⇒ Disposizioni tecniche per impianti ed attività che utilizzano solventi organici ◐

### Parte 1

⊗ Attività ⊗ ~~AMBITO DI APPLICAZIONE~~

~~Il presente allegato comprende le categorie di attività di cui all'articolo 1. Le attività di cui all'allegato II A rientrano nell'ambito di applicazione della direttiva se vengono superate le soglie fissate in detto allegato. In ciascun caso ⊗ 1. In ciascuno dei punti che seguono ⊗ l'attività comprende la pulizia dell'apparecchiatura ma non quella dei prodotti, salvo indicazione contraria.~~

#### 2. Rivestimento adesivo

Qualsiasi attività in cui un adesivo è applicato ad una superficie, ad eccezione dei rivestimenti e laminati adesivi nelle attività di stampa.

### 3. Attività di rivestimento

Qualsiasi attività in cui un film continuo di un rivestimento è applicato in una sola volta o in più volte su:

- a)      uno qualsiasi dei seguenti  veicoli, ~~e precisamente:~~
- i)     autovetture nuove, definite come veicoli della categoria M1 nella direttiva 70/156/CEE, del 6 febbraio 1970, concernente il ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative all' omologazione dei veicoli a motore e dei loro rimorchi e della categoria N1, nella misura in cui esse sono trattate nello stesso impianto come i veicoli M1 <sup>1</sup>; ~~;~~
  - ii)    cabine di autocarri, definite come la cabina per il guidatore e tutto l'alloggiamento integrato per l'apparecchiatura tecnica dei veicoli delle categorie N2 e N3 nella direttiva 70/156/CEE 70/156/EEC; ~~;~~
  - iii)   furgoni e autocarri, definiti come veicoli delle categorie N1, N2 e N3 nella direttiva 70/156/CEE, ma escluse le cabine di autocarri; ~~;~~
  - iv)    autobus, definiti come veicoli delle categorie M2 e M3 nella direttiva 70/156/CEE;
  - v)     rimorchi, definiti nelle categorie O1, O2, O3 e O4 nella direttiva 70/156/CEE;
- b)     superfici metalliche e di plastica, comprese le superfici di aeroplani, navi, treni, ecc.;
- c)     superfici di legno;
- d)     superfici tessili, di tessuto, di film e di carta;
- e)     cuoio.

---

<sup>1</sup>     GU L 42 del 23.2.1970, pag. 1.

⊗ Le attività di rivestimento non comprendono ~~⊗ Non è compreso~~ il rivestimento metallico di substrati mediante tecniche di elettroforesi e spruzzatura chimica. Se l'attività di rivestimento comprende una fase durante la quale è stampato lo stesso articolo, indipendentemente dalla tecnica utilizzata, questa fase di stampa è considerata parte dell'attività di rivestimento. Non sono però incluse le attività di stampa a sé stanti, ma possono essere contemplate dal capo V della presente ~~della~~ direttiva se l'attività di stampa rientra nell'ambito di applicazione della stessa.

#### 4. Verniciatura in continuo di metalli (*coil coating*)

Qualsiasi attività per rivestire acciaio in bobine, acciaio inossidabile, acciaio rivestito, leghe di rame o nastro di alluminio con rivestimento filmogeno o rivestimento con lamine in un processo in continuo.

#### 5. Pulitura a secco

Qualsiasi attività industriale o commerciale che utilizza composti organici volatili COV in un impianto di pulitura di indumenti, elementi di arredamento e prodotti di consumo analoghi, ad eccezione della rimozione manuale di macchie e chiazze nell'industria tessile e dell'abbigliamento.

#### 6. Fabbricazione di calzature

Qualsiasi attività di produzione di calzature, o di parti di esse.

#### 7. Fabbricazione di miscele per rivestimenti, vernici, inchiostri e adesivi

La fabbricazione dei prodotti finali sopra indicati e di quelli intermedi se effettuata nello stesso sito mediante miscela di pigmenti, resine e materiali adesivi con solventi organici o altre basi, comprese attività di dispersione e di dispersione preliminare, correzioni di viscosità e tinta, nonché operazioni di riempimento del contenitore con il prodotto finale.

## 8. Fabbricazione di prodotti farmaceutici

Sintesi chimica, fermentazione, estrazione, formulazione e finitura di prodotti farmaceutici e, se effettuata nello stesso sito, la fabbricazione di prodotti intermedi.

## 9. Stampa

Qualsiasi attività di riproduzione di testi e/o immagini nella quale, mediante un supporto dell'immagine, l'inchiostro è trasferito su qualsiasi tipo di superficie. Sono comprese le tecniche correlate di verniciatura, rivestimento e laminazione. Tuttavia, nell'ambito di applicazione del capo V della direttiva rientrano soltanto i sottoprocessi seguenti:

- a) flessografia - un'attività di stampa rilievografica, con un supporto dell'immagine di gomma o fotopolimeri elastici, in cui la zona stampante si trova al di sopra della zona non stampante, che impiega inchiostri a bassa viscosità che seccano mediante evaporazione;
- b) offset - un'attività di stampa con sistema a bobina con un supporto dell'immagine in cui la zona stampante e quella non stampante sono sullo stesso piano: per «sistema a bobina» si intende che il materiale da stampare è immesso nella macchina da una bobina e non in lamine separate. La zona non stampante è trattata in modo da attirare acqua e quindi respingere inchiostro. La zona stampante è trattata per assorbire e trasmettere inchiostro sulla superficie da stampare. L'evaporazione avviene in un forno dove si utilizza aria calda per riscaldare il materiale stampato;
- c) laminazione associata all'attività di stampa - si fanno aderire insieme due o più materiali flessibili per produrre laminati;
- d) fabbricazione di carta per rotocalco - rotocalcografia per stampare carta destinata a riviste, opuscoli, cataloghi o prodotti simili, usando inchiostri a base di toluene;

- e) rotocalcografia - un'attività di stampa incavografica nella quale il supporto dell'immagine è un cilindro in cui la zona stampante si trova al di sotto della zona non stampante e vengono usati inchiostri liquidi che asciugano mediante evaporazione. Le cellette sono riempite con inchiostro e l'eccesso è rimosso dalla zona non stampante prima che la zona stampante venga a contatto del cilindro e assorba l'inchiostro dalle cellette;
- f) offset dal rotolo - un'attività di stampa con sistema a bobina, nella quale l'inchiostro è trasferito sulla superficie da stampare facendolo passare attraverso un supporto dell'immagine poroso in cui la zona stampante è aperta e quella non stampante è isolata ermeticamente, usando inchiostri liquidi che seccano soltanto mediante evaporazione. Per «sistema a bobina» si intende che il materiale da stampare è immesso nella macchina da una bobina e non in lamine separate;
- g) laccatura - un'attività di applicazione ad un materiale flessibile di una vernice o di un rivestimento adesivo in vista della successiva sigillatura del materiale di imballaggio.

#### 10. Conversione di gomma

Qualsiasi attività di miscela, macinazione, dosaggio, calandratura, estrusione e vulcanizzazione di gomma naturale o sintetica e ogni operazione ausiliaria per trasformare gomma naturale o sintetica in un prodotto finito.

#### 11. Pulizia di superficie

Qualsiasi attività, a parte la pulitura a secco, che utilizza solventi organici per eliminare la contaminazione dalla superficie di materiali, compresa la sgrassatura. Un'attività di pulizia comprendente più di una fase prima o dopo qualsiasi altra fase di lavorazione viene considerata attività di pulizia di superficie. Questa attività non riguarda la pulizia dell'attrezzatura, bensì la pulizia della superficie dei prodotti.

## 12. Estrazione di olio vegetale e grasso animale e attività di raffinazione di olio vegetale

Qualsiasi attività di estrazione di olio vegetale da semi e altre sostanze vegetali, la lavorazione di residui secchi per la produzione di mangimi, la depurazione di grassi e oli vegetali ricavati da semi, sostanze vegetali e/o sostanze animali.

## 13. Finitura di veicoli

Qualsiasi attività industriale o commerciale di rivestimento nonché attività associata di sgrassatura riguardante:

- a) il rivestimento originale dei veicoli stradali come definiti nella direttiva 70/156/CEE, o parti di essi, con materiali del tipo di finitura se il trattamento è eseguito al di fuori della linea originale di produzione; ~~o~~
- b) il rivestimento di rimorchi (compresi i semirimorchi) (categoria O  nella direttiva 70/156/CEE .

## 14. Rivestimento di filo per avvolgimento

Qualsiasi attività di rivestimento di conduttori metallici usati per avvolgimenti di trasformatori, motori, ecc.

## 15. Impregnazione del legno

Qualsiasi attività di applicazione al legno di antisettici.

## 16. Stratificazione di legno e plastica

Qualsiasi attività in cui si fanno aderire insieme legno e/o plastica per produrre laminati.

---

**Parte 2 ~~Allegato HA~~**

**Soglie e valori limite di emissione**

~~31) condizioni standard~~ I valori limite di emissione negli scarichi gassosi sono calcolati a una temperatura di 273,15 K e a una pressione di 101,3 kPa ~~[...]~~

Attività (soglia di consumo di solvente in tonnellate/anno)	Soglia (soglie di consumo di solvente in tonnellate/anno)	Valori limite di emissione negli scarichi gassosi (mg C/Nm <sup>3</sup> )	Valori limite di emissione (percentuale di input di solvente)		Valori limite di emissione totale		Disposizioni speciali
			Impianti nuovi	Impianti esistenti	Impianti nuovi	Impianti esistenti	
1 Stampa offset (> 15)	15—25	100	30 <sup>(1)</sup>	30 <sup>(1)</sup>	(1) Il residuo di solvente nel prodotto finito non va considerato parte delle emissioni diffuse.		
	> 25	20	30 <sup>(1)</sup>	30 <sup>(1)</sup>			
2 Carta per rotocalco (> 25)		75	10	15			

3	Altri tipi di rotocalcografia, flessografia, offset dal rotolo, unità di laminazione o laccatura (> 15), offset dal rotolo su tessili/cartone (> 30)	15—25 > 25 > 30 (1)	100 100 100	25 20 20	(1) Soglia per offset dal rotolo su tessili e cartone.
4	Pulizia di superficie <input checked="" type="checkbox"/> usando composti specificati all'articolo 54, paragrafo 5 <input checked="" type="checkbox"/> <del>articolo 5</del> <del>paragrafo 6 e 8.</del> €* (> 1)	1—5 > 5	20 (12) 20 (12)	15 10	(12) Il <input checked="" type="checkbox"/> valore <input checked="" type="checkbox"/> limite si riferisce alla massa di composti in mg/Nm <sup>3</sup> e non al carbonio totale.
5	Altri tipi di pulizia di superficie (> 2)	2—10 > 10	75 (1) 75 (1)	20 (1) 15 (1)	(1) Gli impianti che dimostrano all'autorità competente che il tenore medio di solvente organico di tutti i materiali da pulizia usati non supera il 30% in peso sono esonerati dall'applicare questi valori.



6	Rivestimento di veicoli (< 15) e finitura di veicoli	> 0,5	50 <sup>(1)</sup>	25	<p><sup>(1)</sup> L'ottemperanza al disposto dell'<del>articolo 9, paragrafo 2</del> del punto 2 della parte 8 <input checked="" type="checkbox"/> è <input checked="" type="checkbox"/> <del>dovrebbe essere</del> dimostrata in base a misurazioni della durata media di 15 minuti.</p>
7	Verniciatura in continuo (coil coating) (> 25)		50 <sup>(1)</sup>	5	<p><sup>(1)</sup> Per gli impianti che usano tecniche che consentono di riutilizzare i solventi recuperati, il <input checked="" type="checkbox"/> valore <input checked="" type="checkbox"/> limite di emissione è 150.</p>

8	Altri rivestimenti, compreso il rivestimento di metalli, plastica, tessuti <sup>(1)</sup> , tessuti, film e carta (> 5)	5—15 > 15	100 <sup>(1)</sup> <sup>(4)</sup> 50/75 <sup>(2)</sup> <sup>(3)</sup> <sup>(4)</sup>	→ 1 25 <sup>(4)</sup> ← 20 <sup>(4)</sup>	<p><sup>(1)</sup> Il valore limite di emissione concerne l'applicazione del rivestimento e i processi di essiccazione in condizioni di confinamento.</p> <p><sup>(2)</sup> Il primo valore limite di emissione concerne i processi di essiccazione, il secondo i processi di applicazione del rivestimento.</p> <p><sup>(3)</sup> Per gli impianti di rivestimento di tessuti che applicano tecniche che consentono di riutilizzare i solventi recuperati, il <input checked="" type="checkbox"/> valore <input checked="" type="checkbox"/> limite di emissione applicato ai processi di applicazione del rivestimento e di essiccazione considerati insieme è di 150.</p> <p><sup>(4)</sup> Le attività di rivestimento che non possono essere svolte in condizioni di confinamento (come la costruzione di navi o la verniciatura di aerei) possono essere esonerate da questi valori, a norma dell'articolo <del>5</del> <del>paragrafo 2</del> <del>lettera b)</del> <u>54</u>, <u>paragrafo 3</u>.</p> <p><sup>(5)</sup> L'offset dal rotolo su tessuti è coperta dall'attività n. 3.</p>
---	--	--------------	---	--	---

9	Rivestimento di filo per avvolgimento (> 5)				10 g/kg <sup>(1)</sup> 5 g/kg <sup>(2)</sup>	( <sup>1</sup> ) Si applica agli impianti dove il diametro medio del filo è ≤ 0,1 mm. ( <sup>2</sup> ) Si applica a tutti gli altri impianti.
10	Rivestimento delle superfici di legno (> 15)	15—25 > 25	100 <sup>(1)</sup> 50/75 <sup>(2)</sup>	25 20		( <sup>1</sup> ) Il <input checked="" type="checkbox"/> valore <input type="checkbox"/> limite di emissione si applica ai processi di applicazione del rivestimento ed essiccazione in condizioni di confinamento. ( <sup>2</sup> ) Il primo valore concerne i processi di essiccazione e il secondo quelli di applicazione del rivestimento.

11	Pulitura a secco				20 g/kg <sup>(1)</sup> <sup>(2)</sup> <del>g<sup>3</sup></del>	<p><sup>(1)</sup> Espressa in massa di solvente emesso per chilogrammo di prodotto pulito e asciugato.</p> <p><sup>(2)</sup> Il <input checked="" type="checkbox"/> valore <input checked="" type="checkbox"/> limite di emissione di cui <del>all'articolo 5</del> <u>al punto 2 della parte 4</u> non si applica a <del>questo settore</del> <input checked="" type="checkbox"/> questa attività <input checked="" type="checkbox"/>.</p> <p><del><sup>(3)</sup> La seguente deroga si riferisce soltanto alla Grecia. Il valore limite di emissione totale non si applica per un periodo di dodici anni a decorrere dalla data di recepimento della presente direttiva, agli impianti esistenti ubicati in aree isolate o insulari con una popolazione non superiore a 2 000 abitanti permanenti, nei quali l'uso di attrezzature tecnologicamente avanzate non è economicamente possibile.</del></p>
12	Impregnazione del legno (> 25)		100 <sup>(1)</sup>	45	11 kg/m <sup>3</sup>	<p><sup>(1)</sup> <input checked="" type="checkbox"/> Il valore limite di emissione <input checked="" type="checkbox"/> <del>non</del> si applica all'impregnazione con creosoto.</p>

13	Rivestimento di cuoio (> 10)	10—25 > 25 > 10 <sup>(1)</sup>			85 g/m <sup>2</sup> 75 g/m <sup>2</sup> 150 g/m <sup>2</sup>	I valori limite di emissione sono espressi in grammi di solvente emesso per m <sup>2</sup> di prodotto fabbricato.  ( <sup>1</sup> ) Per le attività di rivestimento di cuoio nell'arredamento e nella pelletteria particolare utilizzata come piccoli articoli per i consumatori (per es. borse, cinture, portafogli, ecc.).
14	Fabbricazione di calzature (> 5)				25 g per paio	<del>I valori</del> <input checked="" type="checkbox"/> Il valore <input checked="" type="checkbox"/> limite di emissione <del>sono espressi</del> <input checked="" type="checkbox"/> è espresso <input checked="" type="checkbox"/> in grammi di solvente emesso per paio completo di calzature prodotto.
15	Stratificazione di legno e plastica (> 5)				30 g/m <sup>2</sup>	
16	Rivestimenti adesivi (> 5)	5—15 > 15	50 <sup>(1)</sup> 50 <sup>(1)</sup>	25 20		( <sup>1</sup> ) Se sono applicate tecniche che consentono il riuso del solvente recuperato, il valore limite di emissione negli scarichi gassosi è 150.

17	Fabbricazione di miscele per rivestimenti, vernici, inchiostri e adesivi ( $\geq 100$ )	100—1 000 > 1 000	150 150	5 3	5% di input di solvente 3% di input di solvente	Il valore <input checked="" type="checkbox"/> limite <input checked="" type="checkbox"/> di emissioni diffuse non comprende il solvente venduto come parte di una miscela per rivestimenti in un contenitore sigillato.
18	Conversione della gomma ( $\geq 15$ )		20 <sup>(1)</sup>	25 <sup>(2)</sup>	25% di input di solvente	( <sup>1</sup> ) Se si applicano tecniche che consentono il riuso del solvente recuperato, il valore limite di emissione negli scarichi gassosi è 150. ( <sup>2</sup> ) Il valore <input checked="" type="checkbox"/> limite <input checked="" type="checkbox"/> di emissione diffusa non comprende il solvente venduto come parti di prodotti o miscele in un contenitore sigillato.

19	Estrazione di olio vegetale e grasso animale e attività di raffinazione di olio vegetale (> 10)			<p>Grasso animale: 1,5 kg/tonnellata</p> <p>ricino 3 kg/tonnellata</p> <p>colza: 1 kg/tonnellata</p> <p>semi di girasole: 1 kg/tonnellata</p> <p>semi di soia (frantumazione normale): 0,8 kg/tonnellata</p> <p>semi di soia (fiocchi bianchi): 1,2 kg/tonnellata</p> <p>altri semi e altre sostanze vegetali: 3 kg/tonnellata <sup>(1)</sup> 1,5 kg/tonnellata <sup>(2)</sup> 4 kg/tonnellata <sup>(3)</sup></p>	<p><sup>(1)</sup> I valori limite di emissione totale per gli impianti che lavorano partite individuali di semi e altre sostanze vegetali dovrebbero essere fissati dalle autorità competenti caso per caso, applicando le migliori tecniche disponibili.</p> <p><sup>(2)</sup> Si applica a tutti i processi di frazionamento, ad esclusione della demucillaginazione (eliminazione delle materie gommose dall'olio).</p> <p><sup>(3)</sup> Si applica alla demucillaginazione.</p>
----	---	--	--	---	--

20	Fabbricazione di prodotti farmaceutici (> 50)		20 <sup>(1)</sup>	5 <sup>(2)</sup>	15 <sup>(2)</sup>	5% di input di solvente	15% di input di solvente	<p><sup>(1)</sup> Se si applicano tecniche che consentono il riutilizzo del solvente recuperato, il valore limite di emissione negli scarichi gassosi è 150.</p> <p><sup>(2)</sup> Il valore limite di emissione diffusa non comprende il solvente venduto come parte di prodotti o miscele in un contenitore sigillato.</p>
----	---	--	-------------------	------------------	-------------------	-------------------------	--------------------------	--

---



### Parte 3

#### **III** ☒ Valori limite di emissione per gli impianti dell' ☒ industria del rivestimento di veicoli

1. I valori limite di emissione totale sono espressi in grammi di solvente ☒ organico ☒ emesso per metro quadrato di superficie del prodotto e in chilogrammi di solvente ☒ organico ☒ emesso in rapporto con la carrozzeria del veicolo.

2. La superficie dei prodotti di cui alla tabella ☒ al punto 3 ☒ sottostante è definita come segue:

- la superficie calcolata sulla base del rivestimento per elettroforesi totale e la superficie di tutte le parti eventualmente aggiunte nelle fasi successive del processo di rivestimento, rivestite con gli stessi rivestimenti usati per il prodotto in questione, o la superficie totale del prodotto rivestito nell'impianto.

La superficie del rivestimento per elettroforesi è calcolata con la ☒ seguente ☒ formula:

$$\frac{2 \times \text{peso totale della scocca}}{\text{Spesso medio della lamiera} \times \text{densità della lamiera}}$$

Questo metodo si applica anche per altre parti di lamiera rivestite.

La progettazione assistita da calcolatore o altri metodi equivalenti sono usati per calcolare la superficie delle altre parti aggiunte oppure la superficie totale rivestita nell'impianto.

3. Nella tabella seguente, i valori limite di emissione totale si riferiscono a tutte le tappe del processo che si svolgono nello stesso impianto, dal rivestimento mediante elettroforesi o altro processo, sino alle operazioni di lucidatura finale comprese, nonché al solvente utilizzato per pulire l'attrezzatura, comprese le cabine di verniciatura a spruzzo e altre attrezzature fisse sia durante il tempo di produzione che al di fuori di esso. ~~Il valore limite di emissione totale è espresso in massa totale di composti organici per metro quadro della superficie totale del prodotto trattato e in somma della massa dei composti organici per singola carrozzeria.~~

Attività (soglia di consumo di solvente in tonnellate/anno)	Soglia di produzione (produzione annuale del prodotto rivestito)	Valore limite di emissione totale	
		⊗ Impianti ⊗ <u>N</u> uovi	⊗ Impianti ⊗ <u>E</u> sistenti
Rivestimento di autovetture nuove (> 15)	> 5 000	45 g/m <sup>2</sup> o 1,3 kg/carrozzeria + 33 g/m <sup>2</sup>	60 g/m <sup>2</sup> o 1,9 kg/carrozzeria + 41 g/m <sup>2</sup>
	≤ 5 000 monoscocca o > 3 500 telaio	90 g/m <sup>2</sup> o 1,5 kg/carrozzeria + 70 g/m <sup>2</sup>	90 g/m <sup>2</sup> o 1,5 kg/carrozzeria + 70 g/m <sup>2</sup>
		⊗ Valore ⊗ limite di emissione totale (g/m <sup>2</sup> )	
Rivestimento di cabine di autocarri nuovi (> 15)	≤ 5 000	65	85
	> 5 000	55	75
Rivestimento di furgoni e autocarri nuovi (> 15)	≤ 2 500	90	120
	> 2 500	70	90
Rivestimento di autobus nuovi (> 15)	≤ 2 000	210	290
	> 2 000	150	225

4. Gli impianti di rivestimento di veicoli con soglie di consumo di solvente inferiori ai valori  
☒ riportati nella ~~☒ della~~ tabella al punto 3 di cui sopra devono rispettare i requisiti per il settore  
finitura di veicoli ☒ fissati nella ~~☒ parte 2 di cui all'allegato II A.~~

---

#### Parte 4

### ☒ Valori limite di emissione relativi ai composti organici volatili aventi frasi di rischio specifiche ☒

1.7. Per ~~gli effluenti~~ ☒ le emissioni ☒ dei ~~COV~~ composti organici volatili di cui ~~al paragrafo 6,~~ all'articolo 53 vale a dire effluenti emissioni in cui il flusso di massa della somma dei composti che comportano l'etichettatura di cui al detto articolo paragrafo è uguale o superiore a 10 g/h, deve essere rispettato un valore limite di emissione di 2 mg/Nm<sup>3</sup>. Il valore limite di emissione si riferisce alla somma di massa dei singoli composti.

2.8. Per ~~gli effluenti~~ ☒ le emissioni ☒ dei ~~COV~~ composti organici volatili alogenati cui sono assegnate ☉, o sulle quali devono essere apposte, le indicazioni di pericolo H341 o H351 ovvero ☉ le frasi di rischio R40 ☒ o R68 ☒, vale a dire effluenti emissioni in cui il flusso di massa della somma dei composti che comportano ☉ le indicazioni di pericolo H341 o H351 ovvero ☉ l'etichettatura R40 ☒ o R68 ☒ è uguale o superiore a 100 g/h, deve essere rispettato un valore limite di emissione di 20 mg/Nm<sup>3</sup>. Il valore limite di emissione si riferisce alla somma di massa dei singoli composti.

## Parte 5 ALLEGATO II B

### Piano di riduzione

#### ~~1. PRINCIPI~~

~~Il piano di riduzione ha lo scopo di dare al gestore la possibilità di conseguire con mezzi diversi riduzioni di emissione equivalenti a quelle conseguite applicando i valori limite di emissione. A tal fine il gestore può utilizzare qualsiasi piano di riduzione appositamente elaborato per il suo impianto, a condizione che, una volta applicato tale piano, si pervenga ad una riduzione equivalente delle emissioni. Gli Stati membri informano la Commissione, conformemente all'articolo 11 della direttiva, dei progressi compiuti nel conseguimento di una riduzione di emissione equivalente, inclusa l'esperienza acquisita nell'applicazione del piano di riduzione.~~

#### ~~2. PRASSI~~

~~↻ 1. Il gestore può utilizzare qualsiasi piano di riduzione appositamente elaborato per il suo impianto.~~ ↻

~~↻ [...] ↻~~ ↻ 2. ↻ In caso di applicazione di rivestimenti, vernici, adesivi o inchiostri può essere utilizzato il piano seguente. Qualora il metodo seguente sia inadeguato, l'autorità competente può autorizzare il gestore ad applicare qualsiasi piano alternativo ~~di esenzione che soddisfi, a giudizio dell'autorità, i principi qui esposti~~ ☒ che permetta di conseguire riduzioni delle emissioni equivalenti a quelli conseguiti se fossero applicati i valori limite di emissione di cui alle parti 2 e 3 ☒. Il piano ~~deve essere~~ ☒ è ☒ impostato in modo da tener conto degli elementi seguenti:

a) se i prodotti di sostituzione a tenore di solvente zero o ridotto sono ancora in fase di sviluppo, il gestore ~~deve disporre~~  dispone  di un periodo di proroga per attuare i suoi piani di riduzione di emissione;

b) il punto di riferimento per le riduzioni di emissione dovrebbe corrispondere il più fedelmente possibile alle emissioni che ci sarebbero state in assenza di un intervento di riduzione.

3. Il piano seguente si applica agli impianti per i quali un tenore costante in materia solida del prodotto può essere ipotizzato ~~e utilizzato per definire il punto di riferimento per le riduzioni di emissione:~~

~~i) Il gestore presenta un piano di riduzione di emissione comprendente in particolare diminuzioni del tenore medio di solvente dell'input totale e/o maggiore efficienza nell'uso di materie solide per conseguire una riduzione delle emissioni totali dell'impianto rispetto ad una data percentuale delle emissioni di riferimento annue, designate l'emissione bersaglio. Ciò deve avvenire entro i termini seguenti:~~

<del>Termini</del>		<del>Emissioni totali annue autorizzate</del>
<del>Nuovi impianti</del>	<del>Impianti esistenti</del>	
<del>Entro il 31.10.2001</del>	<del>Entro il 31.10.2005</del>	<del>Emissione bersaglio <math>\times 1,5</math></del>
<del>Entro il 31.10.2004</del>	<del>Entro il 31.10.2007</del>	<del>Emissione bersaglio</del>

a) L'emissione annua di riferimento è calcolata come segue:

ia) La massa totale di materia solida nella quantità di rivestimento e/o inchiostro, vernice o adesivo consumata in un anno è determinata. Per materia solida si intendono tutte le sostanze contenute nelle vernici, negli inchiostri e negli adesivi che diventano solide dopo l'evaporazione dell'acqua o dei composti organici volatili.

ii) Le emissioni annue di riferimento sono calcolate moltiplicando la massa determinata di cui al punto i) ~~alla lettera a)~~ per l'opportuno fattore elencato nella tabella seguente. Le autorità competenti possono modificare questi fattori per singoli impianti onde riflettere il provato aumento di efficienza nell'uso di materia solida.

Attività	Fattore di moltiplicazione da usare per <u>la lettera), punto ii) <del>il punto ii), lettera b)</del></u>
Rotocalcografia, flessografia; laminazione associata all'attività di stampa; laccatura associata all'attività di stampa; rivestimento del legno; rivestimento di tessili, tessuti o carta; rivestimento adesivo	4
Verniciatura in continuo (coil coating), finitura di veicoli	3
Rivestimento a contatto di prodotti alimentari, rivestimenti aerospaziali	2,33
Altri rivestimenti e offset dal rotolo	1,5

be) L'emissione bersaglio è uguale all'emissione annua di riferimento moltiplicata per una percentuale pari:

- 1) (al valore  limite  di emissione diffusa + 15), per gli impianti che rientrano nel punto 6 e nella fascia di soglia inferiore dei punti 8 e 10 della parte 2 ~~dell'allegato II A,~~
- 2) (al valore  limite  di emissione diffusa + 5) per tutti gli altri impianti.

ce) La conformità è realizzata se l'emissione effettiva di solvente determinata in base al piano di gestione dei solventi è inferiore o uguale all'emissione bersaglio.

---

**Parte 6**

**Controlli  delle emissioni**

1.2. ~~Gli Stati membri assicurano che~~ il canali muniti di dispositivi di abbattimento e con più di 10 kg/h di carbonio organico totale al punto finale di scarico,  sono  ~~siano~~ oggetto di un controllo continuo delle emissioni onde verificarne la conformità.

23. Negli altri casi gli Stati membri provvedono affinché vengano eseguite misurazioni continue o periodiche. Per le misurazioni periodiche si devono ottenere almeno tre  valori di misurazione  ~~letture~~ durante ogni misurazione.

34. Non sono richieste misurazioni quando il dispositivo di abbattimento di fine ciclo non è tenuto a conformarsi alla presente direttiva.

---



↓ 1999/13/CE (adattato)

⇒ nuovo

## Parte 7 ALLEGATO III

### Piano di gestione dei solventi

#### 1. INTRODUZIONE

~~Il presente allegato contiene linee guida per la realizzazione di un piano di gestione dei solventi; presenta i principi da applicare (punto 2) e fornisce un quadro per il bilancio di massa (punto 3) nonché indicazioni sui requisiti di verifica della conformità (punto 4).~~

#### 1.2. Principi

Il piano di gestione dei solventi  serve a  ~~ha~~ gli obiettivi seguenti:

- a) verificare la conformità come specificato all'articolo 57 9, paragrafo 1;
- b) individuare le future opzioni di riduzione;
- c) consentire di mettere a disposizione del pubblico informazioni in materia di consumo di solvente, emissioni di solvente e conformità  alle prescrizioni del  capo V della direttiva.

#### 2. Definizioni

Le seguenti definizioni forniscono un quadro di riferimento per elaborare il bilancio di massa.

Input di solventi organici (I):

- I1 La quantità di solventi organici, o la loro quantità nelle miscele acquistate che sono immessi nel processo nell'arco di tempo in cui viene calcolato il bilancio di massa.
- I2 La quantità di solventi organici, o la loro quantità nelle miscele, recuperati e reimmessi come solventi nel processo. Il solvente riciclato è registrato ogniqualvolta sia usato per svolgere l'attività.✘

Output di solventi organici (O):

- O1 Emissioni negli scarichi gassosi.
- O2 Solventi organici dispersi nell'acqua, tenendo conto, ~~se del caso,~~ del trattamento delle acque reflue nel calcolare O5.
- O3 La quantità di solventi organici che rimane come contaminante o residuo nei prodotti all'uscita del processo.
- O4 Emissioni non catturate di solventi organici nell'aria. Ciò comprende la ventilazione generale dei locali, nei quali l'aria è scaricata all'esterno attraverso finestre, porte, sfiati e aperture simili.
- O5 Solventi organici e/o composti organici persi a causa di reazioni chimiche o fisiche (inclusi quelli distrutti mediante incenerimento o altri trattamenti di scarichi gassosi o acque reflue, o catturati, mediante assorbimento, se non sono registrati ai punti O6, O7 o O8).
- O6 Solventi organici contenuti nei rifiuti di raccolta.

- O7 Solventi organici o solventi organici contenuti in  miscele  che sono o saranno venduti come prodotto a validità commerciale.
- O8 Solventi organici contenuti in miscele recuperati per riuso, ma non per immissione nel processo, se non sono registrati al punto O7.
- O9 Solventi organici scaricati in altro modo.

43. Linee guida sull'uso ⇒ Uso ⇐ del piano di gestione dei solventi per la verifica di conformità.

L'uso del piano di gestione dei solventi  è  ~~sarà~~ determinato in base al requisito particolare da verificare, come segue:

a) ~~v~~Verifica della conformità rispetto ~~all'opzione~~  al sistema  di riduzione  stabilito nella  parte 5 allegato II B, con un valore limite di emissione totale espresso in emissioni di solvente per unità di prodotto, ove non altrimenti specificato nelle parti 2 e 3 nell'allegato II A.

ia) ~~Per~~ per tutte le attività che  utilizzano il sistema di riduzione stabilito nella  ~~applicano~~ parte 5, l'allegato II B il piano di gestione dei solventi  è  ~~deve essere~~ elaborato ogni anno per determinare il consumo (C). Il consumo ~~può essere~~ ⇒ è ⇐ calcolato secondo la formula seguente:

$$C = I1 - O8$$

In parallelo  si determinano  ~~si devono anche determinare~~ le materie solide usate nel rivestimento per calcolare l'emissione di riferimento annua e l'emissione bersaglio ogni anno.

ii) ~~Per~~ per valutare la conformità ad un valore limite di emissione totale espresso in emissioni di solvente per unità di prodotto, ove non altrimenti specificato nelle parti 2 e 3 dell'allegato II A, il piano di gestione dei solventi  è  ~~deve essere~~ elaborato ogni anno per determinare le emissioni (E). Le emissioni  $\Rightarrow$  sono  $\Leftarrow$  ~~possono essere~~ calcolate con la formula seguente:

$$E = F + O1$$

~~Dove~~ dove F è l'emissione diffusa quale definita alla lettera b, punto i) al punto ii), lettera a). Il valore di emissione è poi diviso per il pertinente parametro di prodotto.

iii) ~~Per~~ per valutare la conformità ai requisiti dell'articolo 54, paragrafo 6, lettera b), punto ii) 5, paragrafo 5, lettera b), punto ii), il piano di gestione dei solventi  è  ~~deve essere~~ ogni anno per determinare le emissioni totali di tutte le attività interessate; questa cifra  è  ~~va~~ poi comparata con le emissioni totali che si sarebbero avute se fossero stati rispettati per ogni singola attività i requisiti delle parti 2, 3 e 5 dell'allegato II.

bii) Determinazione delle emissioni diffuse per raffronto con i valori  limite  di emissione diffusa della parte 2 dell'allegato II A:

ia) *Metodologia*

L'emissione diffusa  $\Rightarrow$  è  $\Leftarrow$  ~~può essere~~ calcolata secondo  una delle  seguenti formule:

$$F = I1 - O1 - O5 - O6 - O7 - O8$$

oppure

$$F = O2 + O3 + O4 + O9$$

☒ F ☒ ~~Questa quantità può essere~~ ⇒ è ⇐ determinata ☒ sia ☒ mediante misurazioni dirette delle quantità ☒ sia mediante ☒ ~~Alternativamente, si può effettuare~~ ☒ un metodo o ☒ un calcolo equivalente ~~con altri mezzi~~, ad esempio utilizzando l'efficienza di cattura del processo.

Il valore ☒ limite ☒ di emissione diffusa è espresso in percentuale dell'input, che ⇒ è ⇐ ~~può essere~~ calcolato con la seguente formula:

$$I = I1 + I2$$

ii) ~~Frequenza~~

La determinazione delle emissioni diffuse ⇒ è ⇐ ~~può essere~~ effettuata mediante una serie breve ma completa di misurazioni e non deve ripetuta sino all'eventuale modifica dell'impianto.

**Parte 8**

**⊗ Valutazione della ~~con~~ conformità ai valori limite di emissione ⊗ negli scarichi gassosi ⊗**

13. In caso di misurazioni continue la conformità ai valori limite di emissione è considerata raggiunta se:

- a) nessuna delle medie ~~con~~ aritmetiche di tutte le letture valide prese durante un qualsiasi periodo di 24 ore di esercizio di un impianto o di un'attività, ad eccezione delle operazioni di avviamento, arresto e manutenzione delle attrezzature ~~con~~, ~~nel corso di 24 ore di esercizio normale~~ supera i valori limite di emissione, e
- b) nessuna delle medie orarie supera i valori limite di emissione stabiliti di un fattore superiore a 1,5.

24. Per le misurazioni periodiche la conformità ai valori limite di emissione è considerata raggiunta se nel corso di un controllo:

- a) la media di tutte ~~le~~ i valori di misurazione ~~con~~ le letture non supera i valori limite di emissione e
- b) nessuna delle medie orarie supera il valore limite di emissione stabilito di un fattore superiore a 1,5.

~~35.~~ La conformità alle disposizioni della parte 4 dell'articolo 5, paragrafi 7 e 8, è verificata sulla base della somma delle concentrazioni di massa dei singoli COV interessati. In tutti gli altri casi si prende come riferimento la massa totale di carbonio organico emesso, ove non altrimenti specificato nella parte 2 nell'allegato II A.

~~4.1.~~ Nel determinare la concentrazione di massa dell'inquinante nello scarico gassoso non vengono presi in considerazione i volumi di gas che possono essere aggiunti, ove tecnicamente giustificato, agli scarichi gassosi per scopi di raffreddamento o diluizione.

---

↓ 92/112/CEE (adattato)

⇒ nuovo

⇒ Consiglio

## ALLEGATO VIII

### ⊗ Disposizioni tecniche relative agli impianti che producono biossido di titanio ⊗

#### Parte 1

#### ⊗ Valori limite di emissione per le emissioni nell'acqua ⊗

##### Articolo 6

~~Gli Stati membri prendono le misure necessarie affinché gli scarichi di rifiuti siano ridotti conformemente alle disposizioni seguenti:~~

~~1.a) scarichi provenienti da stabilimenti industriali già esistenti che utilizzino~~ ⊗ Nel caso di impianti che utilizzano ⊗ il procedimento al solfato ⊗ (come media annuale) ⊗:

~~i rifiuti leggermente acidi e i rifiuti neutralizzati sono ridotti, entro il 31 dicembre 1993, in tutte le acque, ad un valore non superiore a~~ ⇒ 550 ⇐ 800 kg di solfato totale per tonnellata di biossido di titanio prodotto (cioè corrispondente agli ioni di SO<sub>4</sub> contenuti nell'acido solforico libero e nei solfati metallici);

~~2.b) scarichi provenienti da stabilimenti industriali già esistenti che utilizzino~~ ⊗ Nel caso di impianti che utilizzano ⊗ il procedimento ⊗ con cloruro ⊗ ~~al cloro~~ ⊗ (come media annuale) ⊗:

~~i rifiuti leggermente acidi, i rifiuti di trattamento ed i rifiuti neutralizzati sono ridotti, entro il 15 giugno 1993, in tutte le acque, ai seguenti valori di cloruro totale per tonnellata di biossido di titanio prodotto (cioè corrispondente agli ioni cloro contenuti nell'acido cloridrico libero e nei cloruri metallici):~~



(a)- 130 kg ☒ di cloruro per tonnellata di biossido di titanio prodotto ☒ se si utilizza rutilio naturale,

(b)- 228 kg ☒ di cloruro per tonnellata di biossido di titanio prodotto ☒ se si utilizza rutilio sintetico,

(c)- ~~450~~ ⇒ 330 ⇐ kg ☒ di cloruro per tonnellata di biossido di titanio prodotto ☒ se si utilizza "slag". ➡ Gli impianti che scaricano in acque salate (estuariali, costiere, d'altura) possono essere soggetti ad un valore limite di emissione di 450 kg di cloruro per tonnellata di biossido di titanio prodotto se si utilizza "slag". ●

3. ~~Nel caso di stabilimenti che utilizzino~~ ☒ Per impianti che utilizzano il processo con cloruro e che utilizzano ☒ più di un tipo di minerale, i valori ☒ limite di emissione di cui al punto 2 ☒ si applicano in proporzione ai quantitativi di ciascun minerale utilizzato.

---

---

↓ 78/176/CEE (adattato)

↻ Consiglio

↻ [...] ↻

---

↓ 1999/13/CE articolo 2 (adattato)  
⇒ Consiglio

### Parte 3

#### ⊗ Valori limite di emissione nell'atmosfera ⊗

~~131.~~ ⊗ I valori limite di emissione espressi come in concentrazioni di massa per metro cubo (Nm<sup>3</sup>) sono calcolati a ⊗ ~~condizioni standard~~ una temperatura di 273,15 K ~~ed~~ ⇒ ad ⊙ una pressione di 101,3 kPa ⊗ ⇒ [...] ⊙. ⊗

---

↓ 92/112/CEE (adattato)  
⇒ nuovo  
⇒ Consiglio

#### ~~Articolo 9~~

~~1. Gli Stati membri prendono le misure necessarie affinché gli scarichi nell'atmosfera siano ridotti conformemente alle seguenti disposizioni:~~

~~a) nel caso di stabilimenti industriali già esistenti che utilizzino il procedimento al solfato:~~

~~2.i) per quanto riguarda ⊗ Per ⊗ le polveri: gli scarichi sono ridotti entro il 31 dicembre 1993 ad un valore non superiore a 50 mg/Nm<sup>3</sup> ⇒ come media oraria ⇐ ⇒ dalle fonti più importanti e 150 mg/Nm<sup>3</sup> come media oraria dalle altre fonti. ⊙ (2) per le fonti più importanti e non superiore a 150 mg/nm<sup>3</sup> (2) per tutte le altre fonti(3);~~

~~3.ii) per quanto riguarda l' $\text{SO}_x$   Per   $\Rightarrow$  l'anidride solforosa e solforica gassosa  scaricate dalle digestione e dalla calcinazione  , compresi gli acidi vescicolari   calcolati come  $\text{SO}_2$  equivalente  proveniente dalla digestione e dalla calcinazione nella produzione del biossido di titanio, gli scarichi sono ridotti entro il 1° gennaio 1995 ad un valore non superiore a~~

~~(a) 10  $\Rightarrow$  6  kg di  $\text{SO}_2$  equivalente per tonnellata di biossido di titanio prodotto  $\Rightarrow$  come media annuale~~ ;

~~iii) gli Stati membri dispongono che vengano installati impianti per prevenire l'emissione di acidi vescicolari;~~

~~b)iv) gli impianti per la concentrazione dei rifiuti acidi non devono scaricare più di 500 mg/ $\text{Nm}^3$   $\Rightarrow$  come media oraria  per gli impianti per la concentrazione dei rifiuti acidi   $\text{SO}_x$  calcolati come  $\text{SO}_2$  equivalente (1);~~

~~v) gli impianti per l'arrostimento dei sali risultanti dal trattamento dei rifiuti dovranno utilizzare la migliore tecnologia disponibile che non richieda costi eccessivi per ridurre le emissioni  $\text{SO}_x$ ;~~

~~4.b)  Per il cloro  nel caso di  impianti  stabilimenti industriali esistenti che utilizzano il procedimento  con cloruro  al cloro:~~

~~i) per quanto riguarda le polveri, gli scarichi sono ridotti entro il 15 giugno 1993 ad un valore non superiore a 50 mg/ $\text{Nm}^3$  (2) per le fonti più importanti e non superiore a 150 mg/ $\text{Nm}^3$  (2) per tutte le altre fonti (3);~~

~~ii) per quanto riguarda il cloro, gli scarichi sono ridotti entro il 15 giugno 1993 ad una concentrazione~~

~~(a)  5 mg/ $\text{Nm}^3$  come  media giornaliera non superiore a 5 mg/ $\text{nm}^3$  (4) e~~

~~(b) comunque in ogni momento non superiore a 40  mg/ $\text{Nm}^3$  in ogni momento  mg/ $\text{ng}^2$ .~~

~~2. La presente direttiva lascia impregiudicate le disposizioni della direttiva 80/779/CEE.~~

~~3. La procedura di controllo delle misurazioni di riferimento degli scarichi di SO<sub>x</sub> nell'atmosfera è esposta in allegato.~~

---

---

↓ 82/883/CEE (adattato)

↻ Consiglio

↻ [...] ↻

---

↓ nuovo
☞ Consiglio

## Parte 5

### **Controllo delle emissioni**

Il controllo delle emissioni nell'atmosfera comprende almeno il controllo senza soluzione di continuità:

- a) ☞ [...] ☞ ☞ dell'anidride solforosa o solforica gassosa scaricate dalla digestione e dalla calcinazione ☞ da impianti per la concentrazione dei rifiuti acidi in impianti che utilizzano il procedimento al solfato
  - b) il cloro proveniente ☞ dalle fonti principali all'interno di ☞ impianti che utilizzano il procedimento con cloruro
  - c) polvere provenienti dalle fonti principali.
-

**ALLEGATO I**

**METODO DI ELIMINAZIONE DEI RIFIUTI: SCARICO NELL'ATMOSFERA**

Compartimenti	Parametri la cui determinazione è		Frequenza annua minima dei campionamenti e delle analisi	Osservazioni
	obbligatoria	facoltativa		
Atmosfera	<p>Diossido di zolfo (SO<sub>2</sub>)<sup>1</sup></p> <p>Cloro<sup>2</sup></p>	Polveri	Di continuo	<p>1- Regione in cui esiste una rete di sorveglianza dell'inquinamento atmosferico che abbia almeno una stazione vicino al luogo di produzione, rappresentativa dell'inquinamento proveniente da tale luogo</p>

<sup>1</sup> ~~Se il processo di produzione impiegato è il procedimento al solfato.~~

<sup>2</sup> ~~Da prendere in considerazione quando la tecnologia delle misurazioni permetterà una misurazione appropriata e se il processo di produzione impiegato è il procedimento al cloro.~~



			12 <sup>+</sup>	<p><del>2. Regione priva di una rete di sorveglianza</del></p> <p><del>Misura dei quantitativi totali degli scarichi gassosi emessi dal luogo di produzione. Nel caso di più fonti di scarico provenienti da uno stesso luogo, si può prevedere la misura sequenziale per questi scarichi.</del></p> <p><del>Il metodo di misurazione di riferimento per l'anidride solforosa è quello figurante nell'allegato III della direttiva 80/779/CEE del Consiglio, del 15 luglio 1980, relativa ai valori limite e ai valori guida di qualità dell'aria per l'anidride solforosa e le particelle in sospensione (GU n. L 229 del 30.8.1980, pag. 30)</del></p>
--	--	--	-----------------	--

---

<sup>1</sup> ~~I dati devono essere sufficientemente rappresentativi e significativi.~~

## ALLEGATO IV

### METODO DI ELIMINAZIONE DEI RIFIUTI: STOCCAGGIO E DEPOSITO DEL SUOLO

Compartimenti	Parametri la cui determinazione è		Frequenza annua minima dei campionamenti e delle analisi	Metodi di misurazione di riferimento
	obbligatoria	facoltativa		
<del>1. Acque superficiali non filtrate intorno all'area nella zona influenzata del deposito e in un punto esterno a questa zona<sup>1,2,3</sup></del>	<del>pH (unità pH)</del>		<del>±</del>	<del>Elettrometria — Misurazione da eseguirsi in situ al momento del campionamento</del>
<del>2. Acque sotterranee non filtrate intorno all'area di deposito, compresi eventualmente i punti di affioramento<sup>4,5</sup></del>	<del>SO<sub>4</sub><sup>6</sup> (mg/l)</del>		<del>±</del>	<del>1. Gravimetria 2. Complessometria con EDTA 3. Spettrofotometria ad assorbimento molecolare</del>

- 
- ~~1. I campionamenti devono essere effettuati nello stesso periodo dell'anno.~~
- ~~2. Nell'ambito del controllo delle acque superficiali e delle acque sotterranee si farà particolare attenzione agli eventuali apporti provenienti dalle acque di ruscellamento che fluiscono dall'area di stoccaggio dei rifiuti.~~
- ~~3. I prelievi devono essere effettuati nello stesso periodo dell'anno e, se possibile, a 50 cm dalla superficie dell'acqua.~~
- ~~4. I campionamenti devono essere effettuati nello stesso periodo dell'anno.~~
- ~~5. Nell'ambito del controllo delle acque superficiali e delle acque sotterranee si farà particolare attenzione agli eventuali apporti provenienti dalle acque di ruscellamento che fluiscono dall'area di stoccaggio dei rifiuti.~~
- ~~6. Determinazione obbligatoria nel caso in cui lo stoccaggio o il deposito contengano rifiuti provenienti dal procedimento al solfato.~~

<del>Ti<sup>+</sup></del> (mg/l)	<del>V, Mn, Ni, Zn</del> (mg/l)	<del>±</del>	<del>Spettrometria ad assorbimento atomico</del>
<del>Fe<sup>2+</sup></del> (mg/l)	<del>Cr</del> (mg/l)	<del>±</del>	<del>4. Spettrometria ad assorbimento atomico</del>  <del>5. Spettrofotometria ad assorbimento molecolare</del>
<del>Ca</del> (mg/l)		<del>±</del>	<del>6. Spettrometria ad assorbimento atomico</del>  <del>7. Complessometria</del>
	<del>Cu, Pb</del> (mg/l)	<del>±</del>	<del>8. Spettrometria ad assorbimento atomico</del>  <del>9. Polarografia</del>
<del>Cl<sup>2+</sup></del> (mg/l)		<del>±</del>	<del>Titrimetria (metodo di Mohr)</del>

1 ~~Determinazione obbligatoria nel caso in cui lo stoccaggio o il deposito contengano rifiuti provenienti dal procedimento al cloro.~~

2 ~~Comporta anche la determinazione del ferro sul residuo della filtrazione (materiali in sospensione).~~

3 ~~Determinazione obbligatoria nel caso in cui lo stoccaggio o il deposito contengano rifiuti provenienti dal procedimento al cloro.~~

<p>Ambiente nel luogo di stoccaggio e di deposito</p>	<p>Ispezione ottica relativa:</p> <p>===== alla topografia e gestione dell'area</p> <p>===== agli effetti sul sottosuolo</p> <p>-</p> <p>===== ecologia dell'area</p>	<p>=====</p>	<p>±</p>	<p>Metodi scelti sotto la responsabilità dello Stato membro</p>
---	---	--------------	----------	---

## ALLEGATO V

### METODO DI ELIMINAZIONE DEI RIFIUTI: INIEZIONE NEL SUOLO

Compartimenti	Parametri la cui determinazione è		Frequenza annua minima dei campionamenti e delle analisi	Metodi di misurazione di riferimento
	obbligatoria	facoltativa		
<del>1. Acque superficiali intorno al luogo di iniezione, nella zona influenzata dall'iniezione</del>	<del>pH (unità pH)</del>		<del>±</del>	<del>Elettrometria Misurazione da eseguirsi in situ al momento del campionamento</del>
<del>2. Acque sotterranee sotto e intorno al luogo di iniezione, compresi i punti di affioramento</del>	<del>SO<sub>4</sub><sup>±</sup> (mg/l)</del>		<del>±</del>	<del>Gravimetria Complessometria con EDTA Spettrofotometria ad assorbimento molecolare</del>
	<del>Ti<sup>±</sup> (mg/l)</del>	<del>V, Mn, Ni, Zn (mg/l)</del>	<del>±</del>	<del>Spettrometria ad assorbimento atomico</del>
	<del>Fe<sup>±</sup> (mg/l)</del>	<del>Cr (mg/l)</del>	<del>±</del>	<del>Spettrometria ad assorbimento atomico Spettrofotometria ad assorbimento molecolare</del>

- 1 ~~Determinazione obbligatoria nel caso di iniezione nel suolo di rifiuti provenienti dal procedimento al solfato.~~
- 2 ~~Determinazione obbligatoria nel caso di iniezione nel suolo di rifiuti provenienti dal procedimento al cloro.~~
- 3 ~~Comporta anche la determinazione del ferro sul residuo della filtrazione (materiali in sospensione).~~

	<del>Ca</del> (mg/l)		<del>±</del>	<del>Spettrometria ad assorbimento atomico</del> <del>Complessometria</del>
		<del>Cu, Pb</del> (mg/l)	<del>±</del>	<del>Spettrometria ad assorbimento atomico</del> <del>Polarografia</del>
	<del>Cl<sup>+</sup></del> (mg/l)		<del>±</del>	<del>Titrimetria (metodo di Mohr)</del>
<del>Ambiente</del>	<del>Stabilità del suolo</del>		<del>±</del>	<del>Controllo fotografico e topografico</del>
<del>Topografia</del>	<del>Permeabilità</del>		<del>±</del>	<del>Prove di pompaggio</del>
	<del>Porosità</del>			<del>Diagrafie di trivellazione</del>

---

<sup>1</sup> ~~Determinazione obbligatoria nel caso di iniezione nel suolo di rifiuti provenienti dal procedimento al cloro.~~

**ALLEGATO I**

**~~INFORMAZIONI DA FORNIRE IN VISTA DEL RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE  
PREVENTIVA DI CUI AGLI ARTICOLI 4, 5 E 6~~**

**~~A. CARATTERISTICHE E COMPOSIZIONE DELLA SOSTANZA:~~**

~~1. Quantitativo totale e composizione media della sostanza (esempio: annualmente):~~

~~2. Forma (per esempio: solida, fangosa, liquida o gassosa):~~

~~3. Proprietà fisiche (quali solubilità e densità), chimiche e biochimiche (quali richiesta di ossigeno) e biologiche:~~

~~4. Tossicità:~~

~~5. Persistenza: fisica, chimica e biologica:~~

~~6. Accumulazione e trasformazione biologica in sostanze biologiche o sedimenti:~~

~~7. Sensibilità ai cambiamenti fisici, chimici e biochimici, e interazione nell'ambiente interessato con altre sostanze organiche e inorganiche:~~

~~8. Probabilità di contaminazione o altre alterazioni che riducano la commerciabilità delle risorse marine (pesci, molluschi e crostacei, ecc.):~~

## ~~B. CARATTERISTICHE DEL LUOGO DI IMMERSIONE O DI SCARICO E METODI DI ELIMINAZIONE~~

~~1. Ubicazione (ad esempio: coordinate della zona di immersione o di scarico, profondità e distanza dalle coste), ubicazione rispetto ad altre aree (ad esempio: zone amene, vivai e zone di pesca, altre risorse utilizzabili).~~

~~2. Entità dello scarico in un periodo determinato (per esempio: quantità per giorno, settimana, mese).~~

~~3. Metodi di imballo e di condizionamento, se del caso.~~

~~4. Diluizione iniziale ottenuta con il metodo di scarico proposto, in particolare velocità della nave.~~

~~5. Caratteristiche di dispersione (esempio: effetti delle correnti, delle maree e del vento sullo spostamento orizzontale e sul mescolamento verticale).~~

~~6. Caratteristiche dell'acqua (quali temperature, pH, salinità, stratificazione, indici di inquinamento: in particolare ossigeno disciolto (DO), richiesta chimica di ossigeno (COD), richiesta biochimica di ossigeno (BOD), presenza di azoto in forma organica o inorganica e in particolare presenza di ammoniacale, di sostanze in sospensione, di altre sostanze nutritive, produttività biologiche dell'acqua).~~

~~7. Caratteristiche del fondale (quali topografia, caratteristiche geochimiche e geologiche, produttività biologica).~~

~~8. Esistenza ed effetti di altre immersioni o di scarichi effettuati nella zona interessata (rilevamento di metalli pesanti e tenore di carbonio organico).~~



~~C. CARATTERISTICHE DEL LUOGO DI SCARICO, DI STOCCAGGIO O DI INIEZIONE E METODI DI  
ELIMINAZIONE:~~

~~1. Ubicazione;~~

~~2. Caratteristiche delle zone adiacenti;~~

~~3. Metodi di imballo e di condizionamento, se del caso;~~

~~4. Caratteristiche dei sistemi di scarico, di stoccaggio e di iniezione, inclusa la valutazione delle  
precauzioni adottate per evitare l'inquinamento delle acque, del suolo e dell'atmosfera;~~

---

## ALLEGATO II

### SORVEGLIANZA E CONTROLLO DELLE OPERAZIONI DI ELIMINAZIONE

#### A. CONTROLLO DEI RIFIUTI

Le operazioni di eliminazione saranno integrate da:

~~1. un controllo della quantità, della composizione e della tossicità dei rifiuti al fine di verificare che le condizioni per il rilascio dell'autorizzazione preventiva, di cui agli articoli 4, 5 e 6, siano soddisfatte;~~

~~2. prove di tossicità acuta su talune specie di molluschi, crostacei, pesci e plancton, e, di preferenza, sulle specie che si trovano comunemente nei luoghi di scarico. Si effettueranno inoltre prove su esemplari della specie artemia (*Artemia salina*).~~

~~Da tali prove non deve risultare, in un periodo di 36 ore, ad una diluizione dell'effluente di 1/5 000:~~

~~———— un tasso di mortalità superiore al 20%, per gli individui adulti di ciascuna specie esaminata;~~

~~———— una mortalità più elevata di quella riscontrata in un gruppo di controllo, per quanto riguarda le larve.~~

#### B. SORVEGLIANZA E CONTROLLO DELL'AMBIENTE INTERESSATO

~~I. In caso di scarico in acque dolci o in mare, o in caso di immersione, il controllo riguarda i tre punti seguenti: colonna d'acqua, materia vivente e sedimenti. Il controllo periodico dello stato della zona oggetto degli scarichi permetterà di seguire l'evoluzione degli ambienti interessati.~~

Il controllo riguarderà in particolare:

~~1. il valore del pH;~~

~~2. l'ossigeno disciolto;~~

~~3. la trasparenza dell'acqua;~~

~~4. gli ossidi idratati e gli idrossidi di ferro in sospensione;~~

~~5. i metalli tossici presenti nell'acqua, nei solidi in sospensione, nei sedimenti e accumulati negli organismi bentonici e pelagici selezionati;~~

~~6. la varietà e l'abbondanza relativa e assoluta della flora e della fauna.~~

~~II. In caso di stoccaggio, scarico o iniezione, il controllo comprenderà in particolare:~~

~~1. prove per verificare l'assenza di effetti negativi sulle acque di superficie o sulle acque sotterranee. Queste prove devono analizzare tra l'altro:~~

~~———— l'acidità;~~

~~———— il tenore di ferro (disciolto e in sospensione);~~

~~———— il tenore di calcio;~~

~~———— eventualmente, la concentrazione di metalli tossici (disciolti e in sospensione);~~

~~2. ove occorra, prove per determinare eventuali danni alla struttura del sottosuolo;~~

~~3. una valutazione generale dell'ecologia della zona in prossimità del luogo di scarico, di stoccaggio o di iniezione.~~

\_\_\_\_\_

---

↓ 92/112/CEE (adattato)

**ALLEGATO**

**~~Procedura di controllo delle misurazioni di riferimento per gli effluenti gassosi di SO<sub>x</sub>~~**

~~Le quantità di SO<sub>2</sub>, di SO<sub>3</sub> e di acidi veseicolari espresse in SO<sub>2</sub> equivalente scaricate dagli impianti specifici vengono calcolate tenendo conto del volume di gas scaricato durante le operazioni specifiche e del tenore medio di SO<sub>2</sub>-SO<sub>3</sub> misurato nello stesso intervallo di tempo. Le determinazioni della portata e del tenore di SO<sub>2</sub>-SO<sub>3</sub> devono essere effettuate nelle stesse condizioni di temperatura e di umidità.~~

---

➡ Consiglio

↑

➡ Consiglio

## ALLEGATO IX

### Parte A

#### **Direttive abrogate e loro successive modifiche**

(previste all'articolo 72)

Direttiva 78/176/CEE del Consiglio (GU L 54 del 25.2.1978, pag. 19)	
Direttiva 83/29/CEE del Consiglio (GU L 32 del 3.2.1983, pag. 28)	
Direttiva 91/692/CEE del Consiglio (GU L 377 del 31.12.1991, pag. 48)	esclusivamente l'allegato I, lettera b)
Direttiva 82/883/CEE del Consiglio (GU L 378 del 31.12.1982, pag. 1)	
Regolamento (CE) n. 807/2003 del Consiglio (GU L 122 del 16.5.2003, pag. 36)	esclusivamente l'allegato III, punto 34
Direttiva 92/112/CEE del Consiglio (GU L 409 del 31.12.1992, pag. 11)	
Direttiva 2008/1/CE del Consiglio ➡ [...] ➡ ➡ <u>GU L 24 del 29.1.2008, pag. 8</u> ) ➡	

⇒ [...] ⇐

⇒ [...] ⇐

⇒ [...] ⇐

⇒ [...] ⇐

⇒ [...] ⇐

⇒ [...] ⇐

⇒ [...] ⇐

⇒ [...] ⇐

Direttiva 1999/13/CE del Consiglio

(GU L 85 del 29.3.1999, pag. 1)

Regolamento (CE) n. 1882/2003 del  
Parlamento europeo e del Consiglio  
(GU L 284 del 31.10.2003, pag. 1).

Direttiva 2004/42/CE del Parlamento  
europeo e del Consiglio

(GU L 143 del 30.4.2004, pag. 87)

esclusivamente l'allegato I, punto 17

esclusivamente l'articolo 13,  
paragrafo 1

Direttiva 2000/76/CE del Parlamento europeo e del Consiglio

(GU L 332 del 28.12.2000, pag. 91)

Direttiva 2001/80/CE del Parlamento europeo e del Consiglio

(GU L 309 del 27.11.2001, pag. 1)

Direttiva 2006/105/CE del Consiglio

(GU L 363 del 20.12.2006, pag. 368)

esclusivamente l'allegato, parte B,  
punto 2

## Parte B

### Termini di attuazione nel diritto nazionale (previsti all'articolo 72)

Direttiva	Termine per il recepimento	Termini per l'applicazione
78/176/CE	25 febbraio 1979	
82/883/CE	31 dicembre 1984	
92/112/CE	15 giugno 1993	
2008/1/CE	☞ [...] ☺	
1999/13/CE	1° aprile 2001	
2000/76/CE	28 dicembre 2000	28 dicembre 2002 28 dicembre 2005
2001/80/CE	27 novembre 2002	27 novembre 2004
2003/35/CE	25 giugno 2005	
2003/87/CE	31 dicembre 2003	

## ALLEGATO X

### Tavola di concordanza

Direttiva 78/176/CEE	Direttiva 82/883/CEE	Direttiva 92/112/CEE	Direttiva 2008/1/CE	Direttiva 1999/13/CE	Direttiva 2000/76/CE	Direttiva 2001/80/CE	Presente direttiva
Articolo 1, paragrafo 1	Articolo 1	Articolo 1	Articolo 1	Articolo 1	Articolo 1, primo paragrafo		Articolo 1
Articolo 1, paragrafo 2, lettera a)			Articolo 2, paragrafo 2				Articolo 3, paragrafo 2
Articolo 1, paragrafo 2, lettera b)					Articolo 3, paragrafo 1		Articolo 3, paragrafo 23
Articolo 1, paragrafo 2, lettere c), d) ed e)							---
Articolo 2							Articolo 62
Articolo 3							Articolo 12, punti 4) e 5)
Articolo 4			Articolo 4	Articolo 3, frase introduttiva e paragrafo 1	Articolo 4, paragrafo 1		Articolo 4, paragrafo 1, primo comma
---	---	---	---	---	---	---	Articolo 5



Articolo 5									Articolo 12, punti 4) e 5)
Articolo 6									Articolo 12, punti 4) e 5)
Articolo 7, paragrafo 1									Articoli 65, paragrafo 1, e 65, paragrafo 2, primo comma
Articolo 7, paragrafi 2 e 3									---
---								---	Articolo 65, paragrafo 2, secondo comma
Articolo 8, paragrafo 1									Articolo 63, paragrafo 2
Articolo 8, paragrafo 2									Articolo 28, paragrafo 1, secondo comma
Articolo 9									---
Articolo 10									---
Articolo 11									Articolo 13
Articolo 12									---
Articolo 13, paragrafo 1									Articolo 67

Articolo 13, paragrafi 2, 3 e 4										---
Articolo 14										---
Articolo 15	Articolo 14	Articolo 12	Articolo 21	Articolo 15	Articolo 21	Articolo 15	Articolo 21	Articolo 18, paragrafi 1 e 3	Articolo 71	
Articolo 16	Articolo 15	Articolo 13	Articolo 23	Articolo 17	Articolo 23	Articolo 17	Articolo 23	Articolo 20	Articolo 75	
Allegato I									---	
Allegato II A frase introduttiva e punto 1									---	
Allegato II A punto 2									Allegato VIII, parte 2	
Allegato II B									---	
	Articolo 2								---	
	Articolo 3								---	
	Articolo 4, paragrafo 1 e articolo 4, paragrafo 2, primo comma								Articolo 65, paragrafo 3	
	Articolo 4, paragrafo 2, secondo comma								Allegato VIII, parte 4	
	Articolo 4, paragrafi 3 e 4									



	Allegato IV								---
	Allegato V								---
		Articolo 2, paragrafo 1, frase introduttiva							---
		Articolo 2, paragrafo 1, lettera a), frase introduttiva e primo trattino							---
		Articolo 2, paragrafo 1, lettera a), secondo trattino						Articolo 62, paragrafo 2	
		Articolo 2, paragrafo 1, lettera a), terzo trattino e articolo 2, paragrafo 1, lettera b), terzo trattino						Articolo 62, paragrafo 4	
		Articolo 2, paragrafo 1, lettera a), quarto, quinto, sesto e settimo trattino							---

									---
						Articolo 2, paragrafo 1, lettera b), frase introduttiva e primo, quarto, quinto, sesto e settimo trattino			Articolo 62, paragrafo 3
						Articolo 2, paragrafo 1, lettera b), secondo trattino			---
						Articolo 2, paragrafo 1, lettera c),			---
						Articolo 2, paragrafo 2			Articolo 62
						Articolo 3			Articolo 62
						Articolo 4			---
						Articolo 5			Articolo 63, paragrafo 1
						Articolo 6, primo paragrafo, frase introduttiva			Allegato VIII, parte 1, punto 1)
						Articolo 6, primo paragrafo, lettera a)			Allegato VIII, parte 1, punto 2)
						Articolo 6, primo paragrafo, lettera b)			

									Allegato VIII, parte 1, punto 3)
									---
									---
									Articolo 64, paragrafo 2
									---
									Allegato VIII, parte 3, punto 2)
									Allegato VIII, parte 3, punto 3), frase introduttiva, e punto 3), lettera a)
									Articolo 64, paragrafo 1
									Allegato VIII, parte 3, punto 3), lettera b)
									---

		Articolo 9, paragrafo 1, lettera b)					Allegato VIII, parte 3, punto 4)
		Articolo 9, paragrafi 2 e 3					---
		Articolo 10					Articolo 65
		Articolo 11					Articolo 12, punti 4) e 5)
		Allegato					---
			Articolo 2, frase introduttiva				Articolo 3, frase introduttiva
			Articolo 2, paragrafo 1	Articolo 2, paragrafo 14			Articolo 3, paragrafo 1
			Articolo 2, paragrafo 3	Articolo 2, paragrafo 1			Articolo 3, paragrafo 3
			Articolo 2, paragrafo 4				---
			Articolo 2, paragrafo 5	Articolo 2, paragrafo 9	Articolo 3, paragrafo 8	Articolo 2, paragrafo 1	Articolo 3, paragrafo 4
			Articolo 2, paragrafo 6	Articolo 2, paragrafo 13	Articolo 3, paragrafo 9	Articolo 2, paragrafo 3, prima parte	Articolo 3, paragrafo 5
			Articolo 2, paragrafo 7				Articolo 3, paragrafo 6
			Articolo 2, paragrafo 8	Articolo 2, paragrafo 5			Articolo 66
			Articolo 2, paragrafo 9, prima frase	Articolo 2, paragrafo 7	Articolo 3, paragrafo 12		Articolo 3, paragrafo 7





				Articolo 3, primo comma, frase introduttiva				Articolo 12, frase introduttiva
				Articolo 3, primo comma, lettera a)				Articolo 12, paragrafi 1 e 2
				Articolo 3, primo comma, lettera b)				Articolo 12, paragrafo 3
				Articolo 3, primo comma, lettera c)				Articolo 12, paragrafi 4 e 5
				Articolo 3, primo comma, lettera d)				Articolo 12, paragrafo 6
				Articolo 3, primo comma, lettera e)				Articolo 12, paragrafo 7
				Articolo 3, primo comma, lettera f)				Articolo 12, paragrafo 8

				Articolo 3, secondo comma				---
				Articolo 5, paragrafo 1				Articolo 73, paragrafi 1 e 2
---	---	---	---	---			---	Articolo 73, paragrafi 3 e 4
				Articolo 5, paragrafo 2				Articolo 71. paragrafo 1, secondo comma
				Articolo 6, paragrafo 1, frase introduttiva				Articolo 13, paragrafo 1, frase introduttiva
				Articolo 6, paragrafo 1, primo comma, primo trattino				Articolo 13, paragrafo 1, lettera a)
				Articolo 6, paragrafo 1, primo comma, secondo trattino				Articolo 13, paragrafo 1, lettera b)
				Articolo 6, paragrafo 1, primo comma, terzo trattino				Articolo 13, paragrafo 1, lettera c)
				Articolo 6, paragrafo 1, primo comma, quarto trattino				Articolo 13, paragrafo 1, lettera d)



				Articolo 6, paragrafo 1, secondo comma			Articolo 13, paragrafo 1, secondo comma
				Articolo 6, paragrafo 2			Articolo 13, paragrafo 2
---	---	---	---	---		---	Articolo 14
				Articolo 7			Articolo 6, paragrafo 2
				Articolo 8, primo paragrafo		Articolo 4, paragrafo 3	Articolo 6, paragrafo 1
				Articolo 8, secondo paragrafo			---
				Articolo 9, paragrafo 1, prima parte della frase			Articolo 15, paragrafo 1, primo comma
				Articolo 9, paragrafo 1, seconda parte della frase			---
				Articolo 9, paragrafo 2			Articolo 6, paragrafo 3
				Articolo 9, paragrafo 3, primo comma, prima e seconda frase			Articolo 15, paragrafo 1, secondo comma, frase introduttiva e lettere a) e b)

				Articolo 9, paragrafo 3, primo comma, terza frase				Articolo 15, paragrafo 2
---	---	---	---	---	---	---	---	Articolo 15, paragrafi 3, 4 e 5
				Articolo 9, paragrafo 3, secondo comma				---
				Articolo 9, paragrafo 3, terzo comma				Articolo 10, paragrafo 1
				Articolo 9, paragrafo 3, quarto comma				Articolo 10, paragrafo 2
				Articolo 9, paragrafo 3, quinto comma				Articolo 10, paragrafo 3
				Articolo 9, paragrafo 3, sesto comma				Articolo 10, paragrafo 4
				Articolo 9, paragrafo 4, prima parte della prima frase				Articolo 16, paragrafo 2, primo comma
				Articolo 9, paragrafo 4, seconda parte della prima frase				Articolo 16, paragrafo 3, primo comma



				Articolo 9, paragrafo 6, secondo comma						---
				Articolo 9, paragrafo 7						---
				Articolo 9, paragrafo 8						Articoli 7 e 18, paragrafo 1
---	---	---	---	---					---	Articolo 18, paragrafi 2, 3 e 4
				Articolo 10						Articolo 19
				Articolo 11						Articolo 20
				Articolo 12, paragrafo 1						Articolo 21, paragrafo 1
				Articolo 12, paragrafo 2, prima frase						Articolo 21, paragrafo 2, primo comma
				Articolo 12, paragrafo 2, seconda frase						Articolo 21, paragrafo 2, secondo comma
				Articolo 12, paragrafo 2, terza frase						---
				Articolo 13, paragrafo 1						Articolo 22, paragrafo 1
---	---	---	---	---					---	Articolo 22, paragrafi 2 e 3

				Articolo 13, paragrafo 2, frase introduttiva					Articolo 22, paragrafo 4, frase introduttiva
				Articolo 13, paragrafo 2, primo trattino					Articolo 22, paragrafo 4, lettera a)
				Articolo 13, paragrafo 2, secondo trattino					Articolo 22, paragrafo 4, lettera b)
				Articolo 13, paragrafo 2, terzo trattino					Articolo 22, paragrafo 4, lettera c)
				Articolo 13, paragrafo 2, quarto trattino					---
---	---	---	---	---	---	---	---	---	Articolo 22, paragrafo 4, lettera d)
---	---	---	---	---	---	---	---	---	Articolo 23
---	---	---	---	---	---	---	---	---	Articolo 24
---	---	---	---	---	---	---	---	---	Articolo 25, paragrafo 1, primo e secondo comma



				Articolo 14, frase introduttiva						Articolo 9, paragrafo 1, prima parte della frase e articolo 25, paragrafo 1, terzo comma, frase introduttiva
				Articolo 14, primo trattino						Articolo 9, paragrafo 1, seconda parte della frase
				Articolo 14, secondo trattino						Articolo 8, punto 2) e Articolo 15, paragrafo 1, lettera c)
				Articolo 14, terzo trattino						Articolo 25, paragrafo 1, terzo comma
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	Articolo 25, paragrafi da 2 a 7
				Articolo 15, paragrafo 1, frase introduttiva e primo e secondo trattino			Articolo 12, paragrafo 1, primo comma			Articolo 26, paragrafo 1, primo comma e lettere a) e b)
				Articolo 15, paragrafo 1, terzo trattino						Articolo 26, paragrafo 1, primo comma, lettera c)



				Articolo 15 bis, quarto e quinto paragrafo				Articolo 27, paragrafo 4
				Articolo 15 bis, sesto paragrafo				Articolo 27, paragrafo 5
				Articolo 16, paragrafo 1			Articolo 11, paragrafo 1, prima frase e articolo 11, paragrafo 2	Articolo 67, paragrafo 1, primo comma
---	---	---	---	---	---	---	---	Articolo 67, paragrafo 1, secondo comma
				Articolo 16, paragrafo 2, prima frase				Articolo 29, frase introduttiva
				Articolo 16, paragrafo 2, seconda frase				---
				Articolo 16, paragrafo 3, prima frase			Articolo 11, paragrafo 1, seconda frase	Articolo 67, paragrafo 2
				Articolo 16, paragrafo 3, seconda frase				---
				Articolo 16, paragrafo 3, terza frase			Articolo 11, paragrafo 3	Articolo 67, paragrafo 3
				Articolo 16, paragrafo 4				---
---	---	---	---	---	---	---	---	Articolo 68



---	---	---	---	---	---	---	---	---	Allegato I, secondo e terzo comma della frase introduttiva
					Allegato I, punto 1				Allegato I, punto 1
					Allegato I, punti 2.1 – 2.5, lettera b)				Allegato I, punti 2.1 – 2.5, lettera b)
---	---	---	---	---	---	---	---	---	Allegato I, punto 2.5, lettera c)
					Allegato I, punto 2.6				Allegato I, punto 2.6
					Allegato I, punto 3				Allegato I, punto 3
					Allegato I, punti 4.1 – 4.6				Allegato I, punti 4.1 – 4.6
---	---	---	---	---	---	---	---	---	Allegato I, punto 4.7
					Allegato I, punto 5, frase introduttiva				---
					Allegato I, punti 5.1 – 5.3, lettera b)				Allegato I, punti 5.1 – 5.3, lettera b)
---	---	---	---	---	---	---	---	---	Allegato I, punto 5.3, lettere da c) a e)

				Allegato I, punto 5.4				Allegato I, punto 5.4
				Allegato I, punto 6.1, lettere a) e b)				Allegato I, punto 6.1, lettera a) e b)
---	---	---	---	---	---	---	---	Allegato I, punto 6.1, lettera c)
				Allegato I, punti 6.2 – 6.4, lettera b)				Allegato I, punti 6.2 – 6.4, lettera b), punto ii)
---	---	---	---	---	---	---	---	Allegato I, punto 6.4, lettera b), punto iii)
				Allegato I, punti 6.4, lettera c) – 6.6, lettera c)				Allegato I, punti 6.4, lettera c) – 6.6, lettera c)
---	---	---	---	---	---	---	---	Allegato I, punto 6.6, lettera c), ultima frase
				Allegato I, punti 6.7 - 6.8				Allegato I, punti 6.7 - 6.8
---	---	---	---	---	---	---	---	Allegato I, punti 6.9 e 6.10
				Allegato II				---
				Allegato III				Allegato II



					Articolo 2, paragrafo 11				Articolo 52, paragrafo 2
					Articolo 2, paragrafo 12				Articolo 52, paragrafo 4
					Articolo 2, paragrafo 15				Articolo 52, paragrafo 5
					Articolo 2, paragrafo 16				Articolo 3, paragrafo 31
					Articolo 2, paragrafo 17				Articolo 3, paragrafo 32
					Articolo 2, paragrafo 18				Articolo 3, paragrafo 33
					Articolo 2, paragrafo 19				---
					Articolo 2, paragrafo 20				Articolo 3, paragrafo 34
					Articolo 2, paragrafo 21				Articolo 52, paragrafo 6
					Articolo 2, paragrafo 22				Articolo 52, paragrafo 7
					Articolo 2, paragrafo 23				Articolo 52, paragrafo 8
					Articolo 2, paragrafo 24				Articolo 52, paragrafo 9
					Articolo 2, paragrafo 25				Articolo 52, paragrafo 10
					Articolo 2, paragrafo 26				Articolo 52, paragrafo 11
					Articolo 2, paragrafo 27				---



					Articolo 2, paragrafo 28				Articolo 58, paragrafo 1
					Articolo 2, paragrafo 29				---
					Articolo 2, paragrafo 30				Articolo 52, paragrafo 12
					Articolo 2, paragrafo 31				Allegato VII, parte 2, prima frase
									Allegato VIII, parte 3, punto
					Articolo 2, paragrafo 32				---
					Articolo 2, paragrafo 33				Articolo 52, paragrafo 13
					Articolo 3, paragrafo 2				Articolo 4, paragrafo 1, secondo comma
					Articolo 4, paragrafo 1 da 1 a 3				Articolo 4, paragrafo 1, primo e secondo comma
					Articolo 4, paragrafo 4				Articolo 58, paragrafo 2
					Articolo 5, paragrafo 1				Articolo 54, paragrafo 1, primo comma
					Articolo 5, paragrafo 2				Articolo 54, paragrafo 1, lettere a) b)

					Articolo 5, paragrafo 3, lettera a)				Articolo 54, paragrafo 2
					Articolo 5, paragrafo 3, lettera b)				Articolo 54, paragrafo 3
					Articolo 5, paragrafo 3, terzo comma				Articolo 54, paragrafo 4
					Articolo 5, paragrafo 4				---
					Articolo 5, paragrafo 5				Articolo 54, paragrafo 6
					Articolo 5, paragrafo 6				Articolo 53
					Articolo 5, paragrafo 7				Allegato VII, parte 4, punto 1
					Articolo 5, paragrafo 8, primo comma				Allegato VII, parte 4, punto 2
					Articolo 5, paragrafo 8, secondo comma				Articolo 54, paragrafo 5
					Articolo 5, paragrafo 9				---
					Articolo 5, paragrafo 10				Articolo 54, paragrafo 7
					Articolo 5, paragrafi 11, 12 e 13				---

					Articolo 6					---
					Articolo 7, paragrafo 1, frase introduttiva e primo, secondo, terzo e quarto trattino					Articolo 59
					Articolo 7, paragrafo 1, seconda parte					---
					Articolo 7, paragrafo 2					---
					Articolo 8, paragrafo 1					Articolo 8, frase introduttiva e punto 1
					Articolo 8, paragrafo 2					Allegato VII, parte 6, punto 1
					Articolo 8, paragrafo 3					Allegato VII, parte 6, punto 2
					Articolo 8, paragrafo 4					Allegato VII, parte 6, punto 3
					Articolo 8, paragrafo 5					---

					Articolo 9, paragrafo 1, frase introduttiva				Articolo 57(1), frase introduttiva
					Articolo 9, paragrafo 1, primo comma, primo, secondo e terzo trattino				Articolo 57, primo comma, lettere a), b) e c)
					Articolo 9, paragrafo 1, secondo comma				Articolo 57, secondo comma
					Articolo 9, paragrafo 1, terzo comma				Allegato VII, parte 8, punto 4
					Articolo 9, paragrafo 2				Articolo 58, paragrafo 3
					Articolo 9, paragrafo 3				Allegato VII, parte 8, punto 1
					Articolo 9, paragrafo 4				Allegato VII, parte 8, punto 2
					Articolo 9, paragrafo 5				Allegato VII, parte 8, punto 3
					Articolo 10			Articolo 4, paragrafo 9	Articolo 9, paragrafo 2
					Articolo 11, paragrafo 1, dalla terza alla sesta frase				---

					Articolo 12, paragrafo 1, secondo comma				Articolo 60, paragrafo 1, primo comma
					Articolo 12, paragrafo 1, terzo comma				Articolo 60, paragrafo 1, secondo comma
					Articolo 12, paragrafo 2				Articolo 60, paragrafo 2
					Articolo 12, paragrafo 3				Articolo 60, paragrafo 3
					Articolo 13, paragrafi 12 e 3				---
					Articolo 14		Articolo 19	Articolo 16	Articolo 70
					Allegato I, prima e seconda frase della frase introduttiva				Articolo 51
					Allegato I, terza frase della frase introduttiva e elenco delle attività				Allegato VII, parte 1
					Allegato II A, parte I				Allegato VII, parte 2
					Allegato II A, parte 2				Allegato VII, parte 3
					Allegato II A, parte II, ultima frase del paragrafo 6				---

					Allegato II B, punto 1, prima e seconda frase				Articolo 54, paragrafo 1, lettera b)
					Allegato II B, punto 1, terza frase				Articolo 54, paragrafo 1, secondo comma
					Allegato II B, punto 2				Allegato VII, parte 5
					Allegato II B, punto 2, secondo comma, punto i) e tabella				---
					Allegato III, punto 1				---
					Allegato III, punto 2				Allegato VII, parte 7, punto 1
					Allegato III, punto 3				Allegato VII, parte 7, punto 2
					Allegato III, punto 4				Allegato VII, parte 7, punto 3
								Articolo 1, secondo paragrafo	---
								Articolo 2, paragrafo 1	Articolo 38, paragrafo 1, primo comma

								Articolo 2, paragrafo 2, frase introduttiva	Articolo 38, paragrafo 2, frase introduttiva
								Articolo 2, paragrafo 2, lettera a), frase introduttiva	Articolo 38, paragrafo 2, lettera a), frase introduttiva
								Articolo 2, paragrafo 2, lettera a), punti da i) a v)	Articolo 38, paragrafo 2, lettera a), punto i)
								Articolo 2, paragrafo 2, lettera a), punto vi)	Articolo 38, paragrafo 2, lettera a), punto ii)
								Articolo 2, paragrafo 2, lettera a), punto vii)	Articolo 38, paragrafo 2, lettera a), punto iii)
								Articolo 2, paragrafo 2, lettera a), punto viii)	Articolo 38, paragrafo 2, lettera a), punto iv)
								Articolo 2, paragrafo 2, lettera b)	Articolo 38, paragrafo 2, lettera b)
								Articolo 3, paragrafo 2, primo comma	Articolo 3, paragrafo 24
								Articolo 3, paragrafo 2, secondo comma	---
								Articolo 3, paragrafo 3	Articolo 3, paragrafo 25

								Articolo 3, paragrafo 4, primo comma			Articolo 3, paragrafo 26
								Articolo 3, paragrafo 4, secondo comma			Articolo 38, paragrafo 1, secondo comma
								Articolo 3, paragrafo 5, primo comma			Articolo 3, paragrafo 27
								Articolo 3, paragrafo 5, secondo comma			Articolo 38, paragrafo 1, terzo comma
								Articolo 3, paragrafo 5, terzo comma			Articolo 38, paragrafo 1, secondo comma
								Articolo 3, paragrafo 6			Allegato VI, parte 1, lettera a)
								Articolo 3, paragrafo 7			Articolo 3, paragrafo 28
								---	---	---	Allegato VI, parte 1, lettera b)
								Articolo 3, paragrafo 10			Articolo 3, paragrafo 29
								Articolo 3, paragrafo 13			Articolo 3, paragrafo 30
								Articolo 4, paragrafo 2			Articolo 39



						Articolo 4, paragrafo 4, frase introduttiva e lettere a) e b)		Articolo 40, paragrafo 1, frase introduttiva e lettere a) e b)
						Articolo 4, paragrafo 4, lettera c)		Articolo 40, paragrafo 1, lettera e)
						Articolo 4, paragrafo 5		Articolo 40, paragrafo 2
						Articolo 4, paragrafo 6		Articolo 40, paragrafo 3
						Articolo 4, paragrafo 7		Articolo 40, paragrafo 4
						Articolo 4, paragrafo 8		Articolo 49
						Articolo 5		Articolo 47
						Articolo 6, paragrafo 1, primo comma		Articolo 45, paragrafo 1
						Articolo 6, paragrafo 1, secondo comma e articolo 6, paragrafo 2		Articolo 45, paragrafo 2
						Articolo 6, paragrafo 1, terzo comma		Articolo 45, paragrafo 3, primo comma
						Articolo 6, paragrafo 1, quarto comma		Articolo 45, paragrafo 3, secondo comma

						Articolo 6, paragrafo 3		Articolo 45, paragrafo 4
						Articolo 6, paragrafo 4, prima e seconda frase del primo comma e articolo 6, paragrafo 4, secondo comma		Articolo 46, paragrafo 1
						Articolo 6, paragrafo 4, terza frase del primo comma		Articolo 46, paragrafo 2
						Articolo 6, paragrafo 4, terzo comma		Articolo 46, paragrafo 3, secondo comma
						Articolo 6, paragrafo 4, quarto comma		Articolo 46, paragrafo 4
						Articolo 6, paragrafo 5		Articolo 41, paragrafo 1
						Articolo 6, paragrafo 6		Articolo 45, paragrafo 5
						Articolo 6, paragrafo 7		Articolo 45, paragrafo 6
						Articolo 6, paragrafo 8		Articolo 45, paragrafo 7
						Articolo 7, paragrafo 1 e articolo 7, paragrafo 2, primo comma		Articolo 41, paragrafo 2, primo comma

							Articolo 7, paragrafo 2, secondo comma	Articolo 41, paragrafo 2, secondo comma
							Articolo 7, paragrafo 3 e articolo 11, paragrafo 8, primo comma, frase introduttiva	Allegato VI, parte 6, prima parte del punto 2.7
							Articolo 7, paragrafo 4	Articolo 41, paragrafo 2, secondo comma
							Articolo 7, paragrafo 5	---
							Articolo 8, paragrafo 1	Articolo 40, paragrafo 1, lettera c)
							Articolo 8, paragrafo 2	Articolo 41, paragrafo 3
							Articolo 8, paragrafo 3	---
							Articolo 8, paragrafo 4, primo comma	Articolo 41, paragrafo 4, primo comma
							Articolo 8, paragrafo 4, secondo comma	Allegato VI, parte 6, prima parte del punto 3.2
							Articolo 8, paragrafo 4, terzo comma	Allegato VI, parte 6, seconda parte del punto 3.2

								Articolo 8, paragrafo 4, quarto comma			---
								Articolo 8, paragrafo 5			Articolo 41, paragrafo 4, secondo e terzo comma
								Articolo 8, paragrafo 6			Articolo 40, paragrafo 1, lettere c) e d)
								Articolo 8, paragrafo 7			Articolo 41, paragrafo 4
								Articolo 8, paragrafo 8			---
								Articolo 9, primo comma			Articolo 48, paragrafo 1
								Articolo 9, secondo comma			Articolo 48, paragrafo 2
								Articolo 9, terzo comma			Articolo 48, paragrafo 3
								Articolo 10, paragrafi 1 e 2			---
								Articolo 10, paragrafo 3, prima frase			Articolo 43, paragrafo 2

							Articolo 10, paragrafo 3, seconda frase		---
							Articolo 10, paragrafo 4		Articolo 43, paragrafo 3
							Articolo 10, paragrafo 5		Allegato VI, parte 6, seconda parte del punto 1.3
							Articolo 11, paragrafo 1		Articolo 43, paragrafo 1
							Articolo 11, paragrafo 2		Allegato VI, parte 6, punto 2.1
							Articolo 11, paragrafo 3		Allegato VI, parte 6, punto 2.2
							Articolo 11, paragrafo 4		Allegato VI, parte 6, punto 2.3
							Articolo 11, paragrafo 5		Allegato VI, parte 6, punto 2.4
							Articolo 11, paragrafo 6		Allegato VI, parte 6, punto 2.5
							Articolo 11, paragrafo 7, prima parte della prima frase del primo comma		Allegato VI, parte 6, prima parte del punto 2.6

							Articolo 11, paragrafo 7, seconda parte della prima frase del primo comma		Allegato VI, parte 6, punto 2.6, lettera a)
							Articolo 11, paragrafo 7, seconda frase del primo comma		---
							Articolo 11, paragrafo 7, secondo comma		---
							Articolo 11, paragrafo 7, lettera a)		Allegato VI, parte 6, punto 2.6, lettera b)
							Articolo 11, paragrafo 7, lettere b) e c)		---
							Articolo 11, paragrafo 7, lettera d)		Allegato VI, parte 6, punto 2.6, lettera c)
							Articolo 11, paragrafo 7, lettere e) ed f)		---
							Articolo 11, paragrafo 8, primo comma, lettere a) e b)		Allegato VI, parte 3, punto 1, primo e secondo comma
							Articolo 11, paragrafo 8, lettera c)		Allegato VI, parte 6, seconda parte del punto 2.7

									Allegato VI, parte 4, punto 2.1, secondo comma
									Allegato VI, parte 6, terza parte del punto 2.7
									Articolo 43, paragrafo 4
									Allegato VI, parte 8, lettere a), b) e c) del punto 1.1
									Allegato VI, parte 8, lettera d) del punto 1.1
									Allegato VI, parte 8, punto 1.2
									Allegato VI, parte 8, punto 1.3
									Articolo 43, paragrafo 5, primo comma
---	---	---	---	---	---	---	---	---	Articolo 43, paragrafo 5, secondo comma
									Allegato VI, parte 6, punto 3.1

						Articolo 11, paragrafo 15		Articolo 40, paragrafo 1, lettera e)
						Articolo 11, paragrafo 16		Allegato VI, parte 8, punto 2
						Articolo 11, paragrafo 17		Articolo 9, paragrafo 2, lettera a)
						Articolo 12, paragrafo 1		Articolo 50, paragrafo 1
						Articolo 12, paragrafo 2, prima frase		Articolo 50, paragrafo 2
						Articolo 12, paragrafo 2, seconda frase		---
						Articolo 12, paragrafo 2, terza frase		Articolo 50, paragrafo 3
						Articolo 13, paragrafo 1		Articolo 40, paragrafo 1, lettera f)
						Articolo 13, paragrafo 2		Articolo 42
						Articolo 13, paragrafo 3		Articolo 41, paragrafo 5
						Articolo 13, paragrafo 4		Allegato VI, parte 3, punto 2
						Articolo 14		---



							Articolo 15		---
							Articolo 16		---
							Articolo 17, paragrafi 2 e 3		---
							Articolo 20		---
							Allegato I		Allegato VI, parte 2
							Allegato II, prima parte (senza numerazione)		Allegato VI, parte 4, punto 1
							Allegato II, punto 1, frase introduttiva		Allegato VI, parte 4, punto 2.1
							Allegato II, punti 1.1 – 1.2		Allegato VI, parte 4, punti 2.2 - 2.3
							Allegato II, punto 1.3		---
							Allegato II, punto 2.1		Allegato VI, parte 4, punto 3.1
---						---	---	---	Allegato VI, parte 4, punto 3.2
							Allegato II, punto 2.2		Allegato VI, parte 4, punto 3.3

								Allegato II, punto 3		Allegato VI, parte 4, punto 4
								Allegato III		Allegato VI, parte 6, punto 1
								Allegato IV, tabella		Allegato VI, parte 5
								Allegato IV, ultima frase		---
								Allegato V, lettera a), tabella		Allegato VI, parte 3, punto 1.1
								Allegato V, lettera a), ultime frasi		---
								Allegato V, lettera b), tabella		Allegato VI, parte 3, punto 1.2
								Allegato V, lettera b), ultima frase		---
								Allegato V, lettera c)		Allegato VI, parte 3, punto 1.3
								Allegato V, lettera d)		Allegato VI, parte 3, punto 1.4

									Allegato VI, parte 3, punto 1.5
									Allegato VI, parte 3, punto 3
									Allegato VI, parte 7
								Articolo 1	Articolo 31
								Articolo 2, paragrafo 2	Allegato V, parte 1, punto 1 e parte 2, punto 1
								Articolo 2, paragrafo 3, seconda parte	Allegato V, parte 1, punto 1 e parte 2, punto 1
---	---	---	---	---	---	---	---	---	Allegato V, parte 1, ultima frase del punto 1
								Articolo 2, paragrafo 4	---
								Articolo 2, paragrafo 6	Articolo 3, paragrafo 18
								Articolo 2, paragrafo 7, primo comma	Articolo 3, paragrafo 19

									Articolo 2, paragrafo 7, secondo comma e lettere da a) e i)	Articolo 31, secondo comma
									Articolo 2, paragrafo 7, secondo comma, lettera j)	---
									Articolo 2, paragrafo 7, terzo comma	---
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	Articolo 32, paragrafo 1 Articolo 32, paragrafo 2
									Articolo 2, paragrafo 7, quarto comma	Articolo 3, paragrafo 21
									Articolo 2, paragrafo 8	Articolo 32, paragrafo 2
									Articolo 2, paragrafo 9	---
									Articolo 2, paragrafo 10	Articolo 3, paragrafo 20
									Articolo 2, paragrafo 11	Articolo 3, paragrafo 22
									Articolo 2, paragrafo 12	---
									Articolo 2, paragrafo 13	---
									Articolo 3	---
									Articolo 4, paragrafo 1	---

									Articolo 4, paragrafo 2	Articolo 33, paragrafo 2
									Articolo 4, paragrafi da 3 a 8	---
									Articolo 5, paragrafo 1	Allegato V, parte 1, punto 2, ultima frase
									Articolo 5, paragrafo 2	---
									Articolo 6	---
									Articolo 7, paragrafo 1	Articolo 34
									Articolo 7, paragrafo 2	Articolo 33, paragrafo 4
									Articolo 7, paragrafo 3	Articolo 33, paragrafo 5
									Articolo 8, paragrafo 1	Articolo 37, paragrafo 1
									Articolo 8, paragrafo 2, prima parte del primo comma	Articolo 37, paragrafo 2, prima parte del primo comma
									Articolo 8, paragrafo 2, seconda parte del primo comma	---
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	Articolo 37, paragrafo 2, seconda parte del primo comma



								Articolo 15	---
								Articolo 18, paragrafo 2	---
								Allegato I	---
								Allegato II	---
								Allegati III e IV	Allegato V, punto 2 della parte 1 e parte 2
								Allegato V A	Allegato V, parte 1, punto 3
								Allegato V B	Allegato V, parte 2, punto 3
								Allegato VI A	Allegato V, parte 1, punti 4 e 5
								Allegato VI B	Allegato V, parte 2, punti 4 e 5
								Allegato VII A	Allegato V, parte 1, punti 6 e 7
								Allegato VII B	Allegato V, parte 2, punti 6 e 7

								Allegato VIII A punto 1	---
								Allegato VIII A punto 2	Allegato V, parte 3, prima parte del punto 1 e punti 2, 3 e 5
---	---	---	---	---	---	---	---	---	Allegato V, parte 3, seconda parte del punto 1
---	---	---	---	---	---	---	---	---	Allegato V, parte 3, punto 4
								Allegato VIII A punto 3	---
								Allegato VIII A punto 4	Allegato V, parte 3, punto 6
								Allegato VIII A punto 5	Allegato V, parte 3, punti 7 e 8
								Allegato VIII A punto 6	Allegato V, parte 3, punti 9 e 10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	Allegato V, parte 4



									Allegato VIII B	---
									Allegato VIII C	---
									Allegato IX	Allegato IX
									Allegato X	Allegato X

\_\_\_\_\_